IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 57
MERCOLEDÌ 9 MARZO 2005
€ 0,90

Entro un mese i risultati dell'indagine sulla sparatoria di Baghdad. Nuovo video dei rapitori della Sgrena: non abbiamo chiesto riscatto. Mostrata in tv l'auto crivellata di colpi

Inchiesta Usa-Italia sulla morte di Calipari

Fini: «Nessun agguato. È stato un incidente, ma la nostra ricostruzione è diversa da quella americana»

ROMA Sarà un'inchiesta congiunta Usa-Italia a determinare le cause che hanno portato all'uccisione di Nicola Calipari, l'agente del Sismi colpito da «fuoco amico» proveniente da un blindato americano mentre venerdì scorso a Baghdad stava raggiungendo l'aeroporto assieme alla giornalista Giuliana Sgrena, appena liberata dopo un mese trascorso nelle mani di sequestratori iracheni.

Anche l'ambasciatore Usa a Roma Mel Sembler, ieri ha ribadito la volontà delle due amministrazioni di ricercare la verità sull'accaduto. Entro un mese dovrebbero essere noti i risultati dell'inchiesta congiunta.

Ieri alla Camera il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha sottolineato che a originare la tragedia «è stato un incidente e non un agguato», pur ammettendo che la «nostra ricostruzione del fatto è diversa rispetto a quella americana». Fini ha negato l'esistenza di un quarto uomo a bordo dell'auto investita dalla raffica della pattuglia americana. La Toyota crivellata di colpi ieri è stata mostrata in tv per la prima volta.

Intanto è stato diffuso un nuovo video attribuito ai rapitori della Sgrena, nel quale il gruppo sostiene di non aver avuto riscatti dalle autorità italiane per la liberazione della giornalista del «Manifesto». Restano dubbi sull'autenticità del nastro. Ma non è tutto: nella traduzione di un precedente video dei rapitori emerge la seguente frase: «La Sgrena è stata una spia di Saddam».

La Toyota su cui viaggiavano la Sgrena e Calipari nelle immagini del Tg1.

● Alle pagine 2 e 3

L'Ecofin: «No al compromesso a tutti i costi»

Patto di stabilità l'accordo sfuma

BRUXELLES La riforma del Patto di stabilità dell'Ue torna in alto mare. Inutile la riunione di nove ore dei ministri economici dell'area dell'euro: l'altra notte sembrava che l'intesa fosse a portata di mano, invece ieri mattina all'Ecofin sono emersi tutti i contrasti e la revisione del vincolo del 3 per cento per il rapporto deficit/Pil è saltata. Il presidente di turno, il premier del Lussemburgo Jean-Claude Juncker, ha dichiarato che non si sarebbe cercato «un compromesso a tutti i costi». Aumenta lo scetticismo del commissario europeo degli Affari economici Almunia, realista il ministro Siniscalco: «La distonia è tra l'Eurogruppo e l'Ecofin».

● A pagina 4

Europasticcio

di **Bino Olivi**

Nove ore di discussione (dalle cinque del pomeriggio di lunedì alle quattro del mattino di ieri) non hanno permesso ai ministri dell'Economia della zona euro, riuniti in seno all'Eurogruppo, di accordarsi sui punti essenziali della riforma del Patto di stabilità e di crescita, sulla base della proposta di compromesso presentata dal brillante primo ministro del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker, che presiedeva la riunione.

● Segue a pagina 9

CECENIA

Ucciso dai russi Maskhadov, era accusato della strage di Beslan

● A pagina 8 Nella foto, un fermo immagine tratto dalla tv russa: il cadavere del leader degli indipendentisti ceceni Aslan Maskhadov.

L'Authority: «Sforato il tetto della raccolta»

Mazzata su Rai e Mediaset multa pari al 2 per cento del fatturato pubblicitario

ROMA «Il tetto della raccolta pubblicitaria nel triennio 1998-2000, stabilito dalla legge Maccanico, è stato sforato. Inoltre Rai e Mediaset non hanno ottemperato al richiamo formale del giugno 2003». Queste le contestazioni alle due principali emittenti televisive mosse dall'Authority per le telecomunicazioni, che ha comminato a Rai, Rti e alla concessionaria del gruppo privato, Publitalia 80, una sanzione pari al 2% del fatturato nel settore realizzato nel 2003: complessivamente circa 65 milioni di euro.

La Camera respinge la mozione di sfiducia sul cda di viale Mazzini ma il bilancio dovrà essere approvato entro aprile

Sul fronte del cda di viale Mazzini, la Camera ha respinto la sfiducia proposta dall'Ulivo, ma ha stabilito che il bilancio dovrà essere approvato entro aprile per poi procedere al rinnovo dei vertici.

● A pagina 5

Competitività e federalismo: i leghisti minacciano la crisi

● A pagina 5

Condanna per l'assassinio dell'imprenditore edile Adriano Bancovich, ucciso un anno fa con 23 fendenti

Delitto dell'accetta, 30 anni a Paolino

Ora dovrà risarcire la vedova e i due figli con 1,5 milioni di euro

TRIESTE Paolino Barata è stato condannato a 30 anni di reclusione, per l'assassinio di Adriano Bancovich, l'imprenditore edile triestino ucciso un anno fa con 23 colpi di accetta, nel villaggio di Carsin (Cittanova), in Istria. Una sentenza a sorpresa, in quanto l'accusa aveva chiesto 16 anni per il principale imputato della vicenda. Il portoghese Barata ora dovrà anche risarcire la famiglia della vittima: alla vedova e ai due figli deve complessivamente 1,5 milioni di euro. Uscendo dall'aula Barata ha manifestato l'intenzione di uccidersi: «Non passo la notte».

Ernè ● a pagina 17 Nella foto, Paolino Barata ieri in tribunale.

Tenta la rapina alla Posta fermato da un «no se pol...»

TRIESTE Si è messo in fila allo sportello dell'Ufficio postale. Poi, quando è arrivato il suo turno, ha estratto una pistola intimando il classico: «Fuori i soldi, mettili in queste borse». Quello entrato in azione ieri mattina in via Combi non doveva però essere un rapinatore professionista. È bastata la reazione imprevista della cassiera per metterlo in fuga: «Ma dai - gli ha detto l'impiegata - *no se pol...* vattene via». Disorientato da tanta flemma il «bandito», descritto come un giovane dalla cadenza meridionale, si è messo a imprecare e poi se l'è data a gambe. In pochi minuti sul posto sono arrivati carabinieri e polizia che hanno perlustrato tutta la zona alla ricerca del malvivente, ma la battuta non ha dato alcun esito.

Pistola in pugno davanti allo sportello di via Combi. Ma la flemma della cassiera lo ha fatto scappare

● A pagina 17

Corrado Barbacini

Tribunale internazionale

Crimini di guerra: il premier del Kosovo Haradinaj si dimette «Parto per l'Aja»

Ramush Haradinaj

PRISTINA Si è dimesso e oggi partirà per consegnarsi al Tribunale dell'Aja il premier del Kosovo Ramush Haradinaj, incriminato per i massacri che nel 1998-'99 insanguinarono la provincia serba a maggioranza albanese. Le dimissioni sono state annunciate dallo stesso Haradinaj in conferenza stampa.

● A pagina 8

Otto marzo, Ciampi: più donne in politica. La signora Franca: vogliamoci più bene quando si vota

Costantino a Trieste, duemila fans in delirio

TRIESTE Duemila fans in delirio ieri pomeriggio in un centro commerciale per l'esibizione, in occasione dell'otto marzo, di Costantino, l'idolo della tv scoperto da Maria De Filippi. Urla, svenimenti, e tifo da stadio per l'ora di spettacolo.

Ma la festa della donna è stata anche un'occasione per il Capo dello Stato Ciampi nell'esortare un maggior coinvolgimento del gentil sesso in politica. «E quando si va a votare - ha aggiunto la signora Franca - dovremmo volerci più bene»

● A pagina 7

Giulio Garau

Costantino durante l'esibizione ieri pomeriggio a Trieste.

Ottavi Champions: grandissimo Milan fuori il Manchester

Stasera la Juve insegue la qualificazione: Real da battere

● A pagina 31

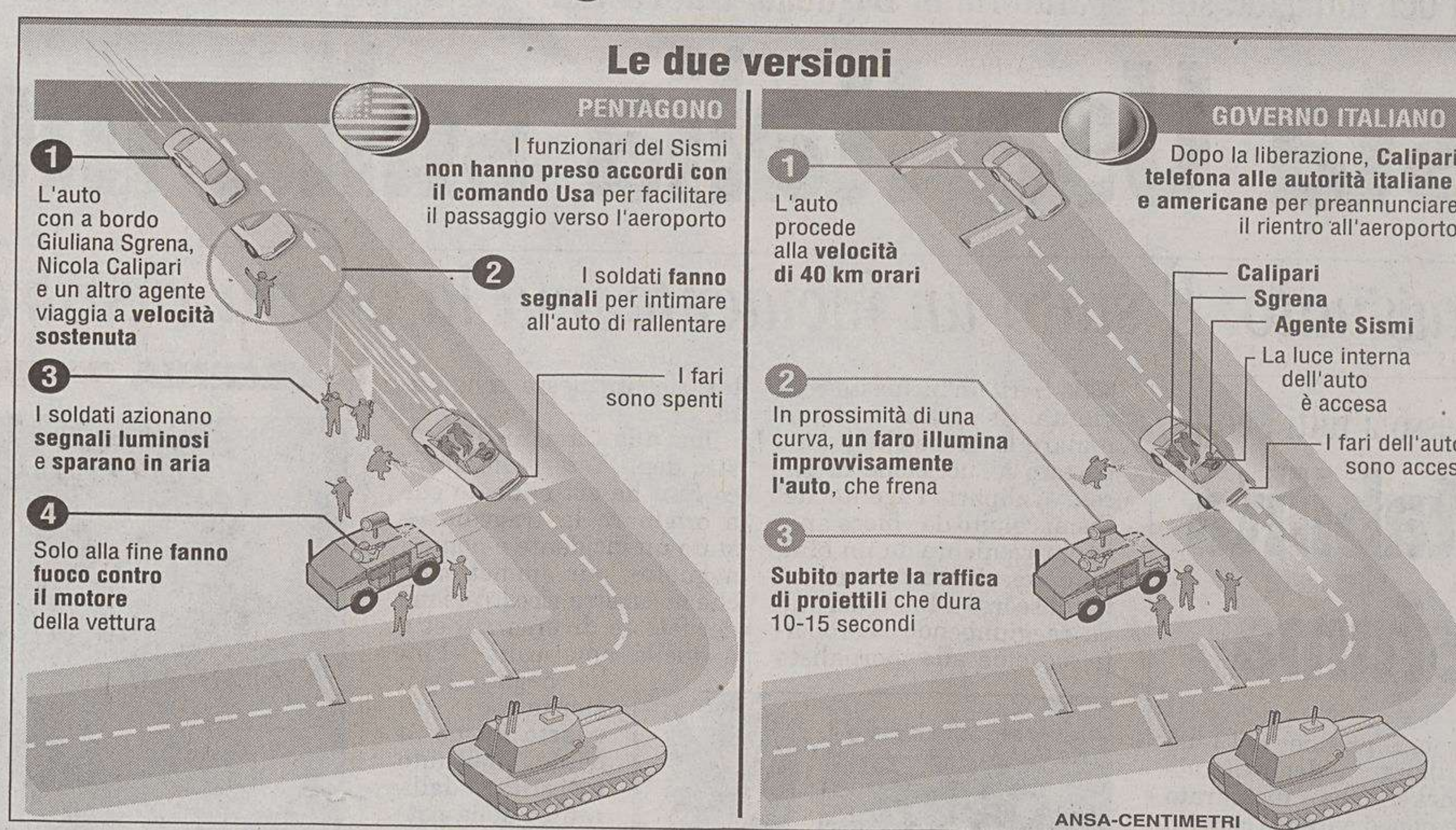
IL GIALLO DELLA SPARATORIA

Relazione alla Camera sulla liberazione della Sgrena in cui ha perso la vita Nicola Calipari. Negata l'esistenza di un quarto uomo

Fini: «E' stato un incidente non un agguato»

Il vicepremier: «Chiediamo agli Usa verità e giustizia. La nostra ricostruzione è diversa»

ROMA Il governo italiano si aspetta «sin dalle prossime ore» che l'amministrazione americana dia risposte che «possano far luce sui punti ancora oscuri» della vicenda. Non c'è stato «alcun complotto», è stato «certamente un incidente». Ma visto che «la ricostruzione dell'evento non coincide totalmente con quanto affermato dalle autorità americane» è «doveroso» chiedere «verità e giustizia». Questo è il passaggio fondamentale di un lungo e dettagliato intervento alla Camera del ministro degli Esteri Gianfranco Fini con il quale ha ripercorso tutte le fasi del sequestro di Giuliana Sgrena e, soprattutto, riferito ai parlamentari di quelle ultime drammatiche ore che si sono concluse con la morte di Nicola Calipari, a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Baghdad. In un'aula silenziosa ed attenta il vicepremier, leggendo a tratti da un testo scritto, ha contestato le prime versioni americane dell'incidente, ha chiesto a Washington risposte rapidissime, un'inchiesta seria che - una volta accertate responsabilità - porti a delle condanne, difeso ed elogiato il lavoro del Sismi e si è augurato che le forze politiche non alimentino sentimenti antiamericani.

La parola «riscatto» non è mai stata pronunciata dal ministro in aula. Solo successivamente, rispondendo ad una precisa domanda dei giornalisti se fosse stato pagato o meno una somma in denaro, Fini ha replicato: «abbiamo seguito le vie diplomatiche, politiche e di intelligence, verificando accuratamente decine e decine di piste». Il capo della diplomazia ha più volte assicurato che le autorità americane hanno già dato al Governo «garanzie di immediata e reale volontà di collaborazione». Ma l'Italia è ancora sotto shock per il fuoco amico che ha provocato la morte di Calipari; per cui oggi, nella maniera più formale possibile in dichiarazioni urgenti alle Camere, l'esecutivo ha sottolineato all'alleato americano l'urgenza di avere risposte che illuminino le troppe «zone d'ombra» che tuttora permangono, consapevole dei risvolti di politica interna che la vicenda può provocare. «Ci auguriamo che questa non sia un'occasione per imbastire campagne di tipo politico e per determinare nella pubblica opinione sentimenti antiamericani», ha detto Fini ai parlamentari.

Chiusa la parte più politica del suo intervento, il vicepremier si è dedicato al racconto degli sforzi fatti per arrivare alla liberazione della giornalista del Manifesto e alla descrizione di quelle poche, terribili ore che hanno preceduto la morte di Calipari. Filo conduttore del racconto è stata la piena e completa difesa dell'operato del Sismi che, ha sottolineato, ha agito sempre con il consenso del Governo. «Tutto il mondo dice che i migliori sono gli italiani a Baghdad per questa capacità che abbiamo di stabilire contatti», ha sintetizzato Fini. Anche la decisione di Nicola Calipari di agire con un'azione di «basso profilo» è stata ritenuta «idonea» dal Governo. «Si comunica la presenza per ottenere tutte le agevolazioni del caso, non l'obiettivo della nostra presenza», ha chiarito Fini confermando che le autorità americane erano state «ovviamente» informate della presenza dei due funzionari del Sismi al punto che avevano autorizzato il rientro di Calipari all'aeroporto di Baghdad. Proprio lì, solo poche ore prima e proprio dalle mani americane, «l'eroe che è entrato nel cuore degli italiani», secondo la definizione di Fini, aveva ricevuto il badge per potersi muovere in Iraq.

Il ministro degli Esteri ha anche chiarito due punti importanti dell'inchiesta che è stata avviata: Calipari ha deciso di non andare in ambasciata e di recarsi direttamente all'aeroporto nonostante fosse ormai già notte perchè il tragitto per la rappresentanza diplomatica «era molto più pericoloso».

Fini ha stoppato sul nascere un nuovo fronte polemico che iniziava ad alimentarsi alla Camera e cioè la presenza misteriosa a bordo della vettura di una quarta persona; presenza peraltro già smentita proprio da Giuliana Sgrena: «Non c'è nessun mistero, perchè in quella macchina erano solo in tre», ha assicurato Fini. Un particolare nuovo, infine: subito dopo la sparatoria «due giovani soldati si sono avvicinati (all'altro funzionario del Sismi ndr.) con fare sconfortato e hanno chiesto ripetutamente scusa».

Il ministro degli Esteri Fini nel suo intervento alla Camera.

Le due versioni

PENTAGONO

I funzionari del Sismi **non hanno preso accordi con il comando Usa** per facilitare il passaggio verso l'aeroporto

1 L'auto con a bordo Giuliana Sgrena, Nicola Calipari e un altro agente viaggia a **velocità sostenuta**

2 I soldati **fanno segnali** per intimare all'auto di rallentare

I fari sono spenti

3 I soldati azionano **segnali luminosi** e **sparano in aria**

4 Solo alla fine **fanno fuoco contro il motore** della vettura

GOVERNO ITALIANO

Dopo la liberazione, **Calipari telefona alle autorità italiane e americane** per preannunciare il rientro all'aeroporto

1 L'auto procede alla **velocità di 40 km orari**

Calipari

Sgrena

Agente Sismi

La luce interna dell'auto è accesa

I fari dell'auto sono accesi

2 In prossimità di una curva, **un faro illumina improvvisamente l'auto**, che frena

3 **Subito parte la raffica di proiettili** che dura 10-15 secondi

ANSA-CENTIMETRI

Lo «007» del Sismi Nicola Calipari in una foto d'archivio.

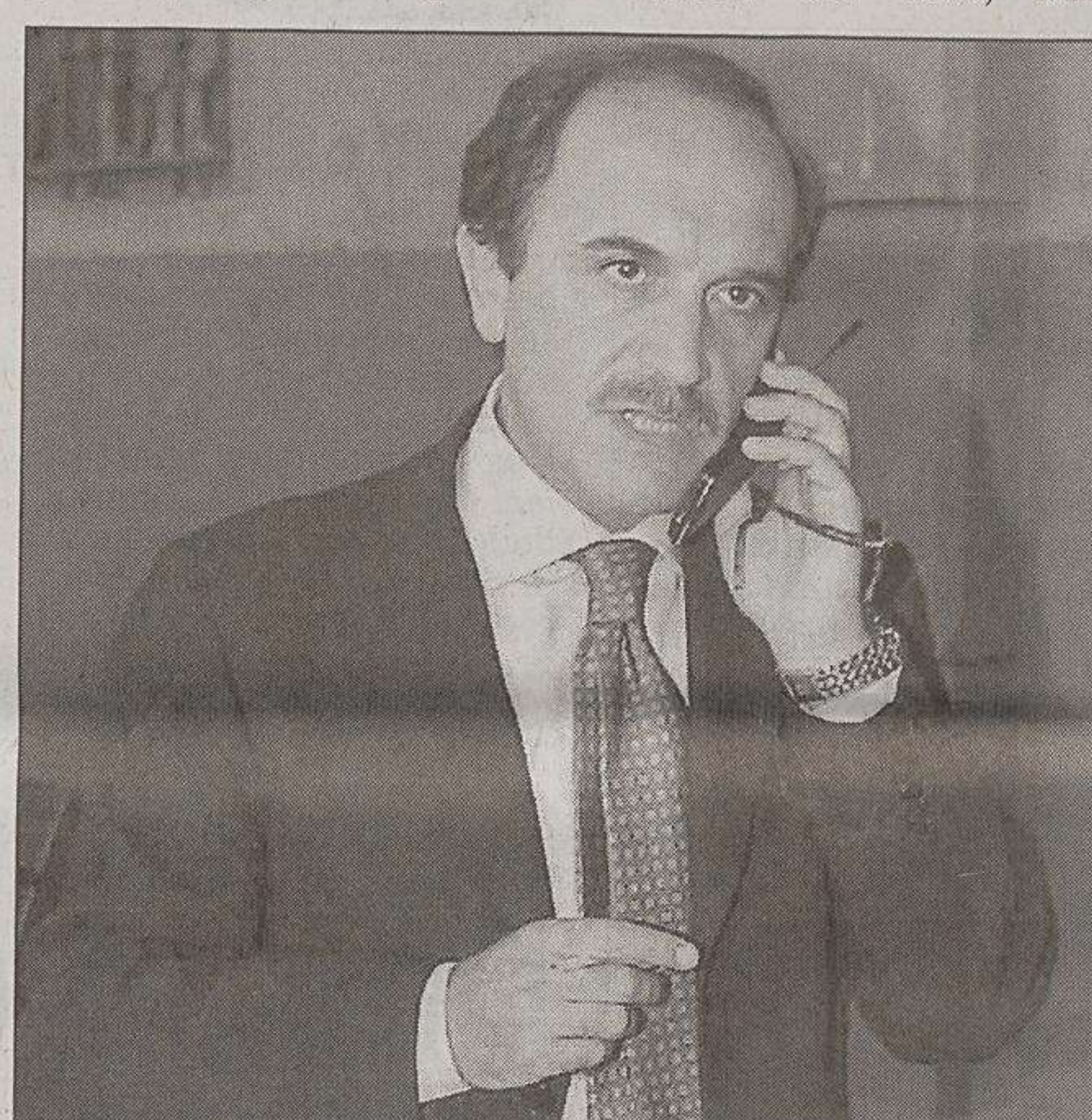
Intini parla a nome della Fed: «Vogliamo risposte rigorose e convincenti». La Cdl critica la giornalista del Manifesto per il suo comportamento dopo la liberazione

L'opposizione: «Reazione politica inadeguata»

ROMA Il riconoscimento per l'operato dei Servizi e del governo, in particolare del sottosegretario Gianni Letta, è stato unanime. Le divisioni ci sono state sull'ipotesi dell' «agguato», rilanciata con forza dalla sinistra più radicale, e sul giudizio per il comportamento tenuto dopo la liberazione da Giuliana Sgrena, criticato dalla Cdl. Ma il dibattito alla Camera, dopo l'informativa del vice premier Gianfranco Fini sulla liberazione di Giuliana Sgrena e l'uccisione di Nicola Calipari, si è caratterizzato soprattutto per l'assenza di qualsiasi intento polemico, e anche la scelta degli oratori lo ha dimostrato. Tranne il Pdci, che ha affidato il compito di intervenire in aula al segretario Oliviero Diliberto, tutti gli altri partiti hanno evitato di far scendere in campo i loro leader, che oggi invece parleranno alla Camera quando si tratterà di discutere della Rai e del suo CdA.

Il primo a intervenire, dopo la dettagliata relazione di Fini, è stato il vice coordinatore nazionale di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, il quale ha detto che «nel corso di queste drammatiche vicende, a parte le aberrazioni di alcuni estremisti, la classe politica e dirigente di questo Paese ha dato prova di serietà e compostezza». Cicchitto ha quindi criticato l'atteggiamento di Sgrena dopo la liberazione: «Non abbiamo ancora ascoltato dalla vittima di questo atto infame, un rapimento con minacce di morte, una chiara condanna di questo crimine e dei suoi esecutori», che «rimangono dei tagliagole». Infine Cicchitto ha respinto la tesi del complotto: «Crediamo che l'ultimo veleno mediatico sparso dai rapitori non debba avere il minimo credito».

«La reazione della pattuglia americana - ha detto Pierfrancesco Gamba (An) - è stata sproporzionata, per questo bene fa il governo a cercare di far chiarezza e a chiedere agli Usa ogni possibile luce». «La gioia della liberazione - ha poi osservato - è stata turbata dalle inopportune dichiarazioni della Sgrena: ha detto di essere stata trattata bene dai rapitori, quando le immagini del video mostrano esattamente il contrario». Infine, «no» al ritiro delle truppe italiane che «sarebbe un colpo mortale alla pacificazione dell' Iraq».

La Fed ha parlato con una voce unica, quella di Ugo Intini. L'esponente socialista ha sottolineato i «punti in comune» che hanno unito i due Poli, ma anche quelli su cui «sono discordi». «Tutti e due concordiamo sull'importanza dell' alleanza con gli Usa; ma noi crediamo che debba essere l'Europa unita ad allearsi con l'America, mentre il governo non ha agito così. Anzi, ha indebolito l'Europa». Intini ha pure sottolineato che «il governo è in una situazione asimmetrica, se non ambigua. È in Iraq con proprie truppe: non è in guerra ma nemmeno in pace; affianca l'amministrazione Bush nella lotta al terrorismo, ma seguiamo strategia diverse, come quella di non escludere la trattativa». «Forse nel contrasto di strategia tra Usa e Italia - ha osservato - ci può essere la chiave di lettura della tragedia di Baghdad». Infine Intini ha esortato il governo a pretendere «risposte precise, rigorose, convincenti dall'amministrazione Bush per la dignità del nostro paese. Per ora le parole del governo statunitense non sono state convincenti, non c'è stata una reazione politica all' altezza dell'enormità dell' accaduto». L'ipotesi dell'agguato è stata infine rilanciata da Ramon Mantovani (Prc), Oliviero Diliberto e Paolo Cento (Verdi).

L'ipotesi del complotto è stata difesa dal Prc e da Cento dei Verdi

IL GIALLO DELLA SPARATORIA

Secondo il Pentagono gli uomini del Sismi non avrebbero preso gli accordi necessari per trasportare Giuliana in sicurezza all'aeroporto

Calipari, indagine congiunta Usa-Italia

Durerà un mese. Il generale Casey: «Non sapevo che cosa stava succedendo quella sera»

NEW YORK Tre settimane, un mese al massimo per avere le riposte che l'Italia torna a chiedere con forza sulla morte di Nicola Calipari e la sparatoria che ha coinvolto Giuliana Sgrena a Baghdad. Il Pentagono nomina un generale per far luce sugli eventi, apre le porte agli italiani e promette di rivedere le modalità con cui sono gestiti i posti di blocco. Ma i vertici militari americani sollevano anche molti interrogativi sull'operato dell'intelligence italiana. «Personalmente, non sapevo niente di ciò che stavano facendo gli italiani», ha detto il generale George Casey, il comandante della Forza multinazionale in Iraq, aggiungendo di non aver ricevuto «neppure in via preliminare» informazioni che confermino che gli italiani avevano avuto i necessari contatti con le forze Usa per gestire l'operazione Sgrena.

Una relazione interna del Pentagono, di cui dà notizia il Washington Times, è ancora più netta: gli uomini del Sismi non avevano preso gli accordi indispensabili per trasferire in sicurezza la Sgrena all'aeroporto. Toccherà al generale Peter Vangjel, che guida il 18.o Corpo aviotrasportato nella base delle forze d'élite americane a Fort Bragg (Carolina del Nord), condurre un' inchiesta che, ha promesso Casey, ascolterà «tutte le parti» e avrà la partecipazione degli italiani. Tra gli interrogativi da chiarire, c'è anche il possibile ruolo avuto nella vicenda dallo stato di tensione in cui si trovavano i militari per l'imminente passaggio, sulla stessa strada, dell'ambasciatore degli Usa in Iraq e futuro ministro della Sicurezza interna, John Negroponte.

Le indagini saranno svolte da un team guidato dal generale Vangjel, che «lavorerà in stretta relazione con l'ambasciata degli Usa e al quale gli italiani sono stati invitati a partecipare», come ha reso noto il comando della Forza multinazionale a Baghdad. Un'indagine preliminare è già stata svolta dal generale William Webster, il comandante della Terza divisione di fanteria, che ha il controllo delle operazioni militari a Baghdad. La sua indagine è nota, in gergo militare, come «inchiesta del comandante» e sarà ora seguita invece da una procedura «15-6», dall'articolo del regolamento militare che gestisce le inchieste a largo raggio come quella che condurrà Vangjel. Un precedente noto di inchiesta «15-6» è stata lo scorso anno quella condotta dal generale Antonio Taguba sugli abusi compiuti nella prigione di Abu Ghraib.

Il numero uno delle forze americane in Iraq ha spiegato di non saper niente dei contatti che l'Italia afferma di aver preso con il personale americano a Baghdad nelle fasi finali del sequestro. Anche dall'indagine preliminare di Webster «non c'è alcuna indicazione» in questo senso. Incalzato dai giornalisti - e aiutato nelle risposte da un solerte addetto stampa del Pentagono - Casey ha sottolineato che questo è ciò che risulta a lui, insistendo sul fatto di non disporre di tutti i dettagli della vicenda. «Io, George Casey, non avevo informazioni», ha detto il generale, con un gesto teatrale. Alla domanda se dovrebbe essere informato su vicende del genere, ha risposto: «Lo spererei». «Ci sono molti aspetti e molte versioni» di ciò che è accaduto, ha detto Casey, spiegando che l'inchiesta dovrà far luce ascoltando «tutte le parti».

Il memo del Pentagono di cui dà notizia il Washington Times - un quotidiano con buoni contatti nell'apparato militare - è un atto d'accusa contro l'Italia. «Questa è una guerra - afferma il rapporto - circa 500 membri delle forze armate americane sono stati uccisi da fuoco nemico mentre operavano su strade e autostrade irachene. La giornalista stava guidando in piena oscurità e ad alta velocità e ha mancato, secondo i primi rapporti, di rispondere a numerosi avvertimenti. Inoltre, non ci sono indicazioni che le forze di sicurezza italiane abbiano preso accordi preliminari per facilitare il transito verso l'aeroporto». Un analista militare interpellato dal quotidiano, Robert Maginnis, ha commentato che «il servizio segreto italiano sembra aver considerato questa vicenda un film di James Bond a Baghdad».

Una fonte anonima del governo ha reso noto alla Cnn che il checkpoint fatale per Calipari era stato allestito in vista del passaggio sulla strada, previsto poco tempo dopo, del convoglio dell'ambasciatore Negroponte. La circostanza sembra chiarire le rivelazioni del Washington Post, secondo il quale il posto di blocco era stato improvvisato per proteggere «un alto funzionario di un' ambasciata»: non si sarebbe trattato quindi di Calipari, ma di Negroponte, e la circostanza sembra confermare che i soldati che hanno sparato non sapevano niente dell'arrivo degli italiani.

La Sgrena al suo arrivo in Italia venerdì.

Il recupero dell'auto presa di mira dalla pattuglia Usa e sulla quale viaggiavano Calipari e la Sgrena.

Sembler: «Roma e Washington vogliono la verità»

ROMA «Non ci sono divergenze» tra Italia e Stati Uniti nella volontà di «far luce» sulle concitate fasi della liberazione di Giuliana Sgrena e, al contempo, dell'uccisione del funzionario del Sismi Nicola Calipari. Nel giorno in cui il governo italiano ha affidato al vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini la ricostruzione ufficiale di quanto accaduto lo scorso 4 marzo a Baghdad subito dopo la liberazione della giornalista del Manifesto, l'ambasciatore americano, Mel Sembler, è tornato a Palazzo Chigi per ribadire che la Casa Bianca sta «lavorando insieme» alle autorità italiane e che queste - sempre insieme - «stanno cercando il modo migliore di ricostruire i fatti». Così hanno riferito fonti diplomatiche americane nella capitale.

In attesa di chiarimenti definitivi da Washington, attesi «sin dalle prossime ore», il diplomatico Usa ha portato all'amico ed alleato italiano le rassicurazioni del presidente George W. Bush sulla «volontà comune» di venire a capo della verità. Una volontà sulla quale l'Italia - così ha affermato Fini rivolgendosi oggi ai parlamentari - non dubita, ma della quale non si accontenta dal momento che «la ricostruzione dell'evento» fornita da italiani e da americani «non coincide totalmente».

È la seconda volta in 24 ore - la terza da quel venerdì 4 marzo quando fu convocato d'urgenza dal premier italiano non appena saputo dell'uccisione di Calipari da parte dei soldati Usa - che Sembler varca la soglia di Palazzo Chigi. Lunedì (dopo aver partecipato ai solenni funerali di Calipari) per una riunione con Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, ieri per incontrare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, regista della liberazione dei connazionali sequestrati in Iraq.

Nella mezz'ora di colloquio con Letta, l'ambasciatore ha discusso anche in merito all' inchiesta supplementare per chiarire le circostanze dell' «incidente» affidata ad un comando subordinato delle Forze Multinazionali a Baghdad alla quale sono stati invitati a partecipare anche ufficiali italiani. I primi risultati delle indagini - stimano gli americani - non arriveranno che tra 3 o 4 settimane.

Dubbi sull'autenticità del nastro. La giornalista del Manifesto: «Quelle frasi sono state inserite dopo»

Nuovo video: «Nessun riscatto»

I rapitori accusano: «La Sgrena è stata una spia di Saddam»

ROMA Nessun riscatto è stato pagato per la liberazione di Giuliana Sgrena. È quanto si afferma in un'anonima dichiarazione - attribuita al gruppo che ha sequestrato la giornalista del Manifesto - resa pubblica ieri con un vecchio video della Sgrena ripresa prima del rilascio. Il gruppo precisa in particolare di aver rifiutato l'offerta di un riscatto e afferma anche che la Cia voleva uccidere l'inviata del giornale italiano. Una voce fuori campo nel video - in parte diffuso subito prima del rilascio venerdì e in parte inedito, in cui la Sgrena appare in ginocchio davanti ad un tavolo basso con un piatto di frutta e un Corano e poi nella stessa posizione con alle spalle due uomini armati dal volto coperto - dice che il gruppo di cui non viene precisato il nome ha condotto un'inchiesta sulla Sgrena e ha deciso di rilasciarla «senza riscatto, che ci è stato offerto e abbiamo rifiutato. Questo perchè prendere un riscatto non risponde - si specifica - ai principi della resistenza».

«L'America mangia i suoi alleati, l'America pugnala i suoi alleati. La resistenza ha saputo che la Cia voleva uccidere la giornalista Giuliana», afferma la voce, che prosegue accusando gli Stati Uniti di voler infangare la resistenza e, nel nome di Abu Musab Al Zarqawi (il terrorista giordano, considerato la mente di Al Qaeda in Iraq) di fare attentati per scatenare una guerra civile tra sunniti e sciiti. Il video poi cita un detto dal Corano: «Non uccidete una donna, non uccidete un anziano, non uccidete un bambino». La traduzione della dichiarazione che accompagna il vecchio video di Giuliana Sgrena, proposta da Sky Tg24 alle 20, ha rivelato però un nuovo dettaglio: secondo i sedicenti rapitori la giornalista del Manifesto è stata una spia del defunto regime di Saddam Hussein. «In passato, Giuliana aveva lavorato nei servizi segreti, ai tempi del defunto regime - afferma la voce fuori campo, secondo la traduzione di un giornalista palestinese - ma poi ha fatto servizi equi sulla guerra e sull'Iraq. Per questo la liberiamo senza alcun riscatto. Anche se ci è stato offerto un riscatto».

«Noi siamo per la liberazione di tutti i giornalisti, musulmani e non. Annunciamo la liberazione della giornalista Giuliana e chiediamo il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Siamo per la libertà di tutti i giornalisti al mondo», ma «avvertiamo che la nostra mano può arrivare ovunque. Dio è grande». Un sito www. iraqallnews.dk afferma che la dichiarazione è del gruppo Esercito islamico in Iraq, lo stesso che ha rivendicato il sequestro e l'assassinio lo scorso anno del giornalista italiano Enzo Baldoni. Ma questo gruppo non si è mai assunto la responsabilità del rapimento di Giuliana Sgrena. La giornalista, ancora ricoverata all'ospedale militare Celio, ha fatto sapere tramite i suoi colleghi del Manifesto che la dichiarazione non è stata letta mentre lei era presente. «Giuliana si ricorda bene tutto e non è stato così: si può escludere categoricamente. Non è accaduto di certo quando lei era lì».

Il video girato prima della liberazione di Giuliana con le nuove dichiarazioni dei rapitori.

DONNE KAMIKAZE

Indossavano cinture esplosive sotto l'ampia veste islamica ed erano pronte a farsi saltare in aria in una città del «triangolo della morte» a Sud di Baghdad. Ma le quattro aspiranti kamikaze sono state fermate in tempo e arrestate, proprio mentre nella capitale cinque ministre irachene celebravano pubblicamente la giornata internazionale della donna.

Un ufficiale dell'esercito iracheno, il capitano Abdul Hussein Saadi, ha riferito che due delle attentatrici dovevano immolarsi davanti o dentro il tribunale di Iskadariya, 40 chilometri a Sud della capitale, mentre le loro compagne avevano come obiettivo un posto di blocco. Ma il loro atteggiamento sospetto e la loro esitazione hanno consentito alle forze di sicurezza di individuarle e di arrestarle. Secondo la fonte, le quattro nascondevano l'esplosivo sotto la 'abayà, il mantello nero che copre da capo a piedi le donne tradizionaliste arabe, e hanno confessato di appartenere all'«Esercito islamico in Iraq», una sigla nota per la particolare ferocia.

Non è la prima volta che donne irachene emulano o tentano di emulare le kamikaze palestinesi e cecene che si sacrificano in nome della «jihad». Ma solo una volta si è avuta notizia di un attentato suicida andato a segno, pochi giorni prima della presa di Baghdad da parte delle forze americane e della conseguente caduta del regime di Saddam Hussein.

Arrestate donne kamikaze in Iraq: si rafforzano i controlli.

Il sangue continua a scorrere nel Paese. Assassinato nella capitale un alto funzionario del ministero dell'Interno assieme al figlio. Pesanti scontri a Ramadi

Iraq: orrore a Latifiya, decapitati quindici pellegrini sciiti

BAGHDAD Quindici pellegrini sono stati decapitati nel «triangolo della morte» a Sud di Baghdad mentre stavano cercando di raggiungere Kerbala e Najaf, le due città sante degli sciiti situate nel Sud dell'Iraq. I loro cadaveri sono stati ritrovati ieri nei pressi di Latifiya, città a 40 chilometri dalla capitale situata in una delle zone più pericolose del paese. Erano stati abbandonati in una ex base dell'esercito che era finita sotto il controllo della guerriglia. Tra le vittime, c'erano anche alcune donne. Quello di Latifiya è l'ennesimo racconto dell'orrore dall'Iraq, venuto a fare da macabro corollario ad una serie di violenze che, nelle ultime 24 ore, hanno fatto almeno altri 20 morti. La vittima più eccellente è il generale della polizia Ghazi Mohammed Issa, un alto funzionario del ministero dell'Interno che ieri mattina è stato assassinato a Baghdad assieme al figlio da un gruppo di uomini armati.

Ma non è stato il solo: la polizia irachena lamenta almento altri due morti. A Shorgat, a 300 chilometri a nord di Baghdad, è stato assassinato il tenente colonnello Nashuan IBrahim Hussein, mentre a Mussul, nel nord dell'Iraq, un capitano è stato ucciso assieme al suo autista. Sempre a Mossul, la polizia ha ritrovato poi il cadavere del figlio diciannovenne del capo della polizia della provincia di Ninive, il colonnello Essam Fathi. Il giovane era stato rapito una settimana fa. Dalla caduta del regime di Saddam Hussein, nell'aprile 2003, con le loro bombe e i loro agguati i cosiddetti insorti hanno ucciso non meno di 1.300 uomini, tra militari e poliziotti iracheni.

L'agguato contro il generale Mohammed Ghazi Issa è stato rivendicato su Internet dal gruppo che fa capo all'emiro di Al Qaeda in Iraq, quell'Abu Mussab Al Zarqawi che alcuni giornali del Golfo avevano incautamente dato per arrestato. Anche se non ci sono state rivendicazioni, non sembrano esserci dubbi su chi possa esserci dietro l'orrenda mattanza di Latafiya: quella delle teste mozzate, secondo gli osservatori, è la firma inconfondibile di Al Zarqawi e delle cellule della sua organizzazione in Iraq. Non è chiaro a quando risalga la carneficina. La scoperta è stata fatta nel corso di una operazione lanciata dall'esercito iracheno per dare seguito alla denuncia di varie persone che avevano segnalato la scomparsa di loro familiari partiti per un pellegrinaggio a Kerbala e Najaf.

Nonostante le violenze, nei palazzi della politica a Baghdad proseguono le consultazioni in vista della formazione del nuovo governo dopo le elezioni del 30 gennaio scorso. La nuova compagine dovrebbe essere varata subito dopo la prima riunione del nuovo parlamento prevista per il 16 marzo prossimo, secondo quanto ha dichiarato Humam Hammudi, uno dei dirigenti dell'Alleanza irachena unita, la coalizione sciita che nella nuova Assemblea avrà la maggioranza assoluta. L'Alleanza ha annunciato anche che il processo a Saddam Hussein dovrebbe iniziare prima del referendum sulla nuova costituzione, previsto per il mese di ottobre. Oltre ai poliziotti, ieri sono morti anche cinque soldati, uccisi in un attentato nei pressi di Iskandiriya, a 40 chilometri a Sud di Baghdad. Sono stati inoltre segnalati pesanti scontri a Ramadi in cui le forze americane avrebbero ucciso diversi ribelli e dove una quarantina di persone sarebbero state arrestate. Arresti anche a Mossul, dove 31 presunti terroristi sono stati catturati dalla Guardia nazionale irachena.

Alla fine di una lunga maratona notturna i leader europei non sono riusciti a trovare un accordo. Il nodo della discordia sono i «fattori rilevanti» sulle sanzioni

Patto di stabilità: è rottura fra i Venticinque

Il presidente Ue Juncker minaccia di bloccare i negoziati. Lo scontro con i Paesi della «Nuova Europa»

BRUXELLES Il premier del Lussemburgo, presidente di turno della Ue, Jean-Claude Juncker, ha minacciato di bloccare i negoziati sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita al termine di una riunione dell'Ecofin che a sorpresa ha mandato in fumo i progressi raggiunti dai 12 ministri dei paesi della moneta unica, in una maratona notturna di nove ore e mezza dell'Eurogruppo. A «mettersi di traverso» non è stata l'Italia e neppure l'asse franco-tedesco. A frenare sull'intesa, per ragioni diverse, sono stati i paesi della «nuova» Europa insieme alla «vecchia» ed «indipendentista» (come l'ha definita il ministro Domenico Siniscalco) Gran Bretagna.

«Non escludo che si possa restare al Patto attuale», ha detto Junker. «Non ho nessuna voglia di sostituire un Patto che va male con un Patto che dà l'impressione di essere migliore ma che poi andrà male più tardi». Juncker, visibilmente provato, ha parlato a voce bassa, ma ha usato toni molto duri: «Non darò il mio imprimatur ad una riforma banale del Patto, senza capacità di influenzare la condotta dei conti pubblici». «Se fossi invitato a comportamenti irresponsabili direi di no, non mi farei strumento di chi ritiene che l'Ue sia fatta per far prevalere gli interessi nazionali». Juncker non ha quindi escluso che i capi di Stato e di governo, che si riuniranno a Bruxelles il 22-23 marzo, «non ricevano alcuna bozza di riforma».

Scettico anche il commissario Ue agli affari economici e monetari Joaquin Almunia per il quale «non è sicuro che si possa giungere ad un accordo». «La Commissione - ha detto - non può e non vuole avallare una riforma contraria al Trattato». Secondo il commissario, il problema di fondo è relativo al Trattato stesso e non a questioni di dettaglio. A fare ritornare i colloqui alla casella di partenza sono state infatti le divisioni sulla lista delle eccezioni che possono giustificare uno sforamento della soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil. Le eccezioni - hanno insistito sia Juncker che Almunia - non possono giustificare uno sforamento del 3% «che non sia leggero e in ogni caso temporaneo», così come previsto dal Trattato.

Diversi paesi dell'Europa dell'Est, tra cui Lettonia, Estonia, Slovacchia, Lituania e Ungheria, hanno contestato il numero dei «fattori rilevanti» (19, tra vecchi e nuovi), chiedendo di limitare le eccezioni alla sola riforma delle pensioni. Il ministro tedesco Hans Eichel, che ha ribadito la richiesta tedesca di inserire nella lista i costi sostenuti per la riunificazione della Germania, ha commentato molto duramente questa attitudine: «È singolare che Paesi che approfittano dei contributi finanziari tedeschi al bilancio non vogliano poi tenere conto dei maggiori oneri sopportati dalla Germania».

Di tutt'altro segno le critiche alla riforma del Patto giunte dal cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, contrario a un maggior potere di iniziativa della Commissione e favorevole ad un più ampio margine di manovra sul deficit per i paesi con basso debito. Con Siniscalco, l'Italia ha dichiarato il proprio sostegno alla bozza lussemburghese: «L'interesse dell'Italia è di avere una buona riforma del Patto di stabilità e di crescita, ha detto il ministro, per il quale si sta discutendo di «un compromesso più che interessante ed accettabile». Per la Francia, il ministro Thierry Breton, al suo primo Ecofin, ha chiesto di allungare la lista delle eccezioni, chiedendo di includere anche le spese per la difesa. Nonostante le minacce a gettare la spugna, Juncker non sembra intenzionato a mollare per davvero. Nelle prossime due settimane condurrà un negoziato itinerante nelle capitali europee. Venerdì sarà a Roma. La missione è di arrivare alla riunione straordinaria dei ministri delle Finanze del prossimo 20 marzo con un compromesso che possa soddisfare «vecchia» e «nuova» Europa, rigoristi dei conti pubblici e partigiani di una maggiore flessibilità.

Il presidente della Bce, Trichet, a colloquio con Jean-Claude Juncker.

PRODI

L'ex presidente della Commissione, Romano Prodi, ha criticato la scelta del governo di «andare a Bruxelles a chiedere che vengano cambiati i criteri del Patto di stabilità» da parte «del Paese più indebitato di tutti». Il professore, ricordando di avere in passato definito «stupida» la regola del rapporto deficit-Pil al 3%, ha però ribadito l'utilità della regola in mancanza «di una autorità sovrannazionale» con effettivi poteri di sorveglianza sui conti pubblici dei Paesi dell'Unione. Infine Prodi ha accusato il governo di aver già detto «quaranta volte che il Patto di stabilità è cambiato mentre la realtà è che non è cambiato nulla».

EUROLANDIA

Rapporto Ocse: allarme crescita per Italia e Germania

L'economia dei Paesi industrializzati continua a dar segni di rallentamento e in particolare quelli della zona euro la cui espansione è penalizzata soprattutto da Italia e Germania, che al quarto trimestre hanno registrato una crescita negativa. Lo confermano stime pubblicate ieri dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i 30 paesi più ricchi. L'Italia, con un -0,3%, è il paese del G7 con il risultato più debole, seguito dalla Germania con un -0,2% e dal Giappone con -0,1%.

Secondo questi dati, che però non sono ancora quelli definitivi, nel quarto trimestre il Pil è cresciuto dello 0,6% nella zona Ocse, in forte calo negli ultimi 3 trimestri rispetto al +1% dei primi tre mesi del 2004. Su base annua la crescita è del 2,9%, lo 0,4% in meno rispetto al 3,3% cui si era attestata al terzo trimestre. Nella zona euro l'economia è cresciuta dello 0,2%, invariata rispetto al trimestre precedente ma inferiore al +0,5% e +0,7% del secondo e primo trimestre. Su base annua l'economia ha viaggiato al tasso dell'1,6%, lo 0,3% in meno rispetto all'1,9% del trimestre precedente e al 2,2% di quello prima.

La performance dei paesi europei riflette ancora una volta il loro differenziale di crescita con i paesi anglosassoni che continuano a registrare un'espansione più sostenuta della loro, nonostante il rallentamento accusato alla fine dell'anno. Gli Stati Uniti vantano infatti una crescita dello 0,9% (-0,1 rispetto all'1% del terzo trimestre). Su base annua sono attestati al 3,9%, contro il 4% e il 4,8% dei precedenti trimestri. Segue la Gran Bretagna con un +0,7% nel quarto trimestre. Il fanalino di coda è l'Italia con un -0,3% contro il +0,4% del trimestre precedente. Su base annua la crescita scende dall'1,4 all'1%.

IL CASO

Caro-benzina, i consumatori accusano di inerzia il governo

MILANO Record pazzesco del prezzo della benzina: siamo arrivati a 1,2 euro al litro, ben oltre le 2.300 lire. Mai, in passato, il prezzo del carburante aveva raggiunto questi livelli. Preoccupazione viene espressa dal governo, dagli autotrasportatori e dai consumatori, ma non si vede all'orizzonte la possibilità di un'inversione di rotta. Ieri sera a New York il petrolio greggio era scambiato a 54,50 dollari al barile, appena sotto i massimi dei giorni scorsi, ma in aumento dell'1,1% rispetto al prezzo di venerdì (record storico, invece, per il petrolio del mare del Nod, il Brent, a 53,15 dollari).

A scaldare il mercato sono state le parole del ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, il quale ha detto che la produzione petrolifera dell'Opec rimarrà invariata in occasione del prossimo incontro, fissato in Iran il prossimo 16 marzo. Insomma, dal cartello dei Paesi maggiori prudut-tori non arriverà una goccia in più. Lo conferma il ministro iraniano del petrolio, spiegando che il tetto della produzione sarà lasciato invariato a 27 milioni di barili al giorno. «Poichè i prezzi stanno salendo - spiega il ministro iraniano - ogni decisione dell'Opec di ridurre la produzione manderebbe un segnale sbagliato ai mercati». Secondo lo stesso esponente del governo di Teheran, un prezzo tra i 37 e i 40 dollari al barile può essere accettabile «per l'Iran, per l'Opec e per i Paesi consumatori» (al momento il prezzo medio del petrolio Opec è stato di 46,59 dollari al barile).

«L'esecutivo non può restare impotente dopo le speculazioni sul prezzo dei carburanti» Riflettori sull'Opec

Ieri in Italia quasi tutte le compagnie hanno adeguato i listini, portando la benzina a 1,20 euro. I rincari maggiori, però, si avvertono per il gasolio, arrivato a 1,088 euro al litro. Ieri sono scesi in campo le associazioni di consumatori. «È necessario - dice l'Adiconsum - che il governo non resti più impotente davanti alle continue speculazioni sul prezzo dei carburanti che danneggiano i cittadini e l'intero Paese». L'Adiconsum aggiunge che «le continue variazioni del prezzo alla pompa giovano alla speculazione e non allo sviluppo». Quindi tre proposte al governo: incaricare l'Autorità per l'energia di monitorare i prezzi dei carburanti per evidenziare eventuali speculazioni; adeguare periodicamente il prezzo alla pompa; fiscalizzare una parte degli aumenti per evitare ripercussioni sull'inflazione».

g.f.

IL CASO

No a nuove offerte

Tango-bond: linea dura del governo

BUENOS AIRES Il ministro Roberto Lavagna ha ribadito anche al Fondo monetario internazionale che l'Argentina non ha nessuna intenzione di riaprire un concambio per i circa 20 miliardi di dollari, rimasti fuori dalla ristrutturazione dei bond in default. D'altra parte, qualora il governo cambiasse idea, per la Dresdner Bank, «ciò non avverrebbe prima di un anno, un anno e mezzo». Sul primo aspetto, concordavano ieri tutti giornali argentini. Ad ogni modo, pur se non manca chi afferma che il Fmi ritornerà alla carica per una riapertura del concambio, tutti sottolineano che, dopo il successo con il 76,07% di adesioni ottenuto da Buenos Aires nella ristrutturazione dei bond in default senza la mediazione del Fondo, quest'ultimo non ha più molte frecce al suo arco per imporre i suoi abituali diktat.

Tant'è che, giusto nel momento in cui Lavagna era negli Usa, la Gazzetta Ufficiale ha annunciato che le multinanzionali, francesi e spagnole, che gestiscono i servizi pubblici del gas e dell'energia elettrica, dovranno presentarsi ad 11 udienze pubbliche per discutere l'aumento delle loro tariffe.

Tali aumenti, insieme al default, sono da tre anni l'altro grande contenzioso in cui, secondo i media, dovrebbero incidere le «pressioni» dell'Fmi. Per contro, ora, le multinazionali, che hanno subito espresso la loro sorpresa per il passo del governo, dovranno spiegare pubblicamente perchè esigono tali incrementi, contro i quali si scagliano da sempre i loro utenti.

Palazzo Chigi dovrà pronunciarsi sul piano industriale che prevede l'accorpamento delle attività civili di Finmeccanica al gruppo triestino che intanto prepara nuove acquisizioni

Fincantieri, rebus privatizzazione. Più saldo l'asse con Carnival

Bono: «I risultati ci danno ragione. Non esiste società al mondo in grado di comprarci». Sbarco alle Bahamas

TRIESTE Mickey Arison, erede e numero uno della Carnival Corporation, il colosso delle crociere, lo scorso anno ha passato le vacanze navigando nel Mediterraneo a bordo del suo yacht, «fra Francia e Italia con passaggio a Capri». È irresistibile il fascino che esercita il nostro Paese su questo multimiliardario americano. Arison partecipa spesso alle cerimonie per il varo delle sue super-navi costruite nei cantieri di Monfalcone. Solo la coincidenza con la Festa del Ringraziamento può costringerlo a rinunciare. Carnival, dopo la fusione con P&O, si è trasformata in un gigante che produce navi superlusso da 500 milioni di dollari. L'alleanza fra il gruppo Usa e Fincantieri diventa sempre più stretta.

Rotta verso le Bahamas. Il gruppo triestino sta ampliando le sue strategie anche in forza della salda collaborazione con Carnival. Fincantieri punta a sviluppare l'attività nel mercato delle riparazioni e trasformazioni navali e, fra le varie ipotesi allo studio, potrebbe fare rotta verso le Bahamas. Trieste starebbe infatti sondando, anche se al pari di altre, la possibile acquisizione del Grand Bahama Shipyard, principale cantiere navale di Freeport costruito per iniziativa di Carnival e Royal Caribbean, oggi gestito dalla Grand Bahama Port Authority. Il gruppo di Bono nel settore *service* sta già operando nei cantieri di Palermo.

L'amico americano. Di fatto il gruppo triestino, grazie anche ai rapporti con il colosso Usa, sta ampliando e consolidando il suo raggio d'azione. Ma non solo. Fincantieri starebbe monitorando i mercati di Cina e Estremo Oriente a alto tasso di sviluppo. E nel futuro c'è una impresa da Guinnes dei primati dopo che il gruppo di Arison ha commissionato a Fincantieri il progetto Pinnacle per la realizzazione del prototipo della nave passeggeri più grande del mondo: 7 mila passeggeri e 180 mila tonnellate di stazza lorda.

Privatizzazione sofferta. Tutto questo complesso di affari, idee e progetti da qualche anno si intreccia, almeno in superfice, con una delle più lunghe e sofferte privatizzazioni italiane. Una storia che va avanti da almeno due anni fra improvvise accelerazioni, annunci, battute d'arresto. In ballo c'è il piano Finmeccanica 2. Gli uomini di McKinsey, consulente unitario, hanno preparato un anno fa un piano industriale che prevede l'accorpamento delle attività di Finmeccanica estranee all'aerospazio (Ansaldo Energia, Ansaldo Breda e le altre imprese di trasporti ferroviari) a Fincantieri. Ma ancora nessuna decisione è stata presa.

All'interno del governo, cui spetta l'ultima parola, ci sono voci contrastanti: «I termini del progetto non sono ancora definiti. Le parti stanno proseguendo le fasi di analisi di fattibilità e approfondimento dei riflessi economici e finanziari», ha detto giorni fa rispondendo a una interrogazione il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas. Una nuova battuta d'arresto? Per Luigi Grillo, presidente della commissione Trasporti e telecomunicazioni, «la linea del governo non è cambiata».

Fincantieri oggi è controllata da Fintecna. La società controllata dal Tesoro, nata per liquidare i cespiti della defunta Iri, dopo una sorta di *lifting* strategico, sta diventando un contenitore «pesante»: nei piani dovrebbe assorbire le attività di Az Service, il comparto servizi di Alitalia. Una nuova Iri, secondo alcuni. Le maggiori cautele sull'operazione Finmeccanica 2 sarebbero arrivate proprio dall'amministratore delegato di Fintecna, Maurizio Prato: «I mercati non recepiscono le conglomerate, specialmente quelle piccole», ha detto Prato nel dicembre scorso in una audizione alla Camera.

Pierfrancesco Guarguaglini, numero uno di Finmeccanica, conosce bene Fincantieri. È stato il manager che ha risanato il gruppo triestino prima di approdare al vertice del colosso aerospaziale nel marzo 2002. Finmeccanica, società quotata, deve poter coniugare profitto e strategie nella gestione degli asset civili. Nella complessa operazione Finmeccanica 2 (che a Genova vorrebbero denominare AnsaldoBreda, evocando gli antichi intrecci industriali con Trieste nell'epoca delle partecipazioni statali), Finmeccanica ha sempre detto di voler valutare «tutte le opzioni praticabili». Questa privatizzazione sofferta finisce in sostanza per riassumere il dibattito in corso del Paese sul destino dell'industria manifatturiera.

Genova: arriva lo straniero? E tutto ciò accade mentre sulle società Ansaldo nei mesi scorsi sarebbero arrivate manifestazioni di interesse da parte del capitale straniero. Voci insistenti parlano di un deciso corteggiamento di due giganti industriali come i francesi di Alstom e i tedeschi della Siemens. A Genova i sindacati metalmeccanici e le istituzioni locali sono sul piede di guerra nel timore che le aziende civili vengano «svendute»: «La settima potenza mondiale non può fare a meno di una politica industriale degna di una nazione di rango. Non possiamo disfarci di settori che sono fondamentali e strategici per il sistema Paese come energia e trasporti». Il ministro Alemanno intanto lancia l'allarme sul rischio di «perdere pezzi importanti del nostro sistema industriale e tecnologico».

Bono: grande progetto industriale. L'amministratore delegato del gruppo triestino, Giuseppe Bono (che proviene proprio da Finmeccanica), da sempre appoggia l'operazione Finmeccanica 2 denominata anche Fincivile: «Un grande piano industriale», dice. Il Bono-pensiero va riassunto così: «Il mio principale compito è gestire la Fincantieri e creare valore per l'azienda. In questi anni abbiamo dimostrato che possiamo crescere con risultati positivi. Penso che il Paese abbia bisogno di grandi progetti industriali. Le operazioni senza valenza industriale avrebbero vita corta». Insomma, da un progetto come Finmeccanica 2 «non ci potranno essere che grandi vantaggi per tutti».

Fincantieri preda? Trieste, in sostanza, va per la sua strada. Ma esiste il rischio che un «campione nazionale» come Fincantieri possa trasformarsi in una appetibile preda? «Non esiste società al mondo in grado di comprarci. Piuttosto saremmo noi a fare acquisizioni», sostiene deciso il numero uno del gruppo cantieristico. Questa convinzione nasce non solo dai risultati ma anche dalla consapevolezza che l'asse strategico con Carnival apporta a Fincantieri un ruolo leader. Il serbatoio delle commesse ormai lavora in modo quasi simbiotico: «Il nostro compito è creare valore. Lo stiamo facendo e ci viene riconosciuto», dice Bono a cui piace pensare alla Fincantieri come alla *Ferrari dei mari*. E non è un caso che fra i prossimi bersagli ci possa essere il mercato cinese.

L'asse con Carnival. Ma è ipotizzabile un legame più stretto con gli americani? Carnival ha fatto shopping in Italia acquisendo il controllo della genovese Costa Crociere e oggi Pierluigi Foschi, numero uno di Costa, ha il comando delle operazioni per l'intera Europa continentale del gruppo americano. Bono ha però sempre smentito seccamente questo scenario: «Non si può pensare che il gruppo di Arison si metta a costruire navi. Non siamo come Fiat e General Motors». Bono vuole una Fincantieri integra e si è sempre battuto contro ipotesi di «spezzatino» che puntassero a separare il settore militare da quello civile di Fincantieri: «Fincantieri -ha scritto il *Wall Street Journal*- ha saputo guadagnarsi in dieci anni il 10 per cento del mercato globale grazie alla sinergia fra civile e militare».

Intesa bipartisan? «Ormai siamo alla svolta finale», dice Bono che nei giorni scorsi in un convegno degli industriali a Trieste ha incontrato il ministro Alemanno e il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. Il dossier Finmeccanica 2, all'insegna di un possibile dialogo bipartisan, potrebbe così rientrare all'interno del negoziato sulla competitività del sistema industriale italiano fra governo e parti sociali. A Trieste non c'è apprensione: «I progetti industriali, se piacciono, si approvano. Altrimenti facciamo da soli».

Piercarlo Fiumanò

Fincantieri: la Golden Princess in allestimento. Sotto, l'ad Giuseppe Bono.

Il presidente Cheli alla vigilia della fine del suo mandato punisce i due colossi della tv: devono pagare il 2% del fatturato degli spot. Le aziende: «Faremo ricorso»

L'Authority multa Rai e Mediaset: 65 milioni

Sfondato il tetto della raccolta pubblicitaria. Scontro tra Cdl e Unione ma il cda di viale Mazzini resta al suo posto

ROMA A poco più di 24 ore dalla scadenza del suo mandato, l'Autorità per le Comunicazioni decide di multare Rai e Mediaset per aver «divorato negli ultimi anni troppa pubblicità», ingessando il mercato e superando nel 2003 il tetto del 30% delle risorse del mercato, limite previsto dalla legge Maccanico. Una decisione che ha un pò il sapore di uno «scatto di orgoglio» da parte dell'organismo di garanzia e in particolare del suo presidente, Enzo Cheli, e che è anche una risposta a quanti, in questi mesi, hanno sottolineato la scarsa incisività degli interventi dell'Authority nel settore. La replica dei due gruppi non si fa attendere: ricorreremo - fanno sapere - in tutte le sedi. La multa a carico della Rai si aggirerebbe intorno ai 20 milioni di euro mentre quella a Mediaset e Publitalia sarebbe intorno a 45 milioni di euro.

La decisione - presa con una maggioranza di cinque sì contro due no (assenti i commissari Mario Lari e ovviamente Antonio Pilati, nel frattempo passato all' Autorità Antitrust) - arriva a pochi giorni da un'altra pronuncia dell'Authority, quella relativa all'istruttoria sul mercato tv nel 2004 alla luce della nuova legge Gasparri. Plaude il centrosinistra: «Ora l'Authority è più credibile», commenta Paolo Gentiloni della Margherita, mentre dai Ds Giuseppe Giulietti si augura che «tale decisione possa anche superare il giudizio del Tar» e Vincenzo Vita parla di «passo avanti verso il ripristino del pluralismo».

La Rai, intanto, fa sapere che ritiene «infondata e ingiusta» la sanzione e annuncia che ricorrerà «nelle sedi competenti». Sulla stessa linea Mediaset, che definisce «inaudita e priva di alcun fondamento giuridico la decisione» e annuncia «immediato ricorso al Tar».

E ieri alla Camera si è consumato l'ennesimo muro contro muro tra maggioranza e opposizione sulla Rai.

A Montecitorio è stata approvata la risoluzione della Cdl per mantenere in carica l'attuale consiglio di amministrazione di Viale Mazzini fino all'approvazione del bilancio d'esercizio per il 2004 dell'azienda, così come previsto dalla legge Gasparri. Bocciata, invece, la mozione dell'Unione, che chiedeva al ministro dell' Economia di far dare immediatamente le dimissioni ai componenti del Consiglio di amministrazione Rai.

Il primo ad attaccare il Cda Rai, rimasto in carica dopo le dimissioni dalla presidenza di Lucia Annunziata, è Francesco Rutelli. «È ormai illegittimo e abusivo e se ne deve andare», dice, sottolineando che l'attuale vertice di Viale Mazzini «non dispone della fiducia della commissione parlamentare di Vigilanza». Va giù duro anche Piero Fassino. Il leader Ds in Aula assume un impegno: se verrà nominato subito un nuovo cda della Rai, seguendo le procedure della legge Gasparri, nel 2006 qualora dovesse vincere le elezioni, l'Unione non cambierebbe questo nuovo vertice. Ma il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e tutta la Cdl fanno quadrato intorno ai quattro consiglieri di Viale Mazzini. Gasparri sostiene che il Cda «ha fatto davvero bene», sottolineando i positivi effetti determinati dalla legge sull'emittenza che porta il suo nome: «Abbiamo evitato un nanismo imprenditoriale che avrebbe dato la stura alla colonizzazione del nostro sistema radiotelevisivo».

L'ingresso della sede della Rai di viale Mazzini. Per l'azienda pubblica è arrivata una pesante sanzione dall'Authority.

DEVOLUTION

Centrodestra assente e la Lega minaccia di andarsene

Riforme ferme, interviene il premier

ROMA Le riforme segnano il passo al Senato e la Lega minaccia di uscire dal governo. Berlusconi interviene personalmente per garantire il semaforo verde di Palazzo Madama prima di Pasqua. Sono questi i tre atti con i quali si potrebbero rappresentare gli ultimi sviluppi della battaglia intorno alle riforme istituzionali. Fortemente volute da Umberto Bossi, sono osteggiate con toni allarmati dalle opposizioni.

Tutto è cominciato ieri mattina di buon ora nell'aula senatoriale. In poco tempo il numero legale è mancato per quattro volte, proprio nel giorno in cui doveva esserci, secondo un primo programma steso dalla conferenza dei capigruppo, il voto finale. Invece la riforma è rimasta inchiodata all'articolo 3, su un totale di 53 norme da licenziare. Solo in serata il centrodestra ha garantito il quorum e l'esame delle riforme è andato avanti più speditamente. Lavori parlamentari a parte, il dato centrale della giornata sulle riforme sono stati i toni usati dentro e fuori il Centrodestra. Calderoli ha espresso con forza nel pomeriggio la sua preoccupazione, appena prima di incontrare Berlusconi insieme a Maroni. Poco dopo ha confermato che il Carroccio uscirà dal governo se la promessa del premier non sarà mantenuta. Nel centrosinistra il colloquio a tre è stato giudicato nel peggiore dei modi, al punto che Gavino Angius ha parlato di ricatto della Lega al governo. Ma anche all'interno della Cdl si è registrata la voce ironica del vice premier Marco Follini secondo il quale i leghisti «tentano di conquistare patenti di eroismo politico a buon mercato. È un modo di procedere curioso quello di porre ultimatum su argomenti sui quali in realtà siamo già tutti d'accordo». Ancora nel fronte dell'Unione Piero Fassino, leader dei Ds, ha duramente criticato i progetti riformatori del centrodestra. A suo avviso approvare le riforme prima delle elezioni regionali «è uno strappo istituzionale molto grave».

Tutte le opposizioni sono d'accordo nel dire un chiaro no alla riforma istituzionale del premier e di Bossi. Tuttavia contrasti e divisioni sono emersi anche nell'opposizione su come impedire la «devastazione della nostra Carta». Ad un convegno del «Centro per la riforma dello Stato», ad esempio, Giuliano Amato, che era previsto tra gli oratori ma non si è presentato, è stato attaccato, sia pure indirettamente, da Leopoldo Elia, il quale ha sostenuto che nessuna trattativa è possibile con questo governo. Evidente l'allusione alla bozza Amato.

Anche il costituzionalista Massimo Villone (Ds) ha usato toni duri sugli errori commessi negli ultimi 15 anni dal centrosinistra, mettendo sotto accusa l'attuale bipolarismo.

Il piano del Governo per la competitività

- **FONDO ROTATIVO E INNOVAZIONE** — **6 miliardi** per gli investimenti delle imprese (almeno 30% per la ricerca). **Deduzioni** per **donazioni** ad università ed enti di ricerca
- **SGRAVI NEOASSUNTI** — **Quintuplicati** nel **Mezzogiorno** e triplicati nel Centro Nord (aree sottoutilizzate): 15 mln nel 2005, 183 (2006), 282 (2007)
- **LOTTA A CONTRAFFAZIONE** — **Multe** fino a 10.000 euro per chi acquista merci illecitamente prodotte o commercializzate
- **NUOVE TECNOLOGIE** — **Agevolazioni** per la banda larga al Sud, per l'acquisto di pc dalle Onluss e dipendenti aziendali
- **ORDINI PROFESSIONALI** — Esercizio anche in **forma associata e societaria** della professione
- **RIFORMA INCENTIVI** — Non più **finanziamenti** a fondo perduto, ma **agevolati**. **Premi fiscali** a Pmi che si uniscono
- **PREVIDENZA COMPLEMENTARE** — Stanziati **720 milioni di euro** (20 nel 2005, 200 nel 2006, 530 dal 2007)
- **POTENZIAMENTO DOGANE** — Ripristino delle **sanzioni penali** per le violazioni e i divieti di export-import. Rafforzamento **vigilanza elettronica**
- **PUBBLICITA'** — Armonizzazione entro il 2006 delle **imposte comunali** su pubblicità, affissioni e occupazioni di spazi pubblici
- **DIRITTO FALLIMENTARE** — Le **novità** sono: esdebitazione, nuovo concordato preventivo e revisione della revocatoria
- **AZIENDE IN CRISI** — Nuovo fondo per **salvataggi e ristrutturazioni**. Stanziati 35 milioni per il 2005
- **AMMORTIZZATORI SOCIALI** — Il Fondo per l'**occupazione** viene incrementato di 170 milioni nel 2005
- **LOTTA ALLA DELOCALIZZAZIONE** — **Agevolazioni** per le imprese trasferitesi all'estero che tornano a investire in Italia
- **GRANDI OPERE** — Contributi, soprattutto per la **Legge Obiettivo.** Nascono i **commissari** ad hoc
- **PROCESSO CIVILE** — **Snellimento**, più interventi del giudice di pace, notificazioni telematiche...
- **LAVORO SOMMERSO** — Inasprite le **multe: 2000 euro** per ogni lavoratore irregolare, più **50 per ogni giornata** svolta
- **INDENNITA' DISOCCUPAZIONE** — Elevata a **7 o 10 mesi** per chi ha **meno o più di 50 anni**. Sarà il 50% per 6 mesi, 40% per i 3 mesi successivi, poi 30%. Fondo Inps.
- **ENERGIA** — Accelerazione del processo di **liberalizzazione del mercato elettrico**
- **TURISMO** — L'Enit diventa **Agenzia per il turismo**, con poteri di indirizzo al ministero Attività Produttive
- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** — **Autocertificazione** per licenze, permessi, ecc... Il **silenzio**-assenso, entro 30 giorni, sostituisce le autorizzazioni della P.A.

ANSA-CENTIMETRI

Nuovo rinvio a venerdì. Rutelli: «Litigano e non governano»

Competitività, il Carroccio: «Senza i dazi non votiamo»

ROMA Il piano d'azione per lo sviluppo slitta ancora. Niente più riunione straordinaria del consiglio dei ministri (era prevista per oggi o domani); ma il provvedimento dovrebbe essere varato nel cdm di venerdì, stando almeno a quanto ha annunciato Maroni. Il condizionale è d'obbligo, visto che l'accordo raggiunto nella maggioranza appena quattro giorni fa appare adessomolto più fragile. A metterlo a dura prova un nuovo, violento scontro nel Governo e nella maggioranza. Ad alzare il tiro, proprio quando sembrava si fosse arrivati al testo conclusivo del provvedimento, è stato il Carroccio: o tra le misure d'urgenza sulla competitività si introducono dazi antidumping, in particolare verso la Cina, oppure la Lega non voterà le misure, nè in cdm nè in Parlamento. Parola dei ministri Roberto Maroni, Roberto Calderoli e Roberto Castelli, che hanno lanciato il loro ultimatum in una conferenza stampa tenuta dopo un breve incontro a Palazzo Grazioli col premier Silvio Berlusconi.

Durissima la replica del vicepremier, Marco Follini: «Questa melina e questi giochini sulla competitività sono inaccettabili. A Calderoli e Maroni ricordo che si è prima ministri della Repubblica e poi capipopolo della Padania». Critica anche Alleanza Nazionale. Il vicepresidente e ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, definisce «improprio ed eccessivo, condizionare l'argomento dazi al provvedimento sulla competitività». E il viceministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso, parla di «azione della Lega demagogica e non produttiva». Ma il botta e risposta più aspro è proprio quello tra Lega e Udc. «Le dichiarazioni di Follini dimostrano quanto egli sia lontano dai problemi reali dei lavoratori e degli imprenditori», è la replica del capogruppo dei deputati del Carroccio, Alessandro Cè. L'ultimatum della Lega sulla competitività sembra comunque inquadrarsi in una partita più ampia, quella che ha portato ieri gli stessi esponenti del Carroccio a puntare i piedi sul fronte delle riforme istituzionali, all'attuazione delle quali - hanno ribadito Maroni, Calderoli e Castelli - è legata la presenza del Carroccio nel Governo. La proposta del Carroccio sui dazi è contenuta in un emendamento che - ha detto Maroni - «vogliamo sia il primo articolo del decreto legge sullo sviluppo». Il testo prevede che il presidente del consiglio adotti «misure necessarie per contrastare le azioni di dumping economico e sociale collegate alla importazione di prodotti dai Paesi extra-Ue». Ma non solo. Compito del premier deve essere anche quello di sollecitare la Commissione Ue ad adottare entro il prossimo 30 giugno «dazi di salvaguardia speciale verso la Cina». E se non lo farà Bruxelles lo dovrà fare con proprio decreto il Governo italiano.

«Nel decreto competitività - ha quindi spiegato Calderoli - servono misure forti, perchè i meccanismi di incentivazione da soli non bastano». «Il problema c'è», ammette Alemanno, per il quale però «non si può legare il tema dei dazi al decreto competitività. Deve essere invece affrontato in maniera molto seria e molto rigida. Perchè si tratta di un problema con risvolti che vanno da diplomatico al commerciale».

«Il Governo litiga e non governa», commenta il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, mentre per il segretario dei Ds, Piero Fassino, il Governo è ancora «in alto mare». E i sindacati, dopo aver letto l'ultimo testo messo a punto dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, si dicono delusi. «Dal Governo più carta che soldi», ha commentato il leader della Cisl, Savino Pezzotta, per il quale «è come se l'industria non ci fosse».

SCIOPERO

Tessile, a migliaia in piazza. Epifani: «È crisi dura»

BIELLA Il settore tessile «è abituato alle crisi, ma questa è la più difficile di tutte. Negli ultimi quattro anni si sono persi 100 mila posti di lavoro. Senza una svolta, si rischia un declino inarrestabile». È forte la preoccupazione che Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, ha espresso a Biella, uno dei poli produttivi del comparto. Oggi era il giorno dello sciopero generale di otto ore dei tessili, al quale, secondo i sindacati, l'adesione è stata, in tutta Italia, dell'85-90%, su un totale di 870 mila occupati. La manifestazione più imponente è stata in Piemonte: migliaia di persone, 6-7 mila secondo la la Polizia, 10 mila per i sindacati, sono sfilate nel centro di Biella, davanti a negozi con le saracinesche abbassate, perchè Ascom e Confesercenti hanno aderito «alla campagna di sensibilizzazione sulla grave crisi economica del biellese». Un drappo giallo con la scritta 8 marzo a cui erano attaccate decine di palloncini con la scritta «Festa delle donne» campeggiava sotto il palco allestito per il comizio. «Non a caso - ha sottolineato Epifani - questo sciopero è stato organizzato: tra le decine di migliaia di lavoratori che hanno perso il posto ci sono tante donne hanno conquistato la dignità nel lavoro». Nel solo biellese nel settore tessile in tre anni sono spariti 6.000 posti di lavoro e le ore di cassa integrazione sono quasi quadruplicate, passando da 876 mila a oltre 3 milioni e 400 mila. «Il tessile - ha detto il leader della Cgil - non è settore che fa troppi scioperi e se questa volta è arrivato a questa mobilitazione, significa che ha avvertito sulla sua pelle la pesantezza della situazione. Gli obiettivi degli industriali e dei lavoratori sono comuni: questa è una crisi dura, che richiede interventi concreti del governo, per la ricerca, l'innovazione e per ammortizzatori sociali «intelligenti». A Prato, dove 3.000 persone hanno partecipato al corteo sindacale, il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta ha ricordato le richieste del sindacato al governo «serve una politica industriale che rilanci e sostenga il settore e che vi siano clausole di uguaglianza tra il nostro e altri paesi. Più che i dazi nei confronti dei grandi competitori come la Cina - ha aggiunto il leader della Cisl - è necessario chiedere reciprocità di comportamenti e quindi il riconoscimento del ruolo del sindacato. Corteo sindacale anche nel mantovano, a Castel Goffredo. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha parlato di «un segnale che viene dai sindacati e dalle imprese. Ora, superate le ritrosie iniziali, si comincia a parlare di dazi. Il Governo italiano si deve muovere».

Più complicata l'ipotesi di un'Opa di Abn dopo il summit di ieri con il governatore di Bankitalia che vede bene un accordo con Lodi

Antonveneta: Fazio congela Abn e vuole un'intesa

ROMA Diventa sempre più frenetico il tentativo di trovare una soluzione pacifica al controllo di Antonveneta. Ieri il vertice della Abn Amro, primo azionista della banca, si è recato in Bankitalia per circa un'ora e un questo per una riunione con il Governatore, Antonio Fazio. Stretto il riserbo sull'esito del colloquio anche se secondo alcune ricostruzioni in ambienti finanziari l'istituto di Amsterdam avrebbe espresso a Fazio le perplessità nel trovare un accordo di governance con la Bipielle di Gianpiero Fiorani, il banchiere che sta guidando la cordata antagonista all' Abn Amro dopo la disdetta del patto di sindacato della banca padovana. Fazio è tornato a consigliare la ricerca di un accordo con la Popolare di Lodi che da mesi, con i suoi alleati, sta rastrellando azioni della banca patavina sul mercato.

Il Governatore, da sempre contrario a transazioni non mediate nel passaggio di controllo delle banche, avrebbe ribadito la propria contrarietà a un'Opa olandese, concepita come ultima ratio dalla stessa Abn Amro per via dell'eventuale opposizione di Bankitalia e del conseguente ricorso in sede Ue. Una lungaggine legale che terrebbe bloccata una quantità di denaro ingente di cui dover dar conto agli azionisti e contando su un solo caso di giurisprudenza favorevole, quello dell'intesa tra gli spagnoli del Bsch e i portoghesi della Champalimaud, su cui il governo di Lisbona pose un veto, bocciato nel '99 da Mario Monti.

In quel caso la querelle, a cui seguì un nuovo accordo, durò circa sei mesi. Inoltre a sfavore dell'opa gioca l'ormai ridotto flottante e i prezzi elevati raggiunti da Antonveneta: per sperare di scompaginare le fila avversarie proponendo laute plusvalenze il prezzo d'offerta dovrebbe essere molto elevato.

Un accordo, a questo punto, potrebbe essere alla fine accettato anche da Abn Amro se è «onorevole», magari ritoccando al rialzo la quota in Antonveneta in un governance condivisa. In caso contrario, infatti, l'alternativa ad un'Opa difficile sarebbe il disimpegno dalla banca padovana cercando di concentrarsi su Capitalia, l'altro asset italiano degli olandesi. Ma ogni possibile sviluppo della situazione in direzione di Via Minghetti, magari arrotondando la quota, attualmente al 9%, dovrebbe prevedere la ridefinizione radicale dell'assetto azionario della banca, per evitare il rischio di un'Opa sull'istituto romano. Una strada non meno complicata da percorrere.

«L'indicazione arrivata finora da Bankitalia - dicono alcune fonti vicine al dossier - è chiara» e diventa sempre più difficile cambiare rotta.

Intanto sulla vicenda interviene anche il ministro del Welfare, Roberto Maroni, per dire che «ci aspettiamo che il Governatore Antonio Fazio mantenga le posizioni prese. Siamo convinti che Fazio farà tutto quello che serve, per garantire il risultato , ovvero la difesa delle banche, soprattutto le Popolari. Poi, su Antonveneta, deciderà il mercato». Anche in Borsa intanto la febbre da Opa sembra scendere e preferire una soluzione diplomatica. I titoli hanno terminato gli scambi in calo dell'1,8% a 22,81 euro.

Il governatore Fazio.

COMUNE DI TRIESTE
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari:

- n. 97 dd. 22.11.2004 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento di recupero dell'area e del monumento della Foiba di Basovizza, che costituisce la variante n. 86 al vigente P.R.G.C.;
- n. 111 dd. 21.12.2004 è stato approvato il progetto preliminare per l'ampliamento del Padiglione Ralli, che costituisce la variante n. 87 al vigente P.R.G.C.

La relativa documentazione viene depositata all'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 9 marzo e sino a tutto l'8 aprile 2005; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dagli strumenti urbanistici possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
(Walter Cossutta)

ATER UDINE

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE
Tel. 0432.491111 - fax 0432.546438

Per le finalità previste dall'art. 29 comma 1 lett. f) della L. 109/94, si comunica che l'ATER di Udine ha provveduto ad affidare a procedura ristretta semplificata; ai sensi dell'art. 21 della L.R. FVG 31.5.2002 N. 14, i lavori di costruzione di un fabbricato per complessivi 13 alloggi in Comune di Gonars, loc. Fauglis, via IV Novembre. Sono state invitate alla gara: n. 30 ditte. Hanno partecipato: n. 13 imprese. Impresa affidataria dei lavori: IMP. ROSSET PIETRO S.r.l. Via Ricchieri, 10 Pordenone. Aggiudicazione: al miglior offerente. Importo di aggiudicazione: € 1.166.017,92. Tempo di esecuzione: 540 gg. Nominativo Direttore dei Lavori: ing. Ezio Tomaello. L'avviso integrale è stato spedito per la pubblicazione sul B.U.R. in data 28 febbraio 2005.
Udine, lì 28 febbraio 2005.
IL DIRETTORE *(ing. Federico Fant)*

Sull'emergenza scoppia la polemica in vista del voto per il sindaco. Agricoltura in ginocchio nel Sud: danni per milioni di euro

Frana di Cerzeto, gli sfollati sono 300

I senzatetto ospiti di parenti e amici. Continuano i cedimenti del terreno

COSENZA La gente piange disperata a Cerzeto (Cosenza) vedendo le proprie case crollare. La frana che sta divorando la frazione Cavalerizzo, una delle tre che compongono il paese, avanza inesorabile e cancella le speranze di queste persone che vedono svanire in un attimo gli sforzi di una vita.

Le case crollate o pericolanti ormai sono un centinaio e le persone evacuate più di 300. L'altra notte hanno trovato ospitalità in casa di parenti o amici. Ma sin da subito, come detto ieri dal sindaco facente funzioni Amedeo Stamile, si pone con urgenza il problema della sistemazione definitiva di queste persone.

Disagi e problemi si accompagnano alle polemiche. Qualcuno, nelle proteste cui si sono abbandonati molti abitanti, vede anche un tentativo di strumentalizzazione politica. A Cerzeto il 3 e il 4 aprile si vota per eleggere il sindaco, dopo la morte lo scorso anno di Francesco Lata. Tre candidati sono in corsa per la poltrona di primo cittadino e c'è chi teme che qualcuno speculi sull'inevitabile malcontento della gente per trarne vantaggi politici.

A Cavallerizzo c'è solo disperazione e tristezza. Di giorno la gente s'aggira per le vie del paese tra calcinacci, pietre e tegole. A rendere tutto più complicato sono arrivate la neve e il gelo. La sera, per la mancanza d'energia elettrica, la frazione piomba in un buio assoluto. Qualcuno chiede l'aiuto dei carabinieri per raggiungere la propria abitazione e raccogliere un pò di quella roba che ha dovuto abbandonare in fretta: viveri, indumenti, qualche coperta, stufe, oggetti personali. Giovanni, 30 anni, è un omone alto e grosso ma piange come un bambino supplicando un carabiniere ad autorizzarlo ad avvicinarsi alla sua casa: «Devo recuperare assolutamente un giubbotto per mio figlio. Tutti i miei sacrifici sono in quelle quattro mura che presto saranno inghiottite dalla frana. Vi prego, fatemi recuperare quello che posso». Il personale della Protezione civile regionale, arrivato lunedì, ha piazzato i tendoni nel campo sportivo. La cucina da campo allestita dall'associazione di volontariato «Malgrado tutto» funziona a pieno ritmo. Alcuni sfollati si sono radunati nei locali della scuola media. Tutti si danno da fare in qualche modo: assistono gli anziani, distribuiscono i pasti caldi agli sfollati andandoli a trovare nei loro alloggi di fortuna. I vigili del fuoco sono impegnati da lunedì in verifiche per individuare le zone a maggior rischio di crollo. Poi installano transenne per impedire l'accesso alle case più pericolanti. La giunta regionale della Calabria, intanto, su proposta del presidente Chiaravalloti ha chiesto il riconoscimento per Cerzeto dello stato d'emergenza.

Ma gelo, pioggia e neve colpiscono anche l'agricoltura: a rischio i raccolti del Sud con danni per milioni di euro. La Calabria è tra le regioni più segnate con migliaia di alberi da frutta, nella piana di Sibari, piegati dal peso della neve. A Cosenza l'altra notte nevicata eccezionale: mezzo metro, con scuole chiuse. Situazione gravissima nell'entroterra: l'isolamento degli animali impedisce la consegna del latte. Pecore e capre poi muoiono per il freddo e la fame, mentre in Sila alcune stalle sono fortemente danneggiate e inagibili. Molte aziende hanno, quindi, chiesto l'intervento della Protezione civile per provvedere all'alimentazione del bestiame. Sempre nella Sila con il crollo dei magazzini ortofrutticoli è a rischio il raccolto delle patate, stoccato a novembre. Ma sono - rileva Confagricoltura - specie gli ortaggi a soffrire di più. Tra le aree colpite anche il Metapontino, Puglia e Sicilia. A Canicattì sono andati a terra 235 ettari di vigneto. Nel Foggiano il timore principale è per il grano duro: compromessi oltre 100.000 ettari di cereali invernali e circa 18.000 ettari di colture orticole. Il danno economico totale è valutato in oltre 120 milioni di euro. Nel Salernitano gravi perdite per le colture orticole. Anche Liguria e Toscana riportano danni, specie agli ulivi. In due mesi in Sardegna il settore zootecnico - per la Cia - ha accumulato danni per 60 milioni. E sempre più frequente inoltre la moria di animali per fame.

La frana che ha devastato il paese di Cerzeto, in provincia di Cosenza: la neve e il gelo hanno aumentato le difficoltà per i 300 sfollati. Protezione civile e vigili del fuoco sono mobilitati per individuare gli edifici pericolanti e metterli in sicurezza.

Roma, ordigno scoppia davanti alla sede di un circolo di destra

ROMA Duecento grammi di esplosivo, probabilmente polvere da sparo, compressi in una lattina metallica non più grande di quelle per le conserve di pomodoro, poi una miccia a combustione. Con questi componenti l'altra notte attorno alle 3, a Roma, Colle Oppio, è stata fatta esplodere una bomba che, per la deflagrazione, ha svegliato gli abitanti di un'intera strada, davanti al Circolo culturale Cutty Sark, frequentato da giovani di destra.

Il circolo, un pub, è il luogo di ritrovo dell'Osa (Occupazioni a scopo abitativo), che ha all'attivo alcune occupazioni di case. «Non vorrei che proprio questo - ha detto il portavoce dell'Osa Gianluca Iannone - stia dando fastidio a chi pensava di voler essere l'unico detentore del problema casa. È per continuare questa battaglia che abbiamo scelto di candidare uno di noi nella Lista Storace». Il locale è aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, fino a notte tarda. E la bomba è stata messa proprio nel giorno di chiusura settimanale. Dopo l'esplosione, un cancello di ferro del circolo è saltato via ed è stato scaraventato sul marciapiede, la parte inferiore della saracinesca è andata in pezzi e calcinacci e vetri erano sparsi lungo la strada. Tre le autovetture danneggiate con copertoni saltati e finestrini in frantumi. Quello che sembra escluso senza ombra di dubbio, stando alle comparazioni sull'assemblaggio dell'ordigno, è un'analogia con l'ordigno esploso la notte prima davanti alla sede distaccata del Tribunale di Roma a Ostia.

IL CASO

Studentessa pugliese offesa si ribella

Bologna, viene marchiata con la «T» di terrona da un compagno d'ateneo

BOLOGNA La «T» di «terrona» sul camice come erano marchiati gli ebrei, ma che rispunta 60 anni dopo e nella più antica università d'Europa, vanto della dotta Bologna. Più che un gesto di stampo razzista, un brutto «scherzo» dettato da leggerezza e superficialità, segno però che non sempre la discriminazione è il frutto di atti consapevoli e volontari. Alessandra Manca, studentessa pugliese alle soglie della laurea in Chimica industriale che cinque anni fa ha lasciato Martinafranca per Bologna, ha deciso di fare breccia nel muro d'indifferenza e denunciare l'offesa ricevuta dal giovane dottorando che pensava solo di «scherzare».

A ferirla ancora di più sono state le risate degli altri studenti e ricercatori che alla scena del «marchio» impresso a pennarello su un adesivo hanno assistito senza reagire, anzi ridendo e rievocando la tragica sorte degli ebrei con una frase infelice, buttata lì in mezzo a risate e ammiccamenti.

«Lui non si rende conto della gravità del gesto compiuto, forse solo per superficialità, arrivato dopo molte battute sulla mia origine meridionale - racconta amareggiata Alessandra -. Ma dagli altri mi aspettavo una parola di condanna che invece non è venuta, anzi. Mio padre vorrebbe fare denuncia ma non credo di trovare testimoni a mio favore, chi era presente non mi appoggia. Mi hanno detto che sono esagerata e io con questa gente non ci parlo più».

Superficialità e leggerezza o qualcosa di più? Sorpreso dal putiferio che si è scatenato, il giovane dottorando di Imola si è subito scusato, come il preside della facoltà Ferruccio Trifirò, che tra l'altro è siciliano, per il quale si tratta di un gesto gravissimo che non può essere liquidato semplicemente come un momento d'«ingiustificabile leggerezza». Il preside ha preso carta e penna porgendo ad Alessandra le scuse di tutta la facoltà («unitamente all'augurio che tale episodio non lasci traccia se non nella coscienza di chi l'ha promosso»), ma ha spedito anche un lettera di biasimo al dottorando, in cui il prof. Trifirò, definisce quel gesto «offensivo dei valori civili», estendendo la condanna a tutti i presenti che, invece d'intervenire, «hanno sottostimato la gravità del gesto assumendosene così la corresponsabilita». Dal «colpevole», il preside si aspetta che «comprendendo le conseguenze di un gesto auspicabilmente andato al di là delle sue intenzioni - gli scrive - Lei trovi le motivazioni per porgere in maniera ufficiale alla signora Alessandra Manca le sue scuse più sincere». «Un gesto isolato, che non ha precedenti nella storia della facoltà - assicura il prof. Trifirò - dove studiano e lavorano gomito gomito a gomito senza problemi settentrionali, meridionali, stranieri del Nord e del Sud del mondo». E lui, il colpevole, come si giustifica? «Era uno scherzo, quando ho visto che se l'è presa ho buttato via l'adesivo. Pensavo fosse finita lì - spiega sorpreso - invece il giorno dopo ho visto che mi teneva il broncio, ma io faccio battute e prendo in giro tutti su tutto. Non mi sembra il caso d'interpretarlo come insulto. Alessandra mi è anche simpatica ma se l'ho offesa le chiedo scusa».

IN BREVE

Modalità diverse da città a città

Bus e metrò a singhiozzo: scatta lo sciopero di 24 ore proclamato dagli autonomi

ROMA Stop a singhiozzo del trasporto pubblico locale, oggi, per uno sciopero di 24 ore proclamato dal Coordinamento dei sindacati di base che chiede garanzia dei fondi stanziati per il settore e la rinegoziazione del contratto nazionale firmato a dicembre scorso dopo le modifiche sull'indennità di malattia apportate dalla Finanziaria. Autobus, tram e metropolitane si fermeranno con diverse modalità in tutte le città ma con il rispetto delle fasce di garanzia, come prevede la legge. Intanto, si surriscalda il fronte dei sindacati confederali, che minacciano iniziative di lotta dopo che ieri hanno trovato un muro in Asstra e Anav nella vertenza sul trattamento di malattia degli autoferrotranvieri. Oggi protestano i sindacati autonomi Sult Tpl, Sincobas, RdB-Fltu-Cub, Slai Cobas, Cobas autoferrotranvieri.

I furti all'aeroporto Malpensa: 74 indagati

MILANO Sono 74 gli indagati dalla procura di Busto Arsizio nell'ambito dell'inchiesta sui furti all'aeroporto Malpensa ai danni della FedEx Federal Express. Fra una ventina di giorni il pm formulerà le richieste di rinvio a giudizio. Numerosi i capi d'accusa contestati a vario titolo: furto, ricettazione, truffa, evasione dei dazi doganali per oltre 200 mila euro. Secondo le carte investigative, dirigenti e dipendenti della FedEx aprivano i bagagli dei passeggeri in transito allo scalo della Malpensa facendo sparire di tutto: quadri, reperti archeologici, antiche monete, orologi, preferibilmente Rolex, gioielli, rubini e smeraldi provenienti dalla Thailandia e dalla Colombia.

Speculavano sui malati terminali: medici in carcere

BARI Avrebbero speculato sulla disperazione di malati terminali di tumore provenienti da tutt'Italia, che tentavano di curarsi con la terapia Di Bella: due medici dipendenti della Ausl Bari/1 sono stati arrestati dalla Guardia di finanza, con altre cinque persone ai domiciliari, con l'accusa di aver truffato oltre un milione di euro al Servizio sanitario prescrivendo illecitamente costosissimi farmaci del cosiddetto «cocktail Di Bella». I due rinchiusi in carcere - il dirigente medico del «San Paolo» di Bari, Maria Rosaria Bandini, 44 anni, e il dirigente medico del «Fallacara», Giuseppe Siciliani, 52, si spacciavano per membri pugliesi della «scuola» di Di Bella.

Versilia: conto di 26 mila euro non pagato da udinesi

LUCCA Lasciano da pagare un conto da 26 mila euro in un albergo della Versilia, poi se ne vanno. Le due turiste di Udine, di 40 e 81 anni, sono state denunciate a piede libero dalla polizia di Viareggio che le ha accusate di insolvenza fraudolenta. Le due donne, secondo quanto appreso, hanno soggiornato in un albergo versiliese per tutto il mese di agosto poi se ne sono andate, facendo perdere le loro tracce. Stessa vacanza «a gratis» per un modenese di 51 anni che ha soggiornato, per tutto il mese di luglio, con la sua compagna nello stesso albergo. Anche per lui un conto con molti zeri, che è stato saldato con un assegno scoperto. Dopo la denuncia dell' albergatore sono scattate le indagini al termine delle quali anche l'uomo è stato denunciato per insolvenza ed emissione di assegni a vuoto.

Al processo sulle «talpe» rivelazioni clamorose chiamano in causa il presidente della Regione Sicilia e il manager della sanità privata Aiello

«Provenzano sapeva dei blitz e appoggiava Cuffaro»

Il pentito Giuffrè svela il «controspionaggio» e gli accorgimenti del super boss latitante

MILANO Bernardo Provenzano «era informato pari pari» di microspie, telecamere, blitz e arresti. Queste informazioni venivano dalle zone di Bagheria fin dagli anni Ottanta. Chi parla è il pentito Nino Giuffrè che ieri, nell'aula bunker di Milano, al processo per le «talpe» di Palermo, racconta come il boss siciliano fosse al corrente d'informazioni preziosissime per garantirsi la sua quarantennale latitanza.

Il processo in cui sono imputate 13 persone, tra cui il presidente della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro e il manager della sanità privata Michele Aiello, dovrà accertare se questi imputati avevano fatto parte di una rete d'informatori di notizie su delicate indagini di mafia. Giuffré racconta che il boss si è sempre interessato a investire somme di denaro nella sanità e dei finanziamenti che i mafiosi avrebbero ottenuto tramite i «buoni uffici» dell'imprenditore Michele Aiello, per realizzare interessi economici che Provenzano aveva nelle strutture sanitarie di Bagheria. Giuffrè spiega come Provenzano avesse messo in pratica un «controspionaggio di Cosa Nostra». Rispondendo al pm, Giuffrè ha detto: «So che queste informazioni riservate, in cui s'indicavano anche i luoghi dove erano piazzate le microspie, arrivavano a Provenzano da Bagheria, specie da Nino Gargano e Nicolò Eucaliptus». Il pentito ha elencato le misure di sicurezza adottate per non essere scoperti: «Provenzano comandava dal 1987. Ha tracciato una strategia, lo si può definire l'ideologo di Cosa Nostra». Negli incontri i mafiosi parlavano di sequesto di beni, processi, ergastoli ma anche di appalti e politica provinciale e regionale. Spiccano i nomi di Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Sicilia e Michele Aiello, manager della sanità privata.

Cuffaro, per Giuffrè, era stato «appoggiato da Provenzano nelle elezioni regionali del 2001». Il pentito spiega che c'era un accordo in seno a Cosa Nostra per favorirlo in quanto «si sapeva che il sindaco di Palermo (Leoluca Orlando, ndr), non sarebbe stato eletto». Il pentito ha poi raccontato che sarebbe stato organizzato un rinfresco in onore di Cuffaro e che Provenzano, nell'occasione, avrebbe detto che «non bisognava disturbarlo ma farlo stare a proprio agio». Cuffaro replica: «Le parole di Giuffrè evidenziano un dato incontestabile: non ho mai cercato appoggi elettorali in ambienti mafiosi».

Roberta Rizzo

L'identikit di Provenzano.

A Palermo in manette gli esattori dei capocosca Lo Piccolo, che riescono a fuggire

Racket annientato: 84 arresti

PALERMO «Il commerciante va messo a suo agio. Non lo dobbiamo fare preoccupare». È la linea del racket «soft», del «pagare tutti per pagare meno», teorizzata da un esattore del pizzo e finita in un'intercettazione degli agenti della Mobile di Palermo che ieri hanno arrestato 84 persone per associazione mafiosa, riciclaggio, intestazione fittizia di beni, rapine nell'ambito di una maxi indagine su Cosa nostra durata due anni.

«Un'operazione che scardina la famiglia di San Lorenzo retta da Salvatore e Sandro Lo Piccolo» commenta il questore di Palermo Giuseppe Caruso. Ma all'appello nella lista dei presunti boss finiti in carcere mancano proprio i reggenti del mandamento: Salvatore, latitante dal 1983 e suo figlio Sandro, gli unici a essere sfuggiti alla cattura. «Un boss dalla vocazione imprenditoriale» afferma il pm Gaetano Paci, che con i colleghi Nico Gozzo e Anna Maria Picozzi ha coordinato l'inchiesta.

Dietro le maggiori operazioni commerciali del mandamento c'è la sua mano. Lo Piccolo può contare sulla connivenza d'imprenditori e su un sensale esperto, Salvatore Gottuso, arrestato ieri dalla polizia. Lunga militanza in Cosa nostra, autista di Saro Riccobono, storico capomafia, è lui il mediatore che s'interessa al progetto di realizzare un grande ipermercato a Palermo, progetto che vede coinvolta la ditta francese Carrefour, mai andato in porto. È Gottuso che contatta i proprietari dei terreni su cui il centro sarebbe dovuto sorgere e che medita di spartire il ricavato con Cosa nostra.

Un business che mobilita molti uomini d'onore. Numerose le conversazioni intercettate in cui si parla dell'affare dei politici e dei consiglieri comunali che avrebbero dovuto interessarsi delle modifiche da apportare al piano regolatore per la realizzazione del centro. I nomi di chi si è detto disponibile a dare una mano alla «famiglia» però sono coperti dagli omissis. Salvatore Lo Piccolo, dunque, guida il mandamento. «È il consigliori di Provenzano per l'area Ovest della citta» spiega Paci. È lui a decidere chi comanda nei vari quartieri, a piazzare i suoi fedelissimi.

SETTIMANA SANTA

Stilato il calendario delle celebrazioni: alti prelati presenzieranno altre funzioni ma Giovanni Paolo II spera di partecipare alla Via crucis

Pasqua, il Papa non rinuncia alla benedizione Urbi et Orbi

La benedizione in una foto d'archivio.

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa concluderà i riti della Settimana santa dando la benedizione Urbi et Orbi del mattino di Pasqua. Non ha rinunciato a sperare di partecipare alla Via crucis del Venerdì santo al Colosseo, mentre per le altre celebrazioni deciderà di giorno in giorno se e come parteciparvi.

Lo si intuisce dal calendario delle celebrazioni della Settimana santa pubblicato ieri dal Vaticano e in cui, per la prima volta nel pontificato, vengono indicati celebranti diversi dal Papa. Solo per la Via crucis non è indicato alcun celebrante, mentre per tutti gli altri riti un porporato prenderà il posto del Papa, da Camillo Ruini per la messa delle palme a Angelo Sodano per la messa del mattino di Pasqua; la veglia della notte sarà invece presieduta da Joseph Ratzinger.

Dopo il secondo ricovero al «Gemelli» per problemi respiratori, il Papa sembra quindi avere scelto la linea prudenziale suggeritagli dai medici e optato per una riduzione degli impegni. La nota pubblicata ieri fissa i paletti di ciò che a oggi è irrinunciabile - la benedizione Urbi et Orbi, anche se non si sa con quale formula - lasciando il resto alla valutazione quotidiana, in base alle condizioni del Papa.

Questi, al dodicesimo giorno di ospedale e dopo la tracheotomia, continua a migliorare; trascorre ormai quasi tutto il giorno in poltrona e molte ore nella cappellina dell'appartamento del «Gemelli». Continua inoltre diligentemente a fare gli esercizi per riprendere la funzionalità della laringe.

I medici non hanno ancora deciso la data delle dimissioni e i prossimi giorni potrebbero essere decisivi per questo. Le terapie di mantenimento e gli esercizi per la voce possono essere fatti anche in Vaticano, ma i medici ritengono che prolungare un pò la degenza aiuti comunque il Papa.

Oltre alla data del rientro in Vaticano, molti interrogativi riguardano le condizioni in cui Giovanni Paolo II, che ha quasi 85 anni e soffre del morbo di Parkinson, si troverà dopo il secondo ricovero di quest' anno. Ieri Giovanni Paolo II ha trascorso un pomeriggio di lavoro, nel suo appartamento al decimo piano del policlinico. Il segretario di Stato Angelo Sodano si è trattenuto per circa due ore con il Pontefice, esaminando con lui numerosi dossier che il porporato aveva portato. Poco dopo le 19, poi, il cardinale Sodano ha lasciato il «Gemelli» dall'ingresso del terzo piano riservato al personale.

OTTO MARZO

La Festa occasione di riflessione e di proposte dei partiti. In primo piano la tragedia di Baghdad e del lutto in casa Calipari

Ciampi: più spazio alle donne in politica

La signora Franca: «Vogliamoci più bene fra di noi quando votiamo». Interventi di Pera e Casini

ROMA Nella politica italiana le donne contano poco. Su questa constatazione, anche quest'anno in occasione dell'8 marzo, sono d'accordo esponenti politici e istituzionali, dal Capo dello Stato a esponenti di governo e di opposizione.

La riflessione su donne e politica ha avuto come epicentro il Quirinale: qui il Presidente della Repubblica **Ciampi** ha invitato ad agire, anche applicando le regole che ci sono, per riparare alla «sproporzione elevatissima» fra uomini e donne; e qui la signora **Franca Ciampi** ha sollecitato le donne a volersi «più bene» fra di loro al momento di votare.

La signora Franca ha rivolto alle italiane un monito e un consiglio: «L'8 Marzo - ha detto - è una giornata che dà speranza a tutte le donne. Però è anche vero che noi donne dobbiamo fare capire a tutti quanto lavoriamo, dentro e fuori casa. E, invece di lamentarci, usiamo i nostri voti per eleggere i candidati-donna.

Sempre al Quirinale, in occasione della consegna delle onorificenze per la festa, il ministro delle Pari opportunità **Stefania Prestigiacomo** ha sollecitato il Senato a festeggiare l'8 marzo approvando l'emendamento sulle quote rosa al decreto elettorale. Sulla questione delle quote, un parere un pò diverso è arrivato dal presidente della Camera **Pier Ferdinando Casini**, che le considera uno strumento «datato» e sottolinea che sono i partiti a poter fare molto, se lo vogliono, per portare più donne nella politica e nelle istituzioni.

Il fatto, come ha sottolineato anche il vice presidente del Consiglio **Marco Follini**, è che resta comunque un «abissale difetto di rappresentanza del mondo femminile». Un aspetto sul quale lo stesso leader dell' Unione, **Romano Prodi**, non ha mancato di far sentire la propria voce, sostenendo che l'Italia deve recuperare terreno non solo rispetto agli altri paesi europei, ma anche a «qualche paese africano». E deve farlo, per Prodi, non solo in quantità, ma anche riconoscendo «ruoli di maggiore responsabilità» nelle istituzioni alle donne.

D'altra parte, ha osservato il presidente del Senato **Marcello Pera**, la data dell'8 marzo rischia di diventare «un po' convenzionale», quindi gli auguri di oggi valgono «per ogni giorno dell'anno».

Fra i partiti, un richiamo a non considerare l'omaggio alle donne «un atto formale» è venuto dal segretario dei **Ds**, Piero Fassino, anche perchè, ha sottolineato, «si sono fatti enormi passi avanti», ma le donne hanno «ancora molte barriere da superare». Per quest'anno, Fassino ha privilegiato la memoria delle donne della Resistenza, deponendo corone di fiori alla memoria di varie vittime dell'occupazione tedesca a Roma. Fra queste spicca Teresa Gullace, la madre di famiglia uccisa dai tedeschi mentre cercava di passare del pane al marito che era stato catturato, la cui storia ha ispirato il personaggio interpretato da Anna Magnani in «Roma, città aperta».

Una scelta diversamente simbolica è quella della responsabile donne di **An**, Daniela Santanchè, che ha accompagnato il sottosegretario alla difesa Filippo Berselli in visita al contingente a Sarajevo, perchè, ha detto ai militari, «nella giornata delle donne siamo noi che festeggiamo voi».

Altre donne sottolineano, al di là della politica italiana, che in altre parti del mondo il problema non è il potere ma sono i diritti fondamentali. Così Luanna Zanella, dei **Verdi**, chiede al governo di agire a favore delle donne dell'Iraq, «per cambiare le leggi discriminatorie» nei loro confronti. La **Lega** con Carolina Lussana ha sollecitato alla Camera la condanna della repressione in Turchia della manifestazione della donne a Istanbul. Mentre Patrizia Toia, della **Margherita**, cita la repressione di Istanbul o «pratiche orribili ancora vigenti, come l'infibulazione» per ricordare che per tante donne, e bambine, nel mondo non si vedono ancora riconosciute le libertà essenziali.

Mimose poche, denunce tante: l'8 marzo, sempre più sottotono, raccoglie comunque intorno a sè un'atmosfera di auguri e festeggiamenti.

La Prestigiacomo ha fatto riferimento anche alla tragedia di Baghdad. «È un 8 marzo - ha detto - in cui il nostro pensiero è segnato dal sacrificio di Nicola Calipari. A lui va il nostro pensiero e la riconoscenza dovuta a chi ha pagato il prezzo più alto a servizio dello Stato. Un abbraccio ideale alla vedova e a Giuliana Sgrena da parte di tutte le donne italiane».

Le foto di Giuliana Sgrena, Florence Aubenas e Nicola Calipari sono state affisse al palazzo della Casa Internazionale delle donne di Roma che accoglievano una serie di iniziative. Il sindaco di Napoli, **Rosa Iervolino**, ha dedicato alla Sgrena, alla Aubenas, alla moglie e alla figlia di Calipari la festa delle donne. A tutte queste donne, e anche a Ingrid Betancourt, sequestrata da tre anni, e a Aung Sau Suukyi, a cui è stata negata la libertà, sono giunti gli auguri del sindaco di Roma, **Walter Veltroni**.

A Roma **Cgil, Cisl** e **Uil** hanno promosso un'assemblea spettacolo per esprimere solidarietà alle lavoratrici tessili da anni alle prese con la crisi produttiva del settore. Anche i Ds hanno denunciato che per l'occupazione femminile serve un piano d'intervento pluriennale.

Ciampi circondato dalle donne insignite al Quirinale delle onorificenze al merito.

PAESI MUSULMANI

Monito negli Stati Uniti del presidente, della first lady Laura e di Condoleezza

I casi Giordania e Turchia

AMMAN Mervat Tamimi, nozze tradizionali, divorzio e un nuovo matrimonio con un cittadino europeo, incarna l'anima femminile di quella **Giordania** di mezzo, sigaretta tra le labbra e abbigliamento disinvolto, che sfugge al primo sguardo. Perchè si è subito distratti dalla stridente contraddizione di donne emancipate attardate intorno a tavolini nelle prime ore della notte senza accompagnatori e donne avvolte in vestiti informi e convinte che compito primo, e spesso unico, sia quello di essere madri e mogli. Una sorta di «schizofrenia sociale».

In **Turchia** si sono svolte tra le ombre della violenza poliziesca di domenica a Istanbul e quelle dei persistenti delitti d'onore, le manifestazioni per l'8 marzo. La violenza della polizia contro il corteo di donne non giova all'immagine della Turchia in Europa: un brutto segno in vista del negoziato che comincerà il 3 ottobre per l'adesione all'Ue, come ha sottolineato ieri a Istanbul il commissario dell'Ue per l'allargamento, Olli Rehn, che proprio in questi giorni è stato in Turchia con la «troika» dell'Ue per il primo incontro ufficiale con il governo turco. Sono ancora troppo fresche, per non lasciare il segno, le immagini televisive trasmesse in Europa e in Turchia della carica della polizia nel fumo dei gas lacrimogeni contro i partecipanti alla manifestazione organizzata domenica in una piazza della parte europea di Istanbul da alcuni gruppi della sinistra radicale e da gruppi di difesa dei diritti umani. Tra quelle immagini è spiccato il volto insanguinato di una donna, in terra dopo essere stata colpita al volto da un poliziotto.

Negli **Stati Uniti** In occasione della festa internazionale della donna, la First lady **Laura Bush**, e il segretario di Stato, **Condoleezza Rice**, chiedono un ruolo più attivo nella società per le donne arabe. Anche il presidente George W. Bush durante il suo discorso al National Defense University, ha ribadito che «le donne devono essere incluse» nelle decisioni dei Paesi mediorientali.

Una donna esponente degli islamici in Pachistan.

Al Centro Le Torri già in tarda mattinata platea occupata dalle pretendenti di un posto in prima fila per l'attesa esibizione serale

Costantino sparge mimose, fans in delirio a Trieste

Duemila fra ragazzine e mamme all'esibizione del divo. Ma è mancato un finale sexy

TRIESTE Ombelichi al vento, mamme nelle retrovie scatenate più delle figlie minorenni, urla disperate, assedio alle transenne, coppiette nelle ultime file, lacrime e sogni da fotografare con il telefonino che luccica e lampeggia, agitato da migliaia di mani alzate come un tempo con gli accendini. Mille, duemila persone, forse anche di più concentrate nella zona dei ristoranti trasformata in un set tv. Troppa l'emozione ieri alle Torri d'Europa per toccare Costantino. Qualcuna delle fans è svenuta, una è stata portata via in barella e si è rischiato pure la rissa fra le ragazzine indemoniate che i palestrati della security hanno tenuto a freno con difficoltà tra urla e incitamenti *«daghe daghe!!!»*.

Finalmente un «evento» dell'8 marzo degno di nome. Lo ha fatto ieri Costantino, Costa per gli amici e i fans, il ragazzo venuto dal nulla trasformato in divo. Lo spettacolo non era affatto quello sul palco, durato un'ora circa e comunque coinvolgente per le sue sostenitrici, ma la sua attesa durata quasi due ore. Sono arrivate da ogni dove per vederlo.

La prima fan si è incollata al palco alle 11.40. E poi è stata un'ondata con una folla urlante di ragazzine. Per non perdere il posto hanno anche saltato il pranzo. E la prima parte dello spettacolo è iniziata comunque all'ora prevista alle 16.30. La folla, le ragazzine con i cellulari pronte per la foto, i palestrati della sicurezza che giravano con i bicipiti in vista, la polizia, le voci improvvise sul suo arrivo. Un divo. E da divo ha anche fatto il suo ingresso, dribblando stampa, cameraman e fotografi prima riuniti in una sala per vip e fans raccomandate per interviste impossibili («Niente immagini, solo voce, nessuna domanda mi raccomando») portato poi al terzo piano attraverso i corridoi laterali. Dopo le 18 eccolo finalmente, scortato dai gorilla che si fanno largo falciando il mare umano, annunciato da urla assordanti, flash e mani alzate con i telefonini.

Zuccotto azzurro calato sugli occhi, occhiali, maglietta nera e pantaloni a mezz'asta sopra le scarpe. Tutto sponsorizzato. Eccolo il mito dell'Italia catodica, che in pieno otto marzo lancia mimose alla platea in adorazione.

«Scusate il ritardo, c'era traffico», le sue prime parole sommerse dalle urla, dalle lacrime e dagli svenimenti. Un'ora di intrattenimento, il monito al dj incapace («metti musica italiana hai capito?»), e finalmente la salita sul palco. Tutte single.

Niente finale sexy però, solo qualche scena e la maglietta che dopo vari tentativi e tante salite sul palco, finalmente vola lasciando a torso nudo il bel Costantino con il fisico statuario e i tatuaggi, e con le mutande bene in vista. Marchiate anche quelle.

Giulio Garau

CACHET DI 15 MILA EURO

Costantino Vitagliano, Costa per gli amici, è l'eroe popolar moderno, un ragazzo venuto dal nulla diventato il fenomeno d'Italia grazie al video e alle sue storie da coatto con le catene e i tatuaggi che tengono incollate davanti alla tv, pomeriggio, sera e domenica, ragazzine e mamme. C'è la fidanzata Alessandra con cui condivide anche un sito Internet supercliccato, e poi ci sono le fidanzate lasciate dopo storie strappalacrime, le sue esperienze bisex, fino alle camicie fatte stirare alla mamma dietro compenso. Un divo catodico da 15 mila euro a serata. È quanto ne ha presi anche ieri (la cifra in realtà pare si aggiri sui 14 mila) per un'ora di spettacolo al Centro commerciale Le Torri d'Europa. Un eroe della tv commerciale scoperto da Maria De Filippi che lo ha strappato dalla sua vita ultrapopolare portandolo alla celebrità e che come divo si comporta sino alla fine. Il vero spettacolo ieri non era quello di Costantino dal palco, ma di una folla di oltre duemila persone in delirio, tutte lì per assistere al loro sogno di successo.

Costantino e le tante fans allo show triestino. (Sterle)

Brindisi e rinfresco in consiglio regionale

Fvg: protesta la commissione per le pari opportunità: ci manca una sede adeguata

Tesini all'incontro ieri mattina in consiglio regionale.

TRIESTE Sono state assai festeggiate, ieri 8 marzo, le rappresentanti del gentil sesso nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: omaggi floreali da parte di vari capigruppo e un brioso rinfresco offerto dal presidente dell'Assemblea, Alessandro Tesini. Ma sulla festa a palazzo è gravata un'ombra: la Commissione pari opportunità ha vivacemente protestato, per bocca della presidente Renata Brovedani, per la «perdurante condizione di estremo disagio in cui essa versa, di fatto ostacolata nella sua operatività a causa della mancanza di una sede e di una struttura adeguata». E ha polemicamente disertato la bicchierata, prendendosela proprio con Tesini. Il quale invece parteciperà venerdì, ha annunciato, all'annuale assemblea delle Pari opportunità per ribadire l'impegno per mezzi e strumenti.

Dopo la bicchierata, estesa alle dipendenti dei vari uffici e presenti l'assessore Ezio Beltrame e il difensore civico Caterina Dolcher, è seguito un incontro con la stampa delle elette nel Centrosinistra, che hanno voluto tracciare un bilancio della propria azione, anche trasversale, in particolare nel campo delle politiche sociali e del lavoro. Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) ha così sottolineato l'apporto delle donne sui servizi per la prima infanzia, sugli asili anche aziendali, sul lavoro part-time, sulle misure a sostegno delle imprese gestite da donne, sulle badanti. Da Patrizia Della Pietra (Ds), da Bruna Zorzini (Pdci), da Alessandra Battellino (Ipr), da Tamara Blazina (Ds) e da Annamaria Menosso (Ds) è stata preannunciata la prossima istituzione di una «consulta delle elette» finalizzata a un'intensificazione di contatti e scambi di esperienze. Con l'auspicio di un'unione trasversale «per lavorare in rete». E infine: «Non facciamo cose eclatanti, ma lavoriamo ogni giorno per nuovi traguardi legislativi».

Giorgio Pison

Consegnati nell'aula consiliare del capoluogo giuliano i premi del concorso letterario di scrittura femminile promosso dalla Consulta

Penne in rosa con sensibilità e attenzione alle cose quotidiane

Da sinistra, in primo piano, Maria Teresa Biscarini e Claudia Mitri. (Foto Lasorte)

TRIESTE Si dice beato tra le donne Bruno Sulli, presidente del Consiglio comunale e anfitrione della sala che accoglie le premiazioni del «Concorso letterario di scrittura femminile 2005». E di fatto la platea conta almeno duecento donne in attesa di omaggiare le vincitrici del Premio voluto dalla Consulta femminile, attiva fin dal 1988, e sostenuto dalla Provincia. E la Consulta ha scelto il giorno ideale per elargire i riconoscimenti. Ma nessuna retorica al profumo di mimosa nell'occasione. Alcuni assenti giustificati come Claudia D'Ambrosio e lo stesso sindaco non ritardano i lavori, mentre a dieci minuti dall'inizio della manifestazione arriva anche Fabio Scocimarro, presidente della Provincia. A coronare il regno in rosa, nella sala del consiglio, fa capolino anche un nuovo quadro che troneggia sulla parete di fondo e simboleggia la storia di Trieste. Opera di Cesare Dell'Acqua, l'immagine pare ideata per l'occasione dal momento che la maggior parte delle figure rappresentate sono femmine, a partire dalla donna nuda che si libra nel cielo e raffigura la neonata scienza.

E tutte donne, ovviamente, sono le vincitrici del concorso. Come ha indicato la presidente del Premio, Carla Carloni Mocavero, l'iniziativa ha raccolto quasi ottanta lavori tra opere di narrativa e saggistica. La maggior parte degli elaborati pervenuti sono targati Trieste, ma non sono mancati concorrenti di altre province italiane e straniere. Si tratta di racconti e saggi che traducono una sorta di percorso «concreto» dei testi, dove la dimensione fantastica e realistica si intrecciano con grande equilibrio. Cristina Benussi, membro della giuria con Lilla Cepak, Arianna Boria, Ester Pacor e Marucci Vascon, ha aggiunto come: «Uno dei caratteri della scrittura femminile è proprio la concretezza, l'attenzione alle cose quotidiane». Per la sezione dedicata al racconto si è classificata al primo posto **Claudia Mitri** con «**Assegno familiare**», narrazione ben giocata sul registro ironico. Seconda e terza invece le brave **Jasna Zoric** e **Laura Schiavini**, mentre una menzione di merito è andata a **Laila Wadia**. Sul fronte saggistico la giuria ha assegnato il primo premio alla vicentina **Maria Teresa Biscarini** per il suo lavoro sulla giornalista Veronica Guerin, donna che ha pagato con la vita il suo impegno contro l'ingiustizia. Hanno rispettivamente vinto il secondo e il terzo premio **Tatiana Floreancig** e la friulana **Sabina Capone**. Tutti i testi vincitori, insieme agli elaborati di altre autrici che la giuria ha considerato meritevoli, verranno raccolti in una antologia che sarà pubblicata prossimamente a cura della Consulta femminile.

Mary B. Tolusso

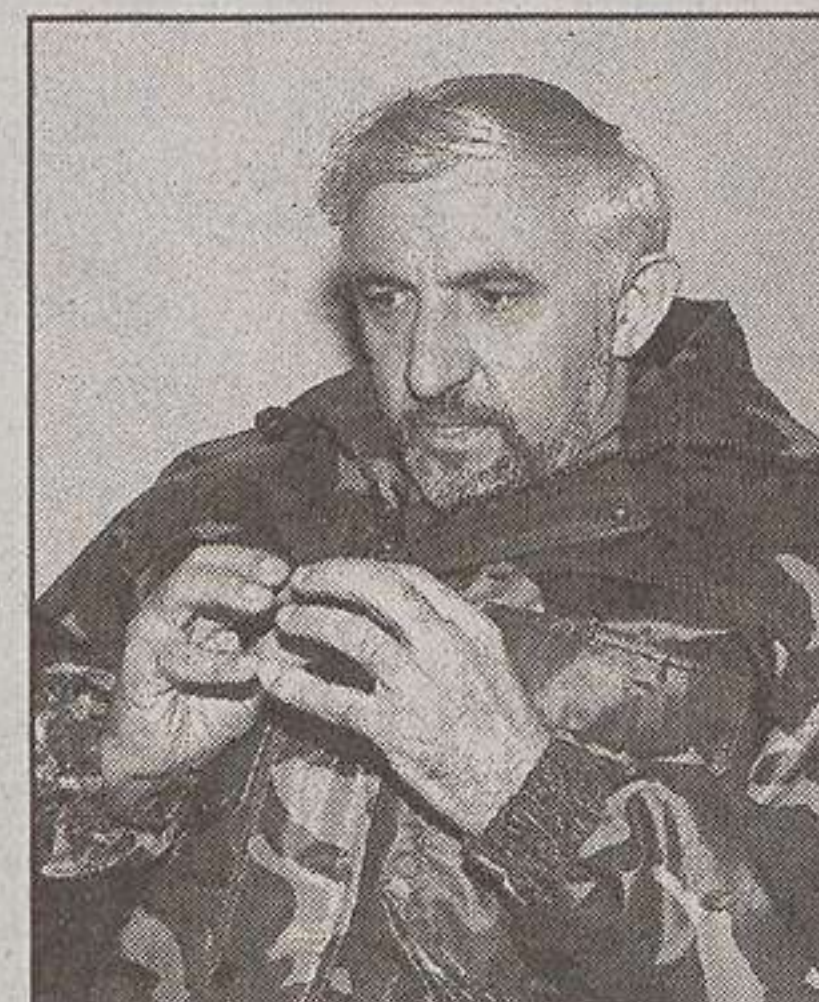
La morte confermata da immagini tv del cadavere. Il presidente Putin: «Abbiamo ancora molto da fare»

Cecenia: ucciso il generale Maskhadov

Il leader dei ribelli è stato stanato in un rifugio sotterraneo vicino a Grozny

MOSCA Stanato in un rifugio sotterraneo a una quindicina di chilometri da Grozny e ucciso. È finita così, sull'insanguinato fronte caucasico, la lunga caccia degli uomini di Vladimir Putin al leader secessionista ceceno Aslan Maskhadov, uno dei personaggi più ricercati della Russia: figura controversa, dipinta alternativamente come l'unica possibile speranza di soluzione negoziata di un conflitto spietato o come un ambiguo paravento del terrorismo islamico. La notizia, ventilata e smentita a più riprese in passato, appare questa volta solida, corredata di immagini e conferme di prima mano. L'annuncio è arrivato a Mosca a metà pomeriggio di ieri.

«Maskhadov è stato ucciso nel villaggio di Tolstoi Iurt, dove ha avuto luogo uno scontro a fuoco. Si nascondeva in un bunker sotterraneo, sotto una casa, e il suo cadavere, a un primo esame, è già stato identificato», ha riferito da Grozny il generale Ilia Shabalkin, portavoce del comando delle forze federali di Mosca in Cecenia e in tutto il Caucaso del Nord. Parole prive di incertezze che poco più tardi sono state ribadite dal direttore dei servizi di sicurezza russi (Fsb, erede di una costola dell'ex Kgb), Nikolai Patrushev. Patrushev ha fatto rapporto al presidente Putin al Cremlino sotto i riflettori delle tv: «In Cecenia - gli ha detto - abbiamo realizzato un'operazione speciale nel villaggio di Tolstoi Iurt durante la quale è stato liquidato il terrorista internazionale e capo di formazioni banditesche Aslan Maskhadov».

Tutto qui. Freddezza, nessuna euforia, toni duri. Il capo dell'Fsb si è limitato ad aggiungere che «sono stati arrestati anche i suoi più stretti collaboratori» (quattro persone), che il suo corpo resta a disposizione dell'intelligence e che nel blitz «non ci sono state perdite» tra i federali. Altrettanto controllata la reazione di Putin, quasi un invito a non abbassare la guardia. In Cecenia «resta ancora molto da fare», ha sottolineato, invitando gli organi di sicurezza a «moltiplicare ora gli sforzi per proteggere dai banditi gli abitanti di quella regione e i cittadini di tutta la Russia». Il leader del Cremlino ha quindi ordinato ulteriori esami sul cadavere - che le immagini sembrano indicare essere proprio quello di Maskhadov - onde fugare ogni residuo dubbio: «Se l'identificazione sarà confermata - ha detto a Patrushev - riferitemi di nuovo e preparate l'elenco di tutti i partecipanti all'azione per il conferimento delle decorazioni».

Aslan Maskhadov

Decorazioni senz'altro meritate, nell'ottica del Cremlino, che sul capo di Maskhadov aveva posto da tempo una taglia da 300 milioni di rubli (10 milioni di dollari). E che al leader ucciso - un ex tenente colonnello dell'Armata rossa riconosciuto dal 1998 dai ribelli indipendentisti come l'unico presidente legittimo della Cecenia - aveva addossato la corresponsabilità di efferate azioni terroristiche (dal teatro Dubrovka alla scuola di Beslan) rivendicate dal capo guerrigliero fondamentalista Shamil Basaiev. «Basaiev sarà il prossimo e presto sulle terra cecena non resterà più nessun terrorista, wahabita o diavolo di sorta», ha tuonato da Grozny Ramzan Kadyrov, vicepremier del governo locale fedele a Mosca e figlio del defunto presidente unionista Akhmad Kadyrov.

MEDIO ORIENTE

Imponente manifestazione a Beirut. Proposto un governo di unità nazionale

Libano: Hezbollah mostra i muscoli

Beirut: panoramica della gigantesca manifestazione svolta nella capitale del Libano da Hezbollah.

BEIRUT Con un'oceanica manifestazione a Beirut, probabilmente la più grande nella storia del Libano e a cui hanno partecipato almeno un milione e mezzo di persone, il movimento sciita Hezbollah ha mostrato ieri i muscoli e ribadito la propria ostilità alla risoluzione 1559 dell'Onu, ma il suo leader, sheikh Hassan Nasrallah, ha allo stesso tempo socchiuso uno spiraglio all'opposizione anti-siriana. Alla vigilia delle consultazioni che il presidente Emile Lahoud avvierà per la designazione del successore di Omar Karami, il premier filo-siriano dimessosi a sorpresa nove giorni fa, Nasrallah ha annunciato che proporrà la formazione di un «governo di unione e riconciliazione nazionale», anche se ha reso un pubblico omaggio alla Siria e al suo esercito e si è scusato con Damasco per l' «ingratitudine» dell' opposizione libanese.

A dispetto dei pubblici ringraziamenti all'attuale presidente siriano Bashar al-Assad e al suo defunto padre («Beirut è stata distrutta da Sharon e protetta da Hafez Assad», ha ricordato), Nasrallah è sembrato tuttavia dare ormai per scontato un prossimo ritiro delle truppe siriane dal Libano, pur puntualizzando che «dovrà essere concordato dai governi dei due Paesi», come deciso nel vertice di lunedì a Damasco tra i presidenti Assad e Lahoud.

Il primo ministro è stato accusato di crimini di guerra per l'attività svolta quando era comandante dell'Uck nell'area di Peja e Decani

Kosovo: l'Aja incrimina il premier che si dimette

Haradinaj oggi si metterà a disposizione del Tpi. Al popolo proclama: «Sono innocente»

PRISTINA Gli «internazionali», come da queste parti chiamano i diplomatici stranieri, gli hanno concesso l'onore delle armi preservandolo dall'onta dell'arresto in patria. Ma è il solo privilegio ottenuto grazie all'essere diventato primo ministro del Kosovo. Nessuna altra fra le immunità sperate invece per Ramush Haradinaj, 36 anni, ex comandante della guerriglia albanese che nel 1999 aveva deposto le armi entrando in politica. Ieri Haradinaj si è visto notificare (come largamente previsto) l'atto di accusa per crimini di guerra emesso dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi): ha rassegnato le dimissioni e si è detto pronto a partire già oggi mettendosi a disposizione delle autorità inquirenti. Insieme con lui verranno estradati altri due albanesi, entrambi ex combattenti dell' Uck mai dei quali non è finora trapelato il nome.

Così come nulla è filtrato sulle accuse mosse dal Tpi per fatti che risalgono al periodo 1998-1999 quando Haradinaj combatteva contro le milizie serbe in qualità di comandante dell' Uck nel distretto sud-occidentale di Peja e di Decani. Poco più di tre mesi fa, sfidando le voci della sua imminente incriminazione, Haradinaj aveva stretto un patto con il presidente Ibrahim Rugova ottenendo di essere posto alla guida del nuovo governo. Una mossa criticata da molti perchè apparsa come il tentativo di ripararsi dietro una corazza istituzionale per sfuggire all'arresto. Espediente invece fallito.

Il premier kosovaro Ramush Haradinaj.

Prevista ormai da mesi, da lunedì la sua incriminazione veniva data per certa, e la notizia circolava arricchita persino di un dettaglio: il rinvio dell'arresto di 24 ore imposto dalla neve che rendeva impraticabile l'aeroporto di Pristina, e quindi impossibile la sua immediata estradizione. Haradinaj ha avuto così il tempo di pianificare la sua uscita di scena con attenzione, scegliendo persino il suo successore (l'attuale ministro dell' Ambiente Bajram Kosumi) e presentandosi ieri mattina davanti al popolo albanese invitando tutti ad «accettare senza reagire la decisione dell'Aja», pur definendosi «completamente innocente». L'ex guerrigliero, noto per la sua determinazione in battaglia e anche per questo straordinariamente popolare, ha voluto trovare infine la forza di scherzarci su: «Vorrà dire - ha detto - che trascorrerò all' Aja un periodo di vacanza».

Anche la Kfor, forza di pace a guida Nato, ha sfruttato l'anticipo con cui si è saputo dell'arresto per dislocare 500 uomini di una speciale unità britannica antisommossa nel distretto di Peja e di Decani (sotto la responsabilità del contingente italo-tedesco), lì dove si ritiene possibile l'esplosione di violenti proteste. Nella provincia le forze militari e di polizia sono in stato di emergenza mentre il personale della missione delle Nazioni Unite (Unmik) è stato posto in allerta ad un livello appena al di sotto dell'ordine di evacuazione.

AFGHANISTAN

Il leader dei talebani afgani Mullah Mohammad Omar, alla macchia, ha diffuso ieri un comunicato in cui preannuncia che i suoi uomini armati incrementeranno gli attacchi contro le forze del governo e straniere in Afghanistan una volta che l'inverno, particolarmente duro nel Paese, cederà il posto alla primavera. Il comunicato, diffuso attraverso un portavoce, è una risposta alle dichiarazioni del generale Usa Eric Olson secondo cui gli attacchi dei taliban sono «diminuiti in modo sensibilissimo» e che il Mullah Omar non sarebbe più in grado di esercitare il controllo sui ribelli. Le dichiarazioni di Olson «sono parte della guerra psicologica americana per demoralizzare i talebani e creare spaccature al loro interno», sostiene Omar in un documento letto dal portavoce Abdul Latif Hakimi a Kabul.

IL CASO

L'ex inquilino della Casa Bianca subirà un altro intervento al cuore

Nuova operazione per Clinton

NEW YORK Rientrato negli Usa dopo un massacrante viaggio in Asia sui luoghi dello tsunami l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton finirà di nuovo sotto i ferri, sei mesi dopo la prima operazione al cuore. Clinton, che nel corso della missione aveva ceduto il letto al suo compagno di viaggio, il suo predecessore George H.W. Bush, sarà operato domani per rimuovere aderenze e fluido che si sono formati nella cavità toracica sinistra. È un intervento «a basso rischio», hanno precisato i medici del New York Presbyterian Hospital-Columbia University Medical Center, che il 6 settembre scorso aprirono per la prima volta il torace dell'ex presidente.

Bill Clinton

Stavolta l'operazione dovrebbe essere meno invasiva ma verrà condotta pur sempre in anestesia generale e comporterà una degenza dai tre ai dieci giorni: «Nessun particolare problema è previsto per Clinton che nei giorni scorsi ha fatto un test cardiaco sotto sforzo ed è stato promosso a pieni voti per un 58enne», ha detto Craig Smith, il suo medico personale. L'intervento di decorticazione, così lo hanno definito i medici dell'ospedale, era stato messo in cantiere prima del viaggio in Indonesia e non dovrebbe lasciare conseguenze. «Un mese fa l'ex presidente aveva cominciato a lamentarsi perchè restava senza fiato camminando in salita. Lo abbiamo sottoposto a raggi X, ed è stato deciso di operarlo al rientro dall' Asia», ha detto Smith.

"Ci hai trasmesso il tuo grande amore per la vita attraverso l'arte della musica, grazie"

Si è addormentato serenamente

Romano Giurissevich

Lo ricordano con amore la moglie IOLANDA, le figlie TIZIANA e MARISA, i nipoti TATIANA, TOMMY e DENNY, i fratelli MARIA, LIVIA, IOLANDA, ALBINA, MARIO e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2005

Ti ricorderò sempre:
- PAOLO.

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Si è spenta

Stefania Pertotti ved. Rigoni

La ricordano i figli, le nuore e i nipoti.
Il figlio LINO ringrazia tutto il personale della Casa Don Marzari e la dott.ssa CINZIA COSIMI.
I funerali seguiranno venerdì 11 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Contovello.

Trieste, 9 marzo 2005

Partecipa al lutto famiglia RADIN.

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Loredana Vincenzi in Ravasini

Con il sorriso ci hai sempre accompagnati e con quest'ultimo ci hai salutati.
MATTEO e PAOLO salutano la loro DANA.
I funerali seguiranno venerdì 11 marzo alle ore 13.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2005

I genitori e gli alunni della 2B della scuola media Julia partecipano al dolore della professoressa OREL per la perdita del marito

Giuseppe Martinelli

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Improvvisamente è mancato

Bruno Fonda

di anni 49

Ne danno il triste annuncio la mamma ARMIDA, il figlio STEFANO, la moglie LORENA, gli zii NINA e GUIDO.
I funerali seguiranno venerdì 11 marzo alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2005

Ciao

Bruno

DINA, GIORGIO, MARCO e MATTEO.

Trieste, 9 marzo 2005

Ciao "sior"

Bruno

- MATTIA, TIZIANA.

Trieste, 9 marzo 2005

Addolorati partecipano:
ANTONIO e ONDINA BARTOLE con LUISA e famiglia.

Trieste, 9 marzo 2005

Con affetto, vicini a zia ARMIDA, LORENA e STEFANO:
- famiglia PEROSA.

Trieste, 9 marzo 2005

Gli amici del PAT sono e saranno sempre vicini a LORENA e STEFANO.

Trieste, 9 marzo 2005

Ci hai insegnato a vivere nell' amore e nel altruismo.

Non ti scorderemo mai.

Grazie

Bruno

- Famiglia VIDOTTO

Trieste, 9 marzo 2005

Partecipa al dolore famiglia MICHELUZZI.

Trieste, 9 marzo 2005

Partecipano al dolore di LORENA e STEFANO:
- Acegas Aps ed i colleghi tutti

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Maria Gerussi ved. Zanon

Lo annunciano le figlie MARINA con PAOLO e MAURIZIA con GABRIELE, cognata e nipoti.
Ciao

Nonnolina

LUCA.
Un grazie al personale della Casa di Riposo "La Meridiana".
I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2005

Affettuosamente partecipano:
- FULVIA e SANDY
- MIRIS e MIMI
- ADRIANA e CICO con PAOLO, LAURA e famiglia
- ISA, FRIDO e FLAVIA

Trieste, 9 marzo 2005

Le famiglie MELLONI e DELLA LOGGIA ricordano con affetto la cara

Maria

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

A tumulazione avvenuta CLAUDIO, FABIO e LUCIO insieme alle rispettive famiglie e parenti tutti annunciano la scomparsa della madre

Francesca Cettineo

Ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 2005

Partecipano al dolore:
- ANNAMARIA, ANDREA, GIANNI.

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Lunga l'attesa....ha raggiunto il suo amato FRANCESCO.

Francesca Tulliak ved. Vattovani

Lo annunciano i figli ELDA e GUIDO, la sorella ANTONIA, la nipote ELENA e rispettive famiglie.
I funerali partiranno giovedì 10 marzo, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aquilinia.

Muggia, 9 marzo 2005

Ciao

Nonna Francesca

resterai sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.
- I tuoi nipoti: FABRY, ROBERTO, GAIA, JACOPO e CRISTINA, ROBBIE

Trieste, 9 marzo 2005

Un abbraccio, ciao

Francesca

- LILLI, PINO, FULVIO

Trieste, 9 marzo 2005

Affettuosamente vicini:
- ILARIO, GEA, GIORDANO e famiglie.

Trieste, 9 marzo 2005

Si uniscono al dolore le famiglie PRODAN e MONDO

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Giovanna Petelin ved. Samec

Ne danno il triste annuncio ROSANNA, FRANCO, NEVIA, le nipoti ROBERTA con LORENZO, VALENTINA con STEFANO, i pronipoti e i parenti tutti unitamente alla sorella NIVES e FULVIA.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle 13.20 da Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2005

Partecipano al lutto le famiglie PODDA.

Trieste, 9 marzo 2005

Partecipa al lutto la famiglia VIGNALI.

Trieste, 9 marzo 2005

Ciao

Zia Ninci

- CLAUDIA, LIBERO, ALESSIO.

Trieste, 9 marzo 2005

---

†

Prematuramente è scomparsa

Arianna Cociani

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ANNAMARIA e ARMANDO unitamente al compagno EUGENIO.
Si ringrazia tutto il personale della Clinica Chirurgica dell' Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 12 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2005

PATTO DI STABILITÀ

Europasticcio

di **Bino Olivi**

(dalla prima pagina)

Grandi erano le attese sia per le proposte della presidenza, sia per l'accoglienza da parte dei due Paesi il cui deficit di bilancio sfora ormai sicuramente il famoso tetto del 3%.

Jean-Claude Juncker aveva fatto pervenire ai ministri interessati le sue proposte già domenica sera, in gran segreto, sicchè all'apertura della seduta di lunedì era già evidente il malumore dei ministri tedesco e francese, che definivano le proposte della presidenza come «troppo tecnocratiche», il che equivaleva a un rifiuto «politico» a priori.

Le proposte di Juncker lasciano insoddisfatti i Paesi con il deficit di bilancio a rischio

In effetti, non c'era nel documento quello che prima di tutto i più ottimisti si attendevano, e cioè l'eliminazione di quel tetto del 3% di eccesso di spesa, che resta «la soglia di riferimento» per la definizione di deficit eccessivo, che è la chiave di volta del Patto di stabilità.

In verità nel testo di Juncker la procedura per deficit eccessivo è meglio «inquadrata», con nuovi riferimenti per la valutazione delle ragioni del deficit: si terrebbe maggiormente in conto la qualità delle spese pubbliche (in particolare quelle di ricerca e sviluppo e d'investimento), delle riforme strutturali (come per esempio quella delle pensioni), dei disastri naturali e degli eventi importanti che potrebbero comportare un peso imprevisto sul bilancio.

In casi straordinari e in «circostanze speciali» la riduzione del deficit potrebbe essere effettuata in un periodo superiore a un anno, e in ogni caso sarà presa in considerazione la crescita inferiore all'1% annuo durante tre anni e il carico derivante dalla messa in opera di riforme strutturali, con conseguenze anche sul periodo necessario per la messa in mora dello Stato interessato da parte delle istituzioni dell'Ue, e cioè da parte della Commissione e del Consiglio.

Occorre peraltro che gli Stati «a rischio» si diano obbiettivi a medio termine, e siano ad essi fedeli, e ciò dovrebbe altresì essere tenuto in conto nella procedura per deficit.

Queste e altre proposte che l'autore definiva «correttive» del Patto sono state rifiutate, come si è già accennato, da Francia e Germania.

Berlino chiedeva, semplicemente, che fossero presi in considerazione in modo esplicito i costi dell'unificazione tedesca e la sua condizione di maggior contribuente al bilancio dell'Ue. Non solo la Germania, ma anche la Francia e l'Italia si sono dette contrarie alle proposte di Juncker.

Parigi insiste sulla necessità di tener conto delle spese per la difesa, per l'aiuto umanitario e ai Paesi in via di sviluppo.

L'Italia si è detta d'accordo con i franco-tedeschi, ponendo un accento particolare sulle spese di ricerca e sviluppo: con un certo imbarazzo il ministro italiano ha accolto il suggerimento contenuto nel documento che riguarda i Paesi a forte debito pubblico e ridotta potenzialità di crescita, che dovrebbero avere minori margini di manovra sul bilancio e puntare al pareggio o addirittura al surplus a medio termine.

Si è dunque verificato quello che quasi tutti pensavano sin dall'inizio della lunga maratona, e cioè che sarebbe stata necessaria un'altra riunione dell'Eurogruppo (e appunto è stata decisa una nuova riunione per il 20 marzo, a qualche giorno del Consiglio europeo di primavera che dovrebbe tenersi il 23 del mese e discutere la riforma del Patto di stabilità) e forse nuove proposte da parte della presidenza.

Su quest'ultimo punto c'è ancora incertezza, per quanto taluni credano che, se davvero il presidente Chirac e il Cancelliere Schröder invieranno a Juncker oggi stesso delle nuove proposte comuni, il presidente lussemburghese non potrà insistere sul suo testo di «compromesso», davvero troppo complesso e poco chiaro, e soprattutto ben lontano dalle attese dei francesi e dei tedeschi.

Secco «no» di Francia, Germania e Italia; è necessaria un'altra riunione dell'Eurogruppo

A proposito di questi ultimi, molti ricordano l'insistenza e la pertinacia con la quale la Germania, e per essa il temibile ministro delle Finanze di allora Theo Waigel, insistette perché fosse approvato, prima dell'avvento della moneta unica, un Patto di stabilità ancor più severo dell'attuale.

L'altra sera, nei corridoi del Consiglio, un funzionario europeo d'origine calabrese ricordava l'adagio «storico» ancora vivo nella sua regione a proposito della morte (per mano borbonica e per «alto tradimento» a Pizzo di Calabria nell'ottobre 1815) dell'ex Re di Napoli Gioacchino Murat: «Gioacchinu fici a leggia, a leggia o condannau», e cioè «Gioacchino fece la legge, la legge lo condannò», che si applica a pennello alla Germania di oggi.

Roma: inaugurata la Quadriennale tra arte contemporanea e di ieri

È l'enorme mare nero in tempesta, il «poliuretano ad alta densità» di Jacob Hashimoto a venire incontro per primo al visitatore nel vestibolo della Galleria d'arte moderna: un biglietto da visita monumentale per la «Quadriennale d'arte di Roma» inaugurata ieri nell'edifico di Valle Giulia, complice il restauro del Palazzo delle Esposizioni, e aperta ai visitatori da domani fino alla fine di maggio. Tre le sezioni della kermesse romana, la tradizionale rassegna panoramica sull'arte contemporanea italiana allestita nella capitale che, oltre a esporre cento opere di altrettanti artisti contemporanei italiani, lancia uno sguardo molto interessante anche a maestri affermati di altri Paesi e rivolge la sua attenzione all'indietro, verso i capolavori dell'arte degli anni Trenta e Quaranta, con due retrospettive dedicate alle edizioni del 1931, la prima in assoluto, e del 1948, la prima allestita nel dopoguerra e, come quest'anno, nella non consueta sede della Galleria Nazionale d'arte moderna.

Nelle foto: a sinistra «Mia madre» di Felice Casorati, a destra «Natura morta» di Giorgio Morandi.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

La riabilitazione della perestroika

Per riformare la società sovietica Gorbaciov doveva modificare la sua ideologia

di **Predrag Matvejevic**

Dal 4 al 7 febbraio si è tenuta una riunione internazionale, con numerosi presidenti di Stati, premier e ministri degli Affari esteri, pubblicisti e scrittori, professori e specialisti «cremlinologi», dissidenti e altri protagonisti del periodo della «perestroika».

L'incontro, organizzato dal «World Political Forum» di Gorbaciov a Torino, ha permesso di discutere su «Venti anni che hanno cambiato il mondo: 1985- 2005», dando la parola a personalità ormai storiche: Mikhail Gorbaciov, Helmut Kohl, Lech Walesa (Premio Nobel) e Wojciek Jaruzelski, Ion Iliescu, Milos Zeman, Gyula Horn, Rudolf Schuster, Giulio Andreotti, Toshiki Kaifu, Fernando Cardoso, cardinale A. Silvestrini, Alexander Iakovlev, gli ex ministri Charles Powel, Roland Dumas, Hubert Vedrine, Mingjun Jiang, Budimir Loncar, Gianni de Michelis, A. Besmertnik, e anche ai dissidenti attuali russi come Elena Bonner, moglie di Sakharov, o Grigorij Javlinskij, coraggioso critico del regime di Putin. La lista di tutti i partecipanti (più di cento) sarebbe troppo lunga da citare.

Pubblichiamo l'intervento tenuto da Predrag Matvejevic, professore all'Università di Roma «La Sapienza».

Per riformare davvero la società sovietica occorreva modificare innanzi tutto la sua ideologia. Era necessario riabilitare, fra l'altro, coloro che l'ideologia stalinanina aveva accusato, perseguitato, processato, mandato in gulag o ucciso: «revisionisiti», «traditori», «nemici del popolo». Si è trattato di un progetto però ostacolato dal partito stesso fin dall'inizio. È sufficiente ricordare che quasi tutto ili Comitato centrale ai tempi di Lenin, tra cui i massimi protagonisti della Rivoluzione d'ottobre come Bucharin, Trotskij, Zinoviev, Kameniev e Kirov, era scomunicato o liquidato.

Da dove cominciare: questa era la domanda implicita della perestroika. Fin dove andare, si chiedeva probabilmente Michail Gorbaciov. Non esisteva nessun codice della riabilitazione: quest'ultima sembrava altrettanto arbitraria che la condanna che doveva annullare o quantomeno risarcire.

In questo periodo, sono stato diverse volta in Unione Sovietica, indagando sul tragico destino della mia famiglia paterna, sterminata nei gulag. Scrissi il progetto di un ipotetico codice e lo inviai, tramite l'ambasciata sovietica a Belgrado, prima al Soviet Supremo e poi a Gorbaciov personalmente. Non so se l'abbiano mai ricevuto, ma l'ho pubblicato qualche anno dopo in ex Jugoslavia, ma anche in Italia, nell'«Epistolario dell'Altra Europa», uscito per Garzanti, per non lasciarlo smarrire o distruggere. Da parte jugoslava subii alcune critiche, ma non così terribili. Mi ricordai di un motto ricavato dalla lettera che scrisse Bucharin alle future generazioni prima di essser incarcerato e fucilato: «Compagni, ricordate che sulla bandiera rossa che voi recate nel vittorioso cammino verso il comunismo c'è anche una goccia del mio sangue».

Sembra incredibile, ma è così: non esiste nessuno studio, né teorico né giuridico, sulla riabilitazione. Se pensiamo all'enorme quantità di statuti che prevedono e determinano sanzioni, questo «gap» indica di per sé un preciso stato di cose: la nostra civiltà si preoccupa assai più di punire che non di liberare. Eppure, la riabilitazione è un evento pressoché quotidiano. A partire dalla revisione del processo di Calas, per esempio, passando per l'affare Dreyfus, e arrivando al caso Bucharin, la storia ne registra numerosi esempi: si riabilitano uomini, idee e dottrine, avvenimenti, concezioni e storie. La riabilitazione può essere definita in vari modi, a seconda delle sue finalità e della sua applicazione: annullamento della condanna o della pena originaria, mutamento della decisione e del giudizio, assoluzione e perdono dei «peccati» o degli «errori», cambiamento di prospettiva e di valutazione.

La riabilitazione politica, però, è caratterizzata da un rapporto più stretto con le sanzioni che con un'esigenza di valutazione.

Si distingue per espressione, scopo e grado: può essere parziale o completa, temporanea o duratura. Si distinguono anche le istanze gerarchiche, per il livello a cui la riabilitazione viene stabilita o proclamata: quanto più tali istanze sono ampie e quanto più esprimono i sentimenti dell'opinione pubblica, tanto più la riabilitazione è completa. Può essere: giuridica, civile, di partito (riabilitazione di membri, di «compagni di strada»), ideologica, istituzionale, morale, persino letteraria o artistica, di singoli o di gruppi, nominativa o anonima, in vita o post mortem. La riabilitazione compiuta dalla storia è di certo la più sicura, ma di regola la si deve aspettare più a lungo.

Sul finire degli anni Cinquanta, in Unione Sovietica sono state riabilitate numerose vittime del «culto della personalità». Queste riabilitazioni non erano sufficienti perché, attribuendo tutta la colpa a un soggetto (la «personalità»), eludevano le colpe oggettive più profonde: quelle dell'istituzione (ad esempio, dello Stato e del suo potere giudiziario), della politica (del partito e della sua gerarchia), del sistema sociale e del suo funzionamento.

Tra la sanzione inflitta e la riabilitazione che l'annulla corre un periodo di tempo più o meno lungo. La sua durata è un indice del relativo movimento interno dell'ideologia e dell'istituzione. Serviamoci di un esempio preso in un altro ambito. Il 15 novembre 1979 la Chiesa cattolica ha riabilitato Galileo, 347 anni dopo la sua condanna. Nel corso di una solenne cerimonia, Giovanni Paolo II ha dichiarato che gli uomini e le istituzioni della Chiesa erano stati ingiusti con Galileo, causandogli «gravi sofferenze», e ha invitato alla riconciliazione «tra scienza e fede», la Chiesa e il mondo. L'intervallo di tre secoli e mezzo intercorso tra la condanna e la riabilitazione mostra la lentezza della dottrina nell'instaurare nuovi rapporti con il mondo.

Il comunismo di tipo staliniano non è più rapido. Nemmeno in Jugoslavia, nonostante il contrasto con lo stalinismo, si è dimostrata molta premura: della riabilitazione dei dirigenti del Pcj scomparsi negli anni Trenta nel gulag siberiano si è cominciato a parlare più di dieci anni dopo la rottura con Stalin.

La riabilitazione tiene conto dell'effetto sull'opinione pubblica e dell'esempio fornito: di solito, è in funzione alla politica del momento, che vuole dimostrare di essere diversa da quella del passato. È possibile distinguere la riabilitazione in sé dalla riabilitazione per sé: la prima prende maggiormente in considerazione i valori (meriti), la seconda l'esigenza di utilizzare tali valori.

L'atto stesso della riabilitazione reca in sé un messaggio mitico: la giustizia umana erra e tarda, ma c'è una volontà superiore (il partito, lo Stato, la religione) che la integra e corregge. Nella riabilitazione completa, non si annulla solo la sanzione, ma si condannano anche i responsabili che l'hanno inflitta. Da questo dipende essenzialmente il grado stesso della riabilitazione.

Di regola, la riabilitazione viene promulgata in modo spettacolare, benché vi siano anche casi di riabilitazioni silenziose o tacite. Nella maggior parte dei casi, i segni oscillano tra il discorso e la cerimonia, tra la metafora e la messa in scena. La semiotica dei procedimenti è più complessa di quanto possa sembrare a prima vista: comincia di solito con una menzione, finisce talvolta con un monumento...

Il progetto del codice di cui traggo qui alcune frasi non ebbe nessun seguito immediato, tranne le critiche nei confronti del suo autore. Ma la perestroika attivò comunque una «Commissione del Comitato centrale sovietico per le riabilitazioni». La pratica dei gulag già cominciava ad essere abbandonata o diminuita, le opere di alcuni scrittori spariti nelle purghe furono pubblicate, la discussione più libera e aperta si fece sentire. Abbiamo creduto che non solo Bucharin, ma anche Trotskij avrebbe potuto essere almeno parzialmente riabilitato: un uomo d'origine ebrea non poteva essere «la spia della Gestapo» alla fine degli anni Trenta, prima di essere ucciso da Ramòn del Rìo Mercader, decorato con l'ordine di eroe dell'Unione Sovietica.

In occasione del settantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, scrissi a un tempo alla Commissione per le riabilitazione e a Mikhail Gorbaciov. Qust'ultimo fece un discorso in cui accentuò «un importante ruolo nella sconfitta del trotzkismo (che) fu svolto da Bucharin, Dzerzinski, Kirov». Non poteva ancora andare oltre.

Eravamo già in tanti ad aver capito che forse, tra poco, sarà necessario riabilitare anche Mikhail Sergeievic Gorbaciov. I governanti di oggi hanno fatto di tutto per cancellare il suo nome nella Russia odierna. È molto più stimato e ascoltato all'estero che nel suo Paese. Questo è forse il destino di tali riformatori.

LE INDAGINI ITALO-AMERICANE

Calipari, forse c'è ben poco da sapere

Rischia di essere molto piccola la verità sulla morte del funzionario del Sismi

di **Mino Fuccillo**

E se in fondo ci fosse poco da sapere? Se alla fine delle rigorose e celeri inchieste congiunte Italia-Usa ci fosse la verità politicamente rilevante ma giudiziariamente minima di soldati che sparano a prescindere, di omicidi per caso in un territorio e in un Paese che non controllano?

Se venisse dato all'Italia non un capro espiatorio ma il nome vero e giusto dell'ufficiale che ingiustamente non ha frenato i suoi o quelli dei soldatini che poi chiedevano «sorry» a quelli che avevano mitragliato?

L'Italia sarebbe più fiera nel mondo, le coscienze più tranquille, Calipari sarebbe morto per qualcosa in più se gli assassini per caso verranno sospesi, radiati dall'esercito, puniti con la poca galera che qualsiasi magistratura di qualsiasi paese commina per il loro reato?

Nulla di tutto ciò: se questo sarà, sarà solo giusto, freddamente giusto, ma non a misura di quanto le varie e diverse anime italiane si vanno raccontando.

Il Parlamento e stavolta l'Italia tutta si sono trovati uniti nell'esigere verità. Potrebbe essere una delusione, la verità. Non può essere verità il complotto per colpire Giuliana Sgrena. Perchè un complotto per far fuori qualcuno non lo si accenna, non lo si lascia incompiuto. Se la volevano ammazzare, l'ammazzavano. Avevano tempo e luogo.

Non l'hanno fatto, fine della storia del complotto, sepolta dalla logica formale e dal comune buon senso. Dispiace che alcuni protagonisti della vicenda la tengano in piedi contro ogni serietà.

E non può essere verità quella del solo fato cinico e baro.

Per recuperare e poi portare l'ostaggio liberato all'aeroporto si è scelto, parola di governo, «il basso profilo». Ragioni di sicurezza, ma anche politiche.

Difficile chiedere la totale copertura americana mentre si pagano riscatti e si tratta con la guerriglia. Quindi comunicazioni al minimo.

La verità non racconta di centinaia di colpi sparati e neanche di italiani disattenti alla guida. La verità minaccia di essere piccola sia per chi vuol dimostrare che l'America ci rispetta come mai, sia per chi vuol dimostrare che l'America ci tratta come servi.

Hanno sparato, con protervia e paura, con indifferente violenza preventiva, come tante volte hanno fatto. Senza agguati, calcoli, scrupoli o bersagli. Hanno fatto altri errori, ma erano iracheni, quindi non conta. Stavolta erano italiani e quindi, con tante sincere scuse, volerà quel che può volare: qualche straccio in divisa.

Ma oggi l'Italia è in piedi. Il governo ha schiena dritta e non fa megafono a Washington. L'opposizione ragionevole trova conforto al suo ragionevole no alla guerra. Gli antiamericani trovano conferma al «santino» dell'americano cattivo e feroce.

Tutto un po' recitato in un Paese che manda soldati in guerra con il mandato imperativo di non avere nemici, non morire e non uccidere. Che paga riscatti ma se ne vergogna. Che racconta e si racconta la guerra per opposti giornalismi.

L'unico vero era Calipari, non a caso la sua vita normale e dritta è apparsa una sorpresa, un'eccezione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura dell'8 marzo 2005 è stata di 48.650 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo il vertice di Plezzo

Tra Jansa e Sanader un incontro segreto sui confini marittimi

LUBIANA Ha destato notevole scalpore in Slovenia l'incontro «segreto» dei premier sloveno e croato Janez Janša e Ivo Sanader, che domenica sera, a Plezzo, hanno discusso delle questioni aperte tra i due Paesi lontano dagli occhi indiscreti dei giornalisti. Sui contenuti dei colloqui, i portavoce dei due governi hanno emesso soltanto dei brevi comunicati stampa, e questo non ha fatto altro che sollecitare ulteriormente la curiosità dei media sul perchè di questo incontro. Ufficialmente, sembra tutto chiaro. Janša e Sanader avrebbero dato il loro via libera alla costituzione della commissione storica mista sloveno-croata ed avrebbero discusso di due documenti da sottoscrivere in tempi relativamente brevi: un accordo per evitare gli incidenti in mare (dove il confine tra i due stati non è ancora definito) e un accordo contro la doppia tassazione. I premier avrebbero fatto inoltre il punto sui preparativi per una riunione congiunta dei due governi.

Ma se questo è tutto, sostengono i commentatori, perchè era necessario organizzare un incontro «segreto», e dunque lontano dai media? Le ipotesi sono due. Secondo la prima, la Croazia sta tentando di trovare un sostegno a Lubiana per evitare il rinvio dell'inizio delle trattative con l'Unione europea dovuto alla mancata consegna del generale Gotovina al Tribunale dell'Aia. La Slovenia, in questo contesto, potrebbe essere uno dei pochi alleati di Zagabria. Secondo l'altra ipotesi, invece, l'incontro è stato voluto da Lubiana che in questo momento di rapporti alquanto freddi con Vienna e Roma (vedi le polemiche sulla Giornata del ricordo e il film televisivo «Il cuore nel pozzo» dedicato alle foibe e all'esodo) non vuole inasprire le relazioni con Zagabria che, a sua volta, sarebbe invece propensa a inasprirli per distogliere l'attenzione dagli altri problemi suoi problemi di politica estera. Secondo questa ottica, Janša avrebbe voluto l'incontro per concordare una specie di «status quo». Ad ogni modo, rilevano alcuni commentatori, se è vero che simili incontri possono favorire un confronto più sereno e senza pressioni delle rispettive opinioni pubbliche nazionali, dall'altra parte è anche vero che eventuali accordi raggiunti «in segreto» non vincolano nessuno.

Ivo Sanader

La Croazia chiede al governo sloveno un appoggio per evitare il rinvio delle trattative per l'ingresso nell'Ue

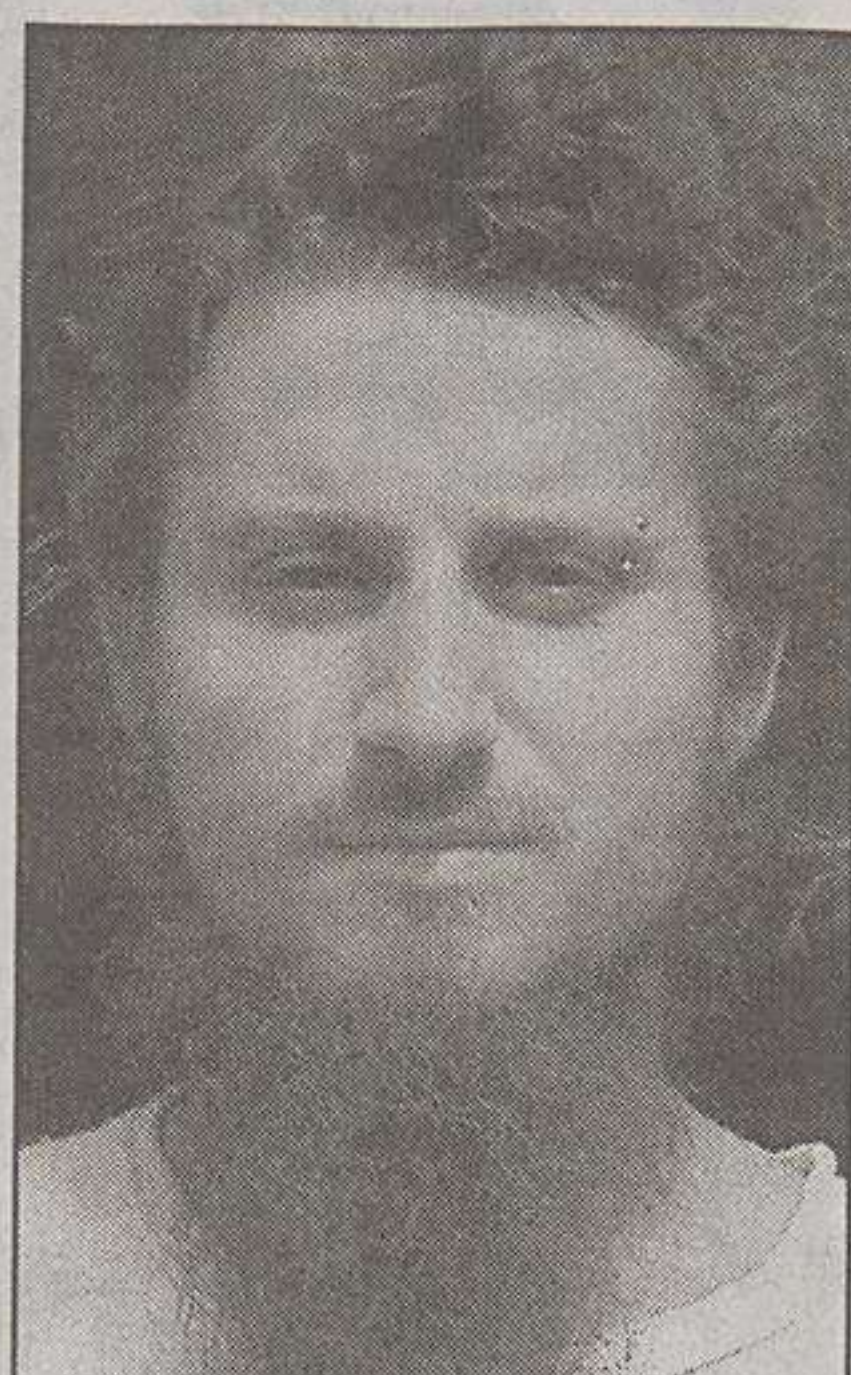
Janez Jansa

Lubiana avrebbe organizzato il summit per non inasprire le relazioni con Zagabria

È stato lo stesso politico a riconoscere la salma. Il venticinquenne era un anarchico con la passione per l'oriente

Morto il figlio del presidente del Sabor

Il cadavere del giovane è stato trovato in India: forse ucciso per rapina

ZAGABRIA La terribile notizia lo ha colto nel giorno in cui avrebbe dovuto ricevere una rappresentanza macedone, per poi partire in Israele per una visita ufficiale.

E invece il presidente del Sabor, il parlamento croato, Vladimir Seks, ha dovuto improvvisamente fare i bagagli per l'India, per accertare se quel corpo senza vita rinvenuto nelle acque dello Stato del Goa (nell'Ovest del Paese) appartenesse a suo figlio Domagoj, 25 anni.

L'opera di identificazione ha spazzato via ogni residuo dubbio: il capo del parlamento ha riconosciuto il proprio figlio, un giovane che amava svisceratamente l'India e che nell'ultimo anno aveva trascorso lunghi periodi nel Paese asiatico.

Domagoj, politicamente parlando, era l'opposto di suo padre, da sempre una delle punte di diamante della Comunità democratica croata (Hdz), il partito di centrodestra fondato dal defunto padre padrone della Croazia, Franjo Tudjman. Il 25enne zagabrese era noto per le sue idee di sinistra e si considerava un autentico anarchico.

Era stato tra i più autorevoli soci di Attack, l'organizzazione che nella capitale croata organizzava concerti dei cosiddetti gruppi alternativi. E l'India aveva ammaliato il figlio di Seks (che ha anche una figlia di 35 anni, impiegata al Tribunale comunale di Osijek), che amava studiare storia, cultura e caratteristiche dell'affascinante e misterioso Paese. Inoltre Domagoj, che dalla musica punk era passato al trance, faceva lunghi viaggi in India assieme ad una sua band, suonando in numerose località. E c' è da dire che lo Stato del Goa è noto pure per il grande consumo di marijuana di ottima qualità, causa principale del soggiorno di migliaia di turisti occidentali da quelle parti.

In base alle prime e ufficiose notizie, riprese dai principali mass media croati, pare che il giovane croato sia stato ucciso a scopo di rapina e il suo corpo gettato in mare.

Stando invece ad un comunicato diffuso dal ministero degli Esteri croato, le indagini condotte dalla polizia non accreditano almeno per il momento le voci su una morte violenta del 25. enne.

A indagini concluse, si rimarca nel comunicato, si sapranno comunque le vere cause del decesso. Da rilevare che Domagoj era scomparso il 25 febbraio scorso nelle vicinanze della città di Calanguta che fa parte dello Stato del Goa, e a dare l' allarme erano stati alcuni suoi amici, compagni di viaggio in India. Il secondogenito di Vladimir Seks, grazie al suo carattere, era molto benvoluto dai suoi famigliari e conoscenti. Collaborava inoltre con diversi mezzi d' informazione in Croazia, ai quali raccontava i suoi viaggi all' estero. Aveva ricevuto apprezzamenti per essere stato l'autore di un documentario televisivo incentrato appunto sull' India. Come già detto, la morte del giovane è tuttora avvolta nel mistero e si dovranno attendere i prossimi giorni per sapere i motivi all' origine di un decesso che ha scosso notevolmente l' opinione pubblica della Croazia.

Andrea Marsanich

Il presidente del Parlamento croato Vladimir Seks assieme alla moglie e al figlio. A sinistra, il giovane Domagoj, trovato morto in India.

L'esecutivo ha stanziato 35-40 milioni per ordinare le imbarcazioni ma gli addetti ai lavori non sono ancora soddisfatti

Flotta croata, troppo lunghi i nuovi pescherecci

Gli operatori: «Sono inadeguati alle esigenze dell'attività ittica nell'Alto Adriatico»

UMAGO Il sindacato dei pescatori della Croazia è soddisfatto solo a metà per la decisione del governo di stanziare 35 milioni di euro per il rinnovo della flotta pescherecci. Il disappunto riguarda le dimensioni delle nuove imbarcazioni giudicate inadeguate alle esigenza della pesca nell'Alto Adriatico. In un comunicato stampa diffuso ieri da Luciano Bose di Umago presidente del suddetto sindacato, si osserva che i motopesca di 30–35 metri che il governo vorrebbe ordinare sono troppo lunghi. Non si dispone di un'adeguata infrastruttura portuale per pescherecci del genere peraltro più adatti alla pesca nel pesce azzurro in mare aperto, che per quella lungo la costa. Bose propone l'alternativa di barche da 14 a 20 metri, certamente più agili e adatte alle moderne esigenze. Nel comunicato inoltre si sollecita il governo a dotare i porti di contenuti al passo con i tempi, in sintonia con gli standard dell'Unione europea. Tra questi vengono citati la borsa del pesce che in Croazia manca e il rilancio delle industrie per la lavorazione del pesce azzurro.

p.r.

Pescherecci ormeggiati nel canale del Velebit: la flotta croata sta per essere rinnovata grazie al finanziamento del governo croato.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1346 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,70	=	1,04 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,11	=	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 202,80	=	0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'armatore mercantile di Ragusa vuole estendere il suo raggio d'azione al turismo

Atlantska punta sulle crociere

SPALATO Grosse novità dalla «Atlantska Plovidba» di Ragusa (Dubrovnik), che in questi giorni celebra i cinquant'anni della sua fondazione. Forte di un utile netto di 19,5 milioni di dollari, evidenziato dal bilancio dell'esercizio 2004, l'armatrice ragusea si appresta a diversificare la sua attività, estendendola anche al segmento dei trasporti passeggeri e scendendo in campo pure nel settore turistico-alberghiero.

Per ciò che attiene ai trasporti marittimi, la novità è data dalla prossima acquisizione di quattro unità passeggeri, da impiegarsi per mini-crociere sulle rotte longitudinali costiere e transadriatiche. Le unità in questione, che il management della «Atlantska» intende impiegare soprattutto nell'andirivieni tra Ragusa e Venezia e fra la città dalmata e le altre destinazioni turistiche della costa dirimpettaia, dovrebbero essere costruite dal cantiere quarnerino di Portorè (Kraljevica). Nel frattempo, durante l'anno in corso è in programma il potenziamento della flotta mercantile, che con due nuove portarinfuse del tipo Panamax (in costruzione nella Corea del Sud) dovrebbero portare per la prima volta la flotta della compagnia a un totale di 21 navi, per una portata lorda complessiva sulle 850 mila tpl.

f.r.

Autopsia per capire se l'uomo sia morto per annegamento. Proseguono le ricerche per trovare l'altro compagno disperso

Lissa, il corpo è del pescatore scomparso

SPALATO Non ci sono più dubbi: il corpo rinvenuto lunedì mattina nelle acque dell'insenatura Tiha, nell'isola di Lissa, appartiene al 28. enne Jurica Soda. Si tratta del pescatore scomparso da mercoledì scorso assieme a Davor Radic, 48 anni, proprietario e comandante del peschereccio con reti a strascico Stari, sul quale i due erano salpati da Traù (Trogir), nella Dalmazia centrale, per dirigersi verso l'isoletta di Sant'Andrea (Svetac). La pietosa opera di identificazione è stata effettuata dai famigliari di Soda all' istituto di medicina legale di Spalato, dove i risultati dell'autopsia dovranno rivelare le cause del decesso. Gli inquirenti vogliono infatti sapere se la morte sia avvenuta per annegamento o per un altro motivo. Ricordiamo che al momento della partenza da Traù verso Sant'Andrea, distante una cinquantina di miglia, le condizioni del mare non erano difficili e su quest'area dell'Adriatico soffiava un moderato vento di tramontana. Da mercoledì notte, i due pescatori – ritenuti autentici lupi di mare – non hanno più dato alcuna notizia di sé, né tramite contatti radio, né con l'ausilio dei cellulari. L'altro ieri, alle 11.30, il rinvenimento di un cadavere nella parte settentrionale di Lissa, corpo che intorno alle 18 è stato traslato a Spalato. I famigliari di Jurica Soda, benché distrutti dal dolore, hanno avuto la forza di accertare che quel corpo appartiene al loro caro, un giovane da sempre legato al mare. Come da noi già scritto, sono ancora sconosciute le cause di una tragedia che ha scioccato gli abitanti di Traù. Intanto è stato comunicato dal Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di salvataggio in mare (con sede a Fiume) che le ricerche dell'altro pescatore scomparso continueranno.

a.m.

I politici si impegnano a bocciare la cementificazione selvaggia ma anche a non penalizzare le strutture turistiche della zona nel nome dell'integralismo ambientale

Edilizia, a Valle parte un progetto di sviluppo ecocompatibile

VALLE Non cementificazione selvaggia, ma sviluppo economico basato sulle risorse esistenti del territorio. E su questo principio sono d'accordo tutte le forze politiche comprese le liste civiche, a differenza degli altri comuni istriani.

Il concetto viene sviluppato da Plinio Cuccurin numero 2 dell'industria rovignese del tabacco, la cui lista civica ha trionfato alle ultime elezioni amministrative locali. Cuccurin si è guadagnato popolarità innanzitutto come presidente dell'associazione Mon Perin che intende valorizzare il territorio di Valle tenendo conto della sua storia.

Tale programma rappresenta la piattaforma dell'accordo sullo sviluppo ambientale di Valle sottoscritto dalle varie formazioni politiche operanti nel comune, probabilmente il primo esempio del genere in Croazia. Dunque non la costruzione di agglomerati, ma la valorizzazione a fini commerciali e turistici delle 80 stanze già esistenti sul territorio, il recupero del patrimonio storico già esistente e l'inclusione negli itinerari turistici degli antichi siti nei quali sono ancora visibili le orme dei dinosauri. L'ambiente non deve soffocare la popolazione ha ribadito Cuccurin, ma permettere una vita sana. Un discorso a parte ha riguardato i 10 chilometri di costa vallese. Balneazione e pesca si ha aggiunto Cuccurin, ma non catrame e cemento che costringerebbero le 200 specie di uccelli e 300 specie di farfalle a cercarsi un altro habitat.

p.r.

Una panoramica della cittadina di Valle d'Istria.

Croazia, l'Istria è seconda per il Pil pro capite

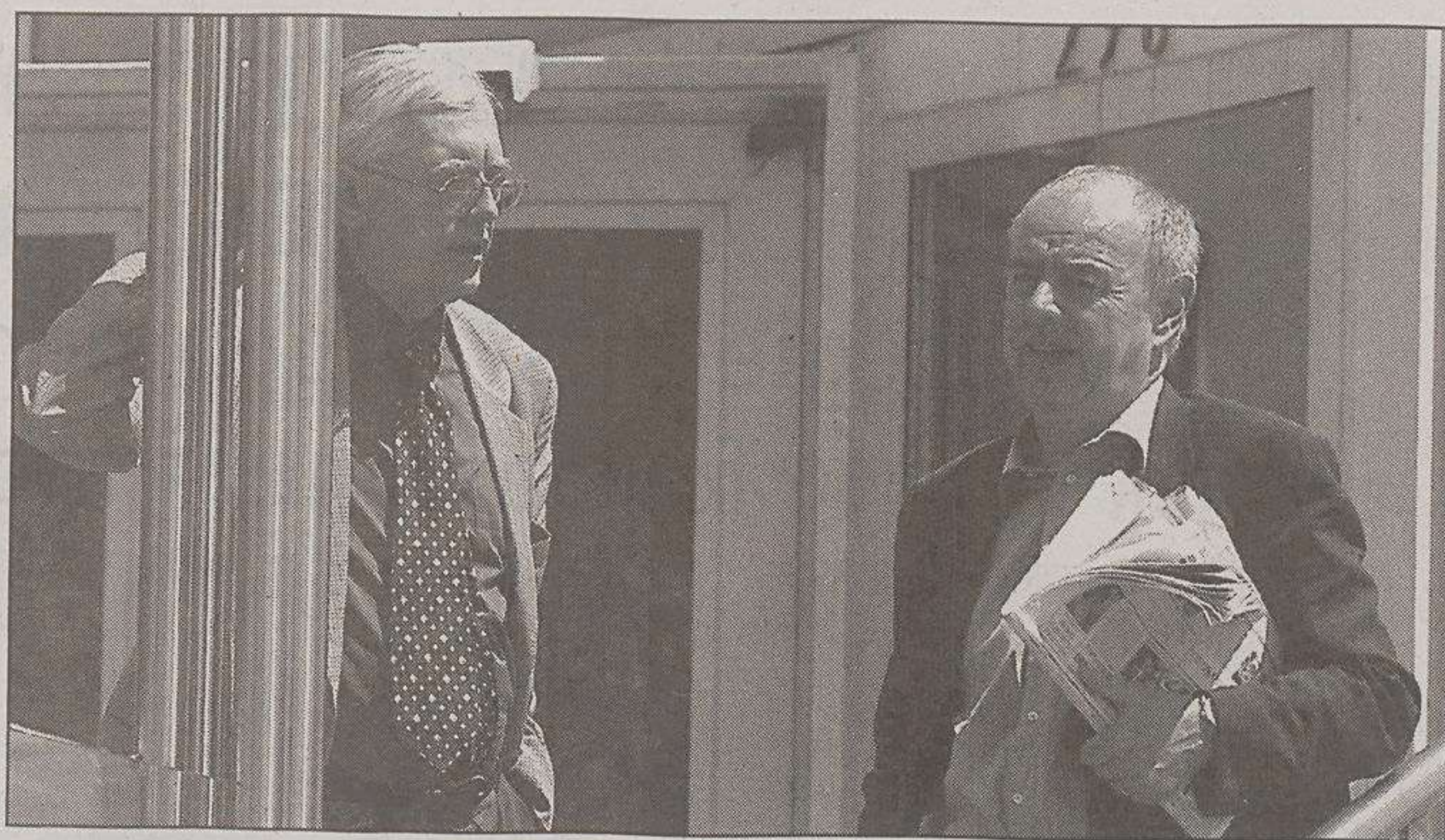
FIUME La regione di Zagabria è la più sviluppata del Paese, seguita dall'Istria e dal Quarnero. Lo ha reso noto Jakov Gelo, direttore dell'Istituto nazionale per la statistica, il quale ha presentato i dati sul prodotto interno lordo (Pil) per il 2004. Rispetto all'anno precedente il Pil è cresciuto del 3,7 per cento e, più precisamente, ammontava a 6225 euro per abitante. In questo senso i cittadini della capitale sono quasi tre volte sopra la media nazionale con 16.629 euro per abitante, seguiti dagli istriani con 12.516 euro, mentre sul gradino più basso del podio sono salite le persone che vivono a Fiume e dintorni con 10.713 euro. Dall'altro canto la regione più povera risulta quella di Vukovar (nell'est del Paese) con 5.472 euro per abitante. Secondo Gelo soltanto la Regione di Zagabria è attualmente pronta per entrare nell'Unione europea, poiché è l'unica a superare la media europea, mentre l'Istria e il Quarnero si stanno avvicinando lentamente a questo traguardo. L'Istat croato ha ribadito che lo scorso anno il tasso d'inflazione era del 2,7 percento, ossia nella media europea. Nel 2004 sono aumentti soprattutto i servizi comunali e l'acqua (16,3%), il carburante (10,2%), le bevande alcoliche e i prodotti del tabacco (10,2%), il traffico stradale (5,6%) e l'alimentazione (2,4%). Durante la conferenza stampa l'Istituto nazionale per la statistica ha presentato la proposta di Classificazione dei territori per la statistica che prevede la suddivisione della Croazia in quattro macroregioni: Zagabria e Croazia centrale, orientale e adriatica. Quest'ultima comprenderebbe l'Istria, il Quarnero, la Lika e la Dalmazia. La proposta è stata realizzata in armonia con gli standard statistici europei e rappresenta l'obbligo derivante dall'Accordo di stabilizzazione e integrazione firmato tra Unione europea e Croazia. Le regioni definite in questo modo rappresenteranno la base per ottenere i mezzi dai Fondi dell'UE che, secondo l'Istat dovrebbero velocizzare la modernizzazione delle regioni meno sviluppate .

b.s.

Crisi dietro l'angolo alla Provincia di Udine dopo il siluramento di due assessori. I vertici del partito: «Scelta sbagliata»

Forzisti spaccati, Strassoldo vacilla

Gli amici di Saro: «Si dimetta o lo sfiduciamo». Il presidente: «Liberi di suicidarsi»

UDINE Due azzurri al posto di due azzurri nella giunta provinciale di Udine non è la stessa cosa. Anzi, è uno scossone, l'ennesimo, nel palazzo scricchiolante di Forza Italia. Curioso che l'epicentro sia un forzista senza tessera, Marzio Strassoldo, scricchiolante pure lui, assicurano alcuni forzisti con tessera, dopo la doppia sostituzione decisa lunedì: fuori Lanfranco Sette e Irene Revelant, dentro Claudio Bardini e Claudio Sandruvi. La prova di forza viene contestata duramente da quattro consiglieri non allineati. «Strassoldo deve dimettersi» dice, chiarissimo, Fausto Deganutti. Non fosse così, la mozione di sfiducia è dietro l'angolo. Con Deganutti ci sono Michela Gasparutti, Vito Zucchi e Marco Quai, quattro nomi che spostano gli equilibri: il 19 a 12 a favore della maggioranza di Centrodestra può diventare 15 a 16, il sorpasso del k.o. per Strassoldo. Niente elezioni anticipate, non ci sono i tempi, per la Provincia di Udine sarebbe però il commissariamento. Ma perché il presidente non ha dato retta a Vanni Lenna, il coordinatore regionale, e a Mario Virgili, il coordinatore provinciale, che gli chiedevano di non procedere? «Scelta amministrativa e non politica, assolutamente irrevocabile – conferma Strassoldo il giorno dopo –: non vi era più un rapporto diretto e condiviso tra assessori e gruppo consiliare. Avevo chiesto a Lenna e Virgili di intervenire in fretta, non l'hanno fatto, e allora ho deciso io per difendere l'operatività della giunta». La richiesta di dimissioni non turba più di tanto: «Goliardate, e se qualcuno vuole il suicidio, libero di commetterlo».

Marzio Strassoldo nella foto d'archivio con l'ex avversario Flavio Pressacco.

Quindi il botta e risposta a distanza (ieri Strassoldo era in Slovenia) con Deganutti. «Lunedì sera avevo le firme di tutto il gruppo» afferma il presidente. Ma il consigliere contesta: «Falso, aveva anzi il documento con quattro firme contrarie».

Le reazioni confermano la spaccatura del partito. Il coordinatore regionale, questione di carattere, modera i toni. Ma l'irritazione per la ribellione di Strassoldo è evidente. In un comunicato, già lunedì sera, Lenna e Virgili parlavano di «decisione incomprensibile e unilaterale» e ieri Lenna aggiungeva: «La parola, evidentemente, non conta più. Strassoldo ha detto una cosa e ne ha fatta un'altra. Provvedimenti? Non possiamo fare nulla, non è un iscritto». Chi invece pensa di fare molto - mentre l'opposizione di Centrosinistra ha già pronta la mozione di sfiducia - è il gruppo dei quattro consiglieri contrari alla rimozione di Revelant e Sette. «Strassoldo non si doveva intromettere nelle vicende di un partito cui non appartiene – dice Deganutti –. E chi ha deciso di non seguire la linee dei coordinatori, si è automaticamente messo fuori da Fi. Chiederò il loro allontanamento, altrimenti me ne vado io».

In questa storia c'è un apparente inizio: una serata politica in cui Revelant e Sette chiamarono Ferruccio Saro tra gli ospiti. La presenza del «ribelle» fu bacchettata «in diretta» da Roberto Asquini, ma quell'episodio, per tutti, è solo un pretesto per un siluramento che una parte degli azzurri «provinciali», quella del capogruppo Piero Mauro Zanin, degli assessori Paride Cargnelutti e Fabrizio Cigolot e degli stessi due neoincaricati, sollecitava da tempo. Il regista? Secondo alcuni proprio Cigolot, che nel rimpasto ha perso la delega alla cultura e guadagnato le attività produttive, «ispirato» da Manlio Collavini, il parlamentare che parla di «normale avvicendamento. Lenna non ci sta? Solo un disappunto momentaneo, il partito non ha perso uomini e nessuno ha subito sgarbi. Io regista? Di solito questo ruolo è di Saro, ma non mi pare si sia mosso». E mentre Saro promette esternazioni per oggi, Asquini esclude mandanti. «Il vero regista è stato il buon senso – afferma –, si è dato un segnale di chiarezza nel rispetto degli equilibri interni. Ora è necessario sostenere il presidente: non solo sta operando benissimo, ma sarebbe grave ripetere errori commessi in passato. Quanto alla serata incriminata, è stato un episodio non decisivo».

Marco Ballico

IL PATTO

I due assessori rimossi dalla giunta provinciale di Udine, Irene Revelant e Lanfranco Sette, i più votati nelle provinciali di quattro anni fa, non faranno i consiglieri. Non lo sono più, si erano dimessi nel 2001 con la garanzia di non essere sostituiti prima di fine mandato. Il passo indietro servì allora per rafforzare la maggioranza a sostegno del presidente Strassoldo. «Che credibilità politica e personale può avere chi disattende non solo la sua parola ma anche gli accordi scritti?» osserva la Revelant, mentre gli alleati minimizzano (An, con Renato Carlantoni, conferma pieno sostegno al presidente) e l'opposizione, con Elisetta Moretti, chiede a Strassoldo di riferire in Consiglio.

LA BATTAGLIA ELETTORALE

Voto a rischio, Roma deciderà il 3 maggio sul ricorso azzurro

TRIESTE La «telenovela» dei ricorsi elettorali, tra poco più di un mese, vivrà una puntata clou: il Consiglio di Stato esaminerà infatti il 3 maggio in appello, a Roma, la richiesta di annullamento delle elezioni regionali del 2003 avanzata da Forza Italia. Ma già domani, sui banchi del Tar, torneranno gli atti del ricorso dei friulanisti Alberto di Caporiacco e Valentina Celeghin. Il tribunale, infatti, ha fissato in via urgente una nuova camera di consiglio per riscrivere, per la terza volta in un mese, l'ordinanza collegiale con la quale sarà richiesto ai due ricorrenti di provvedere, entro dieci giorni, alla notifica a tutti i consiglieri regionali. L'udienza si è resa necessaria dopo che di Caporiacco e Celeghin hanno depositato una nuova istanza per la correzione della seconda ordinanza del collegio, datata 24 febbraio, che aveva già sostituito l'ordinanza originaria del 12 febbraio, anch'essa errata. Stavolta l'errore sta nell'intestazione, laddove viene indicato il numero progressivo del ricorso in oggetto: invece del 324/2003, l'ordinanza riporta il 342/2003, che identifica un altro ricorso già respinto. Per la terza «riscrittura» dell'ordinanza sarà necessario il consenso dei legali delle controparti, affinché possa essere rispettata la data della prossima udienza di merito, prevista il 5 maggio.

Piero Rauber

IN BREVE

I posti per Dublino saranno raddoppiati

Da Rodi a Copenhagen Dodici voli charter in partenza da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Dodici destinazioni, tra le quali la conferma per il secondo anno consecutivo del volo per Reykjavik e il raddoppio dei posti per Dublino. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari svela il programma dei collegamenti charter per l'estate e punta a bissare i risultati del 2004, quando proprio questo settore si chiuse con un aumento dei passeggeri del 26%. Le dodici destinazioni si aggiungono al volo diretto per Sharm El Sheikh, la conosciuta meta del Mar Rosso che Domina Travel, assieme ad altri operatori italiani e della vicina Slovenia, collega ogni venerdì, per tutto l'anno, con i modernissimi A320 di Eurofly. Il primo charter a partire, a maggio, sarà il volo per Toronto, organizzato da Reima Tours e riproposto con Boeing 767-300 della compagnia canadese SkyService. Quindi, dal 12 maggio, inizieranno i voli per Tel Aviv operati da Neos tutti i giovedì sino alla fine di ottobre con Boeing 737-800. E sempre a maggio partiranno i voli per Reykjavik, Copenhagen, Billund e da Dublino. Quest'ultimo collegamento sarà attivo ogni sabato con Airbus A310-300 da 260 posti. Da giugno a settembre, poi, avranno inizio i collegamenti rivolti a soddisfare la domanda turistica dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Le destinazioni proposte saranno Rodi, Creta, Ibiza, Djerba e Monastir, località inserite nei cataloghi del Gruppo Alpitour.

Illy presenta il convegno su Monitor Group

TRIESTE Dall'indagine di Monitor Group sui fattori competitivi emerge che il Friuli Venezia Giulia «è un'area dalle rilevanti potenzialità di crescita economica». Lo afferma Riccardo Illy in vista del convegno in programma domani alla Fiera di Udine che servirà a illustrare i risultati dello studio. Dopo l'introduzione di Illy, interverranno Sergio Castaldo, partner di Monitor Group, Vladimir Nanut e Enrico Bertossi. I lavori proseguiranno nel pomeriggio con Gabriele Centazzo, Claudio Boniciolli, Mauro Ferrari, Edoardo Boncinelli e Josep Ejarque Bernet. A chiudere una tavola rotonda cui parteciperanno Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, economista, e Renato Mannheimer, presidente dell'Ispo.

Il Centrosinistra studia il regolamento dell'aula

TRIESTE Sono principalmente tre i punti di attrito tra la maggioranza e l'opposizione sul nuovo regolamento del Consiglio regionale: punti sui quali un vertice di Centrosinistra ha ragionato ieri pomeriggio ai fini di trovare altrettante soluzioni condivise. Possono allora bastare due consiglieri, invece degli attuali tre, per formare un gruppo? Può essere razionalizzato il sistema degli emendamenti in modo da favorire una legislazione rigorosa e affidabile? Può ledere la libertà di voto l'uso di due urne per eleggere i membri di maggioranza e opposizione nell'ufficio di presidenza? Per trovare le risposte, già la prossima settimana, si riunirà e si confronterà la giunta del regolamento.

Approvato uno strumento atteso da quasi nove anni. 30 mila i pazienti

«Sì» al piano della riabilitazione In arrivo ottocento posti letto

TRIESTE Ezio Beltrame ha incassato ieri il parere ampiamente favorevole della commissione sul piano regionale della riabilitazione: ai «sì» del Centrosinistra hanno corrisposto i soli «no» di Forza Italia e An mentre l'Udc, dopo aver definito il provvedimento «innovativo e tale da affrontare la situazione a 360 gradi», si è astenuta.

Il piano «va ora in giunta per un via libera solo formale ma - spiega l'assessore alla Sanità – di fatto è già operativo». E ricorda che «con la Finanziaria avevamo messo in moto questo treno, ripartendo fra le varie Aziende sanitarie un finanziamento di 5,3 milioni di euro con cui le stesse Aziende affronteranno anche altre piccole priorità».

Dopo aver ricordato che il piano della riabilitazione è in gestazione fin dal lontano 1996 (ma poi l'avevano a lungo bloccato varie contrapposizioni anche territoriali), Beltrame sottolinea che l'attuale versione è stata predisposta lo scorso agosto, subito dopo il varo del progetto materno-infantile, e che primo disco verde è intervenuto il mese successivo in un vertice di maggioranza. «E ora, mentre il prossimo appuntamento è con il piano socio-sanitario triennale - conclude l'assessore - all'interno delle singole Aziende avranno luogo delle simulazioni attuative, sì da applicare le nuove norme sulle terapie riabilitative entro giugno».

Il piano – al quale l'assessore ha apportato ieri alcuni ritocchi alla luce dei suggerimenti avanzati dagli esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione – era stato presentato e discusso in commissione la scorsa settimana. E nell'occasione era stato presentato come uno dei provvedimenti-chiave per la politica sanitaria regionale, in quanto punta a una riabilitazione «calata in un sistema di servizi, sia sanitari sia sociali, che considera l'intero percorso curativo dei pazienti: non si tratta di un piano onnicomprensivo e non organizza tutte le risposte ai bisogni dei disabili, ma – afferma Beltrame – rappresenta un tassello di un quadro complessivo da integrare con i prossimi piani per la riabilitazione delle persone con problemi di salute mentale e delle persone con problemi di dipendenza nonché con il Progetto-obiettivo dell'autonomia degli anziani».

Il piano punta infine al reperimento in regime di 800 posti-letto per le cure riabilitative fra i quasi 6 mila attualmente esistenti negli ospedali, assumendo quale dato di partenza quello dei quasi 30 mila cittadini coinvolti annualmente: qualche centinaio per lesioni gravi, 20 mila per patologie non traumatiche e 7 mila per assistenze domiciliari.

Maggioranza favorevole, si è astenuta l'Udc. Forti critiche dal Polo. Beltrame: «Entro giugno progetto a regime»

E ora i commenti. A votazione conclusa, il diessino Nevio Alzetta, presidente della commissione, ha sottolineato, oltre al parere favorevole di tutta Intesa democratica, «la significativa e positiva astensione dell'Udc». E il vicepresidente Sergio Lupieri (Margherita) ha rilevato come il piano corrisponda all'«aumento delle malattie cronico-degenerative, dell'età media e delle aspettative di vita e all'aumento della sopravvivenza dopo interventi di protesi, ictus e infarti cardiaci». Invece il forzista Massimo Blasoni lamenta che il piano «non chiarisce, se non in minima parte, con quali risorse verrà realizzato».

Giorgio Pison

L'ESAME

Legge sugli Erdisu al rallentatore La scelta in aprile

TRIESTE Presentato e, subito, «accantonato». Il testo del progetto di legge sugli Erdisu, oggetto di infinite polemiche, non arriverà in aula a fine mese: la commissione, dopo l'illustrazione di ieri, ha deciso di iniziare la discussione generale il 5 aprile. Alla base della scelta, hanno spiegato in maggioranza, nessun motivo politico ma solo tecnico: il calendario dei lavori è già pieno.

Il testo sul diritto allo studio universitario, arrivato ieri in commissione, è stato predisposto da un comitato ristretto con l'intento di unificare le tre proposte di Ds, Forza Italia e Udc. Ma il tentativo non è riuscito e il testo in discussione è rappresentativo della sola maggioranza. Una novità, invece, il pronunciamento della giunta che, con l'assessore Roberto Cosolini, ha valutato positivamente la proposta scaturita dal comitato ristretto. Si tratta di 39 articoli con i quali si vogliono eliminare – ha spiegato la coordinatrice del comitato, Tamara Blazina (Ds) – le diseguaglianze economiche e sociali che limitano l'accesso all'istruzione superiore, aiutando in particolare gli studenti meritevoli privi di mezzi attraverso gli Erdisu di Trieste e di Udine. Ma il piano degli interventi competerà a una Conferenza regionale e dovrà essere approvato dalla giunta.

g.p.

La spa ha assegnato l'incarico alla Dexia Crediop che avrà 60 giorni di tempo per valutare l'aumento di capitale

Burello: «In Autovie decisioni più rapide»

Il manager illustra i vantaggi della riorganizzazione. Advisor: ieri la firma

PORDENONE «La nuova organizzazione consentirà di lavorare, in modo progressivo e soprattutto trasversale, allo stesso progetto». Il giorno dopo l'approvazione del Piano McKinsey & Company realizzato da uno studio di consulenza di Milano, il presidente di Autovie Venete Aldo Burello ne evidenzia i vantaggi. Spiegando che la spa autostradale punta all'organizzazione per progetti attraverso una rete di operatività più snella, con una serie di blocchi di comando inferiori.

IL PIANO Il piano approvato dal cda si sviluppa su cinque programmi: sviluppo dei ricavi, miglioramento dell'efficienza gestionale e dell'esercizio della rete in concessione, realizzazione del piano degli investimenti, sviluppo del portafoglio e nuova struttura organizzativa. «Siamo un'azienda - aggiunge Burello - che lavora per progetti attraverso una gerarchia funzionale forte dove le unità organizzative che hanno una profonda conoscenza delle cose si focalizzano sui progetti».

I vertici di Autovie venete in assemblea.

L'EX DG In quest'ottica, abolendo la figura del direttore generale e ridistribuendo le deleghe in modo da dare ampio potere ai vertici, l'ex dg Riccardo Riccardi è stato destinato all'area funzionale operativa: manterrà lo stesso stipendio, essendo dipendente e avendo comunque una grossa responsabilità, l'attuazione del piano degli investimenti e la gestione della rete autostradale.

L'ADVISOR Intanto ieri Dexia Crediop ha ricevuto ufficialmente l'incarico di advisor per il processo di valutazione della società. Il mandato riguarda anche le attività connesse con la valutazione delle partecipazioni in Venezia-Padova, Pedemontana Veneta e Nuova Romea, nonché l'assistenza nella definizione del mix di strumenti finanziari ottimali per realizzare il piano di investimenti e dell'eventuale aumento di capitale. L'advisor avrà 60 giorni di tempo anche se è probabile uno slittamento. Dexia Crediop ha già curato per la Regione anche innovative operazioni finanziarie come la cartolarizzazione immobiliare e l'ultima emissione obbligazionaria.

CRS Quanto alla cessione di Crs, una volta espletati gli obblighi di diritto di prelazione da parte degli altri soci (che pare non saranno avanzati), si procederà alla chiusura del contratto di vendita.

STRADE RUSSE Ieri, infine, nel corso di una riunione promossa da Siest tra la delegazione dell'Ente Federale Statale «Strade della Russia» e una rappresentanza di operatori economici e finanziari del settore autostradale italiano è stato presentato il programma di costruzione di autostrade a pagamento approvato dal governo della Federazione Russa. L'assessore Lodovico Sonego ha confermato l'interesse della Regione allo sviluppo di sinergie tra Siest, Autovie e operatori di altri Paesi.

Enri Lisetto

IL CASO

An va all'attacco: «Scontro in Finest tra Cini e Terpin»

TRIESTE «Siamo al paradosso. Il presidente Maurizio Cini e l'amministratore delegato in pectore Emilio Terpin si azzuffano. Il direttore generale non c'è. Il vicepresidente Gianalberto Medori, veneto, si fa dare funzioni pesanti. E il presidente della Regione Riccardo Illy deve intervenire, come azionista, ricordando a ciascuno qual è il suo compito». An, con Adriano Ritossa, va all'attacco: nel mirino ci sono i vertici di Finest e, a cascata, i destini di una finanziaria candidata all'ingresso in Friulia holding.

In un'interpellanza, infatti, An denuncia la situazione «anacronistica» in cui versa la spa, «da tempo sprovvista di un direttore generale» ma soprattutto lamenta le beghe intestine che provocherebbero «un'intetermminazione tale da incidere profondamente sull'operatività». E darebbero più poteri di quelli previsti al vicepresidente del Veneto cui sarebbero delegate funzioni operative e deliberative.

La riprova delle difficoltà di Finest, denuncia Ritossa, arriva direttamente da Illy: il governatore è stato «costretto» ad adottare una delibera di generalità, all'inizio di febbraio, «in cui auspica una rapida chiarificazione della definizione dei ruoli tra presidente e amministratore delegato di Finest», richiamando leggi e statuto. E in questa situazione, conclude Ritossa, chi rischia di pagare il prezzo più alto sono le imprese del Friuli Venezia Giulia.

Alla nascita di un nuovo centro per le imprese Pedicchio, Honsell e il presidente di Assind archiviano i dissapori

Fantoni suggella la pace della ricerca

UDINE Giovanni Fantoni, mesi fa, accusò l'Area di ricerca di Trieste di non incidere sul territorio quanto a trasferimento tecnologico. Ieri il presidente dell'Assindustria di Udine sedeva in mezzo a Maria Cristina Pedicchio, presidente di Area, e a Furio Honsell, presidente di Friuli Innovazione: pace totale, fine delle incomprensioni, decollo del sistema a rete. Tutto è cambiato, dunque. L'occasione per inaugurare il nuovo corso viene data dalla collaborazione tra Area a Assindustria, con il supporto scientifico dell'Università di Udine, unite nel progetto del nuovo Centro di competenza ingegneria di impresa che ha trovato la sua collocazione definitiva a Palazzo Torriani. «Si tratta di una struttura – ha spiegato il responsabile scientifico del Centro, Alberto Felice De Toni – che, a differenza di altri Centri della rete Innovation Network specializzati in specifici ambiti produttivi, si rivolge alle imprese dei più diversi settori, andando incontro all'esigenza di migliorare il sistema logistico-produttivo delle imprese, la loro capacità di pianificare, programmare e controllare le attività e in generale la gestione e organizzazione aziendale. Credo che con questo Centro si sia raggiunto il giusto mix tra ricerca pubblica e finanziamento privato». Il Centro ha in comune con l'intero Network la filosofia di base, che è la vera forza del progetto: la condivisione di strumenti, conoscenze, servizi, relazioni e contatti che ogni Centro sviluppa autonomamente. «È un capitolo nuovo che si apre anche in termini di collaborazione – osserva Fantoni –: il passo definitivo per superare le piccole incomprensioni del passato dovute a dispute territoriali», mentre Pedicchio parla di «un percorso innovativo che porta Science Park a uscire fisicamente dalla sua sede di Basovizza per stare sul territorio vicino agli attori con cui condividere il cammino dell'innovazione. Le divisioni sono oramai superate. D'altra parte, da soli, non si va da nessuna parte». Honsell condivide, ringraziando soprattutto Fantoni, «alleato illuminato per favorire, tra imprese e Università, soluzioni condivise sul fronte della diffusione dell'innovazione sul territorio».

m.b.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. CENTRALE zona pedonale, 240 mq, ampio salone finestrato con poggiolo, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore. prezzo ribassato, euro 357.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. L'IGLOO Conti epoca appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile salone con caminetto due matrimoniali bagno termoautonomo euro 142.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO Gretta scorcio mare appartamento perfetto: salone con terrazza cucina abitabile con veranda due ampie camere doppi servizi completi ripostiglio e posto auto in garage. Euro 253.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da euro 150.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO paraggi Carpineto panoramico ottavo piano con ascensore: ingresso soggiorno cucina arredata ad hoc matrimoniale bagno cantina e posto auto scoperto. Uso investimento euro 96.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi piazza Scorcola laterale tranquilla importante piano alto con ascensore: saloncino con terrazza quattro camere cucina abitabile con balcone doppi servizi completi terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000 tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Pascoli vista aperta luminoso e in buone condizione: salone doppio cucina abitabile matrimoniale ampia singola con balcone bagno e ripostiglio. Termoautonomo euro 150.000 tel. 0407600243.

A. MARCONI recente piano alto con ascensore in edificio decennale, 80 mq, salone con ampio poggiolo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, perfette condizioni, euro 180.000. Possibilità acquisto posto auto doppio euro 50.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. RONCHETO appartamento arredato in villa ristrutturata con giardino condominiale, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, termoautonomo, euro 100.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. S. ANDREA vista mare 130 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, cantina, euro 199.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CAMPANELLE in casetta appartamento luminoso ampia cucina arredata ampia camera matrimoniale arredata bagno doccia termoautonomo euro 50.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

CERVIGNANO piazza Indipendenza, panoramico appartamento ca. 120 mq, piano alto, ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina. 75.000 euro! Cod. 18/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CERVIGNANO semicentrale, luminoso bicamere I piano: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 grandi terrazze, 2 camere, bagno, garage, posto auto. 90.000 euro. Cod. 17/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CHENI & TUTTA 040767270 Colonna piano alto vista mare soggiorno con cucinino matrimoniale bagno rip. due balconi.

CHENI & TUTTA 040767270 Frusin ottimo soggiorno camera cucina ab. arredata bagno wc sep. balcone.

CHENI & TUTTA 040767270 Gradisca d'Isonzo villa recente con due appartamenti. Porticato. Giardino di mq 950.

CHENI & TUTTA 040767270 Rotonda del Boschetto piano alto soggiorno due camere cucina bagno balcone. P.M. cond.

CHENI & Tutta 040767270 Madonna del Mare stabile in ristrutturazione ultimi appartamenti e locale d'affari dispomibili. Primi ingressi. Ottime rifiniture. Esente mediazione.

COMMERCIALE APPARTAMENTO mq 90 vista mare in quadrifamiliare perfette condizioni. Giardino condominiale, terrazzo, termoautonomo, box auto. 285.000. Privato 3483390656. (A1548)

CORONEO stabile in totale ristrutturazione appartamenti prima entrata a partire da euro 86.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adianceze D'Annunzio piano alto ascensore tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno, euro 130.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Economo atrio tinello cucinino poggiolo matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina. Euro 104.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. Euro 195.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniale doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale. Euro 180.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Pestalozzi deliziosa mansardina con terrazza a vasca ben rifinita e arredata. Euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli posto auto. Euro 205.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Cologna ascensore atrio cucina soggiorno poggiolo matrimoniale bagno. Euro 99.000.

DOMUS Buonarroti alta villa prestigiosa vista mare disposta su due livelli più taverna e mansarda per oltre 300 mq. in totale terrazzoni giardino e ampio garage termoautonomo finiture lussuose. Informazioni esclusivamente in ufficio su appuntamento tel. 040366811. (A00)

DOMUS Gretta appartamenti vista panoramica mare consegna primoingresso con rifiniture a scelta bipiano ampi terrazzi scoperto di proprietà posti macchina e box auto autometano ingresso indipendente. Informazioni previo appuntamento tel. 040366811. (A00)

DOMUS Romagna posizione incantevole nel verde vista mare salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggiolo cantina posto auto termoautonomo tel. 040366811.
(A00)

DOMUS Salita di Gretta in costruzione monolocali o bilocali adatti investimento con cantina e posto auto coperto autometano ogni comfort. Esente mediazione. Da euro 125.000 tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta in fase di ultimazione finiture pregiate: soggiorno due matrimoniali zona cottura biservizi terrazzo cantina posto auto termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sistiana palazzina recente monolocali ingresso indipendente in ottime condizioni con terrazzino posto auto giardinetto di proprietà autometano. Esente mediazione tel. 040366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare prossima consegna attico bipiano vista mare splendida salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzi autometano box auto rifiniture di pregio. Esente mediazione tel. 040366811.
(A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Altura nel verde trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio soffitta giardino condominiale, 139.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 adiacenze Università buone condizioni ingresso soggiorno, cucina arredata, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, giardino proprio euro 149.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Barcola vista mare ingresso soggiorno terrazzo cucina 2 camere bagno poggiolo cantina giardino condominale facilità parcheggio 240.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo ripostiglio. Euro 120.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 centrale totale ristrutturazione appartamenti primo ingresso varie tipologie abitative finiture di alto livello consegna estate 2005.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Commerciale signorile ampia metratura appartamento vista mare con giardino di proprietà e posti macchina. Prezzo impegnativo.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Revoltella alta in palazzina ristrutturata tranquillissimo appartamento ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina, euro 79.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Santa Barbara posizione soleggiata vista aperta casetta indipendente d'epoca con giardino e accesso auto euro 250.000.

GABETTI OP.IMM 040763325 centrali, primi ingressi, finiture signorili. Ingresso, cucina, salone, due stanze, vano guardaroba doppi servizi. Ingresso, salone con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno. Salone con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno. (C00)

GABETTI OP.IMM 040763325 zona Ospedale. Appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, due stanze, bagno e wc. (C00)

GALLERY Aurisina villa accostata nuova, salone, cucina, tre stanze, servizi, terrazza, taverna, giardino. Cod. 92/P 0402908343. (A00)

GALLERY altopiano villetta accostata ca. 90 mq con giardino, ingresso verandato, soggiorno, cucinotto, due camere, p. auto. Cod. 128/P 0402908343. (A00)

GALLERY appartamento tricamere su 2 livelli soggiorno cucina doppi servizi 3 terrazzi garage cantina p. auto scoperto. Cod. 164/P 0481790679.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343. (A00)

GALLERY Fogliano-Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà. Cod. 194/P 0481790679.

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, corte, posto auto, 171.500. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P. Tel. 040271147.

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta, terrazzino. Cod. 25/P. Tel. 040271147.

GALLERY Muggia Montedoro appartamento due livelli, salone/angolo cottura, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto coperto, 215.000. Cod. 19/P. Tel. 040271147.

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento I piano ingresso indipendente e piccolo scoperto di proprietà soggiorno cucina camera e bagno. Cod. 207/P 0481790679.

GALLERY Staranzano casa indipendente disposta su 2 livelli con piccolo scoperto di proprietà. Cod. 219/P 0481790679.

GALLERY Staranzano recente appartamento bicamere ultimo piano soggiorno-cottura ripostiglio terrazzo posto macchina doppio coperto. Cod. 80/P 0481790679.

GORIZIA in villaschiera appartamento bicamere su due livelli con ingresso indipendente, garage, cantina. Termoautonomo, climatizzato!! Alfa 0481/798807. (C00)

GRADO vista laguna, bicamerino con cantina, posti auto euro 90.000. Altro Città Giardino, miniappartamento con terrazzino, euro 84.000! Alfa 0481/798807. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Burlo in casa recente piano alto soleggiato ottime condizioni: soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino - moderni conforts.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze largo Roiano in casa recente posizione tranquilla: due stanze, cucina, bagno, poggioli. Euro 115.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze piazza Belvedere posizione tranquilla: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. Euro 240.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Ss. Martiri in signorile palazzo d'epoca alloggio di ampia metratura con posto macchina privato in autorimessa: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via Mazzini in palazzo ristrutturato alloggio elegantemente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, due bagni - riscaldamento e aria condizionata autonomi. Possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via Rigutti ultimo piano alto vista mare / città: cucina con veranda, grande zona giorno / notte, bagno, terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Carlo Antoni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina - parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in signorile palazzo storico piano alto luminoso: salone, quattro stanze, grande cucina, doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Filzi / Milano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Foro Ulpiano / Coroneo ufficio di cinque stanze piano rialzato in stabile signorile - locato fino al 2008 - euro 200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Opicina semicentrale alloggio in palazzina recente con parco alberato: salone con caminetto, quattro stanze, studio, grande cucina, due bagni, box - riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 San Luigi alloggio in casa recente in perfette condizioni: soggiorno con cucinino, matrimoniale, studio, bagno, terrazzino - moderni comforts - euro 140.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Strada del Friuli totale vista mare in elegante palazzina fine anni '80 alloggio disposto su due livelli composto da: grande salone, due stanze, cucina, due bagni terrazzo, taverna con grande porticato e giardino, lavanderia, studio, bagno - doppio box. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 ufficio priminingresso adiacenze Tribunale: ingresso, quattro stanze, bagno - moderni conforts.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale Miramare ultimo piano vista mare da rimodernare: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati, ascensore - 1000 euro al metro quadrato. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XXV Aprile (Muggia) in palazzina recente all'ultimo piano: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto - buone condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via dei Gerani alta in villa bifamiliare di nuova costruzione ultimo piano con mansarda: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto - vista panoramica. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via dell'Istria in palazzo recente posizione panoramica: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli - moderni comforts. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 vicinanze centro appartamento termoautonomo 80 mq ingresso soggiorno cucina due camere bagno terrazza.
(C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 vicinanze ospedale vecchio casetta composta da appartamento più magazzino prezzo euro 130.000. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero di ingresso, cucina, due camere, ripostiglio e bagno euro 87.000. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi e occupati a partire da euro 30.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento, in stabile in buone condizioni, appartamento libero di ingresso 2 camere, cucina e bagno. Euro 70.000. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze Sansovino appartamentino ristrutturato, travi a vista soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Euro 84.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING D'Annunzio appartamento circa 90 mq da ristrutturare, vista panoramica, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, balconi, cantina. Euro 150.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING D'Azeglio alloggio ca. 65 mq da ristrutturare, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 89.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING Diaz ottimo appartamento circa 175 mq ampia cucina, salone, tre camere, doppi servizi, guardaroba, terrazzo, termautonomo. Euro 280.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING Viale ultimo piano appartamento da ristrutturare ca. 60 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo, ampio sottotetto. Euro 96.000. Tel. 040304998.

PORTICI 040774177 Aurisina villetta d'epoca con giardino zona giorno quattro stanze doppi servizi. Euro 320.000. (A00)

PORTICI 040774177 Gretta villa indipendente su due piani vista mare e città. Informazioni in ufficio.

PORTICI 040774177 Settefontane primo ingresso due stanze soggiorno cucina doppi servizi due balconi euro 190.000.

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca. 90 mq soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazze, box, euro 175.000. Cod. 300/P 040368283.

PROGETTOCASA Gretta vendesi nuda proprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, p. auto, euro 97.000. Cod. 638/P 040368283.

PROGETTOCASA investimento zona ospedale piccolo appartamento ristrutturato/arredato, p. basso, cucina, ampia stanza, bagno, euro 59.000. Cod. 311/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Manna appartamento ca 55 mq ristrutturato, soggiorno, angolo cottura , camera, bagno, termoautonomo, euro 90.000. Cod. 680/P 040368283.

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 casa ampia metratura due livelli più mansarda cantina magazzino garage e locale commerciale a pianoterra. (C00)

S. FRANCESCO piano alto con ascensore, ampio atrio d'ingresso, salone, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolino su cortile, bagno, servizio e ripostiglio. Buone condizioni. Tre 040774779. (A00)

SAN GIACOMO in stabile d'epoca, primo piano adatto coppia, composto da cucina, salotto, ampia matrimoniale, stanzino e servizio. Euro 49.000. Tre 040774779.
(A00)

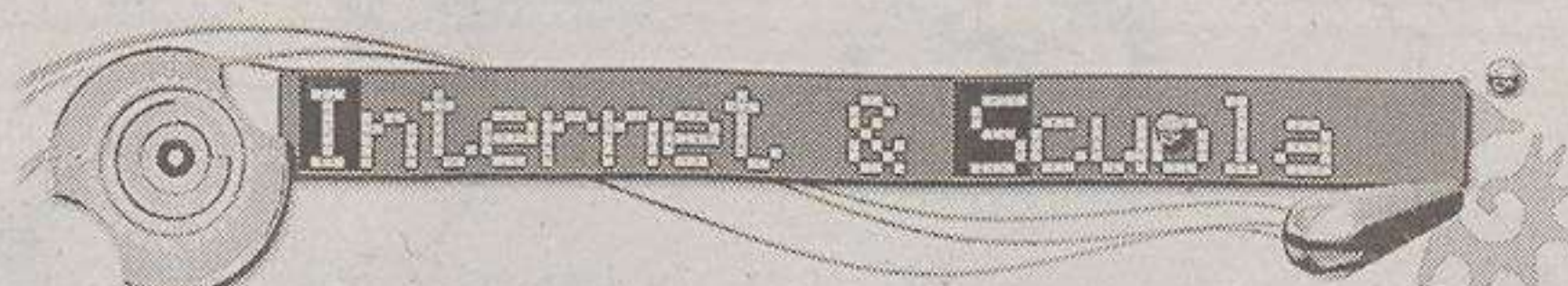
SAN VITO ultime disponibilità appartamenti prima entrata a partire da euro 125.000 possibilità posto macchina Casaimmedia 0405705709. (A00)

STARANZANO villa disposta su 3 livelli, pluricamere, triservizi, ampia taverna, possibilità di ricavare minialloggio al piano terra! Alfa 0481/798807. (C00)

STUDIO 4 04051283 piazza Ponterosso appartamento di salotto pranzo tre stanze doppi servizi terrazzo ascensore riscaldamento autonomo secondo piano vista sul canale.

Continua in ultima pagina

INTERNET & SCUOLA

Internet & Scuola

Gli studenti dell'istituto tecnico commerciale triestino imparano a utilizzare i software elaborati dai loro colleghi programmatori. E per i corsi serali c'è l'e-learning

Al Carli i nuovi ragionieri dell'azienda virtuale

La Jolly Caffè è gestita dagli allievi con l'informatica e il web: un percorso «simulato» verso il mondo del lavoro

TRIESTE Computer e stampanti a volontà nelle sezioni marketing, tesoreria, contabilità e segreteria. La ditta Jolly Caffè di Trieste vende e acquista in Italia ed all'estero. È una temibile avversaria della Illy Caffè?

Invece di essere nella sede di una multinazionale del caffé siamo all'Istituto tecnico-commerciale Gian Rinaldo Carli di Trieste. Per prepararsi all'ingresso nel mondo del lavoro gli studenti simulano la vita aziendale grazie ai supporti informatici che consentono di scambiare prodotti e servizi con altre aziende simulate in Italia e nel mondo.

Nel laboratorio dell'"azienda simulata", gli studenti delle classi che partecipano a questo innovativo progetto fingono a rotazione di essere dipendenti della Jolly Caffè, della Tergeste srl che vende liquori o di un'altra ditta che tratta prodotti alimentari. I meccanismi di funzionamento e i prodotti sono simili a quelli delle aziende "vere" alle quali la simulazione si ispira. I futuri ragionieri imparano a lavorare con i software di gestione di acquisti, archivio clienti,ecc. Il commercio tra aziende simulate è reale tranne per il fatto che non esistono i capannoni per la produzione o la lavorazione dei prodotti, sebbene i costi di gestione siano calcolati da un cervellone che coordina le attività di tutte queste aziende, la simulimpresa.com. E dopo aver sperimentato in laboratorio gli studenti fanno lo stage in un'azienda reale.

Alcuni studenti dell'istituto tecnico commerciale Carli impegnati in una delle aule informatiche della scuola.

Al Carli, comunque, non ci si limita ad usare i programmi informatici. Se gli studenti di economia aziendale imparano i segreti sull'utilizzo dei software, i loro compagni del corso per programmatori apprendono come produrre i software. Questo è l'unico corso per programmatori informatici di tutte le scuole superiori di Trieste.

"La nostra scuola è stata fondata nel 1817 per formare i funzionari austroungarici – spiega il dirigente scolastico Mario de Pauli – ed oggi continuiamo a preparare personale con competenze specifiche che consentano un rapido accesso al mondo del lavoro, grazie all'ampio approfondimento riservato alle nuove tecnologie". Con la sua novantina di pc distribuiti in 6 laboratori e tutti collegati ad internet già dal 1993, il Carli vanta un parco informatico tra i migliori della città.

Nel biennio, gli studenti degli indirizzi linguistico-aziendale e ragioneria commerciale svolgono dalle 2 alle 3 ore di "trattamento testi", la vecchia stenografia applicata alle mutate esigenze aziendali che impongono l'uso del personal computer.

Tuttavia, i 750 studenti dell'istituto, 35% dei quali frequenta i corsi serali, non usano l'hi-tech solo per scopi professionalizzanti, ma anche per obiettivi comunicativi e di crescita personale.

Studenti ed insegnanti aggiornano costantemente il sito internet della scuola che contiene le ultime novità ed informazioni utili per insegnati e studenti, una sezione con i lavori digitali realizzati dagli studenti ed i progetti didattici in corso.

Di particolare rilievo è il progetto "multimedialità e cultura nello studio delle lingue straniere", che prevede ogni anno la realizzazione di Cd-rom. Ampio utilizzo di internet, invece, viene fatto in un progetto Socrates che ha la finalità di favorire l'implementazione di un sito web quale luogo di scambio della lingua inglese tra gli studenti del Carli e scuole spagnole, francesi ed irlandesi. Internet e l'inglese sono gli strumenti per comunicare anche su tematiche socio-economiche nell'ambito di un progetto transfrontaliero tra le scuole italiane e slovene della maggioranza e della minoranza in Italia e Slovenia.

Alcuni anni fa, il Carli serale avviò un esperimento di e-learning. "Internet ha rivoluzionato il modo di insegnare – spiega Gianni Batticci, docente di italiano ai corsi serali – dopo la fine del progetto di e-learning ho continuato a fare ampio uso delle e-mail per comunicare con gli studenti. Quasi paradossalmente, le e-mail permettono di instaurare un rapporto meno formale e più amichevole, consentendo al docente di svolgere al meglio la sua funzione di facilitatore dell'apprendimento. L'insegnate deve infondere fiducia nello studente facendogli capire che imparare è bello e mettendolo nelle condizioni di poter sfruttare le potenzialità di apprendimento che sono dentro di lui".

Lorenzo Dugulin

PATENTE

L'istituto Carli è riconosciuto come centro autorizzato a rilasciare la patente europea del computer (Ecdl) di livello base e avanzato. Grazie ad una serie di accordi, l'istituto pratica prezzi scontati per l'iscrizione agli esami e per il rilascio della skill-card, il certificato delle comptenze. La prossima sessione d'esami avrà luogo venerdì 18 marzo 2005, con iscrizione entro il 12 marzo. Per prepararsi all'esame, gli studenti potranno frequentare dei corsi pomeridiani, mentre per gli esaminandi esterni è in programma un workshop gratuito il 12 marzo. Ulteriori informazioni: www.itccarli.it 040 300726, 040 300744

In costante evoluzione anche in Italia il sistema che in passato era stato frenato dalla diffidenza: nel 2004 crescita del 68%

Carte ricaricabili, boom dell'e-commerce

In vetta agli acquisti on-line i viaggi davanti ai prodotti assicurativi

Continua a crescere in tutto il mondo il giro d'affari legato all'e-commerce, e l'Italia non fa certo eccezione. Nel 2004 si è assistito ad un'accelerazione del mercato italiano pari al 68% in più rispetto al 2003, per un valore di milioni di euro. Cifre decisamente elevate, soprattutto per un mercato da sempre piuttosto restio agli acquisti via Internet.

Italiani dunque meno diffidenti e più ottimisti verso le potenzialità del Web rispetto al passato, ed acquisti in Rete sempre più usuali tra i consumatori del nostro Paese. Ma che cosa si compra online? L'Italia, si sa, è un Paese di viaggiatori: e proprio i settori del turismo e dei trasporti sono quelli che registrano il più alto trend di crescita. Viaggi, hotel e biglietti hanno conosciuto un vero e proprio boom delle vendite.

Nella classifica degli acquisti online, in seconda posizione troviamo il mercato delle assicurazioni, in particolare delle Rc Auto, seguito dai comparti dell'informatica e dell'elettronica di consumo (software, hardware, telefonini). Pesano sempre di più sul volume d'affari via Web le ricariche telefoniche per cellulari e l'acquisto di biglietti per spettacoli ed eventi vari (www.ticketone.it, biglietteria elettronica Charta). Iniziative particolarmente rilevanti, sia per il modello di business innovativo, che per i volumi movimentati, sono rappresentate da yoox.com, l'"e-concept store" dove si acquistano capi delle collezioni di moda dei più prestigiosi designer a prezzi accessibili, e la famosa asta online ebay.it, il mercato online mondiale dove ogni giorno vengono venduti e acquistati centinaia di migliaia di prodotti. E ancora abbigliamento, libri, dvd, musica, alimentari, oggetti d'arte...

L'Italia sta dunque recuperando il notevole ritardo rispetto agli altri Paesi europei nel campo dell'e-Commerce, grazie ad alcune ragioni fondamentali: la crescente diffusione dei punti di accesso a Internet anche da casa, l'accresciuta fiducia nei confronti dei merchant e del sistema di acquisto in Rete, la diffusione di formule e servizi bancari che annullano il rischio di truffe online, il cui timore ha sempre rappresentato un freno allo sviluppo dell'e-commerce.

Shopping sicuro su Internet è infatti il motto delle carte di credito prepagate, messe a disposizione da diversi gruppi e istituti bancari. Queste carte, acquistate a priori, dispongono di un credito a scalare e non obbligano il navigatore a fornire il numero della propria carta di credito, rendendo la transazione online sicura al cento per cento. Per soddisfare al massimo le esigenze dei navigatori, le carte di credito prepagate sono proposte in due tipi: le ricaricabili (si può ripristinare l'importo a disposizione), e le "usa e getta" (utilizzabili fino all'esaurimento della somma disponibile). Le proposte sul mercato sono davvero molte e non c'è che l'imbarazzo della scelta: Moneta Online (www.monetaonline.it) è il sistema di pagamento offerto da Banca Intesa, valido esclusivamente per acquisti su Internet; anonima, prepagata e svincolata dal conto corrente è CartaFacile, la proposta della Banca Popolare di Milano (www.cartafacile.it). Carta Kalibra (www.kalibra.it) esiste sia in versione "usa e getta" che ricaricabile, e può essere utilizzata sia nei circuiti tradizionali Cirrus/Maestro e Visa Electron che su Internet.

Per acquistare su Internet in tutta sicurezza, San Paolo Imi (www.sanpaolo.com) propone le Soldintasca Visa Electron 2006, le Carte prepagate da collezionare (si trovano con 10 diverse serigrafie ispirate agli sport invernali). Postepay è la proposta prepagata ricaricabile di Poste Italiane (www.poste.it), utilizzabile ovunque, in Italia e all'estero, su Internet e in tutti gli uffici postali, senza bisogno di avere un conto corrente, mentre PagOnline (www.unicreditbanca.it) è un servizio dedicato agli esercenti che avvantaggia anche gli acquirenti: i correntisti di UniCredit Banca che non sono titolari di una carta di credito o sono restii ad inserire i dati sensibili relativi alle carte ad ogni acquisto su Web, possono utilizzare la banca via Internet per il pagamento degli acquisti effettuati presso gli esercenti convenzionati, in tutta sicurezza.

L'ENIGMA

Soluzione del quesito **"I numeri ordinati"** pubblicato la settimana scorsa.

I loro nomi sono in ordine rigorosamente alfabetico!

Cinque Dieci Due Otto Sei Tre Undici Zero.

La moquette

Dovete rivestire una stanza quadrata di 12 metri di lato avendo a disposizione un insolito enorme foglio di moquette, di forma rettangolare, con i lati di 16 e 9 metri.

Riuscite a rivestire perfettamente la stanza con la moquette effettuando un solo taglio, che non debba essere per forza rettilineo, al foglio?

ICT NEWS

Ancora una volta il Pc diventa sempre più protagonista del nostro divertimento. Per i creatori di musica oggi esistono soluzioni che trasformano il Pc in un vero e proprio studio di registrazione completo di chitarre, batterie e sintonizzatori. Da qualche anno si trovano sul mercato schede audio studiate a questo scopo. Da pochi mesi, la Creative, famosa casa produttrice delle schede Suond Blaster, e la Emu, altrettanto famosa nel mercato professionale della musica elettronica, hanno fuso assieme le loro esperienze creando una linea di schede che spaziano dal mercato di fascia alta sino a soluzioni per l'home music, con un rapporto prezzo-qualità interessante. Anche altri produttori come M-Audio hanno realizzato soluzioni simili a prezzi bassissimi e forse si può dire che è arrivato il momento in cui il musicista casalingo è in grado, con una spesa accettabile, di produrre basi musicali complete e professionali.

TEMPERATURE

HELSINKI -8 / np · OSLO -2 / 7 · STOCCOLMA -1 / 5 · MOSCA -5 / -4 · COPENAGHEN -0 / 7 · LONDRA 5 / 8 · AMSTERDAM 4 / 5 · BERLINO 0 / 2 · VARSAVIA -1 / -1 · PRAGA -3 / -1 · PARIGI 4 / 5 · VIENNA -3 / 9 · GINEVRA -2 / 2 · LUBIANA -5 / 6 · ZAGABRIA -5 / 4 · BELGRADO -4 / 0 · BUCAREST -5 / 0 · MADRID -6 / 10 · LISBONA 6 / 15 · BARCELLONA 3 / 13 · ROMA -1 / 9 · SOFIA -6 / -4 · ISTANBUL 1 / 16 · ALGERI 1 / 12 · TUNISI 4 / 12 · ATENE np / np · LARNACA 12 / 20 · IL CAIRO 21 / 25

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	33	C. DEL CAPO	14	24	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-8	-3
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	10	23	MIAMI	18	27	SAN PAOLO	16	28
BOMBAY	19	31	DUBLINO	1	8	MONTEVIDEO	18	29	SANTIAGO	-2	21
BOSTON	2	7	FRANCOFORTE	-1	4	MONTREAL	-11	-3	SEOUL	0	9
BRUXELLES	-1	6	HONOLULU	21	28	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	2	JOHANNESBURG	14	24	NEW YORK	2	9	SIDNEY	16	24
BUENOS AIRES	16	28	LA PAZ	11	21	PECHINO	-1	9	TEL AVIV	13	22
CARACAS	21	31	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	2	12
CHICAGO	-6	3	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	11	19	WASHINGTON	5	13

IL TEMPO OGGI

2000 m -6 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. -4/-1

Tmax. 6/8 · Tmin. 2/5

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa l'8 marzo 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nelle ore centrali della giornata sarà probabile nuvolosità variabile per la presenza di temporanei addensamenti ad alta quota.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con Borino sulla costa. Nel pomeriggio e in serata probabile cielo variabile su pianura e costa, con rotazione del vento a sud-ovest.

TENDENZA PER VENERDÌ. Tendenza al peggioramento con cielo da variabile a nuvoloso e sarà piuttosto umido.

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,6	6,5
GORIZIA	-2,1	9,0
MONFALCONE	-3,3	6,6
UDINE	-2,2	8,7
PORDENONE	-3,3	8,5

DOMANI

2000 m -8 °C · 1000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. -4/-1

Tmax. 7/10 · Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	-2	8
MILANO	-3	10
TORINO	-3	10
GENOVA	3	12
BOLOGNA	-3	8
FIRENZE	-4	10
PISA	-3	7
ANCONA	-1	6
PERUGIA	-4	8
PESCARA	-1	6
L'AQUILA	-10	2
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	-1	9
CAMPOBASSO	-5	-3
BARI PALESE	1	6
NAPOLI	1	7
POTENZA	-3	1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	7
R. CALABRIA	5	8
PALERMO	6	9
MESSINA	5	6
CATANIA	4	13
CAGLIARI	0	11
ALGHERO	-1	11

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

8 o più ore di sole · 6 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini orientali. Gelate durante le ore notturne. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso ccn addensamenti sui rilievi con possibilità di deboli piogge, e neve sopra i 1000-2000 metri. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con locali addensamenti dal pomeriggio con precipitazioni nevose sopra i 1000-2000 metri. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso con precipitazioni nevose sopra i 600-800 metri. Poco nuvoloso su Calabria e Sicilia occidentale con locali addensamenti sul settore tirrenico con neve sopra i 1000-1200 metri. Sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve aumenti nei valori massimi.

VENTI: moderati da Nord-Ovest sulla Sardegna e Puglia; deboli o moderati sulle restanti regioni.

MARI: agitato il mar di Sardegna; molto mossi lo Jonio e lo stretto di Sicilia; poco mosso l'alto Adriatico.

FITNESS

Con la preparazione si evitano anche dolori a schiena, gambe e spalle

Un allenamento atletico di base per andare a cavallo in sicurezza

La primavera è alle porte. Uno sport poco praticato ma che sicuramente ci rimette in contatto con la natura che si risveglia è l'equitazione. Fino all'avvento delle macchine il cavallo, come il mulo o l'asino, è stato il «motore» usato dall'uomo per il suo lavoro. L'equitazione ha quindi una tradizione più che millenaria , che spesso purtroppo viene ignorata.

La qualità psicologica essenziale per questo sport è senza dubbio l'amore per i cavalli: si tratta però di una qualità ben poco allenabile. Grazie al rapporto che si instaura tra uomo e cavallo, e al necessario contatto con la natura, l'equitazione è uno sport ideale per scaricare lo stress, le ansie e le tensioni della società moderna.

E'un'attività completa anche dal punto di vista strettamente fisico: tutto il corpo deve muoversi in armonia con l'andatura dell'animale. Le gambe devono serrarsi con sicurezza ai fianchi del cavallo, il bacino deve accompagnare i sussulti dell'andatura dell'animale e le braccia esercitare la giusta trazione sulle redini.

La qualità base su cui si dovrà porre maggiore attenzione è senz'altro la scioltezza. Il corpo deve acquisire una certa elasticità: l'eccessiva rigidità in sella è pericolosa sia per il cavaliere sia per l'animale. Per questo motivo è bene evitare di cavalcare malvolentieri o, peggio, avendo paura: invariabilmente il nostro nervosismo si trasmette al cavallo.

Da questa sommaria analisi risulta che l'andare in sella è un attività con un buon impegno muscolare, e quindi come tale necessita di un allenamento atletico di base. Allenamento che si può tranquillamente effettuare in palestra, tenendo conto delle qualità che necessitano per questo sport, che sono: resistenza, forza ed elasticità.

Quindi il nostro allenatore in palestra ci darà sicuramente un programma di allenamento che comprenderà 20/30 minuti di attività aerobica (tapis roulant, o step), dei circuiti da fare con i pesi e le macchine di almeno 8/10 stazioni per 10/12 minuti di impegno totale, di intensità media, da ripetere 3 volte a seduta, e infine almeno 10 minuti di stretching, con un occhio di riguardo per gli arti inferiori e la schiena siccome sono le parti più sollecitate dal nostro gesto sportivo.

Questo tipo di preparazione ci eviterà sicuramente i dolori a schiena, gambe e spalle dovuti a un'improvvisa cavalcata senza la giusta preparazione, e ci metterà nella condizione di prestare meno attenzione al fisico ma più al gesto tecnico che dovremo imparare.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera.

Toro 21/4 20/5

Parlare a volte è meno utile che saper ascoltare. Cercate di avere notizie senza però scoprire troppo il vostro punto di vista. Vi attende una serata diversa dal solito.

Gemelli 21/5 20/6

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare. Riposo.

Cancro 21/6 22/7

Ostacoli di vario genere non riusciranno a fermare la vostra attività. Non trascurate la vita privata per il lavoro, poi vi trovereste soli. Non fate troppe promesse.

Leone 23/7 22/8

Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dalle stelle. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti.

Vergine 23/8 22/9

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti a impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner. Relax.

Scorpione 23/10 21/11

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe intelligente semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti.

Sagittario 22/11 21/12

Nonostante le difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

Capricorno 22/12 19/1

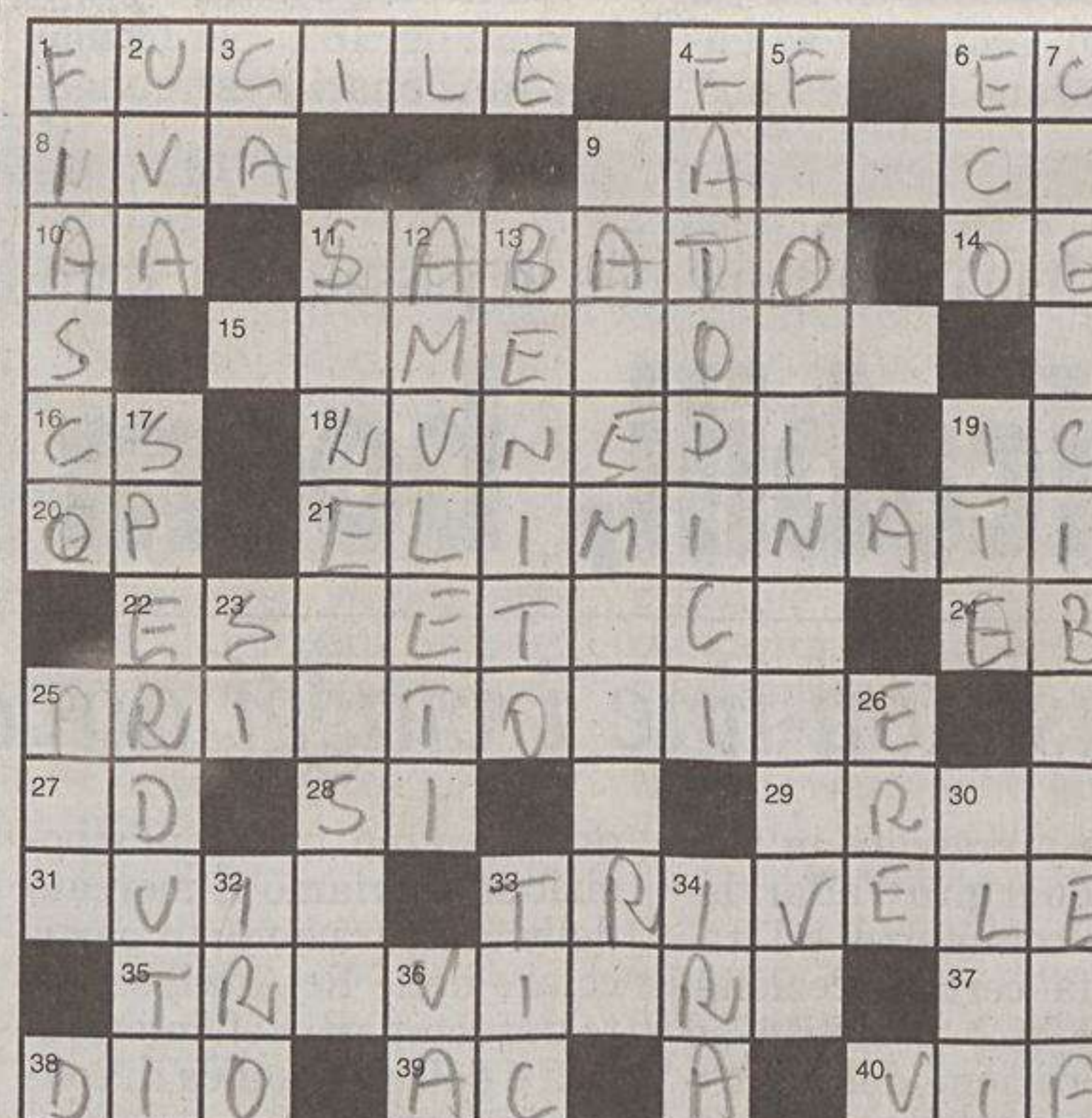
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi più di tanto. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

Aquario 20/1 18/2

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per stare in famiglia.

Pesci 19/2 20/3

Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati e compromettenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può essere una... doppietta - **4** Concludono il bluff - **6** Iniziali del tenore Caruso - **8** Ha sostituito l'Ige - **9** Antica nave-pirata - **10** Alba le ha uguali - **11** Un giorno prefestivo - **14** Fondo di boe - **15** Quando cade... si fermano molte attività - **16** In corso e in cinese - **18** Giorno della settimana - **19** Lo scrittore Calvino (iniziali) - **20** Octavio Paz - **21** Esclusi dalle selezioni - **22** Mistica - **24** Iniziali di Boito - **25** Infiammazione addominale - **27** Vicine di casa - **28** La parolina che fa sposi - **29** Città natale di Turgenev - **31** La città di una «vedova» evangelica - **33** Antiche navi da guerra - **35** Erano poeti in lingua d'oc - **37** Simbolo del platino - **38** Viene pregato di continuo - **39** Iniziali di Camus - **40** La Lattea è in cielo.

VERTICALI: 1 Prova non riuscita - **2** La sultanina non ha semi - **3** Fine di ricerca - **4** Voluti dal destino - **5** Cacciatori di cetacei - **6** Un fenomeno di risonanza - **7** Rende elastica... la volontà - **9** La costellazione boreale con Procione - **11** Errore di grammatica - **12** Si usano... contro la iella - **13** Il nome di Mussolini - **17** Privi di punti di riferimento - **19** Andata... a Roma - **23** Sigla di Siracusa - **25** Divinità con i piedi di capra - **26** Capitoli della geologia - **30** Sacrileghi - **32** Mendicava a Itaca - **33** Un moto incontrollabile - **34** La peggiore consigliera - **36** Il centro di Novara.

METATESI (6)

La «paella»

Il riso è l'ingrediente più importante,
ma contiene anche roba un po' pesante:
ve la si mette apposta per legare
e fortemente ci ricorda il mare.

Gisgar

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/7=10)

Adunata di mafiosi

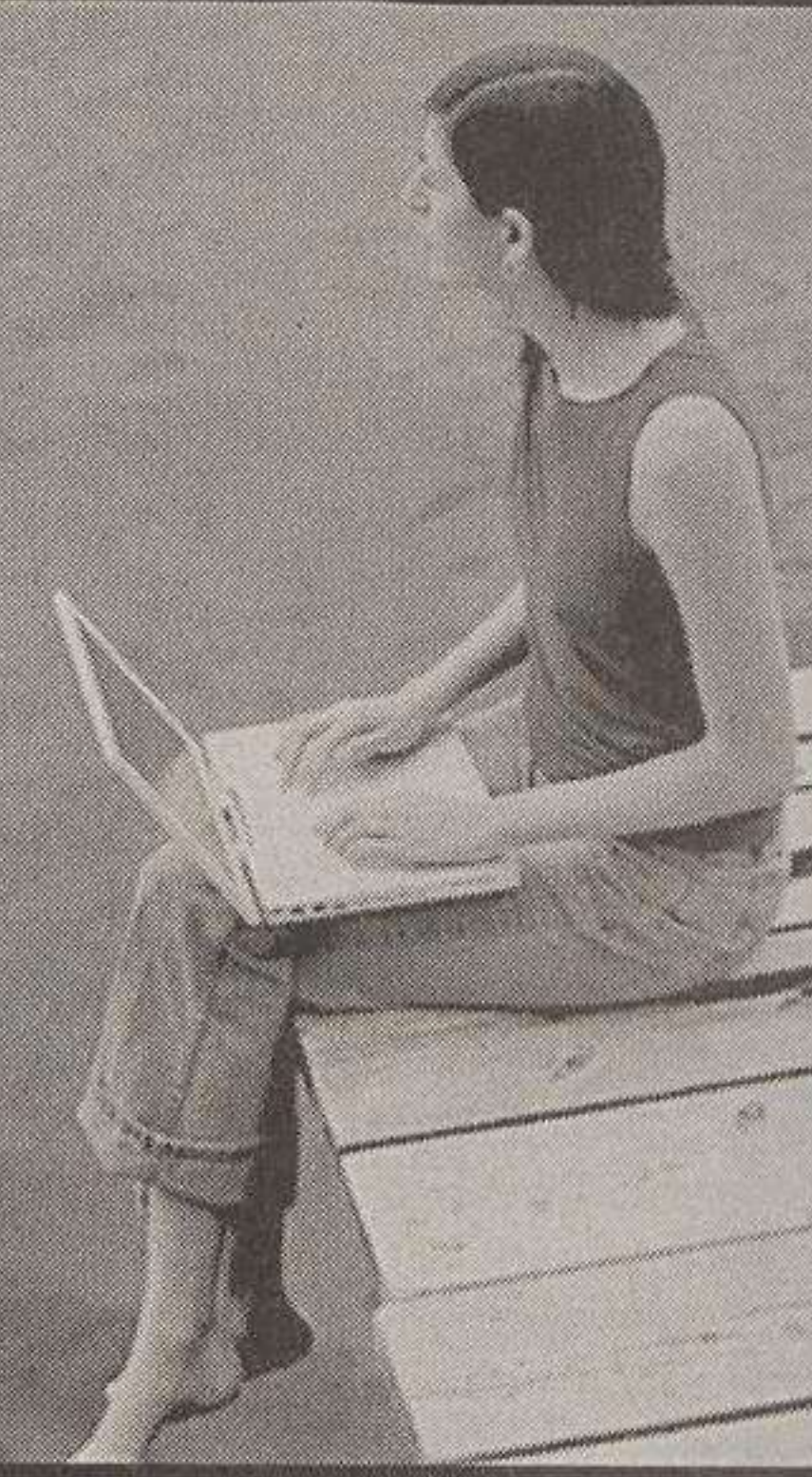
È stata fatta per lavare i panni
e ciò conforta e dà soddisfazione.
Son forniti di mitra i convenuti
per la riservatissima riunione.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

G	R	I	G	I	A	■	O	R	S	O	N
A	N	N	I	■	F	M	■	E	M	M	E
G	■	T	U	F	F	A	R	S	I	■	V
■	T	E	■	A	R	N	O	■	S	M	E
C	O	M	P	L	E	S	S	A	T	I	■
A	P	P	A	S	S	I	O	N	A	T	O
S	P	E	R	I	C	O	L	A	T	O	■
P	E	R	I	T	O	N	I	T	E	■	P
I	■	A	G	A	■	I	N	O	■	C	I
O	G	N	I	■	P	■	I	M	O	L	A
■	E	T	N	I	C	I	■	I	R	A	N
A	L	I	A	S	■	T	R	A	I	N	O

Cambio d'iniziale: *RUGA, FUGA*

Indovinello: *IL VERBO*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.29**
	tramonta alle	**18.03**
La Luna:	si leva alle	**6.23**
	cala alle	**16.56**

10.a settimana dell'anno, 68 giorni trascorsi, ne rimangono 297.

IL SANTO

Santa Francesca Romana

IL PROVERBIO

L'interesse è la grande porta sul mondo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**47**
Via Carpineto	μg/m³	**42**
Via Pitacco	μg/m³	**30**
Via Svevo	μg/m³	**-.**
Via Tor Bandena	μg/m³	**37**
Muggia	μg/m³	**36**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,5**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,9**
Via Battisti	mg/m³	**2,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**-**
Piazza Vico	mg/m³	**1,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,9**
Via Carpineto	mg/m³	**0,9**	**Muggia**	mg/m³	**1,2**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,4**

MAREE

Alta:	ore	8.48	**+47**	cm
	ore	21.42	**+52**	cm
Bassa:	ore	3.05	**-31**	cm
	ore	15.06	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.23	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.38	**-37**	cm

TEMPO

Temperatura:	**0,6** minima
	6,5 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1016,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**5,8** km/h da N-O
Mare:	**7,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nessuna attenuante per l'unico imputato dell'omicidio di Adriano Bancovich: il giudice Vascotto ha quasi raddoppiato la richiesta del pm Frezza

Delitto dell'accetta, trent'anni a Paolino Barata

Il portoghese uscendo dall'aula ha annunciato di volersi suicidare: «Non passerò la notte»

Trent'anni di carcere e nessuna attenuante per Paolino Barata Barata, condannato ieri a questa pena con rito abbreviato dal giudice Paolo Vascotto. Il magistrato lo ha ritenuto responsabile dell'omicidio volontario aggravato dell'impresario edile Adriano Bancovich, assassinato con 23 colpi di scure nel marzo dello scorso anno nella sua casetta di Carsin, nei pressi di Cittanova.

I trent'anni di carcere inflitti ieri a Paolino Barata, rappresentano il massimo della pena prevista dal Codice per questo reato. Se il difensore, l'avvocato Massimo de Devitiis, non avesse scelto il rito abbreviato e il relativo «sconto», la pena inflitta sarebbe stata quella dell'ergastolo.

«Non passo la notte» ha affermato a bassa voce l'imputato mentre tre agenti della polizia penitenziaria lo sorreggevano per riportarlo dall'aula alla sua cella del Coroneo. L'hanno sentito gli uomini in divisa pronunciare queste parole e l'ha sentito anche il difensore. L'affermazione «non passo la notte» ha un preciso e sinistro significato. «Voglio uccidermi, mettere fine ai miei giorni».

Paolino Barata sarà sottoposto per un certo periodo alla sorveglianza a vista per tentare di scongiurare il suo suicidio. Lo ha tentato almeno due altre volte negli ultimi mesi all'interno del Coroneo ed è stato fermato in tempo dall'intervento degli agenti. Se la sorveglianza dovesse però allentarsi ogni soluzione, anche la più drammatica, è in agguato. Basta un attimo per un gesto estremo di protesta contro una condanna che l'imputato ritiene ingiusta e sproporzionata alle proprie responsabilità.

Il pm Federico Frezza ieri aveva chiesto per lui 16 anni di carcere, riconoscendogli un ruolo attivo nella soluzione di questo omicidio. Paolino Barata il 3 aprile del 2004 aveva confessato la propria colpevolezza nel corso di un drammatico interrogatorio in Procura davanti al pm Federico Frezza e agli investigatori della squadra mobile. Aveva ammesso il proprio ruolo nell'omicidio, coinvolgendo però anche la sua amica Maria Anna Cerut, l'infermiera con cui anche l'imprenditore ucciso a Carsin aveva all'epoca una relazione sentimentale.

«E' stata lei a colpirlo per primo con la scure. Io mi sono limitato a dargli tre colpi quando era già a terra». I medici legali sul cadavere di Adriano Bancovich avevano contato 23 ferite, ricollegabili ad altrettanti fendenti. La lama della scure aveva troncato anche un paio di dita della vittima.

«Io e Adriano Bancovich siamo entrambi vittime di Maria Anna Cerut» ha affermato ieri in aula Paolino Barata. «Mi rimprovero di non aver avuto nè la forza di fermare Maria Anna Cerut e nemmeno quella di fermarmi quando ero ancora in tempo». Una sorta di «pentimento» che nelle intenzioni del difensore avrebbe dovuto «limare» i 16 anni di carcere proposti dal rappresentante dell'accusa e ridurli a 14 o anche 12.

Ma le dichiarazioni dell'imputato non hanno sortito alcun effetto calmierante. A Paolino Barata, nonostante l'ampia confessione e l'annunciato «pentimento», il giudice Paolo Vascotto non ha ritenuto di concedere nemmeno il beneficio delle attenuanti generiche «normalmente» applicate alla maggioranza degli imputati che hanno «collaborato» e che in precedenza non avevano avuto a che fare con la Giustizia. In altri termini il magistrato non ha creduto nè al pentimento, nè alla «verità» sullo svolgimento dell'omicidio, più volte annunciata dal portoghese.

Al contrario lo ha giudicato un bugiardo o un commediante a proprio ed esclusivo vantaggio. Niente generiche ma anche pieno riconoscimento all'aggravante di aver agito con particolare crudeltà. Da qui il massimo della pena prevista dal rito abbreviato. Si scrive trent'anni, ma si legge ergastolo.

«Ricorreremo in appello» ha annunciato il difensore. «Prima però dovremo leggere le motivazioni della sentenza. Saranno depositate entro giugno».

«Bene bene. Lo hanno condannato» ha affermato sorridente e soddisfatta mentre usciva dall'aula la vedova dell'imprenditore, la signora Margherita Dal Sala. Si era costituita parte civile assieme ai figli Federico e Marco con l'assistenza dell'avvocato Giordano Botteri. Alla famiglia di Adriano Bancovich è stato riconosciuto un risarcimento di un milione e mezzo di euro, circa tre miliardi di lire. Ma questa ingente somma è puramente virtuale, scritta sulla sabbia perché Paolino Barata non possiede nulla e non ha alcun reddito.

L'esito di questo processo svoltosi con rito abbreviato non potrà non avere conseguenze sull'altro troncone dell'inchiesta, quello che coinvolge come indagata per omicidio, l'infermiera Maria Anna Cerut. Nel corridoio antistante l'aula d'udienza ieri ha sostato a lungo il suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli. «Ho denunciato per calunnia Paolino Barata. Le sue tesi non hanno trovato riscontro nelle analisi della polizia scientifica. L'infermiera è innocente e lo proveremo eventualmente anche in Corte d'assise».

Claudio Ernè

IL MISTERO DI MARIA ANNA CERUT

Adriano Bancovich è stato ammazzato nella sua casa di Carsin il 18 marzo 2004. Ieri a meno di un anno dall'omicidio, Paolino Barata, cittadino portoghese, 45 anni, reo confesso, è stato condannato a trent'anni di carcere. Metà inchiesta ha trovato una soluzione per quanto provvisoria. L'altra metà, quella che coinvolge l'infermiera Maria Anna Cerut per 10 anni amica dell'imprenditore, è aperta, in attesa che un perito calligrafico faccia luce sulla mano che ha scritto il biglietto trovato sotto il cadavere. Per il pm Federico Frezza è stata Maria Anna Cerut a scriverlo per depistare le indagini, accreditando la presenza nella vita di Adriano Bancovich di una donna d'oltreconfine. Ed è stata la stessa infermiera a fare il nome di Paolino Barata con gli inquirenti. Ne aveva parlato nelle ore successive al suo «fermo» a Carsin. E Paolino era stato bloccato a Trieste. Lui non è stato da meno e l'ha indicata come assassina e complice. «Non è vero» aveva ribattuto l'infermiera in un drammatico confronto.

La vedova di Adriano Bancovich, l'avvocato Giordano Botteri e il giudice Paolo Vascotto.

Paolino Barata mentre viene accompagnato dagli agenti della polizia penitenziaria. (Sterle)

Un bandito tenta un colpo all'ufficio postale di via Combi, ma l'impiegata reagisce dicendogli: «Ma vattene...». E lui se ne va

Rapinatore «sgridato» fugge senza bottino

Un testimone mentre sta uscendo dalle poste. (Lasorte)

Si è messo in coda allo sportello dell'ufficio postale di via Combi. Poi, quando è arrivato il suo turno, ha abbassato sul volto il passamontagna, estratto la pistola e gettato sul bancone tre sporte bianche. «Fuori i soldi, gettali nelle borse», ha intimato. Ma non si aspettava che la cassiera replicasse alla sua domanda con la frase: «Ma dai, vattene via» e che premesse il pulsante dell'allarme.

La gente che in quel momento era nell'ufficio postale all'improvviso si è zittita. «Brutta s..., te la farò pagare» ha urlato il bandito uscendo. E poi è fuggito. A mani vuote.

Quella che avrebbe dovuto essere una rapina si è svolta verso le 11. A quell'ora l'ufficio postale di via Combi era affollato. Nei pochi metri quadri dell'area riservata al pubblico c'erano non meno di una quindicina di persone. Casalinghe e anziani pensionati. Oltre al bancone gli impiegati indaffarati ad accettare i bollettini di conto corrente.

Il bandito, descritto come un giovane dalla cadenza meridionale che indossava un giubbetto scuro, un paio di pantaloni neri e calzava scarpe da ginnastica dello stesso colore, è scappato dirigendosi verso via Franca. I poliziotti e i carabinieri - giunti sul posto in tempo di record - hanno subito iniziato le ricerche. Una vasta battuta è stata effettuata in tutta la città. Auto civetta della squadra mobile e dei carabinieri hanno perlustrato il centro e le strade nei pressi della stazione, ma senza risultato. Svanito nel nulla.

«Era davanti a me in fila. Mi ero accorto che era un tipo strano. Avrei potuto anche dargli un pugno e sbattergli la faccia contro il bancone ma poi vedendo che stava impugnando una pistola, ho avuto paura. Non si sa mai queste vicende come vanno a finire», ha raccontato un pensionato presente al momento della tentata rapina. Poi, con una certa agitazione, ha aggiunto: «Ho riferito tutto alla polizia, spero che lo prendano. Questo è un quartiere tranquillo, ma ultimamente si vedono in giro brutte facce. C'è da preoccuparsi».

Un'anziana è corsa fuori dall'ufficio postale pochi istanti dopo la fuga del bandito. E si è messa a piangere per lo spavento. «Se mi fosse capitato vicino - dice un'altra donna avanti con gli anni - gli avrei spaccato sulla testa il mio bastone. Se avesse portato via i soldi non ci avrebbero dato le pensioni. Sono molto esigue e non arriviamo alla fine del mese...».

Pochi giorni fa in campo San Giacomo due malviventi armati di taglierino avevano rapinato la filiale dell'Unicredit. Si erano portati via 10 mila euro, i soldi presenti nel cassetto di un impiegato.

Corrado Barbacini

Una volante davanti all'ufficio postale di via Combi.

Si è messo in fila poi, arrivato il suo turno, ha estratto una pistola

L'assessore Maurizio Ferrara invita a limitare l'uso dei mezzi privati e a tenere spento il motore in caso di sosta

Polveri sottili è di nuovo allarme

Il freddo ha impedito di lavare le strade (rischio ghiaccio). Si spera nella pioggia

Limitare l'uso dei mezzi privati. E tenere spento il motore in caso di sosta, come stabilito dal Codice della strada. Il duplice invito viene dall'assessore all'Ambiente, mobilità e traffico Maurizio Ferrara, in seguito all'innalzarsi dei livelli delle polveri sottili.

Lunedì scorso la concentrazione più elevata è stata registrata dalla centralina di piazza Libertà, con 47 microgrammi per metro cubo. Livelli poco più bassi in via Carpineto, con 42 microgrammi. Abbastanza alte, anche se lontane dalla soglia di legge (50 microgrammi), invece, le concentrazioni rilevate in via Pitacco (30 microgrammi), via Tor Bandena (37) e a Muggia (36).

Le basse temperature delle scorse nottate non hanno consentito il lavaggio delle strade per abbassare la concentrazione delle polveri sottili. C'è infatti il rischio che si formino pericolose placche di ghiaccio.

Di qui il sollecito alla cittadinanza a limitare l'utilizzo dei veicoli privati, visto che le condizioni meteorologiche favoriscono l'accumularsi nell'aria delle polveri sottili.

Le previsioni meteo per oggi e domani indicano infatti la presenza di deboli brezze, non sufficienti a disperdere le pericolose pm10. «Anche domani (oggi, ndr) – spiega Ferrara – dopo aver ricevuto i dati dall'Arpa incontrerò i tecnici del Comune per valutare il da farsi. Nel frattempo avremo previsioni più attendibili per le giornate di venerdì, sabato e domenica, nelle quali è attesa la pioggia. Se i dati relativi al giorno precedente dovessero evidenziare qualche problema, verso le 15 verificheremo con l'Arpa eventuali sforamenti nelle concentrazioni di oggi».

Nessun provvedimento di chiusura al traffico si profila dunque, almeno per il momento, anche se le condizioni meteo favoriscono un aumento dei livelli di tutti gli inquinanti. Sempre con riguardo a lunedì, l'ossido di carbonio ha raggiunto in via Battisti i 2,4 milligrammi per metro cubo (a fronte di un limite di legge fissato a 10 milligrammi). In crescita anche le concentrazioni dell'ozono: in via Battisti si sono raggiunti i 110 microgrammi per metro cubo, e a Monte San Pantaleone si è toccata la quota di 134, quando la concentrazione «di informazione» è fissata a 180 microgrammi e quella di allarme pone un limite di 240.

Un'autobotte anti-polveri.

L'assessore Ferrara.

Il presidente Confartigianato meccanici punta il dito su industrie e riscaldamento

«Non sono le auto a inquinare»

No alle restrizioni al traffico veicolare. Le cause dell'inquinamento atmosferico sono altre, come la presenza di stabilimenti industriali situati all'interno della cintura urbana e gli impianti di riscaldamento delle case. Sergio Burlin, presidente della categoria dei meccanici del settore automobilistico in seno alla Confartigianato, entra con decisione nella polemica di questi giorni, che riguarda i provvedimenti da adottare, da parte delle competenti autorità, per risolvere il problema della presenza nell'aria di elementi nocivi alla salute delle persone. Inserendosi fra i pareri discordanti di ambientalisti ed esperti del settore, di pubblici amministratori e di associazioni di categoria, Burlin esprime un'opinione molto precisa.

«Non c'è alcuna significativa correlazione fra l'aumento delle polveri sottili e il traffico veicolare – afferma con decisione Burlin – e le relazioni pubblicate in questi giorni lo confermano. Prova ne sia che i livelli di inquinamento atmosferico sono spesso più elevati a Muggia che a Trieste – aggiunge – soprattutto in presenza di vento da Est Nord Est».

Un'autofficina.

In sostanza, per Burlin il ragionamento è semplice: siccome a Trieste il traffico è certamente più congestionato che a Muggia, dove peraltro il numero delle automobili in circolazione non è neppure lontanamente paragonabile a quello del capoluogo, è evidente che le cause dell'inquinamento vanno ricercate altrove. E il presidente della categoria è molto determinato nel formulare la sua ipotesi al riguardo: «Le fonti di inquinamento sono la Ferriera di Servola, stabilimento situato nel cuore di un popolare e popolato rione, il cui ciclo produttivo non si ferma mai, scaricando sulle case più vicine polveri e gas – afferma - e le migliaia di impianti di riscaldamento distribuiti sull'intero territorio urbano».

Il presidente degli autoriparatori lancia anche una sfida: «Sarebbe utile sapere – chiede provocatoriamente – quali sono i dati dell'inquinamento atmosferico in città nelle giornate festive, quando il traffico veicolare è molto ridotto. Solo così – aggiunge – si potrebbe capire se, effettivamente, come molti ritengono, la prima causa di inquinamento sia rappresentata almeno a Trieste soprattutto dalle automobili». Burlin completa il suo appello con una richiesta indirizzata all'amministrazione comunale, chiamata a decidere sul da farsi. «Sarebbe auspicabile che il Comune – conclude – per ridurre questo fenomeno, mettesse in atto altre iniziative, che probabilmente risulterebbero più efficaci per ottenere risultati concreti, più di quanto non lo siano le restrizioni al traffico veicolare».

u. sa.

Multe in Strada del Friuli Individuati undici parcheggi

Primo provvedimento del Comune dopo la raffica di sanzioni comminate

«Recuperando questa dozzina di posti auto abbiamo tolto dagli "arresti domiciliari" altrettante famiglie. Scherzi a parte, la definizione di questi nuovi parcheggi lungo Strada del Friuli deve essere solo l'inizio di un impegno di un Comune che con i fatti deve essere realmente al servizio dei propri cittadini». Così Andrea Di Corato, rappresentante dei residenti dell'erta, commenta la decisione del Servizio Mobilità e Traffico comunale di individuare una serie di 11 parcheggi in alcune anse presenti lungo la trafficata erta che porta dal Faro sino a Contovello.

Di Corato, assieme a un altro residente, Luigi Albertini, ha effettuato un sopralluogo lungo i tornanti della strada assieme all'assessore Maurizio Ferrara e al Mobility Manager comunale Giulio Bernetti. Assieme a loro pure il presidente della circoscrizione Lorenzo Giorgi e il consigliere Marco Tondelli, per cercare tutti assieme di rintracciare delle «isole franche» dove non incorrere nelle sanzioni per sosta vietata che, negli ultimi mesi, sono state comminate con frequenza periodica dalla Polizia Municipale. Interventi repressivi derivati dalle richieste delle forze sindacali della Trieste Trasporti, preoccupate per i problemi di guida e sicurezza dei mezzi pubblici lungo le strette carreggiate della lunga strada, una delle più frequentate dell'immediato circondario del capoluogo. «Speriamo – commenta Di Corato – che sia l'inizio di un impegno che deve protrarsi ulteriormente. Nel frattempo - secondo il rappresentante dei cittadini - i Vigili Urbani continuano a pattugliare l'erta multando contribuenti incolpevoli. E' il Comune che deve dare risposte e servizi, non i residenti a rimpinguare le casse comunali con il pagamento di multe davvero ingiuste».

Multe in Strada del Friuli: trovata una prima soluzione.

Secondo il presidente Giorgi altri 5 parcheggi regolari sarebbero stati individuati vicino al numero civico 421. Sono spazi che si troverebbero fuori dal sedime stradale in una proprietà non comunale. «Per tale ragione - riprende il presidente - invito coloro che sono stati multati in loco a fare ricorso per ottenere indietro i soldi versati per la multa di sosta vietata».

Maurizio Lozei

Dopo l'impasse dei giorni scorsi che ha visto il leader provinciale rieletto ma subito dimissionario

Rifondazione, caccia al segretario

Si lavora a una ricomposizione tra la maggioranza e Canciani

Rifondazione comunista avrà questa sera il suo nuovo (o riconfermato) segretario provinciale. Forse. Quella interna al partito è rimasta infatti in questi giorni una situazione di stallo, originata dal fatto che il segretario uscente Igor Canciani, ricandidatosi, è risultato in realtà non avere la maggioranza dei consensi.

Alla vigilia del congresso provinciale di metà febbraio infatti le votazioni tenute nelle varie sezioni locali avevano bloccato la mozione nazionale «Essere comunisti», quella in cui si riconosce Canciani, al 44,4% delle preferenze, mentre i bertinottiani erano prevalsi con il 46,2%: ne era uscita una situazione comunque diversa rispetto alle altre province del Friuli Venezia Giulia, dove la mozione del leader Fausto era in vantaggio netto. Ad ogni modo, al congresso si è andati con un segretario uscente e ricandidato, ma espressione di una minoranza.

La scorsa settimana, il nuovo Comitato politico uscito dal congresso provinciale ha dato il via libera alla rielezione di Canciani con il metodo dell'astensione: 18 sì, 19 astenuti e un voto contrario. Ma mentre la maggioranza congressuale ha parlato di un «passo indietro» da parte propria in funzione dell'unità e dell'armonia interna al partito che Canciani avrebbe dovuto apprezzare, quest'ultimo ha interpretato le 19 astensioni come mancanza di condizioni minime per riprendere la segreteria.

A questo si è aggiunto il problema (su cui si raccolgono interpretazioni divergenti) di trovare un equilibrio interno che consentisse a Canciani di mantenere il ruolo, permettendo però di vedere riconosciuta alla maggioranza la leadership nella conduzione del partito che di fatto - com'è stato confermato dal congresso nazionale tenutosi a Venezia lo scorso weekend - detiene.

Igor Canciani

Il segretario a questo punto si è dimesso. Se ne riparla questa sera. E intanto le indiscrezioni raccontano dell'intenzione che circolerebbe tra i bertinottiani di chiedere a Canciani di ripensarci, mettendo da parte «uno stato di eccessivo orgoglio» con l'obiettivo di arrivare a un accomodamento utile a guidare il partito.

La risposta? «Vedremo se ci saranno le condizioni per superare l'impasse, o se sarà necessaria un'ulteriore opera di mediazione», medita Canciani.

p.b.

IN BREVE

Lilli Gruber al Miela parlerà di Islam e di Medioriente

Organizzato dalla Associazione «Trieste per l'Ulivo», si svolgerà al Teatro Miela, alle 17.30 di sabato 12 marzo, l'incontro con la giornalista ed europarlamentare Lilli Gruber e il docente universitario ed esperto di Medio Oriente Khaled Fouad Allam. Presenteranno i loro ultimi libri, «L'altro Islam» e «Lettera a un kamikaze» in un dibattito pubblico.

L'incontro fornirà lo spunto per parlare con i cittadini triestini di Islam, e della realtà mediorientale. L'Associazione «Trieste per l'Ulivo» ha voluto questo incontro nell'ambito della sua missione che, guardando primariamente all'unità dell'Ulivo e dell'Unione, vede nella cultura la strada obbligata del progresso democratico e del destino dei popoli, nella conoscenza la condizione necessaria per vivere insieme nella pace.

Scoccimarro: «Scritte pro-Tito, fantasmi del passato»

«È triste constatare che la Repubblica di Slovenia non riesce a liberarsi dei fantasmi del passato». Questo il commento del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro alla notizia dell'avvenuto ripristino sul monte Sabotino, nei pressi di Nova Gorica, della scritta inneggiante a Tito. L'inquilino di palazzo Galatti precisa di avere già informato della cosa il ministero degli Esteri. E nel frattempo «spiace - constata - che malgrado gli sforzi per guardare positivamente al futuro, pur senza dimenticare il passato, un gruppo di nostalgici si adoperi con simile determinazione per calpestare la sensibilità di molte migliaia di cittadini italiani e ferire i loro sentimenti. Tra l'altro - prosegue Scoccimarro - con la connivenza delle autorità, perché un lavoro durato come minimo un'intera notte è impossibile che passi inosservato». Il presidente della Provincia teme che «simili episodi determineranno l'allungamento del percorso in direzione di una effettiva collaborazione tra italiani e sloveni».

Pensionati: «Statua nuda? I problemi di Trieste sono altri»

Il Partito pensionati si dichiara «perplesso di fronte alle frequenti esternazioni del consigliere comunale di An Salvatore Porro in materia di costume». Nei giorni scorsi Porro se l'era presa con la nudità della statua della «mula de Trieste» che, opera dello scultore Giovanni Spagnoli, Comune e Aiat vogliono collocare sulle scogliere di Barcola. «I problemi di Trieste - scrive il segretario provinciale del Partito pensionati Elvino Stefanutti - non sono certo un bel nudo di donna o altre vicende del genere: bisognerebbe sempre e comunque distinguere tra arte e volgarità, e comunque le crociate integraliste fanno male proprio alla causa che si vorrebbe difendere». Il punto è che «i cittadini di Trieste hanno tanti problemi: la casa, il lavoro, la viabilità, lo smog, le pensioni e gli stipendi da fame... Per tanti, addirittura, la sopravvivenza quotidiana». Porro insomma - chiudono i Pensionati - «farebbe bene a spendere le proprie energie affrontando i veri problemi di Trieste e dei triestini».

Da Trauner a Carbone, costituito un nuovo raggruppamento politico

Al centro del Centrodestra I laico-riformisti si coordinano

Proprio al centro del Centrodestra, del quale in campo nazionale vogliono rappresentare «l'ala riformista e liberaldemocratica». Ma anche fautori «di un sistema elettorale proporzionale pur nel rispetto del principio del bipolarismo». E ancora, attenti a «portare avanti le tematiche sull'innovazione, sulle prospettive della città nel nuovo assetto europeo» secondo le indicazioni che sono scaturite dai recenti congressi nazionali dei rispettivi partiti di riferimento del Psi, del Pri e del Pli.

Questo, per sommi capi, l'identikit del nuovo «coordinamento tra le forze politiche dell'area laico riformista» che si è costituito nei giorni scorsi a Trieste e che vuole fare riferimento ai valori, alle tradizioni e alla storia politica dei liberali, repubblicani e socialisti presenti anche nel Friuli Venezia Giulia.

Coordinatore del nuovo movimento è stato indicato Sergio Pacor, avvocato, «incaricato - si legge in una nota del gruppo - di promuovere contatti con esponenti e forze organizzate di quest'area politica», analogamente a quanto è stato attuato nelle altre regioni del Nord del Paese anche in previsione delle prossime,numerose scadenze elettorali.

Gianfranco Carbone

Tra gli obiettivi immediati, come si diceva, il coordinamento si propone di concentrarsi sui progetti di futuro sviluppo cittadino considerati nell'ottica delle tematiche connesse all'innovazione e alla collocazione di Trieste nella nuova Europa.

Tra i promotori del coordinamento figurano molti nomi di lungo corso della politica cittadina, accanto ad altri meno noti: Sergio Trauner, il socialista Gianfranco Carbone, Giorgio Cesare, Piero Toresella, Livio Rosignano, Fabio Catalan, Paolo Acunzo, Giorgio Berni, Matteo Saetti, Sergio Pacor, Roberto Dambrosi, Tullio Maestro. E ancora Aldo Pampanin, l'ex segretario del Partito socialista Alessandro Gilleri, Tiziana Ferluga, Pietro De Coppi, Chiara Motka, Giancarlo Laboranti, Nicola Mugnaioni, Antonio Alzetta, Dino Conti (candidato alle regionali 2003 con Forza Italia), Vincenzo Spinelli e Roberto Grillo.

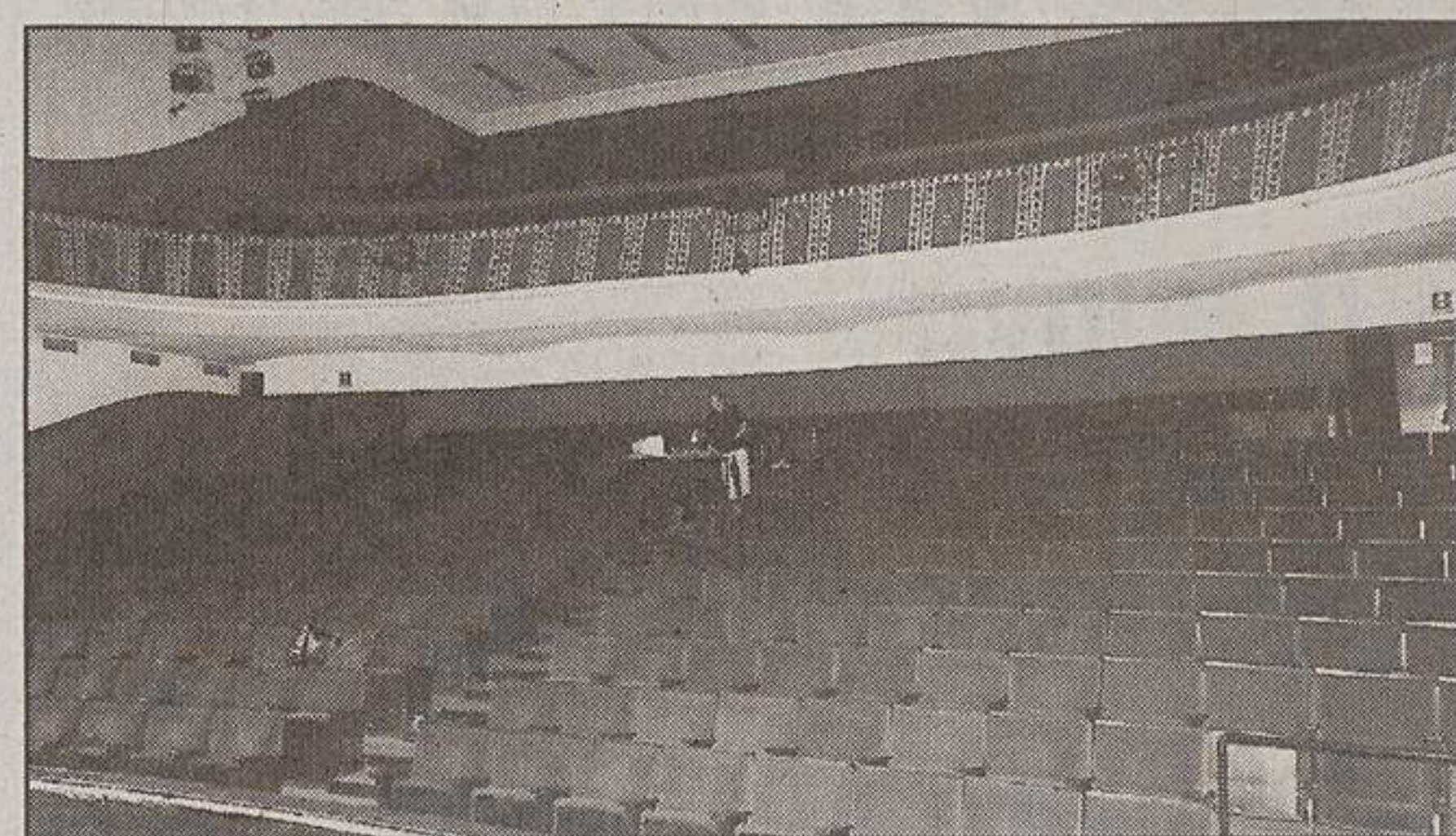
Opposizione contro la Cdl sul prestito con cui il Comune ripianerà i debiti dello Stabile

«Teatro sloveno, troppi ritardi»

Ma il forzista Gabrielli replica: nessuno vuole bloccare la delibera

È stata approvata ieri dalla commissione consiliare del bilancio la delibera con cui il Comune concede al Teatro stabile sloveno, «in via assolutamente straordinaria», un prestito di due milioni e mezzo di euro finalizzato al ripiano delle perdite accumulate allo scorso 31 dicembre. L'interesse viene fissato al tre per cento annuo ma il Comune non ne richiederà il pagamento qualora l'ente riuscirà a chiudere l'esercizio annuale in pareggio di bilancio.

L'operazione, in termini di accordo, era stata annunciata già lo scorso settembre dal Comune. Ma in concreto la delibera, benché pronta fin dallo scorso dicembre, non è mai stata approvata: domani i capigruppo del consiglio comunale decideranno se portarla all'approvazione dell'aula o meno la prossima settimana. E già tra maggioranza e opposizione si accende lo scontro, perché il Centrosinistra ribadisce alla Casa delle libertà l'accusa di tirare per le lunghe l'argomento. «A suo tempo - dice il diessino Fabio Omero - il Centrodestra ha sostenuto l'esigenza di proporre un discorso complessivo sui teatri cittadini, dimenticando peraltro che mentre il Teatro sloveno ha presentato un piano mirato al risanamento, non altrettanto è stato fatto dal Verdi».

E adesso, a mettere i bastoni tra le ruote arriverebbe Forza Italia: «Stamattina (ieri, ndr) - aggiunge il capogruppo dei Cittadini Roberto Decarli - in commissione il forzista Francesco Gabrielli ha sollevato la questione della composizione del consiglio di amministrazione del Teatro, dove manca un rappresentante del Comune. Ora, non vorrei che la delibera fosse ancora una volta rimandata in attesa di una modifica del cda che comporterebbe una variazione dello statuto del Teatro e tempi lunghissimi, mentre l'urgenza di intervenire è immediata».

La platea del Teatro Stabile sloveno di via Petronio.

Pronta la replica di Gabrielli: «La delibera rappresenta un impegno preso dal sindaco, non voglio che la questione che ho sollevato rappresenti un ostacolo. Dico semplicemente che nell'ambito di una discussione del rilancio del Teatro, su cui siamo tutti d'accordo, vanno valutati i vari problemi tra cui c'è anche quello della mancata rappresentanza del Comune. Un emendamento alla delibera per arrivare a una variazione del cda? Discuteremo la questione con il sindaco - aggiunge Gabrielli - valutando se sia il caso di proporre un emendamento o piuttosto un ordine del giorno a scadenza, per esempio, di un anno. Perché nessuno vuole risolvere subito tutti i problemi». Ma l'opposizione non molla: «Si continua con le scuse pretestuose - chiude Omero - e più il tempo passa più aumentano i costi per il Teatro sloveno in termini di mutui da pagare».

p.b.

Incidente a Sistiana, coinvolti un autoarticolato e due vetture. Ferito un sacerdote di Gorizia. La vittima aveva 56 anni

Schianto a tre, muore una triestina

La donna è restata incastrata nell'abitacolo. Il decesso dopo il ricovero a Cattinara

La Ford Fiesta nella quale è rimasta gravemente ferita l'automobilista triestina poi spirata all'ospedale. I soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo per estrarla dall'abitacolo dove era rimasta incastrata. (Foto Bruni)

Terribile incidente dagli esiti mortali ieri sera attorno alle 20 sul raccordo autostradale a un chilometro dall'uscita di Sistiana con tre mezzi coinvolti. Una triestina di 56 anni della quale sono state rese note solo le iniziali del nome F.B. è spirata all'ospedale di Cattinara dove era stata ricoverata per i gravi traumi riportati nell'incidente nel quale è rimasto ferito anche S.A. un sacerdote di 77 anni residente a Gorizia.

Ma andiamo con ordine: il primo allarme poco dopo le 20 quando la Ford Fiesta guidata dalla donna triestina, la Nsu Prinz con al volante il sacerdote e l'autoarticolato alla cui guida c'era F.C. di 53 anni sono venuti a collisione. La Ford Fiesta è andata praticamente distrutta e al suo interno la donna è rimasta incastrata nell'abitacolo riportando gravi traumi in numerose parti del corpo tra i quali anche fratture agli arti.

I sanitari del 118 accorsi sul posto con due ambulanze hanno prestato i primi soccorsi e appena possibile sono partiti a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara con la donna a bordo di uno dei due mezzi. Successivamente hanno caricato sul secondo il prete che ha riportato ferite meno importanti. Purtroppo circa due ore dopo il ricovero la donna triestina ha cessato di vivere.

Tutta ancora da ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente i rilievi del quale sono stati effettuati dalla Polstrada.

La vecchia Prinz alla cui guida si trovava il sacerdote.

Sul posto anche squadre dei vigili del fuoco. Non è stato necessario chiudere il raccordo autostradale, ma ci sono stati forti rallentamenti alla circolazione.

A tarda notte il pietoso rituale della ricerca dei parenti della vittima per avvisarli di quanto era accaduto da parte della Polizia stradale che, anche per questo, non ha ritenuto di poter ancora fornire le generalità della vittima.

c.g.

Paradossale situazione del Laboratorio, le cui casse sono vuote proprio mentre sta per passare alle dirette competenze dell'Ogs

Biologia marina rimane senza gli stipendi

Il Laboratorio di biologia marina non può pagare gli stipendi ai propri lavoratori, né onorare le bollette dei consumi. Una situazione ai limiti del paradosso, quella denunciata dal direttore scientifico, Serena Fonda Umani, perché si palesa nello stesso momento in cui stanno prendendo corpo le procedure per il passaggio della struttura alle dirette competenze dell'Ogs, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, che a sua volta dipende dal Miur (il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ndr): un passaggio definito a suo tempo «essenziale» per garantire - al laboratorio e soprattutto a chi ci lavora - prospettive di continuità nel lungo periodo.

«La banca (Unicredit, ndr) continua a rifiutarci qualunque linea di credito - racconta Serena Fonda - nonostante l'interessamento personale del sindaco Dipiazza (presidente dell'attuale Consorzio di gestione del Lbm, ndr) e dell'assessore regionale alla Ricerca Cosolini. Il motivo è che abbiamo sforato il fido concesso, a causa di un sistema contabile perverso, legato alle rendicontazioni, che ci costringe ad operare con anticipi di cassa per almeno sei mesi l'anno, in attesa che i progetti di ricerca e i finanziamenti ci vengano saldati. E in tale contesto, tengo a sottolinearlo, siamo stati pure costretti ad attendere per due anni i fondi comunitari previsti dal progetto Interreg III, erogati in forte ritardo per ragioni burocratiche».

«Eppure - aggiunge il direttore del laboratorio - la banca sa che, al momento, abbiamo crediti non riscossi per 831mila euro. Questa fase di stallo, al di là delle ovvie sofferenze che si porta appresso, non ci consente di pagare nemmeno le fatture (per un totale di 100mila euro, ndr) necessarie ad avviare la rendicontazione per il 2004 prevista dalla Legge 20 (la norma di finanziamento regionale, ndr), bloccando le procedure dello stesso contributo per il 2005».

Un circolo vizioso, insomma. Serena Fonda non comprende «le ragioni per cui la banca non decide di riaprire i cordoni della borsa, permettendo così di farci lavorare e di far vivere il laboratorio finché non avverrà l'auspicato passaggio all' Ogs».

I termini formali di tale passaggio portano la data del primo luglio prossimo: lo conferma il presidente dell'Ogs, Iginio Marson. «Venerdì scorso - spiega - il nostro Cda ha avviato l'iter formale per l'istituzione di un dipartimento di oceanografia biomarina, da affiancare a quello di oceanografia fisica già esistente». In questo modo, di fatto, si stanno creando le condizioni - anche burocratiche - per modellare un contenitore in cui poter inserire strumenti, attività e competenze del Lbm, attualmente gestito da un Consorzio composto da Comune, Provincia, Università di Trieste e Udine.

«Sarà - chiude Marson - una naturale evoluzione della portata scientifica dell' Ogs. Da lungo tempo, infatti, i ricercatori del nostro istituto collaborano con quelli del Lbm e tale sinergia, oltretutto, è sancita da una convenzione stipulata già cinque anni fa».

Per i quasi 40 addetti del Laboratorio di biologia marina, dunque, sembra esserci un futuro concreto, al di là dell'incertezza contingente, che si protrae almeno dallo scorso ottobre, mese in cui la crisi finanziaria del Lbm si era manifestata in tutta la sua gravità. Il ritardo medio nell'erogazione degli stipendi si aggirava, fino ad ora, attorno ai trenta giorni. Ma ora i tempi d'attesa tendono a dilatarsi, tanto che gli stessi operatori del laboratorio "si associano e sostengono" con forza la presa di posizione di Serena Fonda. «Le parole del Direttore - recita una nota - corrispondono esattamente alle opinioni del personale».

p.r.

LA REPLICA UNICREDIT

«Il Consorzio per la gestione del Laboratorio di Biologia Marina di Trieste – si legge in una nota di Unicredit – ha sostanzialmente utilizzato tutto l'anticipo cassa, superando l'esposizione concessa dalla Banca in varie riprese. Attualmente il debito accumulato è tale da non permettere altri finanziamenti. La Banca ha già comunicato la sua disponibilità in questa fase a verificare la situazione in cui versa il Consorzio nonché a valutare eventuali interventi straordinari, con il consorzio stesso e gli enti locali interessati. Ed attende un segnale in tal senso».

La facciata del Laboratorio di biologia marina.

Il direttore: «Crediti non riscossi per 831 mila euro ma non ci fanno prestiti»

L'annuncio di Giovanni De Pierro, responsabile di un pool di avvocati

«Beni abbandonati, pronti a partire con le cause civili»

«Subito dopo Pasqua arriveremo al dunque con l'inizio delle cause civili. E per chi ha violato la legge saranno tempi duri». L'avvocato Giovanni De Pierro, responsabile di un gruppo di legali che da tempo si sta occupando del problema della restituzione dei beni abbandonati, ha lanciato un avviso molto preciso l'altra sera, nel corso di un incontro pubblico svoltosi nella'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri». «Abbiamo impiegato mesi per raccogliere la necessaria documentazione – ha spiegato De Pierro – ma adesso siamo pronti a sostenere, a livello internazionale, i diritti delle migliaia di persone alle quali sono stati ingiustamente sottratti case, edifici, terreni nei territori che un tempo erano sotto la sovranità italiana».

«Non è un discorso politico il nostro – ha sottolineato De Pierro – ma squisitamente giuridico. Chiederemo la restituzione di quanto è stato tolto o il risarcimento del danno equivalente. Sul banco degli imputati – ha concluso – faremo salire coloro che hanno rubato, siano essi Stati o privati che sono stati agevolati in questo sciagurato compito». Sul problema si è fatto sentire ieri anche il presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota. «Non possiamo più delegare governi o altri organismi burocratici a trattare la questione dei nostri beni. Devono occuparsene i legittimi proprietari» ha dichiarato, annunciando così un cambiamento di rotta nella gestione della delicata trattativa sui beni, nella quale l'Unione degli Istriani stessa intende avere un ruolo diretto e definito a tutela delle proprietà e degli interessi degli esuli di riferimento. Dopo aver ricordato che «La Iugoslavia non pagò mai tutte le rate previste dagli accordi internazionali, quale risarcimento per i territori sottratti all'Italia», il presidente dell'Unione degli istriani conclude affermando che «qualora il nostro Paese ritenesse di non sostenere questa linea, che calca le convenzioni sui diritti umani e la futura carta costituzionale europea, deve dircelo a chiare lettere, mettendo a subito a disposizione le necessarie risorse finanziarie, cioè non meno di 3 miliardi e mezzo di euro, per risarcire gli aventi diritto. Solo così potremo veramente guardare avanti». Sul tema va anche ricordato l'intervento di Mario Borghezio della Lega Nord al Parlamento europeo.

Giovanni De Pierro

L'onorevole chiede alla Slovenia «di rispettare i principi sanciti dalla Convenzione europea dei Diritti dell' Uomo e in particolare il diritto alla proprietà e la non discriminazione, eliminando dalla legislazione sulla restituzione dei beni ai cittadini espropriati la discriminante della denazionalizzazione». In vista della futura decisione da parte del Consiglio di aprire i negoziati con la Croazia in vista dell'adesione, Borghezio precisa anche che «la dolorosa questione degli espropri subiti dai cittadini italiani ed europei, costretti ad abbandonare le proprie terre, deve trovare risposta anche nella modifica delle discriminante legislazione croata in materia».

u. sa.

Acepe: kermesse di menù medievali ispirati a Marquardo

Partirà stasera con l'appuntamento al ristorante «Al Faro», per concludersi fra dieci giorni, la manifestazione enogastronomica denominata «Le cene del patriarca Marquardo». Si tratta di un'iniziativa voluta dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) e allestita in collaborazione con sei ristoranti della provincia, che proporranno menu medioevali basati sulle ricerche storiche effettuate da Marialuisa Cecere e Fabio Cavalli. Il patriarca fu alleato dei dei Conti di Gorizia nella resistenza all'invasione di queste terre da parte dei Duchi d'Austria. Per celebrare il successo bellico, furono organizzate delle sontuose cene nei due Comuni.

Il gruppo olandese Aareal ha affidato la gestione del Centro alla società partecipata, «Espansione commerciale»

Il «Giulia» cambia strategia e fa concorrenza

Presto una riorganizzazione e nuove offerte. Resta l'attuale direttore

Dopo la vendita agli olandesi dell'Aareal Italy Fund il Centro commerciale Il Giulia cambia tutto e si mette a fare concorrenza, soprattutto all'altro centro commerciale, quello delle Torri d'Europa. Queste, a quanto si è saputo, le intenzioni della società a cui il gruppo finanziario olandese ha affidato in gestione la struttura: si tratta di Espansione commerciale, una realtà di Modena, forse la più importante in Italia nel settore con oltre 70 centri in Italia affidati.

E a confermare della potenza della società è la lista dei proprietari, ad iniziare da Aareal Property services. Nel lunghissimo elenco anche l'Aeroporto Marconi di Bologna, la Bnl fondi immobiliari, Carrefour, i tedeschi della Deutsche Euroshop e della Commerz Grundebesitz, Coop Nordest, Esselunga, Coopsette, Gs, l'olandese Eurocommercial, ma anche l'inglese Pillar spa e la Pk Investments-Pro Kapital dell'Estonia e tanti altri.

Una società con oltre 18 anni di esperienza e con una potenza di fuoco enorme che ora, dopo le lunghe trattative di acquisizione durate fino alla fine del 2004 e concluse con la firma a fine gennaio, punta a riposizionare il centro commerciale, renderlo più efficace ed efficiente, ma soprattutto adottare una maggiore aggressività. Cambieranno le strategie di offerta, ma anche quelle pubblicitarie.

Due immagini dell'interno del «Giulia», che i nuovi proprietari vogliono rilanciare con molte novità.

Ci saranno anche grossi cambiamenti per il personale amministrativo della vecchia società di gestione, la Centro commerciale srl, di proprietà di alcuni imprenditori di Trento.

Dovrebbe rimanere invece l'attuale direttore, Paolo Fontana. La nuova società di gestione sta mettendo a punto il piano riorganizzativo che comunque è già partito in sordina.

Ma per farsi già un'idea di come cambierà la vita della struttura basta fare un giro nelle altre strutture gestite in regione: Città Fiera, il Centro commerciale Isonzo e l'Udine retail Park ancora in costruzione.

Attuale direttore generale di espansione è Mario Taccini mentre il coordinatore delle gestioni è Esmeralda Cappellini. Uno staff assolutamente snello e dinamico quello di Espansione commerciale (la sede direzionale ha circa 86 addetti, di età media 42 anni mentre quella dei manager è 43) che ha adottato una politica molto aggressiva nelle varie strutture per renderle altamente competitive offrendo servizi ai clienti.

Espansione commerciale aveva iniziato 18 anni fa con i primi centri nelle città di Bologna, Roma, Codogno, salòPortogruaro, Montesilvano, Formia, Mantova., Ancona, Crotone e altre ancora. Da questo primo nucleo in breve sono sorti altri centri che ora sono più di 70 e che solo nel 2003 hanno registrato vendite per circua 2 miliardi, 466 milioni, 347 mila 491 euro.

Giulio Garau

VISITA DEL VESCOVO

Ravignani tra i disabili della Residenza Campanelle

In occasione della visita pastorale alla parrocchia di San Marco evangelista, il vescovo Eugenio Ravignani si è recato giorni fa alla Residenza Campanelle di Strada di Fiume, accolto tra gli altri dall'assessore comunale ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio. La Residenza ospita 51 persone, di cui 32 nelle comunità ai piani superiori e 19 nel centro diurno. Ravignani si è intrattenuto affettuosamente con gli ospiti, affetti da disabilità gravissime, e ha avuto parole di apprezzamento per gli operatori in servizio alla struttura.

Corso sponsorizzato dagli Usa a Miramare, con 61 iscritti provenienti da tutto il mondo

Internet, motore dell'economia

Si è svolto al Centro di Fisica Abdus Salam, sponsorizzato dal governo degli Stati Uniti, un corso di formazione ad alto livello nel campo delle telecomunicazioni cui hanno partecipato 61 tra dipendenti pubblici, ingegneri e accademici provenienti da venticinque paesi, compresa la regione mediorientale, sparsi su quattro continenti. Svoltosi nell'arco di un mese, tra febbraio e marzo, l'Ictp School on Radio-Based Computer Networking for Research and Training in Developing Countries, aveva lo scopo di sviluppare le abilità degli operatori nel campo delle telecomunicazioni, uno dei quattro pilastri dell'iniziativa denominata «Internet per lo sviluppo economico».

Hanno partecipato al corso tenutosi a Trieste professori provenienti da Germania, Gran Bretagna, Venezuela, Italia, Spagna, Francia, Svizzera, India, Danimarca, Nigeria e Polonia. Un esperto dalla Commissione Federale USA per le comunicazioni (Fcc) ha tenuto seminari su: i sistemi ultra-wideband e broadband; le frontiere delle tecnologie delle comunicazioni radio; la modulazione digitale; i data radio links; il wireless computer networking; i wireless standards; le comunicazioni satellitari nei paesi in via di sviluppo, le power line telecommunications; le prassi governative e l'impatto della tecnologia informatica e delle comunicazioni nei paesi in via di sviluppo. Inoltre, il rappresentante Usa ha partecipato a tavole rotonde sulla tecnologia avanzata delle comunicazioni radio, il rural wireless, le metodologie e la politica governativa per la ricerca e l'istruzione nei paesi in via di sviluppo.

Dito puntato contro il Comune dopo la vicenda dei platani abbattuti: si vuol capire se è stato fatto il possibile per salvarli

Alberi di Roiano, si svegliano gli ecologisti

Nel mirino anche i recenti scambi di competenze fra i diversi assessorati

Le ultime operazioni di abbattimento dei platani.

Pianificazione e gestione del verde pubblico, secondo le associazioni, dovrebbe essere di competenza del solo responsabile dell'Amministrazione municipale per l'ambiente

Ci hanno pensato a lungo, ma alla fine il loro commento è stato impietoso: pollice verso sulla gestione della vicenda alberi di Roiano da parte del Comune. Hanno parlato non solo di questo, gli ambientalisti riunitisi nella sessione plenaria di tutte le sigle, ma in generale del verde pubblico in città e degli «svariati e poco chiari passaggi delle deleghe al verde e alla viabilità tra gli assessori Ferrara e Rossi».

Partendo da Roiano, come detto, la posizione è drastica. «Le associazioni ambientaliste – si legge in un testo comune – intendono far chiarezza su come sia potuto accadere che alberi centenari, patrimonio di tutta la città e meritevoli di attenzione e rispetto, siano all'improvviso giudicati instabili, malati e degni di abbattimento». Di qui la decisione di formare un gruppo di lavoro, al quale l'assemblea ha dato pieno mandato di acquisire, presso il Comune di Trieste, tutta la documentazione ufficiale quale bandi di concorso/gare di appalto/perizie tecniche etc.

Un primo passo, viene quindi precisato, per verificare «se vi sono gli estremi per denunciare eventuali negligenze o superficialità dell'amministrazione comunale, del direttore ai lavori o impresa stessa». Si vuol capire se da parte dell'amministrazione pubblica attuale, «è stato fatto tutto il possibile per evitare l'abbattimento della quasi totalità degli alberi».

Inoltre per le associazioni ambientaliste va fatta chiarezza sui recenti scambi e contro-scambi di competenze fra assessorati. Le associazioni esprimono soddisfazione per il fatto che la delega alla viabilità e al traffico sia ora di competenza dell'assessorato all'ambiente, ma sono estremamente perplessi nel verificare che la delega al verde pubblico sia passata nuovamente dall'assessorato all'ambiente a quello dei lavori pubblici lasciando all'assessore Ferrara la pianificazione del verde cittadino. Pianificazione che prevede lo studio e la stesura di un regolamento da presentare, per l'approvazione, al sindaco e alla relativa giunta.

«Le associazioni – viene precisato – ritengono fondamentale che il verde pubblico vada gestito nel suo insieme da chi viene incaricato della pianificazione. Pianificazione e gestione, a detta delle stesse associazioni, dovrebbero essere di competenza e responsabilità di un unico assessore. Di fatto dell'assessore all' ambiente». Viene inoltre sottolineato che che «l'amministrazione comunale dovrebbe prestare più attenzione nell' assegnare le deleghe e le competenze degli assessorati. Le scelte non dovrebbero essere mai fatte su apparenti logiche di palazzo le quali sono, quasi sempre, estranee alla vita sociale dei cittadini».

In chiusura viene ricordato che, pur essendo state parte attiva del workshop di «Agenda 21» concretizzatosi in un piano locale di interventi urbanistici, finora le associazioni ambientaliste non sono state coinvolte a nessun livello, né conoscono l'elaborato finale del piano.

Lo scarno panorama offerto da piazza tra i Rivi.

La tavola rotonda della Margherita sugli alunni diversamente abili

Scuola, pochi aiuti all'handicap

Molto specializzato il dibattito organizzato dalla Margherita al Multicultura center sull'alunno diversamente abile e la corresponsabilità degli enti coinvolti nel sostegno. Una tavola rotonda tra scuola, Comune, Azienda sanitaria, Cooperativa Duemilauno e Regione, che ha messo sul tappeto i problemi reali e ha visto momenti di confronto costruttivo. Il consigliere regionale Lupieri ha introdotto ricordando l'articolo 34 della Costituzione sul diritto all'istruzione e la particolare attenzione che la Margherita riserva a questo tema: il diritto alla scuola dei più deboli.

L'inserimento a scuola degli alunni disabili, però, va a collidere con le necessità di bilancio. Esiguo è infatti il trasferimento dello stato alla nostra Regione, ha sottolineato l'assessore Antonaz, in confronto ad altre realtà. L'esperienza positiva di tante scuole è inoltre mortificata da recenti interventi normativi che invitano alla restrizione delle certificazioni in un'ottica di risparmio. Le insegnanti, Rita Carrino e Cristina Da Frè hanno chiesto però l'adeguato supporto a sostegno dell'inserimento di tutti i bambini, anche i più gravi. Tra i dirigenti scolastici presenti è intervenuta nel dibattito Anna Rosa Stalio che ha parlato della necessità prioritaria di quella «diagnosi funzionale» per ciascun bambino disabile che deve essere realizzata dall'Asl e che spesso si fa attendere. «Sono più di 500 i minori disabili seguiti dalle UOBA (Unità Operative Bambini e Adolescenti) dei quattro distretti di Trieste - è intervenuto per l'Azienda il dott. Sedmak- e gli operatori sono solamente 15 tra medici psicologi etc».

Da parte sua Francesca Ianesich per il Comune ha ricordato gli sforzi fatti, nonostante le difficoltà di bilancio, per assistere i minori, e ha ribadito la scelta fatta dall'Ente di sostenere progetti mirati. «L'educatore è una grande risorsa anche per i familiari» ha confermato Teresa Donaggio per la Coop. Duemilauno. Paolo Salucci della Margherita ha sollecitato in chiusura un dirottamento di risorse nella direzione dei bisogni sociali, che sarà al centro del programma del Centrosinistra per le prossime elezioni amministrative.

Il tavolo degli oratori al convegno della Margherita.

Iniziativa della sede di Trieste con «L'uomo e il parco» riservata agli studenti

Unesco, giovani e ambiente

Emergenze ambientali e sociali sono oggi al centro di un grande dibattito sullo sviluppo del pianeta e chiedono l'urgente applicazione di misure che possano assicurare la salvaguardia dell'ambiente. E' quindi quanto mai necessario che evoluzione tecnologica e sviluppo economico, in una realtà globale in continuo sviluppo, si possano accompagnare ad una altrettanto rapida maturazione di una nuova coscienza collettiva in cui l'affermazione dei valori etici, con particolare riguardo alla tutela dei diritti umani, si accompagni all'avanzamento della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle nuove tecnologie. Tale ottica è alla base del progetto «L'uomo e il parco» che il Centro Unesco di Trieste per l'educazione scientifica, propone alle scuole della provincia di Trieste con la finalità di portare i giovani alla riscoperta ed al rispetto dell'ambiente come elemento fondamentale per la tutela dei diritti umani.

I partecipanti potranno sviluppare liberamente percorsi di lavoro differenziati a seconda del loro livello di studio e delle loro potenzialità secondo gli itinerari tematici relativi all' interazione dinamica fra l'uomo e l'ambiente, al paesaggio e agli aspetti naturalistici, economici e di salvaguardia dei diritti attraverso la tutela ambientale. Tutti i lavori potranno essere realizzati con mezzi tradizionali o supportati dalle nuove tecnologie (filmati, DVD ecc) e dovranno pervenire al Centro Unesco di Trieste, via Dante 7, entro il 31 maggio 2005. I lavori premiati rimarranno di proprietà del Centro, che potrà eventualmente pubblicarli e presentarli alle riunioni periodiche ed all'assemblea annuale dei e Centri e Club Unesco italiani.

Dediche d'amore, insulti e slogan vengono cancellati dall'Acegas con i soldi versati dai contribuenti attraverso le imposte

Scritte sui muri, «pagate» dai cittadini

Nel 2004 sono state 332, mentre in questo primo scorcio d'anno sono già 54

Si tratta di veri e propri reati da codice penale e tanto più gravi se ad essere danneggiati sono edifici di interesse storico e artistico. Si rischiano multe milionarie e anche la reclusione

Dediche d'amore, insulti reciproci tra opposte ideologie, slogan da stadio. Ma anche virtuosismi, battute di spirito che inducono al sorriso, come l'ormai celebre «Meno internet e più cabernet».

Saranno pure uno sfogo energico delle proprie passioni e fantasie, talvolta delle «ragazzate», eppure i messaggi verniciati sui muri - vale la pena ricordarlo - oltre a testimoniare scarso senso civico, sono veri e propri reati, previsti espressamente dal codice penale.

In città, di recente, oltre all'inequivocabile «Ultras liberi» (si vada a fare un giro fra via Matteotti e via Conti) vanno assai di moda certe sigle, o ideogrammi incomprensibili, che si suppone facciano parte di un misterioso codice linguistico giovanile. E, come se non bastasse, i bersagli prediletti di questi oscuri «grafomani da strada» sembrano ormai essere le facciate delle case appena ristrutturate e tinteggiate (quelle di via Combi, tanto per citare un esempio). Il danno, insomma, tanto vale farlo bene. E fino in fondo.

In tutto il 2004 - secondo i dati forniti dall'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga - il Comune di Trieste ha disposto 332 interventi da parte dell'Acegas (cui è demandato il servizio di pulizia e cancellazione delle scritte verniciate sulle facciate, ndr), mentre in questo primo scorcio di 2005 gli interventi della medesima natura hanno già raggiunto quota 54. «Interventi - rimarca lo stesso Sluga - che vengono ovviamente pagati dall'intera collettività».

Le cifre riguardanti le singole operazioni svolte dall'Acegas nel 2004, nonché nel primo mese e mezzo del nuovo anno, rimangono comunque ben lontane dal numero complessivo dei graffiti presenti in città: quantificarli è pressoché impossibile.

«Gli interventi disposti dal Comune - spiega ancora Sluga - vanno a coprire le scritte di natura oscena, o quelle che possono offendere la memoria collettiva (in particolare quando inneggiano a Risiera e Foibe, ndr), che vengono rilevate in particolare sulle mura degli edifici pubblici. E' chiaro che il meccanismo non può essere altrettanto automatico quando c'è un "Susanna ti amo" sulla facciata di un condominio privato».

Ma anche un semplice «Susanna ti amo», pur mosso dal più sincero dei sentimenti, può avere delle conseguenze giuridiche a dir poco «spiacevoli».

«Davanti alla legge - aggiunge Sluga - le scritte sulle facciate degli edifici non equivalgono all'affissione non autorizzata di manifesti, bensì sono catalogate all'interno del codice penale».

L'articolo cui fa riferimento l'assessore è il numero 639, riguardante il «deturpamento e imbrattamento di cose altrui». Esso prevede due possibili pene, a seconda della gravità dei reati commessi.

Primo caso: quando un individuo viene sorpreso mentre scrive sul muro di un condominio privato, rischia una querela di parte, cioè del proprietario dell'immobile, che può chiedere un risarcimento in sede civile nonché indurre il Tribunale a comminargli una multa fino a 103 euro.

Secondo caso: la questione si complica, eccome, qualora la facciata oggetto di «imbrattamento» sia di interesse storico e artistico, o faccia parte di un immobile compreso all'interno di un centro storico. Il procedimento penale diventa d'ufficio, nel senso che non è necessaria la querela di un privato cittadino, ma è sufficiente la notifica del pubblico ufficiale che coglie sul fatto il trasgressore.

E la «punizione», in questo caso, può diventare esemplare: fino a un anno di reclusione e 1032 euro di multa. Fermo restando che è lo stesso «imbrattatore» a doversi fare carico delle spese che derivano dal restauro del bene pubblico. Chi sporca paga, insomma. E la fedina penale - sporca per davvero - resta la sua...

p.r.

Alcuni esempi di graffiti urbani. Qui sopra il muro di una villa appena verniciata e subito «siglato». Sotto a destra e sinistra due scritte di ispirazione «sportiva» che nell'ultimo periodo stanno letteralmente tappezzando gli edifici cittadini.

Romano: «Italia via dall'Iraq ma solo per le elezioni 2006»

Sergio Romano durante il suo intervento al Mib.

L'Ambasciatore Sergio Romano (storico, scrittore, ex diplomatico, editorialista) è stato ieri ospite di Mib School of Management. Romano è intervenuto nell'ambito del modulo di Relazioni Internazionali del master MBA in International Business, destinato a giovani che si apprestano ad affrontare una carriera manageriale di livello internazionale.

L'intervento è stato centrato sui temi più attuali della politica internazionale e sulle connessioni esistenti fra politica estera ed interessi economici, in un scenario come quello attuale dominato da delicati equilibri internazionali. Nell'arco di un'ora e mezzo, l'Ambasciatore Romano ha percorso alcune delle tappe fondamentali del percorso storico che ha condotto agli odierni scenari: iniziando dalla Guerra del Kippour (1973), passando attraverso la Rivoluzione Islamica iraniana (1978-1979), Sergio Romano si è soffermato sulle implicazioni economiche e politiche dell'attuale guerra in Iraq. Spunti di grande interesse sono emersi in relazione all'attualissima questione irachena: secondo Romano l'attuale delicato momento che stanno attraversando i rapporti Italia – Usa non condurrà ad un ritiro del contingente italiano.

Il diplomatico ha invece ipotizzato un ritiro delle truppe italiane nel 2006, in vista della campagna elettorale : «Nessun presidente del Consiglio vorrebbe affrontare una campagna elettorale complessa come quella italiana dovendo nel contempo gestire un contingente militare in Iraq». Nella seconda parte del suo intervento Sergio Romano si è soffermato sul ruolo presente e futuro di Russia e Cina; nelle valutazioni di Romano è emersa chiaramente la possibilità che, in un futuro prossimo, Cina e Russia, fortemente interdipendenti sul piano politico ed economico, possano minacciare seriamente l'attuale supremazia degli Usa, creando un nuovo bipolarismo sul piano della politica internazionale.

RISTORANTI

Chiude l'«Harry's Grill», riapertura a fine mese

Restyling in vista per il ristorante dei «Duchi d'Aosta». L'Harry's Grill, il locale dell'albergo affacciato sulla storica piazza dell'Unità, chiude per lavori di ristrutturazione. In questo periodo il comparto cucina del ristorante verrà modificato secondo i più elevati standard qualitativi presenti sul mercato. La riapertura del ristorante è in programma per la fine del mese, affiancata da una proposta nuova che per il momento resta tutta da scoprire.

MUGGIA Domani il Tribunale amministrativo si esprimerà nel merito sul ricorso della società contro il Comune

«Muja turistica» approda al Tar

Con una variante l'aula ha cancellato la possibilità di un porticciolo al Lazzaretto

La zona della costiera in cui è prevista la realizzazione del progetto «Muja turistica»

Si svolgerà domattina al Tribunale amministrativo regionale l'udienza in cui i magistrati si esprimeranno in merito al ricorso presentato dalla società «Muja turistica» contro la delibera del Comune di Muggia che, con una nuova variante al piano regolatore, ha cancellato ogni possibilità di realizzare un porticciolo vicino al Lazzaretto.

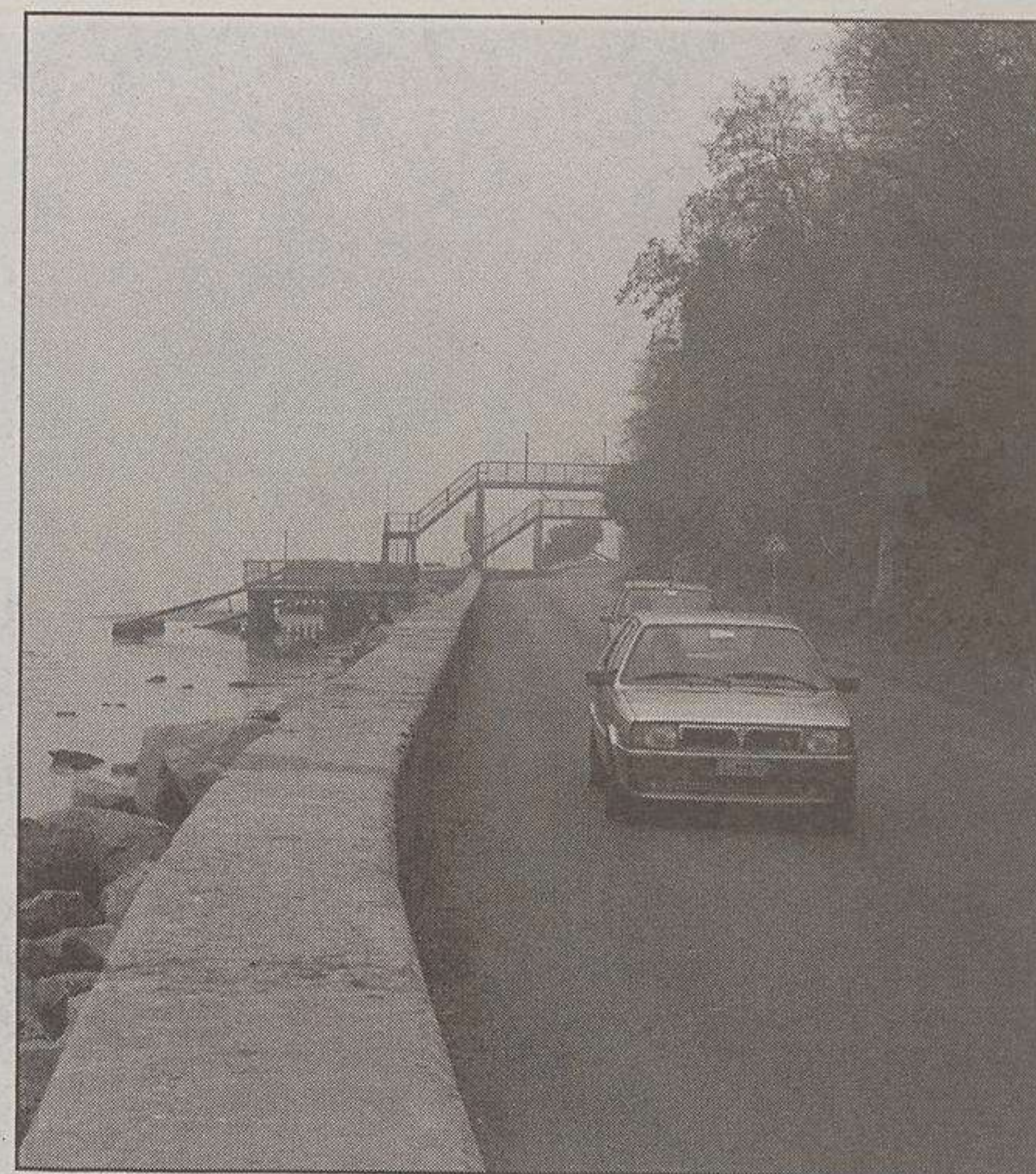
E' poco probabile, tuttavia, che domani il Tar renda noto contestualmente il verdetto. In genere, in questi casi, i giudici esaminano la questione e solo dopo una quarantina di giorni si esprimono nel merito.

A scatenare questo ennesimo episodio nella lunga vicenda del porticciolo di «Muja turistica» è stata la delibera, approvata a novembre dal consiglio comunale, che toglie il porticciolo progettato dalla società dalle previsioni urbanistiche, ponendo fin da ora la zona in salvaguardia.

Si tratta del progetto previsto accanto alla base logistica dell'Esercito, e non dell'altro, presentato sempre dalla stessa società ma relativo alla zona sopra l'ex piscina della Polizia, il cui iter è diverso, e per il quale, tra l'altro, di recente sono state presentate varie osservazioni contrarie da parte di cittadini e ambientalisti.

Il ricorso che il Tar discuterà domani è stato presentato dalla società lo scorso novembre. Vi si chiede la sospensione («per poter proseguire l'iter progettuale») della delibera di indirizzo della nuova variante e il suo annullamento nel merito.

Nella prima seduta del Tar, lo scorso 16 dicembre, gli stessi legali della società hanno rinunciato alla sospensiva, volendo attendere il pronunciamento nel merito, previsto appunto per il 10 marzo.

Vari i motivi addotti a supporto del ricorso: violazione del regolamento del consiglio comunale (con riguardo alla riproposizione della delibera di indirizzo alla nuova variante al piano regolatore, dopo che un'analoga era stata rigettata alcune settimane prima), violazione del subordinato piano urbanistico regionale («in vigore da un ventennio»), ma anche «illogicità e erroneità di presupposti».

Un tratto della strada fra il Lazzaretto e punta Sottile.

Nel ricorso i legali hanno in particolare sostenuto che «tutelare la balneazione a discapito di zone turistiche è incoerente con la sempre ribadita vocazione turistica del Comune».

s. re.

DUINO AURISINA Oggi in consiglio si discute anche del bando per l'assunzione in seguito alla mozione del consigliere Tanze (Lista Uniti)

Assistenti sociali, punti in più a chi sa lo sloveno

Molti punti all'ordine del giorno, ma l'attenzione centrata su un aspetto che porta in primo piano la costante dialettica in tema di comunità slovena a Duino Aurisina. Il consiglio comunale in programma stamane vede all'ordine del giorno annose questioni, come la variante agricola, temi di carattere tecnico come il rinnovo della convenzione con Uniriscossioni per l'incasso delle tasse comunali, e questioni sociali come il regolamento dei cimiteri.

Ma a tenere banco sarà, a seguito di una mozione presentata dal consigliere della Lista Uniti Vittorio Tanze, il bando di gara per l'assunzione di un nuovo assistente sociale da parte del Comune.

Secondo il Centrosinistra, e in particolare secondo gli esponenti della comunità slovena, il bando doveva essere riservato ai soli candidati che conoscono, oltre all'italiano, la lingua slovena. L'assessore competente, Daniela Palotta (An)) ha invece scelto una strada alternativa, che prevede un punteggio di favore (tre punti in più) a chi parla lo sloveno, ma non preclude la possibilità di partecipare, e vincere, per i candidati che parlano solo l'italiano.

Dalla comunità slovena, visto il tema di carattere assistenziale, non sono mancate le critiche, che arriveranno oggi in consiglio nell' ambito della discussione della mozione, ma Daniela Palotta non ci sta ad essere criticata per questo: «Ritengo di aver fatto la scelta giusta – dichiara – A parità di bravura e di risultato della prova scritta al concorso d'esame, tra due potenziali vincitori ottiene il posto quello che parla la lingua slovena, perché ha tre punti di vantaggio rispetto al candidato che non la parla. Ritengo – aggiunge – che non si possa precludere la possibilità a tutti gli assistenti sociali, che parlino sloveno o meno, di partecipare al nostro concorso. Ciò che cerchiamo è prima di tutto un bravo assistente sociale, la lingua è un elemento che viene subito dopo».

La Palotta ritiene di avere ragione: «Abbiamo già tre assistenti sociali in Comune, due dei quali parlano perfettamente lo sloveno. Il servizio non è sguarnito, e i livelli di assistenza ottimali. Dobbiamo dare a tutti le stesse possibilità di accedere».

fr. c.

L'assessore Palotta.

MUGGIA La sezione ha un responsabile dopo un lungo periodo di commissariamento

An, Gretti nuovo segretario

Il circolo di Muggia di Alleanza nazionale prepara una serie di iniziative e programmi per l'anno in corso, anche in vista dell'appuntamento elettorale del 2006. Oltre ad aver iniziato la campagna di tesseramento per il 2005, è stato nominato il nuovo segretario della sezione, Christian Gretti (già portavoce), che entra in carica dopo un periodo di commissariamento del circolo muggesano.

Lunedì sera, nella sede del partito, c'è stato un incontro tra militanti e simpatizzanti alla presenza del commissario uscente e assessore comunale Edoardo Costanzo, del vicecommissario Adriana Iereb e del vicesindaco Paolo Prodan. In quella sede si sono stabilite alcune iniziative, come l'organizzazione di conferenze a tema, illustrate da tecnici, per dare una migliore informazione ai cittadini su manovre e leggi nazionali ma anche su vicende locali.

Il primo appuntamento sarà dopo le festività pasquali, alla presenza di Maurizio Turrini, consigliere comunale di An a Duino Aurisina, per illustrare le motivazioni e i programmi del Coordinamento dell'altipiano dei consiglieri di An, sorto di recente. A fine aprile saranno invece proiettate alcune documentazioni storiche sul ritorno di Trieste all'Italia e sugli avvenimenti del 1954.

Intanto la sede di calle Verdi cambia orari e giorni di apertura al pubblico: lunedì dalle 17.30 alle 19.30, giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Periodicamente saranno in sede gli assessori comunali del partito, per ascoltare le problematiche proposte dai cittadini.

s. re.

MUGGIA Miriam Zecchi, 75 anni, da venti presiede il circolo «ottomarzo», un punto di riferimento nella cittadina istroveneta

«Ho imparato in famiglia la parità fra i sessi»

«Mia mamma Violetta leggeva in strada i romanzi alle donne analfabete del rione»

I problemi del lavoro e della salute venivano affrontati con esperti nella sezione dell'Udi in anni in cui l'informazione era meno diffusa di oggi

Nonostante il gesso al piede e i suoi 75 anni, Miriam Zecchi è sempre sulla breccia, con la gentile determinazione e l'impegno concreto di chi, per tutta una vita, si è occupata dei problemi delle donne. Non ha mancato neppure questo ennesimo appuntamento della mostra delle artiste muggesane (ne riferiamo a fianco, ndr), organizzata dal circolo «ottomarzo» dell'Udi, di cui è presidente da circa vent'anni.

Quando e come nasce questo interesse per l'universo femminile e l'emancipazione?

«Credo fin dalla più tenera età, quando, da bambina, ascoltavo incantata mia mamma Violetta che leggeva in strada alle altre donne del rione, analfabete, i romanzi rosa allora in voga. Lì mi sentivo partecipe di una comunità femminile più ampia. E comunque in famiglia ho assorbito la convinzione della parità tra i sessi. Poi, da giovanissima, mi sono avvicinata al movimento delle donne di Muggia per entrare nel circolo locale dell'Udi di ritorno dall'Australia, nel '59».

Che cosa significava per lei l'incontro con il femminismo, all'epoca?

«A dire il vero la definizione «femminismo» non mi è mai piaciuta, perché non ne condivido gli aspetti più estremi: io non sono contro l'uomo, ma per la famiglia, i figli, nel segno della parità. Comunque allora l'Udi ci consentiva di riunirci, discutere, anche con esperti, dei temi più scottanti, quali il divorzio e l'aborto. Il circolo era un importante punto di aggregazione e di scambio, un modo per essere aggiornate sulle ultime leggi sul diritto di famiglia, sulle problematiche del lavoro o della salute, in anni in cui l'informazione era meno diffusa di oggi».

Alcuni ricordi delle battaglie condotte a Muggia?

Miriam Zecchi

«Fra le tante battaglie, ricordo quella per avere il consultorio familiare, ma anche ora ci battiamo contro la violenza»

«Abbiamo ottenuto il primo consultorio familiare della regione, ad esempio. Poi c'erano le manifestazioni contro l'inquinamento della centrale a carbone, contro il nucleare, per la pace, a cui andavo tenendo per mano mio figlio, allora piccolo. Era il periodo della guerra fredda, ma il nostro impegno contro la violenza nel mondo continua inalterato: siamo in contatto con i bambini vittime della guerra della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin e facciamo parte del gruppo trasversale Donne per la pace. Ecco qui un volantino, fresco di stampa, in cui chiediamo luce sulla vicenda della liberazione della giornalista Sgrena e ci uniamo al dolore dei familiari di Calipari».

Insomma, dalla prima costituzione dell'Udi a oggi, di strada ne avete fatta. Ma i tempi sono cambiati, le adesioni sono diminuite. C'è ancora bisogno dell'Udi, a suo parere?

«Anche se è un po' difficile fornire dei numeri, visto che non abbiamo mai fatto tessere (si chiamavano «cartoline», con contributo volontario), posso dire che rispetto alle 300 socie del 1945 ora ne contiamo una sessantina, tra cui numerose giovani. Il nostro ruolo però è ben lontano dall'essere esaurito. Non solo per sensibilizzare le coscienze sull'universo donna, ma anche per offrire alla cittadina iniziative e spazi culturali e ricreativi: abbiamo infatti organizzato conferenze, concorsi artigianali, di fotografia, stage. Penso soprattutto alle tante anziane che ora hanno come unico sbocco la casa di riposo o il bar».

A proposito, ogni festa della donna visitate le ospiti della casa di riposo con le mimose e le «pinze» dolci.

«Sì, è una nostra tradizione. È toccato pure a me ricevere questo dono gradito da una signora del circolo, quando mi trovavo, allora trentenne, in ospedale».

Cosa significa per voi l'otto marzo, a cui s'intitola il circolo Udi di Muggia?

«Non è tanto una celebrazione, quanto una giornata per ricordare che l'impegno per la parità tra i sessi è un cammino ancora in divenire».

Barbara Muslin

MUGGIA Inaugurata al centro culturale Millo la mostra «Segni, forme, colori»

Arte e fantasia in rosa

La mostra aperta ieri al centro culturale Millo ospita le opere di 38 artiste. (Lasorte)

Mimose e fantasia. Anche quest'anno l'otto marzo ha chiamato a raccolta ben 38 artiste di Muggia, pronte a cimentarsi con colori, matite e pennelli, con i fuselli del tombolo, gli aghi da ricamo e diversi materiali, per esprimere la propria creatività, il proprio mondo interiore. Le loro produzioni sono esposte al centro Millo, nell'ambito della mostra «Segni forme colori» allestita dall'Udi e dal coordinamento pensionate Cgil, con il patrocinio del Comune.

Inaugurata ieri pomeriggio alla presenza dell'assessore alle Pari opportunità Adriana Carbonera e di un folto pubblico, la sala accoglie le opere più diverse per tecnica, temperamento e soggetto.

Si comincia con un'interessante sezione grafica, con tutti i bozzetti che hanno partecipato al concorso per il manifesto dell'Udi: un viso femminile tra le rose; un volto tagliato a metà, tra le lacrime e il sorriso; una figura pensosa con le concrezioni del suo inconscio, stile Frida Khalo.

Per il manifesto è stato scelto il disegno di Marinella Terbon (vincitrice anche lo scorso anno), raffigurante una donna che si affaccia da una serie di cornici, quasi in una ricerca di libertà degli stereotipi imposti.

Il percorso pittorico ci porta invece alla fresca ingenuità di Jasmine, di appena nove anni, e agli innumerevoli quadri di paesaggi, fiori, nudi, ritratti. Si va da un inquietante pannello diviso in due, a simboleggiare la dualità solare e oscura dell'essere femminile, alla patinata delicatezza new age di una donna morta, abbracciata dalle radici di un albero, metafora di rinascita nella natura.

Si passa dal realismo all'informale, al geometrico, all'astratto, al surrealismo. In un angolo, anche una creazione vagamente pop, «Fast food»: su un tavolo da cucina apparecchiato c'è un libro, cibo per la mente. E, ancora, lo sperimentalismo di un ritratto, «tessuto» con striscioline fotografiche intrecciate, va a braccetto con l'arte delle antiche icone e del ricamo. Ricamata a mano è pure una bandiera scolorita del 1945, con le mimose e il vecchio nome dell'Udi, «Unione donne democratiche».

La mostra rimarrà aperta fino al 19 marzo, con orario feriale 10-12 e 17-19.

b.m.

Dipartimento di geofisica della litosfera

Lo sviluppo sostenibile? La strada giusta si trova sfruttando il sottosuolo

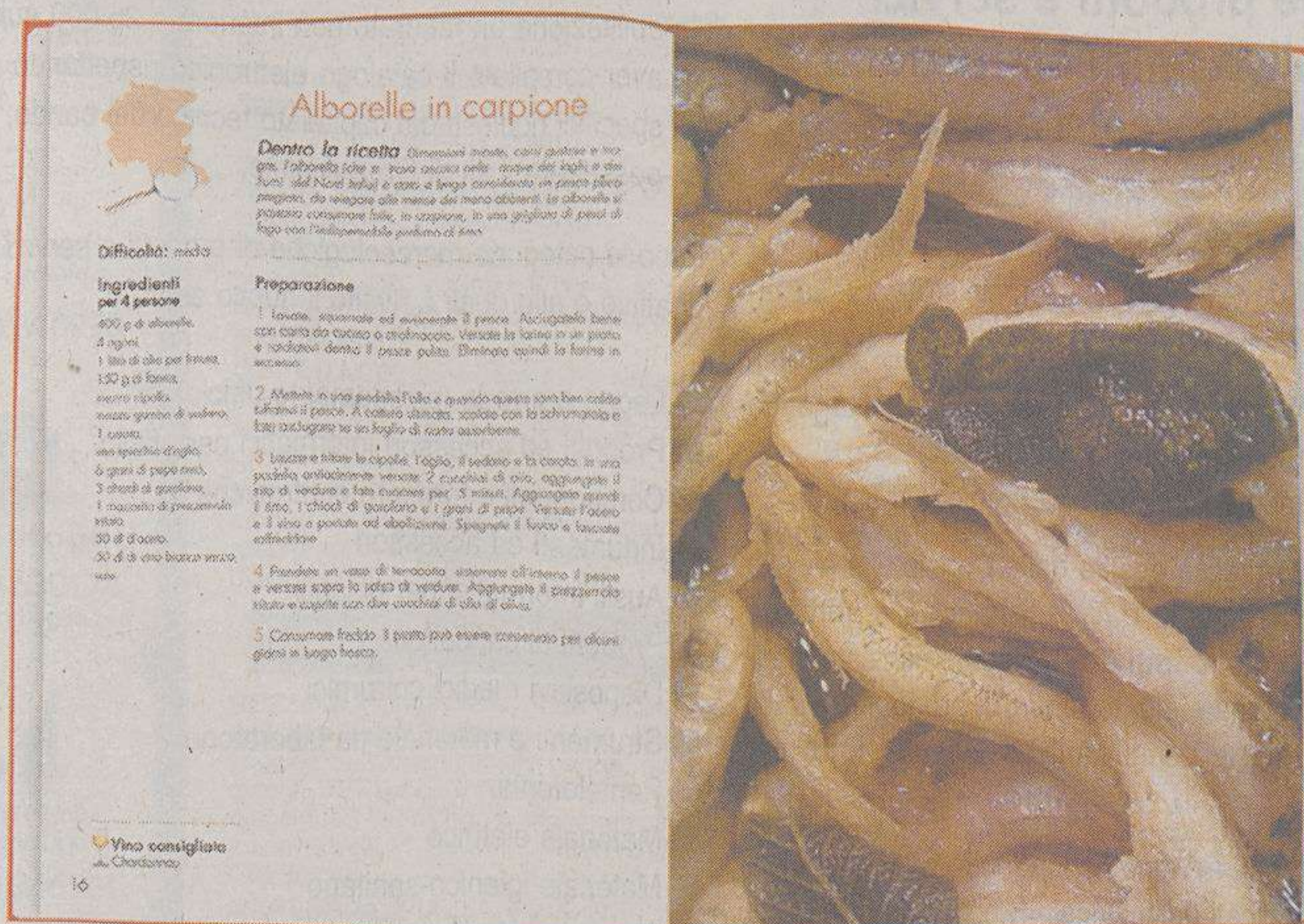
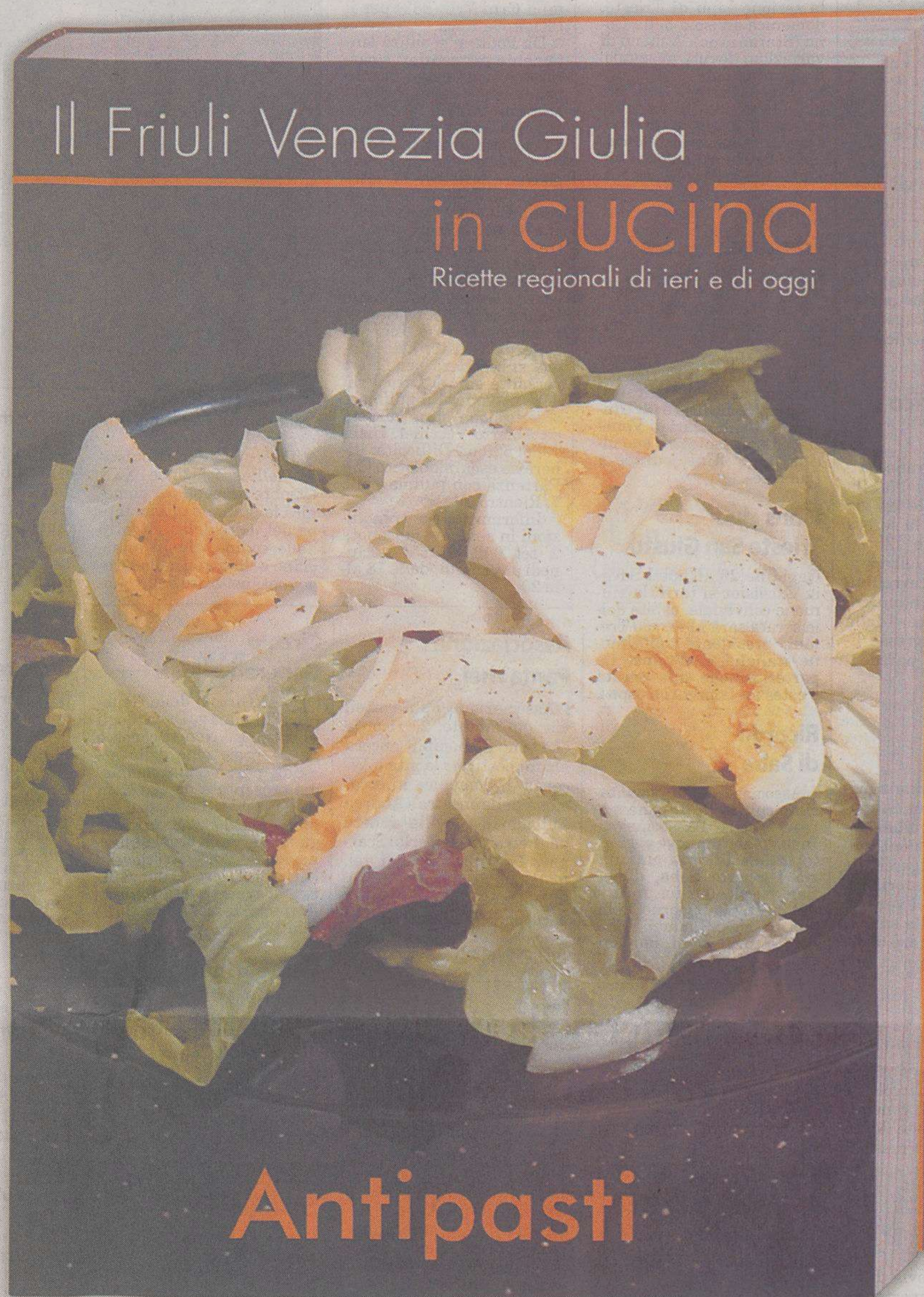
Un pozzo petrolifero, risorsa da gestire al meglio.

Lo sviluppo sostenibile - principio universale «patrocinato» dalle stesse Nazioni Unite - può essere perseguito attraverso la ricerca, l'analisi e il successivo sfruttamento delle caratteristiche proprie del sottosuolo. La sfida più affascinante, ora, è riuscire a trasformare i serbatoi naturali di petrolio e metano in nuovi contenitori sotterranei, nei quali «confinare» l'anidride carbonica: le emissioni degli idrocarburi, responsabili dell'effetto serra, vanno dunque confinate negli stessi spazi da dove gli idrocarburi sono usciti. O meglio, da dove l'uomo li ha estratti.

E' uno dei temi discussi all'auditorium del Museo Revoltella, in occasione del workshop «Risorse del sottosuolo e cambiamenti globali», appuntamento rivolto agli operatori scientifici locali e organizzato annualmente dal Dipartimento di geofisica della litosfera (Gdl) che opera all'interno dell'Ogs, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale.

Sette «miniconferenze», tenute da altrettanti ricercatori del Gdl-Ogs, per una carrellata intensiva - come ha spiegato il presidente dell'Ogs, Iginio Marson - sui risultati più recenti delle attività che il Dipartimento di geofisica della litosfera sta portando avanti con altri partner scientifici a livello internazionale. Tre gli argomenti chiave del workshop: le analisi del sottosuolo per un utilizzo sempre più razionale delle risorse disponibili, il «confinamento» geologico dell'anidride carbonica come difesa dall'effetto serra (come si diceva, proprio all'interno dei serbatoi di idrocarburi già sfruttati) e i cambiamenti globali in corso, in particolare sulle calotte glaciali.

L'appuntamento - ha evidenziato lo stesso Marson - prevede due livelli di divulgazione scientifica: il primo rivolto agli esperti, maturato nel corso dell'incontro di ieri, il secondo di portata più ampia, non «esclusivo», attraverso una sintesi dei contenuti del workshop, riscritta e pubblicata in modo da consentirne una facile lettura. Il «secondo livello» rientra nel cosiddetto piano globale di comunicazione scientifica promosso dal Miur (il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, ndr), mirato ad avvicinare il grande pubblico a tematiche di interesse generale (come in effetti è l'effetto serra), mediante un linguaggio meno tecnico e più accessibile.

p.r.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 13.30 all'hotel Lido.

Convivenza in Medio Oriente

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati per domani alle 20 al Museo Wagner di via del Monte 7, l'incontro con il dott. Shai Cohen, consigliere dell'ambasciata di Israele a Roma, che parlerà su: «Nuove prospettive di convivenza pacifica in Medio Oriente».

Cinematografico triestino

Il Club cinematografico triestino domani alle 17, alla Cineteca regionale di via Cantù 10, dedica la serata all'autore Alessio Zerial che ci proporrà «Helzapoppin», una vivace carrellata tra le sue opere in super8 e «Libero di girare», dalla Rai regionale. Ingresso libero con ampio parcheggio.

Malattia di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali si terrà il concerto del gruppo «Trieste Musica Ensemble». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Circolo Lumière

Oggi alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière presenta il film «Il fuggiasco» di Andrea Manni, con Daniele Liotti, Roberto Citran, Francesca De Sapio. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Proiezione per i soci del circolo, tessera disponibile all'ingresso.

Sull'isola della Cona

Prima gita primaverile della sezione Lipu di Trieste, domenica all'isola della Cona (Staranzano). A meno di variazioni dovute al tempo, l'appuntamento è alle ore 9.30 al parcheggio dell'isola della Cona. Chi fosse interessato, è pregato di avvisare al numero di telefono 3286951039 o meglio via mail: lipu_trieste@yahoo.it.

Alliance Française

L'Alliance Française e il corso di laurea in lingue e culture straniere moderne, nella Sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, alle 17.30, accolgono il prof. Majid El Houssi, titolare della cattedra di linguistica francese all'Università Ca' Foscari di Venezia, che presenterà il suo ultimo libro «Une journée a Palerme».

Lions club Trieste San Giusto

Oggi alle 20 all'hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale, ospite della serata sarà Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana di Fiume. La partecipazione alla serata è estesa a familiari e ospiti.

Ricordo di Saba

L'Associazione di volontariato culturale «Il pane e le rose» con l'Associazione Ineuropa promuove oggi alle 18 alla libreria antiquaria Umberto Saba, di via San Nicolò 30, un ricordo del poeta nel giorno della sua nascita, 9 marzo 1883, con letture, suoni, immagini.

CAI

Mentre la XXX Ottobre propone per domenica un'escursione nella valle della Dragogna

L'Alpina nei boschi del monte Javornik

● La Società alpina della Giulie propone per la prossima domenica un'escursione sul monte Javornik (1240 m) da Padkraj (800 m) a Crni Vrh (683) per il Pirnatova Koca.

Da Podkraj si salirà lentamente per sentieri e carrarecce con insignificante pendenza raggiungendo l'ospitale rifugio Pirnatova Koca, a cento metri dalla cima, normalmente aperto in questa stagione nelle giornata festive e la vetta ricoperta da una folta faggeta. Da una torre in legno si potrà osservare oltre le cime degli alberi il sorprendente panorama che spazia a 360 gradi dalla Alpi Giulie, Karavanke, Kamnike, il monte Nanos, il monte Nevoso, sino al golfo di Trieste. Dal rifugio, si scenderà per l'altro versante sino a Crni Vrh, dove attenderà il pullman. L'escursione sarà guidata da Alberto Vecchiet. Dislivello: 500 m. Difficoltà: itinerario escursionistico (E). Partenza con pullman alle 7. Rientro alle 20.

Informazioni a prenotazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Salendo sullo Javornik durante l'inverno. (Foto P. Marsi)

● Il Gruppo escursionistico dell'Associazione XXX Ottobre propone per domenica la quinta e ultima tappa del «Giro dell'anfiteatro delle colline, che si affacciano sulla valle della Dragogna», nel corso della quale si visiteranno i villaggi e le alture che formano i due rami iniziali del fiume. Entrati in Slovenia si raggiungerà con il pullman sella di Babici/Babici 193 m, da cui si partirà a piedi scendendo nella valle del torrente Dragogna Piccolo/Rokava 137 m per poi risalire il versante opposto in direzione dei paesi di Geme/Glem 300 m e quindi di Boste/Brost 353 m.

Da qui si scenderà verso il torrente Dragogna grande/Dragonja 136 m e, guardatolo, si salirà al paese di Toppolo/Topolovec 410 m e quindi Chervoi/Hrvoji 452 m, per raggiungere la massima quota del monte Grande 462 m.

In località Belvedur si sosterà per il pranzo al sacco. Ripreso il cammino, si raggiungerà Gradena/Gradin 486 m e quindi Bresovizza/Bresovica 476 m, dove chi lo vorrà potrà prendere il pullman risparmiandosi un'ora e mezzo di cammino. I più volonterosi si dirigeranno invece verso Pregara/Pregara 457 me e infine a San Quirico/Socerga 316 m, dove si concluderà l'escursione.

Partenza alle 7. Rientro previsto alle 19.45. Capogita: Sergio Olivier. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

«Da Hitler a Megan Gale» Se ne parla alla Fincantieri

«L'immagine per il consenso. Da Hitler a Megan Gale». Su questa tema e sulle tecniche di comunicazione attraverso l'immagine fotografica, parla questa sera alle 18.30 Umberto Laureni nella sede del circolo «Fincantieri Wartsila» di galleria Fenice 2.

L'accostamento tra Hitler e la testimonial australiana di un noto gestore telefonico, rappresenta una scelta estrema. Ma tra le due figure, o meglio tra le loro rappresentazioni, vi sono anche punti in comune.

Hitler e i suoi sono stati i primi a intuire il grande potere dell'immagine che nella Germania degli Anni Trenta è stata asservita alla propaganda del Terzo Reich con precise indicazioni di stile e di soggetti. La mostra «Die Camera» realizzata da Joseph Goebbels a Berlino nel 1933 ha dettato i postulati dell'iconografia e della scenografia nazista. Ordine, gerarchia, ostentazione della forza e dell'estetica di una «razza» che si era autodefinita superiore e che di lì a qualche anno avrebbe tentato la conquista del mondo con la cancellazione fisica dei cosiddetti «subumani».

Megan Gale rappresenta invece l'icona di una pubblicità commerciale che invade tutto e lancia attraverso l'immagine un preciso stile di vita. Fino a quando riusciremo a rimane critici di fronte a questi messaggi? Fino a quale punto il potere di suggestione non ci avvolgerà del tutto per lasciarci in balia delle tecniche di «persuasori» più o meno occulti?

Megan Gale

c.e.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, ricorda che sono disponibili ancora alcuni posti per la gita a Vicenza di domenica in occasione della mostra «Andrea Palladio e la villa veneta da Petrarca a Carlo Scarpa». Per informazioni tel. 040/632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito ingernet: www.ascutpantarhei.org.

Circolo Generali

Oggi al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1: «Non ti conosco più» - proiezione della seconda parte della commedia presentata da «La Contrada» (sala conferenze 6.o piano alle 17); concerto degli allievi della scuola internazionale di musica del «Trio di Trieste», duo Tuttin - Tavano e duo Feroci - Fattorini (salone 7.o piano alle 18).

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno alle 16 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Amici dei musei

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8 (g.c.), Caterina Proglio Oriani presenterà la seconda parte della conferenza «L'Art Nouveau: una linea sinuosa si snoda in Europa». Seguirà la proiezione di un filmato di Sergio Marsi dal titolo «L'Art Nouveau a Trieste tra Secessione e Liberty».

Musicoterapia e vocalità

La scuola media a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio» organizza venerdì, con inizio alle 17, nella propria sede di via Caravaggio 4, una conferenza-laboratorio su musicoterapia e vocalità tenuta dalla prof.ssa Antonella Grusovin.

Storia delle religioni

L'Università della Terza età - sezione di Muggia comunica che al Centro Millo in piazza della Repubblica, oggi alle 15.30 inizierà un ciclo di conferenze tenuto dal dott. Patrizio Calliari su «Storia delle religioni: il Cristianesimo». Alle 16.40 continua il corso dell'arch. Fabiana Pieri sul tema «Parco archeologico di Muggia Vecchia». Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 - tel. 040/311312 040/305274.

L'arte al femminile

Continua fino al 19 marzo la mostra «L'arte al femminile» organizzata dalla Fidapa nella sala dell'Albo pretorio in largo Costanzi. Espongono fra le altre Nora Carella, Antonietta Beltrame Tossutti, Nika Bianco, Anna D'Amore, e Valdea Ravalico. La mostra – che è stata presentata dal critico Marianna Accerboni – è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30 alla sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata tematica con interventi dialettici, poetici e musicali, intitolata «La donna nelle arti». Ingresso libero. Si ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Segreteria tel. fax 040/309478 - 349/6303466.

Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, alla sala Convegni del Centro culturale Veritas, in via Monte Cengio 2/1a, per la serie di conferenze dei «Mercoledì del Veritas» dedicati a «Le provocazioni del Male», si terrà l'incontro intitolato «Il male nelle religioni orientali: buddismo, induismo, confucianesimo» con la partecipazione di Massimo Raveri dell'Università di Venezia.

Gli «Amici della lirica» e il tenore di Toscanini

Aureliano Pertile

Aureliano Pertile, il tenore di Toscanini. Questo pomeriggio a partire dalle 17.30 nella sede di via Trento 15, gli Amici della lirica renderanno omaggio al grande artista Aureliano Pertile, passato alla storia dell'opera come il tenore di Toscanini per la speciale predilezione che il grande maestro aveva nei suoi confronti, con una nutrita rassegna di leggendarie interpretazioni a cura di Amedeo Badiali.

Il «tenore di Toscanini» è stato uno dei maggiori tenori in assoluto della storia della lirica mondiale. E gli Amici della lirica della nostra città hanno voluto dedicargli un incontro per mettere in evidenza la sua grande capacità interpretativa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-306274, fax 040-3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte (I corso) sospeso e rinviato a data da destinarsi; aula A, 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte (II corso) sospeso e rinviato a data da destinarsi; aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (II corso); aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (I corso); aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin: pittura su stoffa (II livello); aula «16», 9-11, sig. R. Zurzolo: fai da te; laboratorio, 9-11.30, sig. G. Tommasini: uncinetto. Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa L. Bamboschek: tradizioni popolari triestine; aula A, 16.35-17.25, prof. C. Zaccaria: le pietre del Lapidario parlano; aula A, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: la psicoanalisi e l'invecchiamento; aula B, 15.30-16.20, premiazione logo «Nonni e nipoti»; aula B, 16.35-17.20, prof.ssa E. Sisto: la storia del teatro francese (conclusione corso); aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (I corso).

Sede di Muggia - Sala Millo: 8.30-9, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese (I corso - per i prenotati); 9-10.30, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese (I corso); 10.45-12.15, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese (II corso); 15.30-16.20, dott. P. Calliari: storia delle religioni: Il Cristianesimo (inizio corso); 16.40-17.30, arch. F. Pieri: parco archeologico di Muggia Vecchia.

FARMACIE

Dal 7 al 12 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6861 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 14 Eg AL HUSSEIN da Alexandria a orm. 35; ore 14 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 16 Lr ZRINSKI da Ras Lanuf a Siot; ore 19 Gr HELLAS WARRIOR da Sidi Kerir a Siot; ore 21 Gr PINDAR da Yuzhny a rada; ore 22 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47.

PARTENZE
Ore 3 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 11 It AGUSTEA QUATTRO da Atsm a Arbatax; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Pa ANTONIA I da orm. 35 a ordini; ore 14 It MARITEA da Silone a ordini; ore 17 Gr ASTRO SATURN da Siot 1 a ordini; ore 22 Ma SEAMAGIC da Siot 4 a ordini; ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 7 GRECIA da ormeggio 21 a ormeggio 15.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

A cura di Confartigianato Trieste

Vendere prodotti e servizi alla pubblica amministrazione attraverso il mercato elettronico

Vuoi che la tua impresa entri nella vetrina virtuale denominata "Mercato Elettronico" dove la Pubblica Amministrazione acquista prodotti e servizi?

La Confartigianato FVG ti dà la possibilità di farlo, allargando così notevolmente le tue opportunità di business.
Ma che cos'è esattamente il Mercato Elettronico (M.E.)?

È una piattaforma informatica gestita dalla Consip S.p.A., alla quale possono accedere sia le P.A. registrate per **effettuare acquisti attraverso ordini diretti** da catalogo o richieste di offerte, sia le imprese abilitate alla fornitura di prodotti e servizi per importi sotto la soglia comunitaria di 200.000 Euro per transazione.

L'abilitazione dell'impresa avviene rispondendo ai bandi nazionali che vengono pubblicati dalla Consip S.p.A. per singole categorie merceologiche.

Il M.E. è uno strumento innovativo e presenta diversi **vantaggi per le imprese** quali: l'apertura di nuovi canali commerciali; la maggiore velocità nell'intermediazione e la diminuzione dei costi di vendita grazie alla parziale riduzione dei costi di intermediazione.

Ciò consentirà alle aziende, da un lato, di **recuperare competitività** in un mercato che fino ad oggi era riservato per dimensioni e tipologia solo ad aziende più grandi e strutturate e dall'altro, di **proporsi sul mercato in maniera trasparente** ed a costi modesti, poiché la permanenza nel portale non comporta ***alcun onere a carico dell'azienda.***

Per accedere al M.E. è necessario possedere dei requisiti minimi:

- essere iscritto da almeno un anno al Registro delle Imprese;
- aver dichiarato nell'esercizio precedente alla richiesta di abilitazione un fatturato non inferiore a 25.000 euro;
- aver compilato il catalogo elettronico rispettando i requisiti specifici richiesti dal capitolato tecnico del bando;
- possedere il kit di firma digitale.

Ecco le categorie merceologiche di prodotti e servizi a tutt'oggi attive e alle quali è rivolto il nuovo servizio:

- Legno e arredo (arredamento ufficio)
- Prodotti ed accessori informatici per ufficio
- Componenti e forniture elettroniche
- Indumenti ed accessori
- Ausili informatici per disabili
- Prodotti di cancelleria
- Dispositivi medici chirurgici
- Strumenti e materiale da laboratorio
- Peritelefonia
- Materiale elettrico
- Materiale igienico-sanitario
- Apparecchiature per la climatizzazione
- Segnaletica da interni ed esterni
- Servizi di pulizia

È intenzione della Consip S.p.A. di ampliare le categorie merceologiche relative ai servizi. Verrà aperto a breve il mercato anche all'installazione e manutenzione di impianti elettrici e termoidraulici.
Gli sportelli attivati da Confartigianato FVG sono in grado di fornire assistenza informativa sul mercato elettronico, sui bandi già pubblicati e su quelli in corso di pubblicazione, e quanto necessario per la compilazione ed aggiornamento dei cataloghi, nonchè di svolgere le procedure per ottenere la firma digitale ed infine per conseguire l'abilitazione.

Per informazioni contattare la Confartigianato di Trieste (geom. Burolo Edoardo - tel. 040/3735206 - fax 040/3735224 - E.mail: eburolo@artigianits.it).

Gasolio troppo caro

Mi chiamo Valerio e sono uno dei tanti disabili che combattono per avere una vita più semplice e tranquilla; purtroppo vorrei parlare di un problema che riguarda non solo i disabili a anche gli anziani e tutte quelle persone disagiate.

Il problema che voglio porre è il caro petrolio e strettamente legato alla stagione fredda, lo farò parlando della mia situazione.

Sono affetto da una malattia che mi obbliga ad abitare in un ambiente dove ci siano almeno 22 o 23° perché altrimenti il mio corpo si irrigidisce così tanto da faticare anche a respirare, il problema sta nel fatto che il costo del gasolio da riscaldamento è arrivato a un euro come quello da trazione. Questo è veramente vergognoso, ma ancora più vergognoso è che ci sono delle categorie che usano il medesimo combustibile per lavoro e, quindi ne traggono benefici economici (vedi agricoltori, i floricoltori, i vivaisti, eccetera, eccetera) e che lo pagano circa 40 centesimi.

Ho già informato di questo fatto indecoroso sia la Provincia che la Regione ma purtroppo non c'è più sordo di chi non vuol sentire.

Valerio Perano

Disservizio postale

Complimenti a Poste italiane spa che affidando la spedizione pacchi al corriere privato Sda mi hanno reso un servizio tanto dispendioso quanto evanescente. Al modico prezzo di 8 euro ho ottenuto che il mio pacco celere – 115 g. confezionati e etichettati con tutti i crismi – arrivasse fino a Torino e poi con altri 8 euro che tornasse a Trieste.

L'effettivo recapito, considerato in questo caso un optional, non si è avverato perché il destinatario... non era in casa. Ottimo ed esemplare esempio di outsourcing che si limita a far viaggiare le merci in giro per l'Italia prevedendo la consegna soltanto se il destinatario è agli arresti domiciliari.

Con questo sistema si capisce come fanno le Poste ad essere in attivo: basta che l'utente paghi, e paghi due volte, per non ricevere in cambio niente.

Maria Grazia De Corti

IL CASO

I gravi e colpevoli ritardi dei governi italiani che si sono succeduti in questi decenni

Agli esuli istriani indennizzi fantasma

Dal giorno 9 all'11 febbraio ho assistito a varie cerimonie e ho ascoltato vari politici e non; tutti hanno avuto parole di lode per gli esuli, che hanno sopportato con dignità l'esodo del 1945. Molti esuli hanno dovuto affrontare un secondo esodo andando a finire addirittura in altri continenti. Oggi sono tutti bravi a lodare i profughi. Tanto le parole non costano niente.

In tutti questi anni tutti ci hanno ignorato e hanno fatto tutto di nascosto, vedi trattato d'Osimo. Povero Tito: bisognava accontentarlo.

Invece, per quanto riguarda gli indennizzi (spiccioli), tutto tace; l'ultima legge, la n. 137 del marzo del 2001, ha ancora da ultimare i pagamenti e a detta di Renzo Codarin, presidente Avgd di Trieste, gli ultimi pagamenti avverranno nel 2009. Però, nel periodo delle elezioni, qualche cosa può cambiare (parole sue).

Leggendo l'articolo del ministro Giovanardi, Piccolo dell'11 febbraio: «Mi rivolgo a tutti i settori parlamentari: nel 2005 lo Stato italiano non ha ancora adempiuto i suoi obblighi nei confronti degli esuli, mi riferisco ai risarcimenti e a quello che è stato promesso e che purtroppo non è stato ancora dato».

Le masserizie dei profughi abbandonate nei magazzini del Porto Vecchio. (Lasorte)

Mi chiedo: ma il ministro non fa parte anche lui del Parlamento?

Quel che è stato promesso, si riferisce senz'altro all'emanazione della legge definitiva per un equo indennizzo, penso a quanti profughi non hanno visto i soldi delle precedenti leggi, e a quanti non vedranno i soldi della legge n. 137 già approvata.

Sono state liquidate soltanto tremila pratiche su tredicimila, così, se la legge definitiva sarà un giorno approvata, chi riceverà i soldi? Nemmeno i pronipoti: basti pensare che con le prime leggi emanate hanno presentato le domande in trentacinquemila aventi diritto, nel 2001 tredicimila e con le prossime leggi, quanti?

Desidero far presente per chi non è a conoscenza della situazione che lo Stato Italiano ha concesso la pensione Inps a tutti i cittadini iugoslavi che hanno fatto il soldato sotto il governo italiano anche soltanto per un giorno. hanno ricevuto anche gli arretrati per decine di milioni di lire. Roba da ridere.

I nostri soldati chi erano; mi chiedo per chi hanno combattuto? Non mi dilungo oltre e mi chiedo: se quest'anno in occasione della giornata del Ricordo sono stati usati aggettivi iperbolici, nei prossimi anni cosa ci sentiremo dire?

Lino Badalucco

Rimborsi fiscali

Rispondo alla segnalazione della signora Maila Ozbič intitolata «Dichiarazione dei redditi» e pubblicata il 12 febbraio. La signora lamenta il ritardo nell'erogazione del rimborso per la dichiarazione dei redditi per l'anno 1997 paventando che, trascorso un certo numero di anni, il rimborso possa essere perduto per prescrizione.

Il termine di prescrizione per i rimborsi della specie è abbastanza lungo (10 anni dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi), per cui nel caso prospettato la scadenza era il 28/7/2008; tenuto però conto che in data 8/2/2005 la contribuente ha formalmente sollecitato il rimborso, il termine decennale di prescrizione ha ricominciato a decorrere da tale ultima data.

Circa poi il ritardo lamentato si fa rilevare che con il comunicato del 30 dicembre 2004 l'ufficio stampa dell'Agenzia delle entrate ha reso noto che sono stati di fatto effettuati tutti i rimborsi Irpef fino all'anno 1996, risultanti dalle procedure automatizzate, per cui si ritiene che quelli relativi all'anno 1997, compatibilmente con le risorse finanziarie che il ministero dell'Economia mette a disposizione dell'Agenzia delle entrate, potranno essere rimborsati nel corrente anno.

Dal 16 febbraio è attivo un numero verde per i rimborsi (800100645) che permetterà di avere notizie senza recarsi negli uffici dell'Agenzia delle entrate.

Romualdo Miele
direttore
Agenzia delle entrate

50 ANNI FA

9 marzo 1955

● In sede di Consiglio comunale, il sindaco Bartoli ha comunicato che la giunta ha espresso parere favorevole per la costruzione a Barcola di un grande stabilimento balneare per il popolo. Ciò per accontentare le esigenze dei cittadini ed evitare allo stesso tempo il poco edificante spettacolo che d'estate presenta la riviera affollata di bagnanti.

● Grazie alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, per la prima volta nel comune di Trieste ha potuto essere organizzata ieri una competizione sciatoria, e con un esito superiore alle più rosee previsioni. Una gara sciatoria di fondo si è svolta infatti a Villa Opicina, con una quarantina di concorrenti davanti a circa 1500 spettatori.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA PAROLA AI POLITICI

Il progetto originario

In riferimento all'articolo apparso domenica 27 febbraio, relativo al progetto di riqualificazione del rione di Chiarbola desidero precisare che le disposizioni dell'assessore Rossi, a seguito delle richieste di residenti e consiglieri circoscrizionali riguardavano, per ciò che concerne l'area a Nord del campo di calcio destinata a spazio verde attrezzato, il ritorno al progetto (non al parcheggio) originario.

Infatti, la demolizione di un manufatto cementizio che avrebbe dovuto delimitare ulteriori parcheggi non previsti, è stato l'unico recente intervento in zona. Ma l'atteso completamento dei lavori, peraltro disposto per i primi giorni dello scorso dicembre, si è inspiegabilmente interrotto.

Susanna Rivolti
consigliere Ulivo
VII Circoscrizione

Gli errori di Matvejevic

Mi permetto di dissentire dall'articolo pubblicato su Il Piccolo del 27 febbraio dell'illustre ora connazionale Predrag Matvejevic, il quale ripete, seppure in maniera elegante ed edulcorata, la classica versione jugoslava: il male è stato il fascismo, le Foibe furono reazione brutale di una storia che comincia con un discorso di Mussolini a Pola nel 1920 e prosegue con una serie di comportamenti anti-slavi attuati dal fascismo.

Si potrebbe obiettare che certe estremizzazioni «Hanno una loro contestualità storica» come dice Matvejevic. Si potrebbe ricordare la richiesta del movimento filojugoslavo durante la prima guerra mondiale di confine al Tagliamento e di Adriatico «mare slavo», o gli scritti ferocemente anti-italiani del giornale Edinost, o le discussioni interminabili che portarono ai trattati di pace con la creazione del mito della «vittoria mutilata».

Si potrebbe ricordare, l'identificazione in voga allora, di cui anche de Castro riconosce essere stato partecipe, fra slavo = bolscevico, con l'altra italiano = fascista, e dire che nel 1920 D'Annunzio aveva da poco abbandonato Fiume, e gli italiani abbandonavano la Dalmazia.

Si potrebbe citare la situazione dell'Italia dopo il primo conflitto mondiale e, a Trieste, il venir meno di un'entità statale che era presente da secoli e che aveva garantito la convivenza fra popoli diversi. Si potrebbero dire tante cose. Ma è arrivato il momento di condannare le violenze e le violazioni dei diritti umani per quello che sono: violenze e violazioni dei diritti umani. E basta. E questo deve valere anche per le Foibe.

Francesco Gabrielli
consigliere comunale
di Trieste
Forza Italia

L'obiettivo di An

Ho seguito sulla stampa le cronache del 50.o e della giornata della memoria, e sono sconcertato del fatto che una sola forza politica abbia potuto gestire il tutto, connotando di sé storia e memorie che, in queste terre, sono particolarmente plurali e andrebbero trattate con estrema sensibilità e senso dell'equilibrio.

L'obiettivo di An era scoperto e ambizioso: ottenere a Trieste e in sede nazionale il riconoscimento ufficiale che ai confini orientali la Rsi aveva combattuto contro lo slavismo comunista nel nome della Patria. Gambassini docet.

Così d'incanto sono scomparsi i fatti storici inoppugnabili: la snazionalizzazione forzata di queste terre; l'aggressione italo-tedesca dei Balcani nel '41; la cessione al Reich di Trieste, Istria e Fiume; il fatto che a Trieste militi di Salò scortavano in Risiera migliaia di persone. Anche Tremaglia – deus ex machina dei rituali patriottici, nonché ragazzo di Salò – se avesse prestato servizio da queste parti, avrebbe potuto fare il mestiere di altri suoi commilitoni. E se la guerra l'avese vinta lui sotto l'ordine hitleriano il camino di San Sabba non si sarebbe spento.

Come si è giunti a questo punto, al protagonismo di An? Il Centrosinistra ha fatto tutto il possibile – qui e a Roma – per scongiurare o limitare questa invasione di campo? Spero non abbia ragione Valdevit a parlare di bilanciamenti bipartisan. E allora che fare oggi di serio per evitare malauguratamente ripercussioni, come una controgiornata della memoria in Slovenia, proprio ora che siamo assieme, italiani e sloveni, in Europa?

Non voglio essere frainteso. Dico perciò che all'inizio è stato legittimo rileggere le pagine del '45 con un'ottica, diciamo, politica più che storica, ma quella lettura – oltre a non eccedere nel tempo e a non ripetersi sovente – avrebbe dovuto ancorarsi fin da subito, con ferma chiarezza, all'intero contesto storico temporale dei fatti, di tutti i fatti accaduti nell'area. E avrebbe dovuto tener conto di un orizzonte di approdo che non poteva essere che la nuova convivenza dentro l'Ue.

Ho sempre avvertito le tragiche responsabilità del nazionalcomunismo slavo, ma oggi doverosamente ripenso a quelle italiane che portano la firma inequivocabile del fascismo.

Perciò valuto ponderate e assai opportune le proposte dettate da spirito di equità e dal rifiuto di rivalsa, contenute nel documento del Forum 21. La strada da seguire è ridare la storia in mano agli storici. Comporre una storia di respiro europeo, seppure con le necessarie coordinate nazionali, comprensiva di tutti gli accadimenti, quelli nostri e quelli altrui, e ancorata a valori di civiltà oggi indiscutibilmente condivisi (libertà, democrazia, diritti degli individui).

Giovanni Forni
segretario VI sezione Ds
(S. Giovanni-Rozzol)

Suggellata una nuova collaborazione fra l'ente che si occupa di promozione e i commercianti. «Vogliamo essere i principi azzurri e risvegliare una bella addormentata»

Sviluppo turistico, arriva la strigliata ai ristoratori

L'Aiat agli esercenti: «Una città che vuole essere accogliente non può tenere chiusi i ristoranti alla domenica»

«Se Gorizia vuole essere realmente una città turistica deve voltare pagina. E i primi a farlo devono essere gli operatori economici. Non può più capitare che alla domenica o nelle giornate festive, i turisti trovino la maggior parte dei locali e dei ristoranti chiusi all'ora di pranzo. È necessaria una turnazione che garantisca l'apertura di un certo numero di trattorie o bar. Sempre che si voglia fare di Gorizia una città turistica».

«È necessario pensare a una turnazione per garantire l'apertura di bar e trattorie nei giorni festivi»

È stato quasi brutale il direttore dell'Aiat, Alessandro Felluga nella conferenza stampa di ieri mattina ma i concetti espressi sono stati chiarissimi. Nel suggellare l'alleanza con l'Ascom ha chiesto uno sforzo a commercianti ed esercenti. E per rinforzare il concetto ha raccontato un aneddoto. «Domenica erano miei ospiti alcuni giornalisti del Süddeutsche Zeitung. Ho mostrato loro la città e le sue bellezze ma quando si è trattato di andare a pranzare mi sono reso conto, per l'ennesima volta, che siamo davvero poco ospitali. Non vi dico l'imbarazzo nel constatare che non c'era nessun ristorante di livello aperto. Gorizia non può continuare ad essere la bella addormentata nel bosco. Ma oggi ci sono i principi azzurri: l'Aiat e l'Ascom».

L'incontro è servito, infatti, ad annunciare la nuova alleanza fra i due enti. Mentre l'Aiat si occuperà dell'organizzazione, della pianificazione e della pubblicizzazione degli eventi, l'associazione dei commercianti si farà promotrice di una capillare opera di convincimento con i propri associati.

Un'immagine della prima edizione di «Gusti di frontiera»: una manifestazione che richiamò in città 260.000 persone.

«C'è già stata un'assemblea con gli operatori dei pubblici esercizi in cui abbiamo affrontato questa problematica. Siamo perfettamente consapevoli - la sottolineatura di Massimo Giordano, direttore dell'Ascom - che c'è bisogno di un'inversione di marcia». Quello degli esercizi pubblici e dei ristoranti chiusi alla domenica o in concomitanza con manifestazioni di richiamo in città (e si potrebbero aggiungere anche i negozi) è un antico problema che diventa oggi macroscopico vista l'attività promozionale messa in piedi dall'Aiat. «Da nove mesi dirigo questo ente e posso dire che Gorizia ha delle potenzialità di sviluppo turistico enormi. Ma è necessario arrivare in tempi brevissimi a un *turnover* di aperture e di chiusure dei ristoranti e dei pubblici esercizi alla domenica e nei festivi - la sottolineatura di Felluga -. Proprio per questo vorremmo che il rapporto con l'Ascom non sia di semplice collaborazione ma diventi un rapporto simbiotico». Felluga ha, quindi, evidenziato come - rispetto allo scorso anno - siano aumentate del 15% le presenze di turisti in città. «I numeri precisi verranno resi noti in un'ormai prossima conferenza stampa. Probabilmente - prosegue il direttore dell'Aiat - stiamo ancora sfruttando la scia delle manifestazioni per l'entrata della Slovenia nell'Unione europea: si tratta ora di consolidare questi ottimi risultati».

L'Ascom accoglie l'invito dell'Aiat e darà vita a un'opera di convincimento con i suoi associati

Soddisfazione piena per questa nuova alleanza è stata espressa dal presidente dell'Ascom, Pio Traini. Che ha sottolineato la necessità di rilanciare il ruolo della città. «Sappiamo benissimo che molte delle bellezze e di questa città sono tuttora sconosciute ai più. Ben venga questa nuova collaborazione che ci permetterà di lavorare a braccetto inaugurando un rapporto fatto di collaborazione e di chiarezza reciproca. Saremo al fianco dell'Aiat in quest'opera di sensibilizzazione».

Francesco Fain

MONFALCONE

L'area è stata posta sotto sequestro dalla magistratura: non si esclude il dolo. I danni ammontano a migliaia di euro

Fiamme alla Timavo, distrutto il bar

Da poco ristrutturato, il locale della Canottieri doveva essere inaugurato oggi

Divampa l'incendio alla Canottieri Timavo. Le fiamme si sono sviluppate nella notte tra lunedì e ieri avvolgendo in poco tempo il bar interno al circolo, una quarantina di metri quadrati, situato a ridosso del canale. L'esercizio di ristoro, poco distante e praticamente di fronte agli uffici, è stato divorato dal rogo. Non è rimasto che lo scheletro dei muri: il tetto è crollato, l'interno è un cumulo di ceneri. Rasa al suolo anche la verandina esterna. A dare l'allarme, l'altra notte attorno alle 2, è stato il personale dei Molini De Franceschi, «dirimpettaio» della Canottieri, che ha notato il fumo levarsi dal tetto del bar, in quel momento ancora integro. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, le fiamme ormai avevano avuto la meglio. Le indagini affidate dalla procura della repubblica di Gorizia, che ha aperto un fascicolo sul caso, ai carabinieri di Monfalcone sono volte a chiarire le esatte cause dell'incendi. Lo stabile è stato posto sotto sequestro. Al momento, infatti, è tutto da chiarire: i vigili del fuoco che hanno lavorato fino ad oltre le 5 del mattino, non si sono sbilanciati. L'area interessata dalle fiamme era devastata rendendo difficile capire da dove fossero partite le fiamme. Al vaglio dunque restano tutte le ipotesi, compresa quella dolosa. La scena che si è spianata ieri era la distruzione quasi totale dell'immobile, la cui gestione è affidata in comodato dall'inizio dello scorso anno ad alcuni soci. Il bar doveva riaprire proprio oggi: erano stati effettuati tutti i lavori di sistemazione, tinteggiatura e quant'altro. Insomma, le «pulizie di primavera», anche, a quanto pare, la manutenzione dei macchinari interni. Era tutto pronto per ripartire con la nuova stagione, ora invece c'è da ricostruire: i danni stimati sono sull'ordine di alcune migliaia di euro. Un danno materiale, osservava ieri il presidente della Canottieri, l'ingegner Innocenzo Sansone, ma anche affettivo: all'interno del bar erano sistemati in bella mostra le coppe, i trofei, persino le foto storiche dei campioni europei del 1925 e del 1949. Preziose testimonianze finite purtroppo miseramente in cenere.

Lo stabile è stato posto sotto sequestro dalla procura.

L'interno del locale devastato dalle fiamme. (Foto Altran)

Gli effetti del rogo sulla struttura del bar della Timavo.

«Mi hanno avvisato alle 4 del mattino - ha raccontato il presidente -, pensavo si trattasse di un tentato furto, come successe tempo fa. La notizia dell'incendio mi ha colto impreparato». Spetterà dunque agli inquirenti risalire alle cause. Sulle quali peraltro lo stesso Sansone mantiene prudenza: «La struttura - ha aggiunto - è stata posta sotto sequestro, qualsiasi illazione ora potrebbe essere fuorviante». Tuttavia, la propensione sarebbe quella di escludere il dolo, guardando piuttosto a una causa accidentale legata al fatto che il bar, in vista della riapertura, sarebbe stato sottoposto ai collaudi dei macchinari, facendo supporre un corto circuito o un surriscaldamento di qualche dispositivo connesso alla rete elettrica.

Laura Borsani

GRADO

L'Isola costretta a rinunciare a un tradizionale e prestigioso appuntamento che si rinnovava da molti anni

Perso il congresso dei medici tedeschi

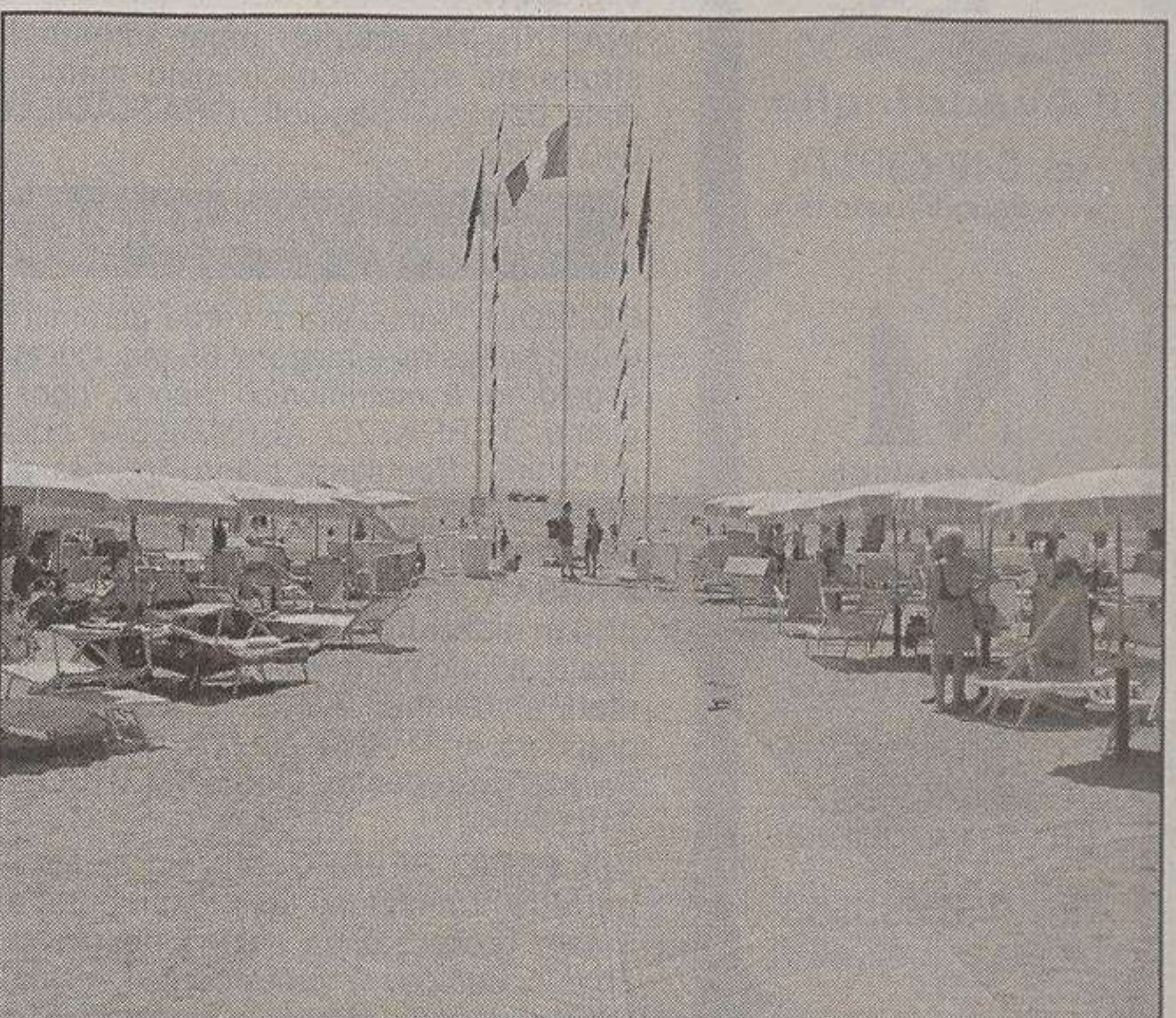
Antica contea: «La Git ha risposto troppo tardi alla richiesta di sponsorizzazione»

AQUILEIA

Convegno di studiosi per rilanciare il latino

«Dobbiamo ridare al latino il valore di una lingua veicolare per la cultura a livello europeo». Ad affermarlo la professoressa Loredana Marano, coordinatrice generale nazionale del Centrum Latinitatis Europae. L'associazione, con sede ad Aquileia e centro di ricerca didattica al liceo scientifico «Einstein» di Cervignano, farà partire domani un corso di epigrafia, aperto a tutti. Sette appuntamenti fino al 5 maggio nei quali i partecipanti provenienti da diversi paesi europei e anche dagli Stati Uniti potranno confrontarsi con la lingua che fino al tardo Medioevo è stata il mezzo di comunicazione sovra nazionale utilizzato dagli studiosi. «Sul piano economico - spiega la professoressa - appaiono interessanti le possibilità offerte dalla conoscenza del latino. L'Italia, povera di materie prime, deve valorizzare il proprio patrimonio culturale, non solo artistico e archeologico, ma anche quello storico e letterario, e deve promuovere tutte quelle attività in cui il latino si intreccia con le attrazioni turistiche locali. In questo modo il latino continua a essere parte integrante della nostra civiltà e non solo memoria storica, acquista il valore di un "prodotto doc" da mettere in risalto e far conoscere a tutto il mondo per la ricchezza dei contenuti umani di cui è portatore». Presente in trentacinque città in Italia, il Cle è l'unica associazione accreditata dal ministero per l'Istruzione per la formazione dei docenti. Il sodalizio è provvisto anche del sito internet, www.centrumlatinitatis.org,

nor. rus.

«Ma siamo sicuri di volere fare ancora turismo a Grado?». Se lo chiede il Consiglio direttivo della Gradohotels-Antica contea, l'associazione degli albergatori di Grado che da tempo si batte per la riqualificazione del livello dell'offerta turistica dell'Isola. Il motivo è presto detto e lo espone la stessa associazione. «Da fonti certe (abbiamo in mano una lettera di annullamento) veniamo a sapere che il Congresso della Camera dei medici di Germania, in programma come ogni anno nella settimana a cavallo fra la fine di agosto e l'inizio di settembre, quest'anno non si farà. Per correttezza, gli organizzatori del Congresso in parola hanno fatto richiesta alla Git, come di prammatica, per ottenere una sponsorizzazione per lo svolgimento a Grado dello stesso. Non si sa per quale motivo a questa richiesta non è stato risposto; o, meglio, la risposta c'è stata, ma fuori tempo massimo. Chi opera in questo settore, sa che manifestazioni di questo tipo hanno bisogno di essere portate a conoscenza di coloro i quali ad esse parteciperanno in tempo utile alla programmazione degli impegni di ciascuno e, per lo stesso motivo, gli organizzatori hanno bisogno di certezze. Viene da chiedersi (ma vogliamo sperare che ciò non sia vero) - aggiunge l'associazione - se non ci sia una precisa volontà di degradare l'impatto turistico di Grado nei confronti dei tradizionali mercati di utenza, tanto più in un momento in cui l'affluenza del turista tedesco in particolare, per diversi motivi, è venuta meno. Dispiace, per chi opera nel settore del turismo "incoming", dover leggere resoconti di interviste effettuate nel corso dello svolgimento della Bit 2005 con operatori turistici germanici, che affermano non essere vero che il turista tedesco non va in ferie all'estero, ma che non può più andare in Italia perché è diventata, in generale, troppo cara! Noi a Grado, che potevamo gloriarci di avere il Congresso medico tedesco da oltre quaranta anni, alla pari con Cortina, St. Moritz, Davos e altre località simili, l'abbiamo perso almeno per quest'anno; ma sarà possibile riconquistarlo?».

Scorcio della spiaggia principale di Grado. (Foto Altran)

La nota del direttivo conclude: «Confidiamo che questa nostra esternazione possa far riflettere chi di queste cose si deve preoccupare, pensando all'interesse della comunità e al buon nome che Grado si è fatta nel corso degli ultimi 112 anni in campo turistico». Grado da tempo è un punto di riferimento importante per la congressistica medica sia austriaca che tedesca. Ogni anno affollanno l'isola centinaia di medici con al seguito le famiglie e per il settore alberghiero ma anche il commercio e la ristorazione di qualità ciò è un toccasana di non poco conto, anche prezioso veicolo promozionale.

re. mo.

CULTURA & SPETTACOLI

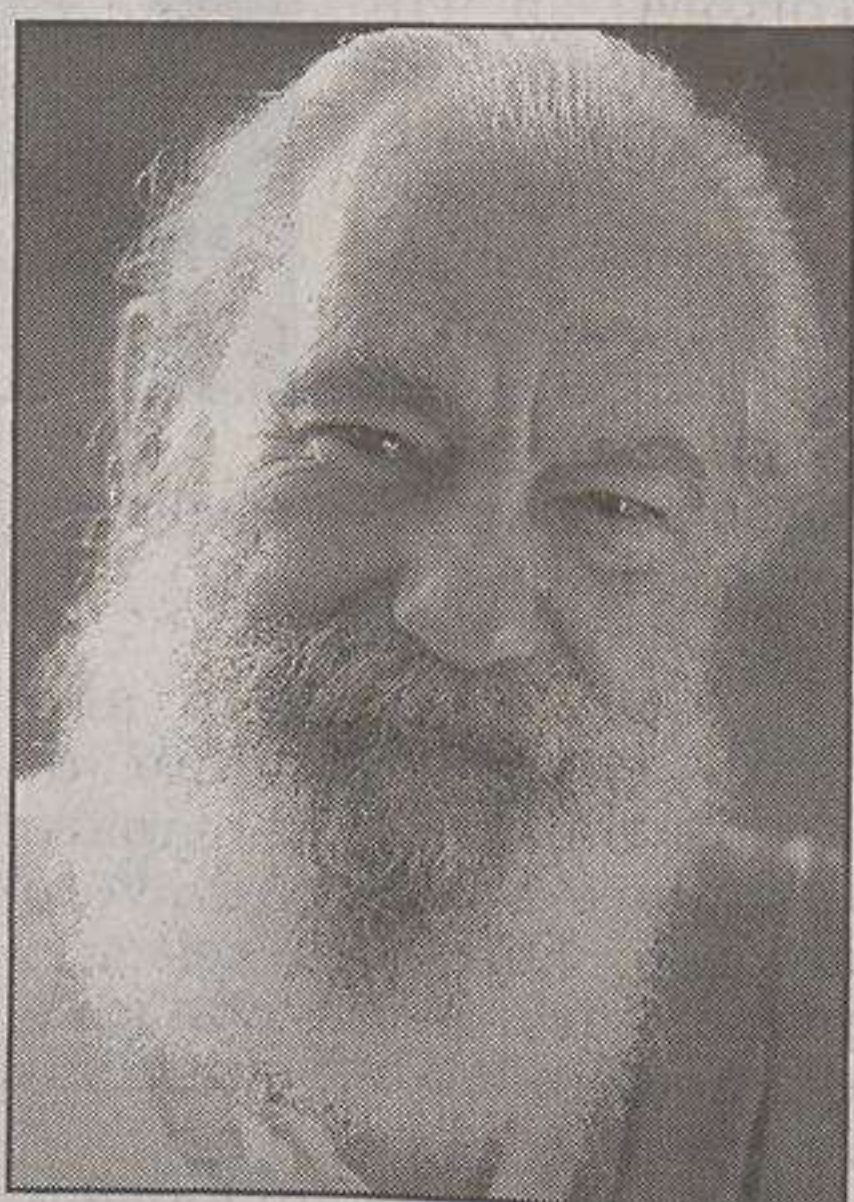
PERSONAGGIO *Un premio letterario a Udine, una mostra a Firenze, un dvd per ricordare il giornalista e scrittore*

Terzani, una vita in cerca della verità

La vedova: «Era un viaggiatore che voleva capire davvero i Paesi in cui viveva»

Udine gli rende omaggio con un premio letterario, aperto a giornalisti e narratori. E con un progetto culturale, intitolato «Vicino/Lontano, identità e differenze al tempo dei conflitti», che dal 5 all'8 maggio proporrà incontri con autori come Kapuscinski e viaggi «fuori rotta». La Scuola superiore di Bra gli dedica il Premio nazionale per l'umanizzazione della medicina.

Ma non basta. Per ricordare Tiziano Terzani, Longanesi manda nelle librerie, tra pochi giorni, il dvd con l'ultima intervista concessa dal giornalista e scrittore, prima di morire nel luglio 2004, a Mario Zanot, arricchito con materiali inediti. A ottobre, la casa editrice pubblicherà un volume di conversazioni in cui l'autore di «Lettere contro la guerra» ripercorre, col figlio regista Folco, la sua lunga e avventurosa vita.

Firenze, infine, sta preparando una grande mostra con le foto scattate da Terzani in Cina, Vietnam, Giappone e India. Immagini mai viste prima in Italia, che hanno corredato i suoi splendidi reportage pubblicati in Germania da «Der Spiegel».

Da sinistra, in senso orario: Tiziano Terzani e la moglie Angela nel 1982 nella provincia dello Shanxi, con funzionari del Pc cinese (la coppia ha vissuto in Cina dal 1979 all'84, quando il giornalista venne espulso); un intenso primo piano dello scrittore (Effigie); i coniugi Terzani in crociera a bordo di una nave carico su cui si erano imbarcati a Trieste; una recente foto di Angela Stude con il marito nel giardino della loro casa sulle colline fiorentine (G.Giovannetti/Effigie).

Dall'inviato

FIRENZE Se alzi gli occhi, Ganesh è lì immobile che si lascia accarezzare da un raggio di sole. Assomiglia a una sentinella, la bellissima copia di un'antica statuetta che raffigura il dio elefante. Sembra il messaggero d'un mondo lontano, di un Oriente che lassù, nella casa aggrappata alla collina di Bellosguardo, sopra Firenze, è riuscito a metter radici molti anni fa. Quando Tiziano Terzani, il giornalista giramondo, lo scrittore di libri diventati quasi oggetti di culto, decise di acquistare quello che ormai si èra ridotto a un rudere. L'abitazione di un fattore, costruita probabilmente ai tempi di Dante Alighieri e trasformata, molto più di recente, in falegnameria.

Non basta restare in silenzio per ottenere risposte da Ganesh. Non serve supplicarlo mentalmente di rivelare chi era davvero l'autore di «Un indovino mi disse», «Lettere contro la guerra», «L'ultimo giro di giostra. Viaggio nel male e nel bene del nostro tempo». Un giornalista che non si accontentava di raccontare solo l'ombra delle cose, uno scrittore tormentato e felice, un uomo in cerca di se stesso? Attorno al dio elefante, montagne di libri testimoniano quanto Terzani - folta barba e lunghi capelli bianchi - che negli ultimi anni era andato a vivere in una piccola casa sulle pendici dell'Himalaya, non abbia mai smesso di cercare, di documentarsi, di interrogare. Novemila volumi, un'intera parete di opere sulla Cina, un'altra di romanzi e saggi sul Giappone. Per non parlare dell'India, che era diventata un po' la sua vera patria.

Montagne di carta. Alte almeno quanto quell'Himalaya che Terzani riprodusse in un acquarello, soffermandosi a guardarlo nelle diverse stagioni dell'anno. E che adesso sta lì, appeso, a fare compagnia a Ganesh. A illuminare un angolo della stanza dove un gradevole aroma d'incenso accompagna le parole, i ricordi, gli attimi di commozione di Angela Staude, che ha conosciuto Tiziano negli anni '50. E che, da allora, soltanto la Morte ha potuto separare da lui, nel luglio del 2004.

Figlia del pittore Hans Joachim Staude, Angela ha scoperto tra le pareti di casa la bellezza dell'arte e il fascino del viaggio. Suo padre, nato ad Haiti da famiglia tedesca, aveva studiato a Parigi e frequentato gli espressionisti tra le due guerre. La mamma, nata ad Amburgo, architetto di professione, aveva intrecciato presto rapporti di lavoro con la Cina. Un Paese destinato a entrare molto presto nella vita di Terzani e della moglie.

Certo, Terzani non conosceva il significato della parola ozio. Anche perchè ogni articolo gli costava lunghi giorni di indagini, passati a parlare con le persone, a scavare dietro il muro dell'apparenza. E poi, quando si trattava di scrivere, ogni frase, ogni paragrafo richiedeva lunghe ore di lavoro. Per distillare quella sua prosa così limpida, così chiara. Così apparentemente «facile», immediata.

«Tiziano non era un giornalista, non era uno scrittore. E tantomeno un guru», dice subito Angela Staude. Una tazza di tè verde in mano, i bellissimi occhi che, di tanto in tanto, inseguono ricordi lontani fissando dalla finestra lo scorcio di giardino. Anche se è nata a Firenze, e ha vissuto gran parte della vita in giro per il mondo, rimane nella sua voce una sfumatura delicata e dolce della sua lingua madre (il tedesco): «Era una persona. Sì, una persona dotata di un grandissimo coraggio morale, che voleva vivere la vita con responsabilità. In pieno, fino in fondo».

Perchè ha fatto il giornalista?

«Perchè gli sembrava il modo migliore, quello possibile, allora, per imparare i meccanismi del mondo. Della politica. Negli anni '50 e '60 era affascinato dalla possibilità di riscatto dei popoli più poveri. Di quello che chiamiamo il Terzo mondo».

Non era nato ricco.

«No, lui era figlio di operai. E capiva molto bene che cosa volesse dire essere povero. I suoi genitori sognavano per lui un futuro da avvocato. Lo immaginavano con una bella casa, una macchina di quelle che allora erano destinate a pochi. È andato alla Normale di Pisa, si è iscritto a legge e si è laureato».

Non era quella la sua strada?

«Dentro di lui c'era un grande esploratore. Tiziano era un vero viaggiatore, era davvero molto bello vedere il mondo insieme a lui. Certo, da Pisa si è trasferito a Leeds con una borsa di studio, per ottenere una specializzazione. Poi ha accettato un lavoro all'Olivetti, dove si è fermato per cinque anni. Doveva vivere, non aveva soldi. E poi ancora se n'è andato in America, alla Columbia University, per studiare affari internazionali. Laureandosi proprio con una tesi sulla Cina».

Che cosa cercava, davvero?

«La verità. Lui non era uno di quei giornalisti che raccoglie qua e là un po' di informazioni e poi si precipita a scrivere il pezzo. No, era uno scopritore. Voleva capire davvero i Paesi in cui viveva».

La Cina: un grande sogno, una grandissima delusione?

«Tiziano credeva nel socialismo. E in Cina ci siamo andati proprio per vedere di persona come la rivoluzione di Mao aveva cambiato quel Paese. In Vietnam aveva caldeggiato la causa dei comunisti, convinto che solo loro, cacciati gli americani, sarebbero riusciti a inventare un futuro migliore».

In realtà?

«Ha dovuto guardare negli occhi la realtà. Si è accorto che il sistema comunista impedisce lo sviluppo dell'uomo, limita fortemente la sua libertà. Perchè pretende che le persone siano soprattutto obbedienti, e quindi limitate. Raccoglievamo le storie terribili di professori, scrittori, maestri, che dopo la rivoluzione culturale erano finiti nei campi di lavoro. Puniti soltanto perchè intellettuali».

La delusione è stata fortissima?

«Tiziano non era tipo da nascondersi le cose. E tantomeno da raccontare bugie negli articoli pur di non ammettere d'essersi sbagliato. È finita che ci hanno espulsi dalla Cina».

Il Giappone: l'incubo capitalista...

«Anche quella giapponese è stata un'eperienza durissima. Dopo la delusione del comunismo, Tiziano ha dovuto fare i conti con il capitalismo giapponese. Dove non esistevano garanzie. Dove non c'erano i sindacati, i diritti minimi dei lavoratori. Soffriva molto quando scopriva queste persone che avevano come unico valore l'azienda. Era annientato al vedere le file infinite di formiche giapponesi che, alla fine di una giornata di lavoro, trascorrevano ore in metropolitana, schiacciati uno contro l'altro. Sfiniti, senza più un'espressione umana. Desiderosi soltanto di raggiungere il proprio microscopico appartamento. Per ricominciare così, ogni giorno, di nuovo. Senza sosta, senza speranza».

Ha visto in anticipo il nostro futuro...

«Tutto ciò lo spaventava. Perchè prevedeva che, un giorno, quel modello di capitalismo sarebbe arrivato anche in Europa, in Italia. Portandoci a una decivilizzazione».

Lì è cambiato qualcosa?

«Non poteva più fare il giornalista, e basta. Così si è messo a scrivere "Un indovino mi disse". E, forse, i suoi colleghi non l'hanno capito, perchè pensavano che lui, tutto sommato, avesse tradito il mestiere. Ma Tiziano sapeva bene che, arrivati a quel punto, serviva qualcuno che dicesse alla gente: attento, cerca di vivere intensamente, senza poi avere rimpianti».

La malattia l'ha spinto verso l'India?

«Quando s'è sentito male, Tiziano ha deciso di andare in India perchè quello, in fondo, è ancora un Paese in cui la spiritualità dell'uomo è apprezzata, lasciata libera. Ma è stata la tragedia dell'11 settembre, con la dichiarazione di guerra dell'America all'Afghanistan, a richiamarlo in servizio. A convincerlo che doveva fare di nuovo il giornalista. A modo suo, s'intende. Si è messo a scrivere delle "lettere contro la guerra" per i giornali, che poi sono diventate un libro».

È stata solo una pausa.

«Quando la malattia si è rifatta viva, Tiziano ha voluto ritornare sull'Himalaya. Senza mai sentirsi un guru, anzi. Era un fiorentino che voleva capire dove l'uomo può trovare le risposte che il suo mondo non è più in grado di dare. Non è mai stato seguace di nessun gruppo, di nessun santone, e lui stesso non ne voleva sapere di rappresentare un punto di riferimento per eventuali discepoli. Cercava la verità».

Si sottraeva alla pressione della gente?

«Non si metteva in mostra. Non ha mai accettato di partecipare a un talk show televisivo. Certo, gli faceva piacere che molte persone leggessero, amassero i suoi libri. Ma era convinto che ognuno deve cercare la propria strada da solo. Non voleva essere confuso con un "insegnante", con chi è disposto a tracciare la strada per gli altri. Lo considerava un grande equivoco».

Un percorso che avrebbe seguito comunque?

«Sì, quella era la sua strada. Anche se non si fosse ammalato, Tiziano sarebbe andato comunque alla ricerca di una verità, delle risposte alle domande che si poneva da tempo. La malattia ha soltanto accelerato il viaggio».

Non era un pessimista?

«Ha creduto in Mao, ma anche in Gandhi. Poi, ha capito che gli interessi economici riescono a distruggere i progetti politici che prendono forma dagli ideali. No, non era diventato pessimista. Però si rendeva conto che, nel nostro tempo, mancano dei personaggi capaci di elaborare un pensiero, un progetto contro la globalizzazione, contro lo scempio del pianeta Terra. Così, finiva per dire che ognuno di noi deve cercare la propria strada da solo. Perchè solo un rifiuto morale dell'ingiustizia può cambiare le cose. E ricordava, comunque, che neanche le tonnellate di defogliante seminate dagli americani sui boschi del Vietnam sono riuscite a sconfiggere la Natura. Perchè gli alberi, dopo essere morti, sono rinati».

Com'era Terzani da ragazzo?

«Ci siamo conosciuti per caso, da un'amica. Lui aveva appena superato il concorso per entrare alla Normale di Pisa. E già faceva il giornalista. La domenica pomeriggio preferiva seguire le corse in bicicletta, per scrivere qualche piccolo articolo, piuttosto che venire alle feste da ballo. C'erano poche ragazze straniere a Firenze. La mia famiglia era molto radicata nella cultura romantica tedesca: Hölderlin, Goethe. Papà era un uomo coltissimo, suonava bene il pianoforte. Un borghese che aveva dovuto inventare la propria vita: i suoi genitori non volevano che facesse il pittore. Un uomo libero, che per mantenersi aveva fatto anche la guida per turisti americani».

Eravate molto diversi?

«Io non ero cattolica, ma protestante, E i tedeschi, dopo la seconda guerra mondiale, non erano proprio amati. Poi, i suoi genitori sognavano per Tiziano una vita borghese da avvocato, con la macchina, una bella casa a Firenze. Noi due, invece, abbiamo cominciato a fare presto sogni di vita in comune. E di viaggi».

Una vita molto intensa. Ma anche dura?

«Soprattutto, di gran fascino. L'arrivo a Singapore è stato quasi un sogno. La scoperta di un mondo nuovo. In Vietnam c'erano i migliori fotografi, i migliori corrispondenti. Certo, era una vita da inventare. Di esplorazione. Non si andava al cinema, non c'era la tivù. La Cina era tutta da scoprire e lì abbiamo visto con i nostri occhi un'umanità bruciata dal comunismo».

E i suoi figli?

«Folco e Saksia hanno fatto le scuole in Cina. Fino alla maturità hanno studiato sempre in Asia. E questo ha lasciato un segno forte dentro di loro. Certo, si ribellavano alla scuola cinese. Ricordo che gridavano: "Basta con questa Cina, basta con i comunisti". Ma anche loro riconoscono che è stata un'esperienza forte, determinante».

Terzani ha sempre scritto per "Der Spiegel". E i giornali italiani?

«Nessun giornale italiano gli ha mai proposto di lasciare lo "Spiegel" per avere i suoi articoli in esclusiva. Anche se ha scritto per l'" Espresso", "la Repubblica" e poi il "Corriere della Sera". Certo, così era più libero, però gli dispiaceva non avere un filo diretto con i lettori italiani. E in Germania non conosceva nessuno, al massimo due miei cugini. I libri, forse, li ha scritto anche per superare questa barriera con l'Italia».

Mai pensato di scrivere un romanzo?

«Ne parlava spesso. Ma ogni volta che ci provava, si rendeva conto che la realtà è molto più romanzesca. Chissà, se la vita gli avesse dato tempo, forse...».

Alessandro Mezzena Lona

ARCHEOLOGIA

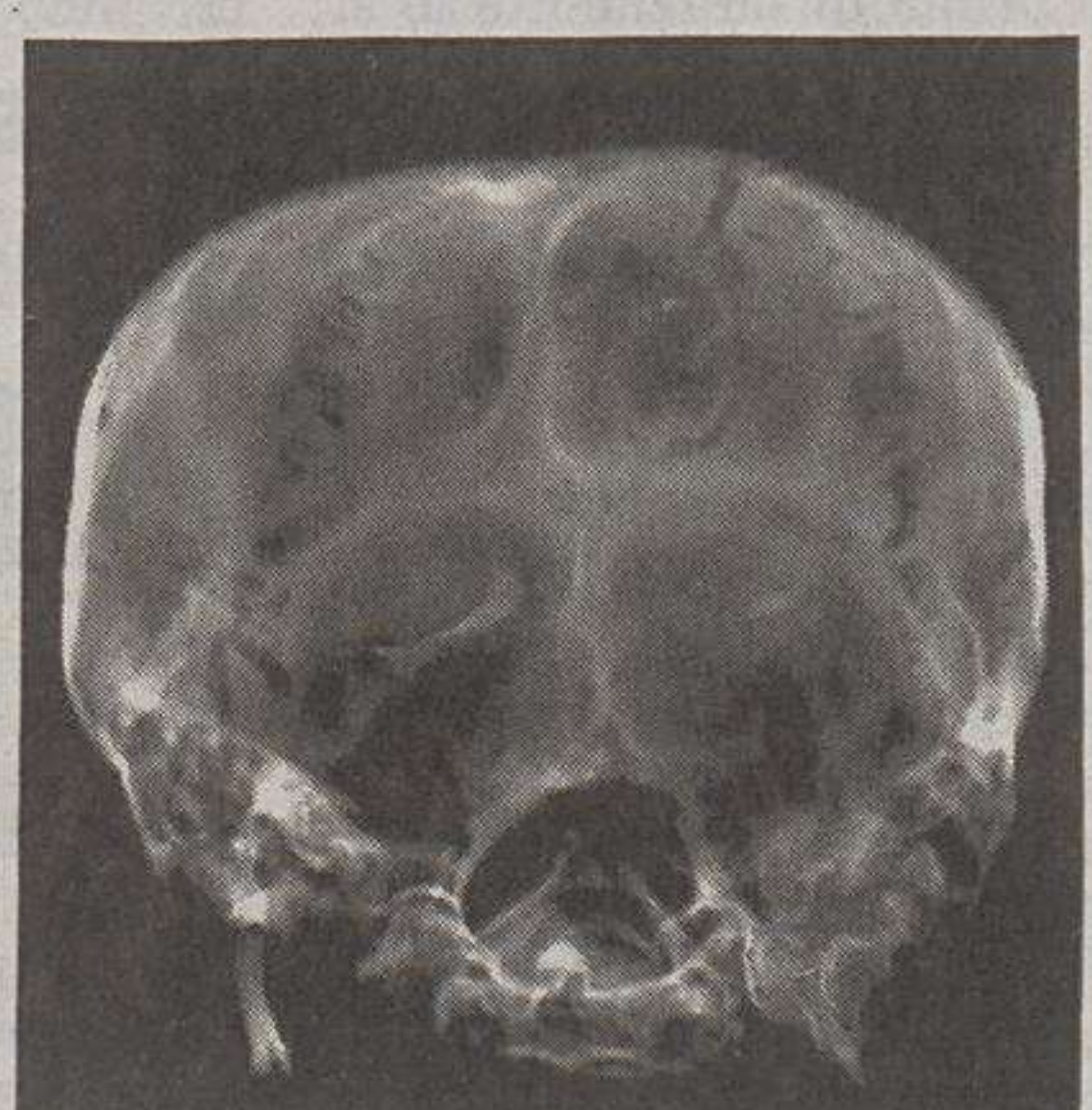
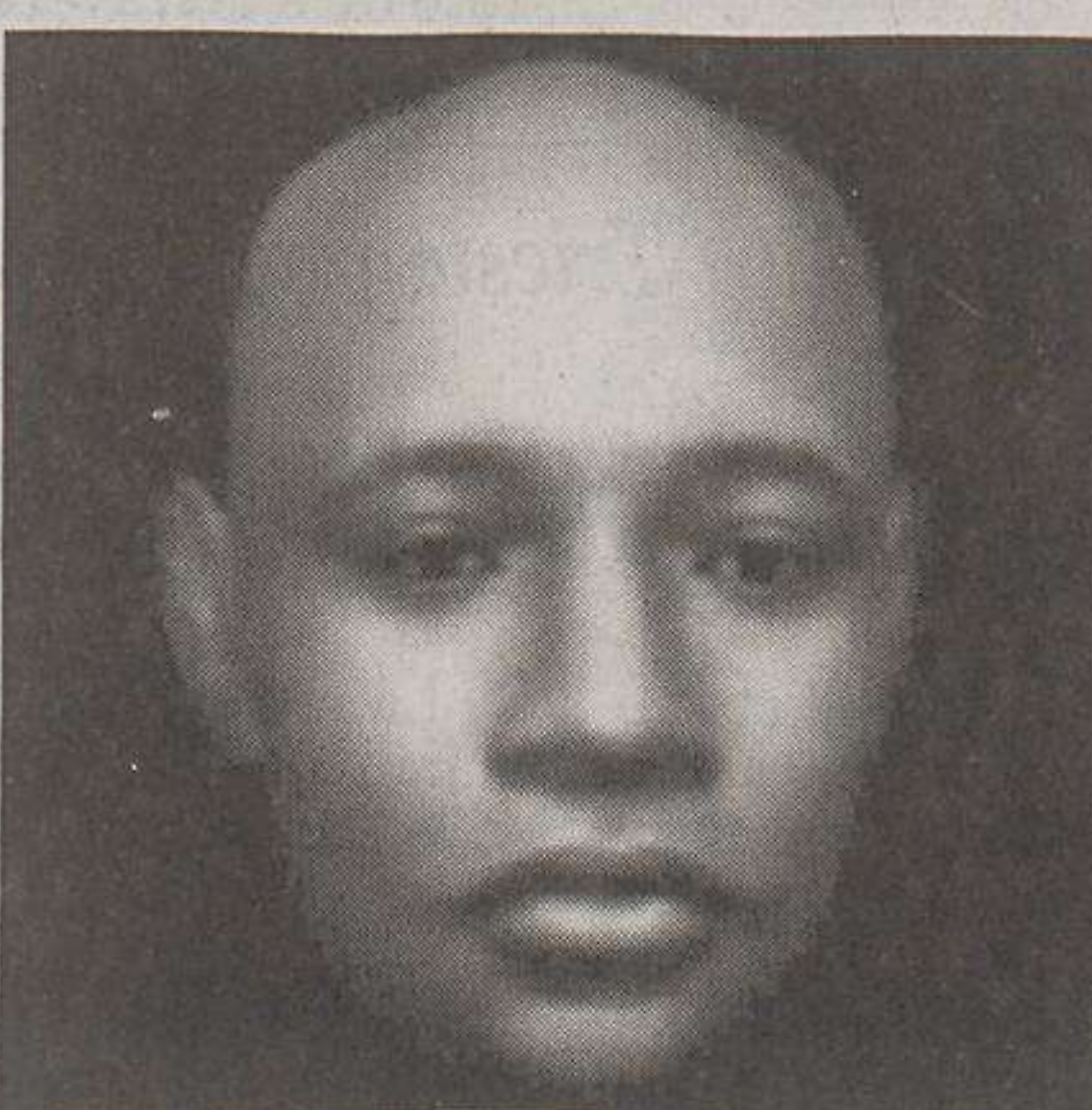
Gli esami sulla mummia rivelano che sarebbe morto 3300 anni fa per l'infezione provocata da una ferita alla coscia

Secondo la Tac, il faraone Tutankhamon non è stato ucciso

IL CAIRO Fu un'infezione provocata da un incidente che gli lasciò una coscia ferita a uccidere Tutankhamon, il faraone giovinetto morto nel 1352 a.C., sulla cui mummia intatta si sono a lungo interrogati archeologi e paleopatologi, ipotizzando delitti e misteri: una parola definitiva, che esclude categoricamente l'ipotesi della morte violenta, arriva con la diagnosi rivelata ieri dalla commissione di otto studiosi incaricati di esaminare e di risolvere il caso. Non tutti i componenti della commissione, per la verità, abbracciano la tesi dell'infezione alla coscia: alcuni membri della commissione sono più del parere che quella lesione fu provocata da archeologi maldestri, che avrebbero rovinato la mummia provocando la frattura del femore del faraone.

Tirando le somme, il «giallo» è chiuso, dopo 33 secoli e mezzo: «Non siamo sicuri di come il faraone sia morto, ma ora abbiamo la certezza che non fu assassinato. Probabilmente è morto di morte naturale», ha commentato il presidente del Consiglio Supremo delle Antichità d'Egitto, Zahi Hawass. «La frattura in sé non avrebbe messo a repentaglio la sopravvivenza del Faraone, ma potrebbe avere provocato un'infezione», che a sua volta poteva essere mortale.

L'ipotesi del delitto era stata affacciata alla luce di una lesione riscontrata sulla nuca della mummia: ma l'esame eseguito in gennaio alla Tac ha accertato che si trattava della traccia lasciata dal processo di mummificazione, e che la forma allungata del cranio del giovane sovrano non era neanche dovuta a una patologia.

Il mistero della morte del giovane faraone ha alimentato leggende sui poteri malefici della sua figura, sintetizzati nella «maledizione di Tutankhamon».

Il volto di Tutankhamon ricostruito al computer e una radiografia del cranio.

CINEMA *L'autrice del bestseller non si riconosce nella sceneggiatura che ha per protagonista Maria Valverde*

Melissa P. sconfessa il «suo» film

«Sono stata cacciata dal progetto e da tre mesi fanno finta di non conoscermi»

ROMA Melissa P., la giovane autrice del best seller «100 colpi di spazzola», la cui versione cinematografica è ora all'inizio delle riprese con la 18enne spagnola Maria Valverde protagonista, diretta da Luca Guadagnino, sconfessa il film.

«So che hanno cambiato titolo, da "Melissa P." a "Melissa", ma io ci tengo a sottolineare che è stato stravolto anche il personaggio e che con questo film non ho niente a che fare anche se tutti, giornali compresi lo associano a me», racconta Melissa Panarello che prende in considerazione anche l'ipotesi di intraprendere vie legali.

Melissa spiega poi che «in un primo tempo, prima che entrasse nel progetto il regista Guadagnino, io ero dentro il film. La stessa Francesca Neri (co-produttrice con la Sony, ndr), che ora non mi risponde al telefono, mi aveva tirata dentro. Ho collaborato a una prima sceneggiatura con Cristiana Farina, poi mi ha chiesto di interpretare il film e io, sulle prime, avevo detto di no, prendendo poi in considerazione la cosa. Quando poi è entrato nel progetto Guadagnino, la storia è cambiata. Mi hanno dato un trattamento, firmato dallo stesso Guadagnino con la Farina e Barbara Alberti, che era un liberissimo adattamento dal libro, anzi diciamo che per situazioni, dettagli, personaggi, esperienze della protagonista non c'entrava più niente.

Melissa Panarello

Ho sottolineato queste differenze e il risultato è che sono stata cacciata dal progetto e da tre mesi fanno finta di non conoscermi affatto», spiega tutto d'un fiato Melissa.

Gli esempi che fa sono tanti: «Mio padre è un venditore ambulante, nel film è un ingegnere, mia madre non vende abiti da sposa, non ho nessuna nonna confidente, non sono una ragazzina impacciata che vive come un alieno nel mondo, tanto per citare altre incongruenze».

La Panarello sa che cedendo l'editore Fazi i diritti del libro non è obbligatorio certo un coinvolgimento dell' autore in un film, «però penso che ascoltare il punto di vista, avere la collaborazione dell'autore, dovrebbe essere una cosa ragionevole oltre che auspicabile. A questo punto mi dà fastidio anche il comportamento maleducato che hanno nei miei confronti: oltre che il mio libro, qui c'è in ballo la mia vita, visto che "100 colpi di spazzola" ne parla, e qui viene stravolta. Lo facciano pure, ma non tirino in ballo Melissa P. e tolgano ogni riferimento a questo punto alla mia vita privata».

Maria Valverde

In una lettera all'avvocato della produzione, Melissa scrive: «Se voi volete raccontare la vita di Melissa a modo vostro, va bene. Ma che sia la vita di "Melissa" e non la vita di "Melissa P.", perchè la gente che andrà a vedere il film forse potrà dare per scontato che voi abbiate preso spunto dalla "mia" vita piuttosto che dalla vita di un personaggio "letterario"».

«Voi - incalza la giovane narratrice - potete dire che il libro è autobiografico, ma io vi posso rispondere che non si tratta di un memoir, ma di un "romanzo", una "fiction", come direbbero altrove. Un romanzo che ho scritto prendendo spunto da esperienze autobiografiche. Credo ci sia una bella differenza. Avete anche detto che non è vostra intenzione fare un film sulla vita di Melissa Panarello: non sarà vostra intenzione, però rimane il suggerimento implicito».

«Allora mi chiedo - scrive nella lettera Melissa P. - avete comprato l'opera letteraria o avete comprato la vita della scrittrice? Mi auguro che sia la prima, poichè se aveste dovuto comprare i diritti della vita della scrittrice vi assicuro che vi sarebbe costato sicuramente qualche euro in più. Ma non ve l'avrei venduta comunque: la mia vita la tratto bene e pretendo che anche gli altri facciano altrettanto, se non lo fanno sono calunniatori».

Il nuovo film da venerdì nelle sale

Ecco il «Clan» firmato De Sica

ROMA «Non è un musical, ma solo una commedia più vicina a "Shall We Dance" che a "Chicago"». Mette le mani avanti in conferenza stampa Christian De Sica, regista e interprete di "The Clan", nelle sale da venerdì in 200 copie distribuito da O1. «In Italia non si fa ormai più cinema di genere, nè cinema musicale e questo è un filmetto divertente e anche senza parolacce».

Scritto per il teatro dallo stesso De Sica insieme a Fausto Brizzi e Marco Martani, "The Clan" racconta la storia di due meccanici Franco e Dino (De Sica e Paolo Conticini) proprietari di due fiammanti moto Harley Davidson che rincorrono il sogno americano. In realtà sono solo due sfigati perseguitati dal proprietario del loro locale (Max Tortora), a cui non pagano da due anni l'affitto, che a un certo punto pensano di andare a Los Angeles per vincere un concorso per la Harley più bella.

Franco (De Sica) è un romanaccio alla Sordi che ha il mito di Frank Sinatra ed è capace di ballare e cantare da vero crooner; Dino, un toscano pieno di ironia che non gli è da meno nel canto e nel ballo.

Ma l'America non è per loro. Intanto parlano un inglese ridicolo, poi gli rubano anche le moto. E poi questa America che incontrano è piena di italiani anche più sfortunati di loro.

Tra questi Sammy (Sebastien Torkia), un cameriere di origine siciliana pieno di talento fidanzato con la bella Patricia (Andrea Osvart). Complice una sbornia che confonde realtà e fantasia i tre si ritroveranno, come già suggeriscono i loro nomi, artisti di successo come cloni rispettivamente di Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis Jr. Un sogno americano che però durerà davvero poco.

Prodotto dalla Dap Italy in collaborazione con Rai Cinema e Victory Media Group di Franz Landerer, il film costato sei milioni e mezzo di euro è stato girato tra Los Angeles, Sofia e Roma. Le coreografie sono invece di Franco Miseria.

Christian De Sica

Christian, che si rivela anche in questo film un ottimo cantante e ballerino, parla in conferenza stampa dei suoi miti (Frank Sinatra e Dean Martin) come «i Beethoven e i Mozart di questo secolo», ma ci tiene a sottolineare più volte che "The Clan" non è un musical («noi italiani non li sappiamo fare») e riconosce anche le molte citazioni dai classici della commedia all'italiana da «Un americano a Roma» al «Conte Max». Mentre, a proposito della sua recitazione alla Sordi in questo film, l'attore spiega: «E' che quando recito mi sento più vicino a Sordi che a mio padre».

Comunque "The Clan", nato per il teatro, vi approderà con lo stesso cast, come annunciato dallo stesso attore-regista, come musical vero e proprio nel 2006, ma con la regia di Franco Miseria. Tra i suoi impegni, infine, la fiction Rai «Lo zio d'America 2» che inizierà a girare a giugno.

La coppia d'oro di Hollywood cerca di salvare il matrimonio in crisi

Brad e Jennifer ci riprovano

LONDRA Brad Pitt e Jennifer Aniston sono tornati a vivere insieme in un ultimo, estremo tentativo di salvare il loro matrimonio. Secondo quanto riportato dal tabloid britannico "The Sun", che pubblica la notizia in esclusiva, l'attore quarantenne ha lasciato l'appartamento che aveva preso in affitto a Malibu per stabilirsi nuovamente in pianta stabile nella tenuta di Beverly Hills della coppia.

I due, che avevano annunciato la loro separazione lo scorso gennaio, si sono anche segretamente rivolti ad un consulente matrimoniale per superare in maniera definitiva i loro problemi e tornare a essere la coppia d'oro di Hollywood. «Vogliono restare insieme, ma hanno una serie di questioni da risolvere», ha dichiarato una fonte vicina alle star.

Le voci sulla loro crisi erano cominciate a circolare sul finire dell'anno scorso dopo che la Aniston era stata vista in diverse occasioni pubbliche senza la fede al dito e aveva cancellato all'ultimo minuto una festa di compleanno per il marito a Londra, dove la coppia si trovava per la presentazione del film «Ocean's Twelve». A gettare benzina sul fuoco della vociferata crisi, erano state anche le speculazioni su una presunta relazione dell'attore con Angelina Jolie, sua cointerprete nella pellicola «Mr and Mrs Smith». Entrambi però negarono il flirt.

«Il fatto è che Brad vuole lasciare Hollywood per trasferirsi in campagna. È stufo marcio delle intrusioni nella sua vita privata e sente di avere raggiunto ormai i suoi obiettivi professionali. Ma Jennifer è sempre vissuta a Beverly Hills e non s'immagina da nessun altra parte», ha precisato la fonte, secondo la quale i due attori si amano ancora moltissimo.

Oscar per «La signora Miniver»

Morta l'attrice Teresa Wright

WASHINGTON È morta a Los Angeles l'attrice americana Teresa Wright, 86 anni, che ricevette l'Oscar per la migliore attrice non protagonista per il suo ruolo nel film «La Signora Miniver» (1942) di Wyler.

Grande attrice teatrale, al cinema interpretò anche «piccole volpi» con Bette Davis, «L'ombra del dubbio» (1943) di Hitchcock, «I migliori anni della nostra vita» (1946) di Wyler e il western «Notte senza fine» (1947) accanto a Robert Mitchum.

Russell Crowe nel mirino dei terroristi di Al Qaeda

L'attore Russell Crowe

SYDNEY Russell Crowe ha rivelato che prima della cerimonia degli Oscar del 2001 l'Fbi lo avvertì che al Qaeda lo voleva rapire e gli assegnò una scorta. «Avevano avuto una segnalazione da alcune intercettazioni fatte da una poliziotta francese, credo in Libia o Algeria», ha spiegato il «Gladiatore» in un'intervista al mensile australiano GQ. Crowe ha affermato che i terroristi islamici intendevano colpire «le icone nel cinema americano» per un piano di «destabilizzazione culturale».

LIBRI

L'attore sta scrivendo la sua autobiografia

Travolta: «Racconterò l'amicizia con Lady D»

LONDRA «Immagino che la parte più interessante per i lettori inglesi sarà quella sulla principessa Diana». Dice così, con un tono un pò malizioso, l'attore americano John Travolta annunciando che sta scrivendo la sua autobiografia. E tanto basta a mandare in fibrillazione la stampa popolare britannica.

«Travolta: scrivo un libro sui miei segreti con Diana», titola Evening Standard secondo il quale l'attore americano «sta per rivelare la verità sulla sua breve ma intensa amicizia con la principessa di Galles».

Lady Diana morì nell'agosto 1997.

In questi anni, di tanto in tanto qualche tabloid ha alluso a un'amicizia fra Diana e John Travolta, ma finora l'unica cosa certa e documentata è l'incontro che ebbero durante una cena di gala alla Casa Bianca nell'ormai lontano novembre 1985 quando presidente era Ronald Reagan.

La principessa era lì insieme al marito Carlo e probabilmente si stava annoiando. Poco prima di mezzanotte le si avvicinò John Travolta, che era fra i 120 invitati al banchetto, e timidamente le chiese di ballare. Lei - raccontano le cronache dell'epoca - arrossì e piegando la testa, rispose di sì.

I due si lanciarono in un movimentato ballo che elettrizzò la serata. Le foto mostrano i due ballerini - Travolta in smoking e Diana con un abito da sera - volteggiare nella sala mentre gli altri ospiti fanno circolo applaudendo. La cosa fece scalpore, ma nessuno in realtà sa se a quel primo incontro pubblico ne seguirono altri privati.

In una recente intervista John Travolta ha raccontato che l'orchestra cominciò a suonare un medley dalle musiche dei suoi film «La febbre del sabato sera» e «Grease» e che tutti si fecero da parte. «Eravamo in mezzo alla sala e ci guardavano. È stato splendido», ha detto l'attore.

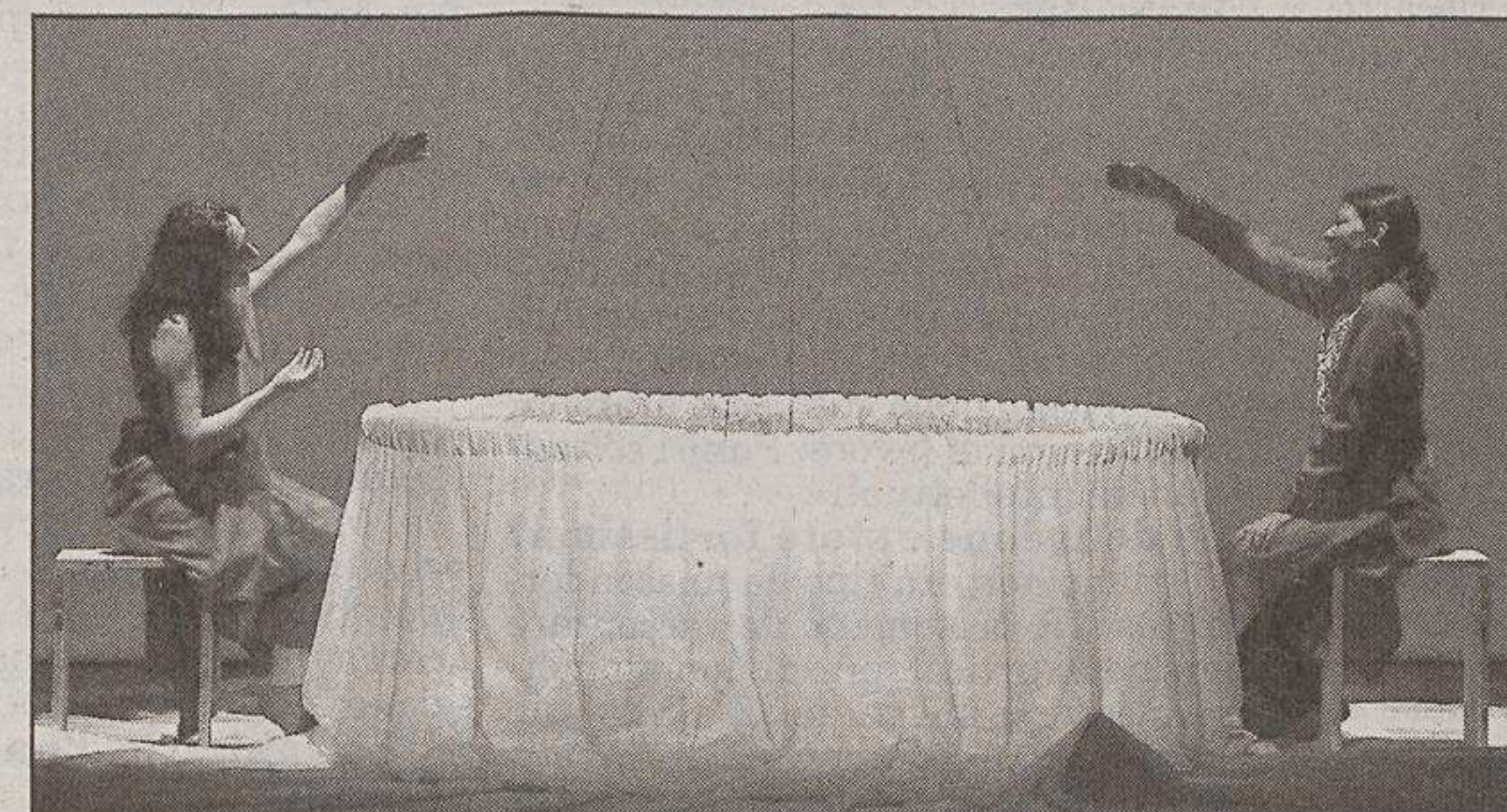
Il libro, edito da Hyperion, uscirà non prima del prossimo anno.

TEATRO *«Western woman» in scena da oggi a domenica a Udine nell'ambito di «Calendidonna»*

Maffei: «Due donne diverse, ma non differenti»

L'esperienza indiana della regista e interprete si è trasformata in uno spettacolo

UDINE Si arricchisce di un nuovo tassello il programma di Calendidonna, l'articolata manifestazione udinese che quest'anno esplora "L'altra metà dell'India", quella femminile. Dopo le danze tradizionali, viste ieri, è la volta stasera (ore 21, Teatro San Giorgio) di «Western Woman» il nuovo spettacolo di Rita Maffei, che riporta in Occidente l'esperienza di lavoro che la regista ha condotto lo scorso anno ad Ahmedabad, grande centro urbano della regione del Gujarat, non molto lontano dal confine col Pakistan. In quella città, distesa lungo le rive del fiume Sabarmati opera la Darpana Academy of Performing Arts diretta da Mallika Sarabhai, la danzatrice e attrice indiana nota per essere stata una delle principali interpreti del "Mahabharata" di Peter Brook. Da stasera e fino al 13 marzo, Sarabhai e Maffei saranno in scena, insieme ai musicisti e alle immagini filmate di Yadavan Chandran, a rappresentare l'incontro reale di due donne che geografie e tradizioni «rendono diverse, ma non differenti».

«L'idea di "Western Woman" - spiega la regista - è nata sotto una zanzariera, proprio sulle rive del fiume. Ed è diventata realtà muovendosi attraverso confini, aeroporti, luoghi in bilico tra questi due mondi. La mèta era incontrare l'altro, soprattutto l'altro lato di sé, ciò che nessun depliant turistico può mai fotografare. Partire per un viaggio come questo, per me, ha voluto dire attraversare lo specchio».

Una scena dello spettacolo «Western woman», diretto da Rita Maffei.

Specchio si traduce Darpana, proprio il nome dell'Accademia in cui lei ha ottenuto una residenza artistica grazie a un premio dell'Unesco.

«È un elemento di grande importanza nell'iconografia indiana. Molte statue, così come i bassorilievi dei templi e le immagini religiose spesso mettono in mano alle figure femminili uno specchio. Rappresenta l'altra parte di sé, il mistero di noi stesse che viene a poco a poco svelato».

È riuscita a svelare qualcosa del suo personale mistero?

«Quando cerchi di conoscere e di conoscerti, tendi a trovare delle risposte. La cosa più inaspettata che ti svela l'India, e l'Oriente in generale, è che non ci sono risposte. Ci sono solo domande. Questo paese di immense e macroscopiche contraddizioni mi ha costretto ad affrontare domande alle quali finora, stando in Occidente, avevo dato risposte automatiche, scontate. Mi ha messo in un profondo stato di disequilibrio».

È curioso. Generazioni e generazioni di occidentali sono partiti alla volta dell'India in cerca di un equilibrio interiore.

«È vero il contrario. L'india ribalta i nostri equilibri. Almeno lo ha fatto con me, "western woman", donna occidentale. E sono state vere batoste emotive. Nell'arco di una giornata questo paese può farti cambiare d'umore decine e decine di volte. Le aspettative con cui uno parte, qui si annullano. Bisogna ricominciare da zero».

Con quali aspettative era partita? Che cosa aveva messo nella valigia?

«Pensavo di averci messo dentro tutto ciò che sapevo sull'India. In realtà erano solo miti. L'India di Siddharta e delle letture da sedicenni, l'India della spiritualità, l'india dei Beatles e quella dei villaggi per i turisti. Erano cartoline. Anche i miti negativi lo sono. I bambini che soffrono la fame, la lebbra, lo sporco, l'odore. L'odore che tutti quelli che tornano sottolineano. Frammenti reali certo, ma in qualche modo distanti dalla realtà di quel paese, filtrati dai nostri occhi occidentali».

Malikka Sarabhai è stata per lei una via d'accesso a un'India preclusa a chi viaggia come turista.

«Mi ha permesso di vedere ciò che sta nascendo. Un'India di donne che vivono una condizione storica irripetibile. Riescono a guardare avanti, a immaginare una nazione futura e tuttavia in via di sviluppo. Riescono a svincolarsi dal mito americano (che ancora cattura la generazione giovane) ma al tempo stesso dall'abbaglio dell'induismo radicale e razzista (che comunque ha seguito). Sta in loro il futuro di quel paese».

Roberto Canziani

A Passariano

La studiosa Ellen van Wolde venerdì ospite di «Maqôr 2005»

PASSARIANO E' in programma venerdì, alle 18, nella prestigiosa cornice di Villa Manin di Passariano (con ingresso aperto al pubblico) l'incontro–convegno che vedrà protagonista la nota studiosa olandese Ellen van Wolde, introdotta dal teologo Rosino Gibellini intorno ai temi della «Creazione e valutazione del mondo».

Si tratta del nuovo appuntamento in calendario per il Progetto Maqôr 2005, che raccoglie il testimone dei tanti incontri proposti nei mesi scorsi nel segno della «terza cultura», al confine fra sapere scientifico e riflessione umanistica, fra scienza e fede.

Ellen van Wolde è docente di Esegesi dell'Antico Testamento e di Ebraico all'Università di Tilburg in Olanda. Nel libro «Racconti dell'inizio» (Queriniana, Brescia 1999), l'autrice aveva offerto un significativo commento dei primi undici capitoli della Genesi, offrendo un ampio spaccato dei «racconti dell'inizio» nelle diverse culture: racconti dell'Asia, dell'Australia e della Polinesia, dell'America, dell'Africa e dell'Europa.

RASSEGNA E CONVEGNO

Si apre domani a Trieste una «due giorni» sul presente e sul futuro della città bosniaca

Alla scoperta dell'universo di Sarajevo

TRIESTE Si svolgerà a Trieste, domani e venerdì, la manifestazione «Città Sarajevo», volta a presentare la situazione attuale e le prospettive future dello sviluppo della città di Sarajevo, osservata nei suoi differenti aspetti di importante realtà urbana (sociali, economici, architettonico-urbanistici).

L'obiettivo è dare spazio alla presentazione multidisciplinare delle politiche di sviluppo urbano di una città che, dopo le gravi conseguenze della guerra, sta gestendo un importante processo di sviluppo orientato al futuro, che vede fra i centri propulsori l'Università, e che porta in gioco temi di interesse generale per lo sviluppo urbano di molte aree dell'Europa orientale.

La manifestazione è divisa in due sezioni. Domani alle 20, al Teatro Miela, serata culturale multimediale rivolta a tutta la cittadinanza e particolarmente ai giovani. Dopo l'inaugurazione della mostra fotografica «Forme cubitali», di Vittorio Bergamaschi sull'architettura di un quartiere popolare di Sarajevo, sarà presentato in italiano, da parte di un restauratore bosniaco impegnato nei restauri, un «racconto multimediale» dedicato alla storia capitale bosniaca, letta attraverso i restauri dei suoi monumenti, fra cui numerose moschee, di cui verranno piegati significati e simboli.

A seguire sarà proiettato il cortometraggio «Do you remember Sarajevo», con sottotitoli in italiano, dedicato alla vita quotidiana della città di Sarajevo ai tempi della guerra.

Venerdì alle 9.30, alla Camera di Commercio, si apriranno i lavori scientifici, dedicati al tema dello sviluppo urbano e della ricostruzione e gestione del patrimonio storico-artistico. I relatori sono docenti dell'università di Sarajevo e di altre istituzioni pubbliche locali. Gli interventi permetteranno di tracciare un quadro integrato delle politiche di risviluppo della città di Sarajevo.

TEATRO *Da oggi in sala Bartoli la rilettura dell'opera verdiana diretta da Umberto Cantone*

Rigoletto, un dramma in prosa

Nei panni del buffone gobbo si cala l'attore Giancarlo Condè

Il protagonista Giancarlo Condè.

TRIESTE Rigoletto diviene materia del teatro di prosa: da oggi a domenica, infatti, la Sala Bartoli del Politeama Rossetti ospiterà fuori abbonamento un testo interessante, «Rigoletto» appunto, ispirato proprio ai temi del grande capolavoro di Giuseppe Verdi. Ne è protagonista Giancarlo Condè diretto da Umberto Cantone, entrambi impegnati sulla scrittura di Enrico Groppali.

Fra il 1851 e il 1853 Giuseppe Verdi diede alle scene tre delle sue opere più amate, «Rigoletto», «Trovatore» e «Traviata»: tutte appartengono all'immaginario collettivo. Applaudite, studiate reinterpretate, dicono molto del mondo morale verdiano e di un modello etico cui continuiamo in qualche modo a fare riferimento.

Tutte e tre pongono al loro centro il tema - universale e sempre emozionante - dell'amore: l'amore di coppia, sbocciato, negato, tradito, ma anche l'amore fondamentale che lega genitori e figli. Un sentimento - quest'ultimo - che Verdi tratta sempre in modo toccante e delicato e a cui dedica accenti di profonda commozione e comprensione anche quando esprime laceranti contraddizioni.

Sembra porre l'attenzione proprio su questo l'interessante riduzione a monologo dell'opera verdiana che viene proposta alla Sala Bartoli. Un'operazione interessante, curata da un fine intellettuale come Enrico Groppali per quanto riguarda la creazione drammaturgica, e portata in scena - lasciando notevole spazio all'emozione della musica di Verdi - dal regista Umberto Cantone e da un interprete di notevole espressività, Giancarlo Condè, cui si affianca Matteo Pavlica.

Nella rilettura di Groppali - pur continuando a essere il buffone di corte deforme della tradizione - Rigoletto diviene un personaggio più completo: è gobbo per la sua malformazione fisica, ma - metaforicamente - anche perché la vita lo costringe a inchinarsi davanti alla «vil razza dannata» dei cortigiani, a piegare la propria dignità ai loro desideri. Da sempre ride e provoca «a comando», ridotto a ciò dal destino: una banda di zingari infatti lo ha rapito bambino, lo ha seviziato e deformato per esibirlo poi come «mostro» nelle fiere paesane. Ma Rigoletto ha anche un grande e unico tesoro, un figlia bellissima, alla cui vicenda si legherà il suo dramma di padre.

Per ripercorrere in modo personale e sensibile una storia tanto amata, era necessaria l'abilità di un autore come Groppali: critico teatrale, studioso, traduttore e drammaturgo, egli ha firmato versioni italiane dei maggiori classici (da Schiller, a Shakespeare) ma anche di autori problematici quali Frank Wedekind e Jean-Paul Sartre. Fra i suoi testi per la scena spiccano i titoli di Don Sand e Don Juan, A mosca cieca, Billy Budd tratto dall'opera di Melville e Misteri, incentrato sull'Irlanda dei bardi.

Ha il merito di conciliare la lezione dei grandi maestri a più innovative esperienze anche il percorso artistico del versatile Giancarlo Condè. È stato diretto da Giorgio Strehler, Fritz Benewitz, Luca Ronconi, Aldo Trionfo, Giancarlo Cobelli, ha sostenuto una interessante esperienza teatrale e cinematografica in Germania e successivamente in Italia ha affrontato lavori di rilievo con Chérif e Tarantino. È recente il suo impegno con Gabriele Lavia ne «L'Avaro» di Molière.

APPUNTAMENTI

«Footloose» al Rossetti Lombardini al «Miela»

TRIESTE Oggi, alle 16.45, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), Marzia Vidulli Torlo parlerà su «Un monumento egiziano in granito delle cave di Assuan a Trieste: il cosiddetto sarcofago Panfili».

Oggi alle 17, al Circolo dei Generali, videoproiezione di «Non ti conosco più», di Aldo De Benedetti, nell'allestimento della Contrada.

Oggi alle 20.30, al Rossetti, «Footloose», musical con i ragazzi della trasmissione «Amici» di Maria De Filippi.

Oggi alle 20.30, al «Tartini», per i concerti dei docenti, si esibiranno il violoncellista Luca Fiorentini e la pianista Teresa Trevisan.

Oggi alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economo), musica-baret con Gianfry & Sandro (domani da Spetic a Cattinara).

Oggi, alle 22, al Miela, per «Nikkie sonore», si esibirà l'Andrea Lombardini Trio.

UDINE Da oggi al 13 marzo al Nuovo va in scena «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt con Isa Danieli e Massimo Foschi.

GEMONA Domani, alle 21, al teatro sociale, in scena «Sexmachine» con Giuliana Musso e il musicista-attore Igi Meggiorin.

PORDENONE Sabato, alle 21, al Deposito Giordani, presentazione del libro «The Great Complotto Pordenone» di Mauro Mazzocut.

TOLMEZZO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Candoni, «Don Chisciotte» proposto dal Balletto di Roma con l'etoile André De La Roche.

CORMÒNS Oggi, al teatro comunale, alle 20.45, in scena lo spettacolo «Passioni» di Giancarlo Sepe, ultima produzione di a.ArtistiAssociazioni con gli attori del teatro «La comunità».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, proiezione del lungometraggio «Qualcuno era... Giorgio Gaber».

CROAZIA Oggi alle 10.30, alla Comunità degli Italiani di Rovigno, in scena per i più piccoli «Il vello d'oro» della Contrada.

«Rose» con Ariella Reggio in tour da Roma a Milano

TRIESTE Mentre al «Cristallo» la Contrada ospiterà, dall'11 al 20 marzo, «Cose da pazzi!» di e con Vincenzo Salemme, «Rose» la produzione dello Stabile triestino della passata stagione affronta in questi giorni una piccola tournée nazionale.

Prima trasposizione italiana (a cura di Alessandra Serra) del celebre testo drammatico di Martin Sherman, «Rose» fu rappresentata in prima nazionale l'anno scorso al Cristallo, facendo meritare alla sua interprete, Ariella Reggio, un unanime e corale consenso di pubblico e critica.

Oggi «Rose» debutta a Roma, al Teatro Belli, dove rimane fino al 20 marzo. Martedì 22 marzo sarà al Teatro Comunale di Cormóns. Da martedì 29 marzo a lunedì 4 aprile sarà in scena a Milano, al Teatro Libero.

Ariella Reggio

Lo spettacolo prende il titolo dal nome della protagonista, Rose, una vivace signora di ottant'anni che ripercorre le varie tappe della sua vita: dall'infanzia in un villaggio ebraico della nuova Russia sovietica, alla giovinezza nella Varsavia degli anni '30; dalla reclusione nel ghetto al drammatico viaggio dell'Exodus in Palestina, per approdare in un'America postbellica, piena di possibilità, assistendo da lontano alla nascita dello Stato di Israele.

Attraverso l'esistenza di Rose rivive tutta la storia del ventesimo secolo, in cui risuonano gli echi del tempo presente, quasi un affresco del dramma recente del popolo ebraico. La messa in scena dello spettacolo porta la firma di Sabrina Morena.

All'Università di Udine

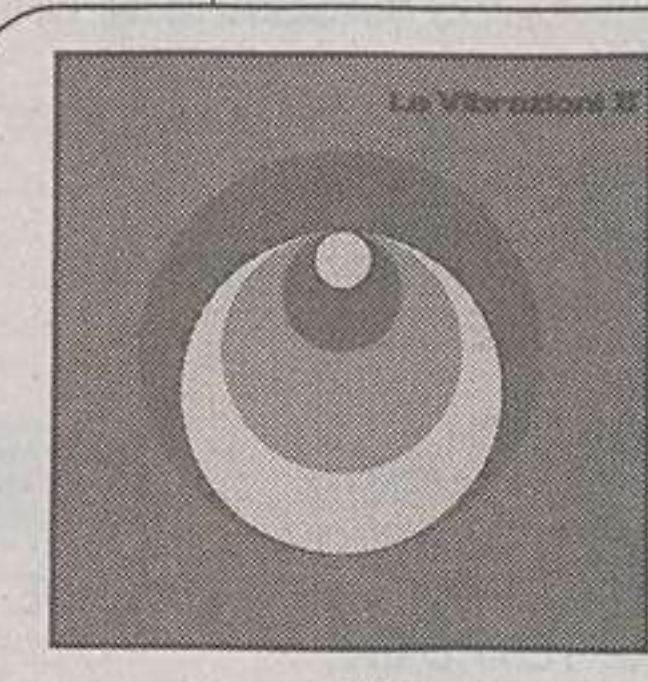
Filmati inediti sul Duce sportivo

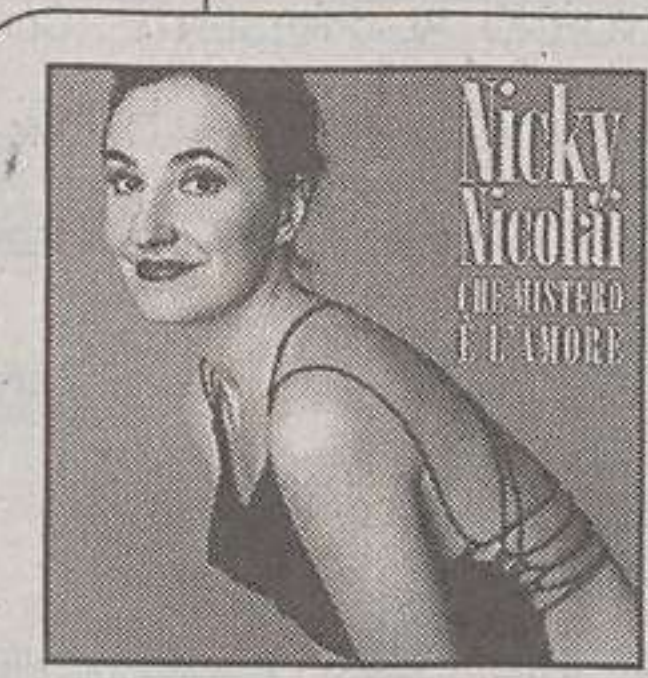
UDINE Un Mussolini che vuole farsi filmare come atleta cinquantenne, alle prese con la scherma, gli sci e il nuoto: lo rivelano alcune carte d'archivio di Giacomo Paulucci di Calboli, presidente dell'Istituto Luce dal 1933 al 1940, recentemente ritrovate da Silvio Celli e oggetto di uno studio presentato al Convegno internazionale sul cinema, all'Università di Udine.

Secondo la ricostruzione dello studioso, pubblicata dalla rivista di cinema «Bianco e Nero», nel 1943 il Duce commissionò all'Istituto un documentario - che prenderà il titolo di «Duce sportivo» - nel quale voleva fossero esaltate le sue doti di atleta. Il risultato fu un filmato di circa un minuto, che mostrava Mussolini destreggiarsi «in mare, in cielo, in terra», ergendosi a modello di vigoria fisica per le generazioni fasciste.

Il Convegno friulano, che prosegue fino a domani, è dedicato quest'anno al tema «Il racconto del film. La novellizzazione: dal catalogo al trailer».

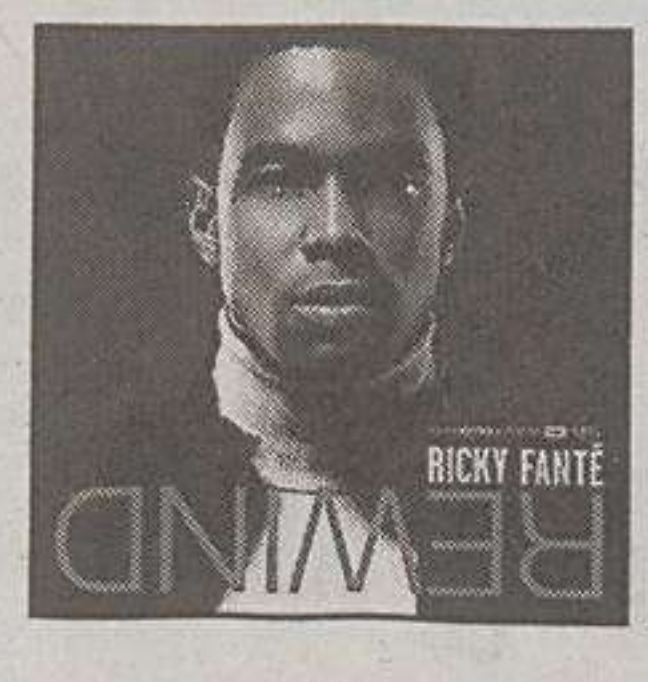
DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello c.muscatello@ilpiccolo.it

LE VIBRAZIONI
«LE VIBRAZIONI II»
(Bmg Ricordi)

A Sanremo hanno proposto una gradevole canzoncina delle loro («Ovunque andrò»), sfruttando con ironia (grazie al capelluto Elio al flauto) l'opportunità dei duetti. Questo è il loro secondo album, il più difficile, dopo il clamoroso successo dell'esordio. Fra i solchi c'è aria del buon pop-rock degli anni '60-'70, fra tremiti elettrici e ballatone soft. Insomma, oltre a basettoni e pantaloni a zampa c'è di più.

NICKY NICOLAI
«CHE MISTERO È L'AMORE»
(Emi Virgin)

Complice lo straordinario - e inaspettato - successo sanremese, viene ripubblicato con un nuovo titolo (quello della canzone portata al Festival), una nuova copertina e alcune strategiche aggiunte (tra cui «Sono stanco», di Bruno Martino) l'album d'esordio «Tutto passa», della talentuosa cantante jazz romana, con lo Stefano Di Battista Quartet. Che stavolta finirà in classifica. Grazie anche a ospiti come Lucio Dalla («Io qui tu lì») e Renzo Arbore («Un cornetto e un cachet»).

BIAGIO ANTONACCI
«CONVIVENDO parte 2»
(Universal)

Un anno fa è uscita la «parte 1» (mezzo milione di copie vendute), ora arriva la «parte 2» di un esperimento perfettamente riuscito. Le nuove canzoni proseguono il discorso avviato: la coppia, le difficoltà dell'amore, la condivisione di un qualcosa. Il quarantunenne cantautore di Rozzano sa come trattare l'argomento. Canzoni semplici, pensate senza seguire le mode. Che parlano al cuore ma anche al cervello. Il tour riparte venerdì da Padova (il 7 aprile è a Pordenone).

RICKY FANTÈ
«REWIND»
(Emi Virgin)

Venticinque anni, nato a Washington, nero, ex marine, un passato nei cori gospel. Dicono che è la nuova voce del soul americano. Il suo disco è un vibrante omaggio agli anni Sessanta, all'epoca d'oro della Motown. Fra fiati, organo, ritmica giusta. E con quella voce che rimanda all'epopea di leggende del soul come Sam Cooke, Eddie Floyd, Otis Redding, ma anche Stevie Wonder. Il disco è stato realizzato con la collaborazione di Jesse Harris, già nello staff di Norah Jones.

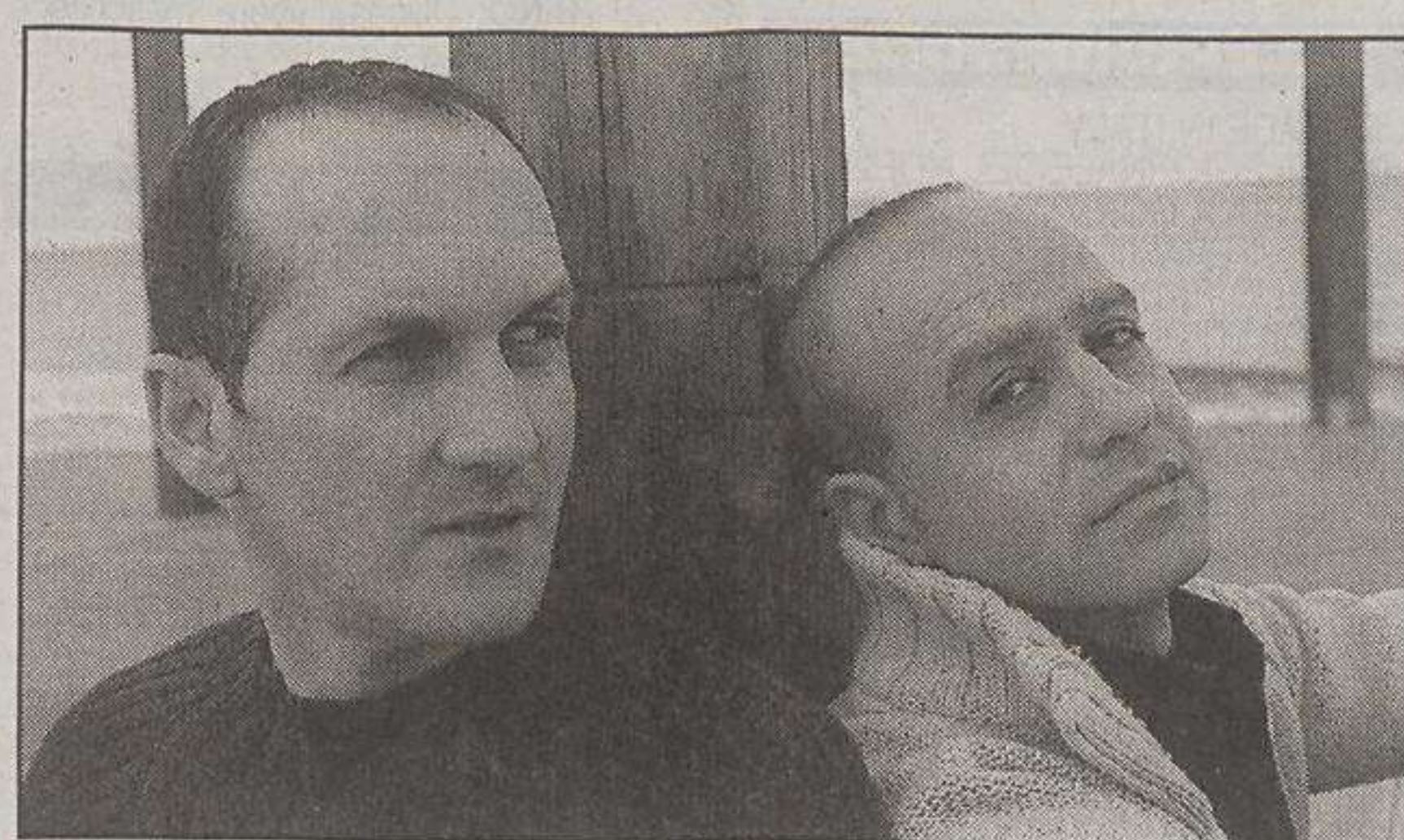
ANDREA SISTI
«DIETRO LE QUINTE»
(Aliante)

La canzone d'autore italiana non vive, per fortuna, solo dei mostri sacri che stanno sulla scena da decenni. Fra le nuove promettenti leve c'è sicuramente questo cantautore romano, sensibile, attento alle cose e alle persone che lo circondano. Il disco brilla anche della presenza di ospiti illustri: primo fra tutti Donovan, che suona la chitarra in «Il miglior nemico mio», l'armonica in «Maledetto» e duetta con Sisti in altre due canzoni. «Non ricordo più del mare» è dedicato alla memoria di Carlo Giuliani.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

Il cantante Joey Tempest.

Europe venerdì a Pordenone direttamente dagli anni '80

PORDENONE Venerdì alle 21, al palasport di Pordenone, concerto degli Europe, il gruppo capitanato da Joey Tempest che, dopo il tutto esaurito dello scorso novembre a Milano, torna in Italia. Un'altra grande occasione per assistere al concerto di una delle band simbolo degli anni '80; il loro ultimo disco «Start from the dark» è stato nella «top 50» di vendita per molte settimane. Per molti sono stati considerati una meteora commerciale della scena rock mondiale, ma il loro attuale successo dimostra la vitalità della formazione svedese. Ospite speciale della serata sarà Mantra.

Michele Lobaccaro e Nabil Salameh sono i Radiodervish.

I Radiodervish sospesi fra Oriente e Occidente

UDINE Stasera alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, si terrà un concerto dei Radiodervish. Nati a Bari nel '97, propongono canzoni che sono intese come piccoli laboratori all'interno dei quali si svelano varchi e passaggi tra Oriente e Occidente, le cui tracce sono i simboli e i miti delle culture del Mediterraneo, luogo di confine che unifica nel momento stesso in cui separa. I Radiodervish sono in tour con il nuovo live legato al disco di recente pubblicazione «In search of Simurgh». Info al numero verde 800402088.

Domani sera a Gorizia

L'orchestra «Dohnanyi»

GORIZIA Domani, alle 20.45, al teatro Verdi, in esclusiva regionale si esibirà l'Orchestra sinfonica Erno Dohnanyi di Budapest, diretta da Dian Tchobanov. Al pianoforte il goriziano Maurizio Moretti, musiche di Glinka, Brahms, Ciaikovskij.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner oggi sesta rappresentazione ore **19**, turno B, durata dello spettacolo 4 ore. Ultima replica sabato 12 marzo ore **16**, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 17.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario. «I solisti di Mosca» diretti da Iury Bashmet. Pianista Natalia Morozova. Domenica 13 marzo ore **18** al Teatro. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-20. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del balletto nazionale della Georgia. Fuori abbonamento 22, 23, 24, 25 marzo ore **20.30,** sabato 26 marzo ore **16.** Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17 per il ciclo videoproiezioni gli Amici della Contrada presentano il secondo atto della commedia **«Non ti conosco più»** di Aldo De Benedetti. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 11/3 ore **20.30 «Cose da pazzi!»** Scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Nikkie sonore. Oggi, ore **22:** concerto **«Andrea Lombardini Trio».** Andrea Bombardini, Michele Polga, Massimo Chiarella. Ingresso € 2,50.

TEATRO MIELA. Venerdì, ore **21.30:** concerto **«Il parto delle nuvole pesanti»**, eccezionali protagonisti della scena etno-autorale italiana. Ingresso € 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shark tale». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Blade Trinity»: 16.30, 20, 22.15.
«La vita è un miracolo»: 16.10, 19.05, 22.
«Constantine»: 16.30, 19.55, 22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!
«Cuore sacro»: 20, 22.15.
«Shark tale»: 16, 16.55, 17.50, 18.45, 20.30, 22.25.
«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.25. Vincitore di 4 Premi Oscar.
«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes.
17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» Alle 16 a 5/4 €.
18: «Le avventure acquatiche di Steve Zissou» con Bill Murray, Cate Blanchett (Oscar 2005). 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

GIOTTO ANTEPRIMA. Domani alle 22: «La fiera della vanità».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.10, 20.15, 22.15: «Blade Trinity». Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Birth, io sono Sean» con Nicole Kidman. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alfie» con Jude Law. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Constantine» con Keanu Reeves. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
18: «Sideways». Il film più amato dalla critica di tutto il mondo. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Sesso estremo». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati con Claudio Santamaria, Vittoria Puccini, Johnny Dorelli.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30: «Gli incredibili». 20.45: «Saw - L'enigmista». A € 2,70. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it) Stagione di prosa 2004/2005: oggi ore **20 «Omaggio a Gaber»:** proiezione di un lungometraggio su Giorgio Gaber. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: martedì 15, mercoledì 16 marzo «Il Teatro della Tosse» presenta **«Il libro Cuore»,** per la regia di Tonino Conte. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: venerdì 18 marzo, Chiara Opalio, pianoforte; in programma Scarlatti, Haydn, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Shark tale»: 17, 18.45, 20.30, 22.15.
«Constantine»: 17.50, 20.10, 22.30.
«Blade Trinity»: 18, 20.15, 22.30.
«Million dollar baby»: 17.30, 19.50, 22.20.
«Mi presenti i tuoi?» 17.20.
«Cuore sacro»: 20, 22.20.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Oggi: **«Passioni»**, di Giancarlo Sepe, una produzione Artisti Associati. Info 0481-532317 - 0481-630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 9 marzo (turno A); 10 marzo (turno E); 11 marzo (turno B); 12 marzo (turno D); 13 marzo (turno C); ore **20.45: «La visita della vecchia signora»** (prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di F. Dürrenmatt con Isa Danieli e Massimo Foschi, regia Armando Pugliese compagnia Gli ipocriti - Mercadante Teatro Stabile di Napoli. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO 2004/2005. Dal 9 al 13 marzo, ore **21,** Teatro S. Giorgio: **«Western Woman»** ideazione e regia di Rita Maffei, con la danzatrice Mallika Sarabhai e Rita Maffei. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, via Q. Sella - da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510. biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 10 marzo ore **20.45:** Orchestra Erno Dohnanyi» di Budapest, direttore Dian Tehobanov, piano Maurizio Moretti. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ingresso gratuito, ore **17.30:** «Guida all'ascolto», in collaborazione con Dams, sede di Gorizia.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Constantine», con Keanu Reeves e Rachel Weisz.
Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Blade Trinity», con Wesley Snipes.
Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Cuore sacro», di Ferzan Ozpetek.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shark tale».
Sala 2. 17.20, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».
Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

Ritorna il reality agreste su Canale 5

Tutti nella «Fattoria» con Ramona e Cristel

ROMA Promossa da Italia 1 a Canale 5, rinnovata nella conduzione passata da Daria Bignardi alla nuova signora dei reality Barbara D'Urso, torna in tutt'altro contesto «La fattoria»: dodici vip le cui braccia vengono finalmente restituite all'agricoltura, impegnati a sopravvivere in una piovosa fazenda brasiliana senza comfort. Si rinforza così la pattuglia dei reality tv quando su Canale 5 dal 16 marzo, scenderà in campo ogni mercoledì «La fattoria», mentre su Raiuno dovrebbe essere confermato l'altro reality, «Ritorno al presente» con Carlo Conti.

Dopo vari rimescolamenti il cast è ormai definitivo e venerdì il variegato gruppo partirà per il Sud America. Ecco in anteprima i concorrenti: il bell'Edoardo Costa, attore di soap, ex di Alena Seredova; la rumena Ramona Badescu; la bionda show girl del Bagaglino e non solo Giulia Montanarini; la cantante Jo Squillo; l'attore siciliano Francesco Benigno, rivelazione di «Mary per sempre» di Marco Risi; Ugo Conti, il compagno di mille avventure di Diego Abatantuono; l'opioninista Raffello Tonon; l'attore Marco Basile.

C'è pure la figlia di Al Bano, Cristel Carrisi e poi ancora l'ex letterina edizione 2002-03 Francesca Lodo, la conduttrice Patrizia Rossetti e l'attore di Beautiful, Clayton Norcross. L'inviato in Brasile, per conto di Barbara D'Urso, è invece Pupo (si era parlato anche di Pietro Taricone ma poi la trattativa non è andata in porto).

Ramona Badescu

Cristel Carrisi

L'unica cosa invariata, rispetto alla prima edizione della «Fattoria», un format Endemol, è il meccanismo del gioco: un percorso ad ostacoli con 12 vip che decidono di rinunciare a tutti i loro privilegi per tornare ad un salutare «ritorno all'essenziale» abbandonando la loro esistenza metropolitana per scoprire la vita di campagna fatta di duro lavoro e ben pochi comfort.

Si trasformano così da ricchi in poveri, da cittadini a contadini, da consumatori a produttori dovendo dare prova di adattamento in un mondo in cui le carte di credito e le monete contanti non hanno alcun valore.

Con un pizzico di sadismo la produzione manda i 12 a passare la prima settimana nell'agio di un lussuoso albergo a cinque stelle sul lungomare di Copacabana, coccolati, riveriti e soddisfatti in ogni loro capriccio. Poi, il trasferimento nella fazenda ad Itaipava, una città a 100 km da Rio, una località calda del Brasile isolata dal resto del mondo da ettari di terreno coltivati e da pascolo.

Nei tre mesi di durata del gioco i contadini dovranno prendersi cura e impegnarsi in tutte le fasi occorrenti sia per la terra che per gli animali. I contadini potranno avvalersi del consiglio, della esperienza e della supervisione del «Capataz», vero contadino del posto che vive in una villa dichiarata monumento nazionale. C'è poi il «Fattore», che deve organizzare il lavoro e controllarne i risultati. Per fare questo si avvale di un Servitore da lui scelto fra i concorrenti di sesso opposto.

I FILM DI OGGI

«LA ROSSA» (1955) di Luigi Capuano, con Virna Lisi, Fulvia Franco (*nella foto*), Aldo Bufi Landi (Retequattro, ore 16.30). Dopo molti anni Amelia, detta «la rossa», torna al paese natale dove suo padre lavora come guardiano del faro, fingendo di essere sposata con un ricco francese.

«IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA» (1955) di Henry Koster, con Bette Davis, Richard Todd e, *nella foto*, Joan Collins (Retequattro, ore 2). Il film rievoca in maniera romanzata gli scontri tra Elisabetta d'Inghilterra e sir Walter Raleigh, cavaliere dalla vita molto movimentata. Un film inconsueto.

«DON - UN CAVALLO PER AMICO» (1988) di Michael Dinneer, con Bobcat Goldthwait, Virginia Madsen (*nella foto*), Dabney Coleman (Italia 1, ore 9.20). Un cavallo molto particolare fa gola a molti, ma il quadrupede riesce a mettere nel sacco quanti vorrebbero fregare i suoi amici.

Raidue, ore 23.05 / **La Sfinge e Lady Diana**

Qual era la funzione della Sfinge? Quanto è antica e chi fu veramente il suo costruttore? A «Voyager» si continuerà a raccontare del mistico americano Edgar Cayce, le cui visioni hanno riguardato i rapporti tra Atlantide e la Sfinge d'Egitto. Nella seconda parte del documentario, i tanti misteri che ancora circondano la scomparsa di Lady Diana d'Inghilterra.

Raiuno, ore 2.05 / **Il Carnevale di Venezia**

Arriva in tv, a Rai Educational, il Carnevale di Venezia e a guidare tra canali e calli della città, tra maschere e costumi sarà Maurizio Scaparro, che quel Carnevale reinventò venti anni fa e che è tornato a parteciparvi un mese fa col progetto «Canti di vita in tempo di peste». Fra i protagonisti Lella Costa, Nicola Piovani, Giorgio Albertazzi, Roberto Vecchioni, Vincenzo Cerami.

Retequattro, ore 21 / **Speciale per Alberto Castagna**

A poco più di una settimana dalla scomparsa dello storico conduttore di «Stranamore», Maurizio Costanzo ha voluto salutare Alberto Castagna, con una serata speciale in compagnia dei suoi amici e colleghi, da Rita Dalla Chiesa a Michele Guardì, da Flavia Fortunato a Giancarlo Magalli, Fatma Ruffini, Gigi Sabani, Mara Venier.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "L'unico testimone"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 RITORNO AL PRESENTE. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.05 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.45 FUGA DALLA SCUOLA MEDIA. Film (commedia '96). Di Todd Solondz.

RAIDUE

7.00 GO CART - MATTINA
9.20 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm. "Innocenti evasioni"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.45 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Gatto matto"
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.05 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Voglio la verita'". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 BILIE E BIRILLI
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.35 PAZZA FAMIGLIA Telefilm. "L'ospite e' sacro". Con Alessandra Casella e Enrico Montesano.
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: da Lenzerheide, discesa libera femminile
13.30 SCREEN SAVER
13.45 LUPO ALBERTO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 CICLISMO: Tirreno-Adriatico
16.00 LA TV DEI RAGAZZI
16.05 LUPO ALBERTO
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 UN SOLO DIO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 MAMMA IN SCIOPERO. Film TV (commedia '02). Di James Keach. Con Faith Ford e Tim Matheson.
23.10 PALMETTO - UN TORBIDO INGANNO. Film (thriller '98). Di Volker Schlondorff. Con Elisabeth Shue e Woody Harrelson.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 IL DIARIO
2.15 SHOPPING BY NIGHT
2.45 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 TOM & JERRY
9.20 DON, UN CAVALLO PER AMICO. Film (commedia '88). Di Michael Dinner. Con Bob Goldthwait e Virginia Madsen.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Voglia di cambiare". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Menzogne"
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.30 LOVE BUGS Telefilm.
20.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 LOVE BUGS Telefilm.
20.40 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Juventus-Real Madrid
22.50 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 CAMPIONI, IL SOGNO (R).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "L'amore perduto 2a parte"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 LA ROSSA. Film (drammatico '55). Di Luigi Capuano. Con F. Franco e Virna Lisi.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il purosangue". Con Chuck Norris.
21.00 DEDICATO AD ALBERTO CASTAGNA
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 LE CANZONI DI ANDREA MIRÒ
2.00 IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA. Film (avventura '55).
3.30 MEDIASHOPPING
3.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.50 WEST WING

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "L'ombra del tempo"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Il passato ritorna". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La vendetta"
14.05 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Il prigioniero". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "La confraternita"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 DUE SUL DIVANO
23.05 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 THAT 70' SHOW Telefilm
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.10 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
8.00 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni
9.40 FILM. PLUTO NASH (02) di Ron Underwood con Eddie Murphy e Joe Pantoliano
11.15 CINE LOUNGE
11.30 FILM TV. OBSESSED - OSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
13.00 DUETS
13.30 FILM TV. 12 MILE ROAD (03) di Richard Friedenberg con Hamish Boyd e Tom Selleck
15.00 LOADING EXTRA
15.10 FILM. GLI ANGELI DI BORSELLINO - SCORTA QS21 (03) di Rocco Cesareo con Brigitta Boccoli e Pino Insegno
16.40 FILM. LA RAGAZZA DI RIO (01) di Christopher Monger con Hugh Laurie e P. Barlow
18.25 EXTRALARGE - L'ULTIMO SAMURAI
18.45 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart
21.00 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
22.30 FILM. VERITÀ VIOLATE (93) di Ross Devenish con Cyril Nri e Lynn Redgrave
0.00 FILM. THE MOTHER (03) di Roger Michell con A. Reid e Danira Govich
1.55 CINE LOUNGE
2.10 FILM. A SNAKE OF JUNE (03) di Shinya Tsukamoto con Akira Kurosawa e Shinya Tsukamoto
3.30 LOADING EXTRA
3.40 FILM. THE DREAMERS - I SOGNATORI (03) di Bernardo Bertolucci con Eva Green e Michael Pitt
5.35 DUETS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Everton-Blackburn
7.45 Serie B 2004/2005: Torino-Salernitana
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Milan-Manchester United
11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Lione-Werder Brema
13.00 Controluce
14.00 Sport Time
14.30 UEFA Champions League 2004/2005: Chelsea-Barcellona
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Milan-Manchester United
18.00 Sky Calcio Show: Film del campionato
18.45 Sport Time Highlights: Serie B
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Arsenal-Bayern Monaco
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Juventus-Real Madrid
1.45 UEFA Champions League 2004/2005: Bayer Leverkusen-Liverpool

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 ITALIA MAGICA
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.10 SPORTISONTINO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 AUTOMOBILISSIMA
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.40 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.45 PRISMA
4.10 AUTOMOBILISSIMA

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.55 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON...
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI BIATHLON: Da Hochfilzen (Austria), individuale maschile
16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE (R): Milan - Manchester United
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Studentska
18.30 MINUTE ZA... .
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Discesa libera maschile e femminile
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 CLASHDANCE CONTEST
21.30 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 BASKET WEEK

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 DIRETTA STADIO..
22.50 TG7
23.00 CALIFORNIA HEAT. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '42)
12.00 CUCINAONE
13.00 YELLOW CAR AND TRUCK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA CARICA DEI 600. Film (commedia)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio; 21.17: GR1; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 11.48: Diabolik; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Batti-ti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bambino, l'individuo, la famiglia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Mira Mihelic-Peter Zobec: «Le ore nel mese di aprile». Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 24.a puntata; segue: Potpourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.6 o 98.9MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

SCANDALO IN GRECIA

Campionato greco sotto la lente di ingrandimento. Numerose partite giocate tra novembre e dicembre 2004 sono state oggetto di analisi da parte della società delle scommesse greca, che è un ente di stato. Non solo i risultati ma anche le direzioni arbitrali. Il presidente dell'ente è stato duro: «Alcune partite hanno falsato il campionato greco».

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Lione-Werder Brema
12.15 Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino da Lenzerheide, discesa libera femminile
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.20 Capodistria: Campionato del Mondo di Biathlon Da Hochfilzen (Austria), individuale maschile
14.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Chelsea-Barcellona
15.10 Rai Tre: Ciclismo Tirreno-Adriatico
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.35 Capodistria: Calcio: Champions League
20.40 Italia 1: UEFA Champions League 2004/2005 Juventus-Real Madrid
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Arsenal-Bayern Monaco

UDINESE, IL DG È LEONARDI

Pietro Leonardi, 41 anni romano, è il nuovo direttore generale dell'Udinese. Leonardi, che negli ultimi sette mesi è stato vice presidente esecutivo della Reggiana e in precedenza, per cinque anni, era stato responsabile del settore giovanile della Juventus, è stato presentato ieri pomeriggio, oggi si incontrerà con la squadra e poi partirà anche lui per il ritiro a Roma.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Il controllo continuo del gioco permette ai rossoneri di battere ancora il Manchester

Il Milan rende mansueti i Red Devils

Gran partita di Cafu che offre a Crespo anche il cross per il gol decisivo

Circa 10 mila tifosi inglesi a far festa ma senza incidenti degni di nota

Piazza Duomo piena di lattine

MILANO Un tappeto di bottiglie e lattine di birra: è quanto hanno lasciato in piazza Duomo a Milano i tifosi del Manchester United prima di recarsi, per lo più a piedi, allo stadio Meazza. Il suicidio di un uomo avvenuto a metà pomeriggio ha bloccato la linea 1 della metropolitana proprio quando la maggior parte dei tifosi inglesi stava per andare allo stadio. Si è quindi creato un lungo cordone di persone che, complice anche l'orario di punta del traffico milanese, ha bloccato numerose vie del centro in direzione dello stadio.

I circa 10 mila inglesi hanno trascorso gran parte della loro giornata in piazza del Duomo bevendo fiumi di birra, anche se non si sono registrati problemi di ordine pubblico. La piazza principale milanese è però rimasta coperta da un tappeto di vetri e lattine vuote e sono stati segnalati numerosi gesti incivili da parte degli inglesi che hanno sporcato i muri della città.

Il blocco della circolazione dei treni della metropolitana ha poi reso difficile il loro arrivo allo stadio, presidiato fin dal pomeriggio da polizia e carabinieri che hanno finora mantenuto calma e tranquilla la situazione prima della partita.

Un tifoso del Manchester è stato picchiato la scorsa notte da un gruppo di giovani, su un autobus della linea 70. L'uomo è stato medicato al pronto soccorso per contusioni ed ecchimosi e ha riportato una prognosi di sette giorni.

In questura sono giunte anche altre segnalazioni relative a piccole intemperanze: ad esempio, tifosi che avrebbero cercato di bere senza pagare in qualche locale, o di introdurre in albergo bottiglie di superalcolici e birra. In piazza XXV Aprile, la scorsa notte, cinque tifosi inglesi ubriachi fradici sono stati controllati dalla polizia e accompagnati in questura per accertamenti.

Milan 1
Manchester U. 0

MARCATORE: st 16' Crespo.
MILAN. Dida, Cafu, Nesta, Stam, Maldini, Gattuso (st 43' Costacurta), Pirlo, Seedorf, Kakà, Rui Costa (st 39' Dhorasoo), Crespo (st 32' Ambrosini). All. Ancelotti.
MANCHESTER UTD: Howard, Brown (st 39' Smith), Ferdinand, Silvestre, Heinze, C.Ronaldo, Keane, Scholes, Giggs (st 12' Fortune), Rooney, van Nistelrooy. All. Ferguson.
ARBITRO: Fandel (Germania).
NOTE: Ammoniti Fortune.

MILANO Anche nel ritorno il Milan ha imposto il suo marchio. Ha manovrato mille palloni, ha sfiancato il Manchester United e poi l'ha infilato con Crespo. Ma il migliore tra i rossoneri è stato certamente Marcos Evangelista Cafu, capace di fare in allungo decine di volte tutto il campo per crossare o per difendere. È stato Cafu, al 16' della ripresa a proporsi libero a destra per l'ennesimo cross. Perfetta la traiettoria e Crespo in elevazione a trovare l'angolo più lontano di Howard.

Chiaro il vantaggio di gioco, la pericolosità delle azioni e meritata la vittoria e la qualificazione.

Pare una partita a scacchi, le due squadre manovrano compassate e attente a non sbagliare un passaggio che è uno. il Milan è più vivace e infatti Crespo riesce a liberarsi al tiro che Howard respinge. I Red Devils aspettano nella loro metà campo e non pressano, Rooney vaga dietro van Nistelrooy e non ne becca una.

Al 28' un lancio di Keane per Giggs che si accentra e batte di sinistro sul palo. Poi il solito Keane pesca in area Rooney, deviazione a pro di van Nistelrooy e tiro altissimo.

Il Milan si mette in perfetta parità con la traversa di Kakà che entra a volo su controllo difettoso di Silvestre. Ma gioco se n'è visto poco e a ritmo di milonga languida. Probabilmente è la paura a dettare legge.

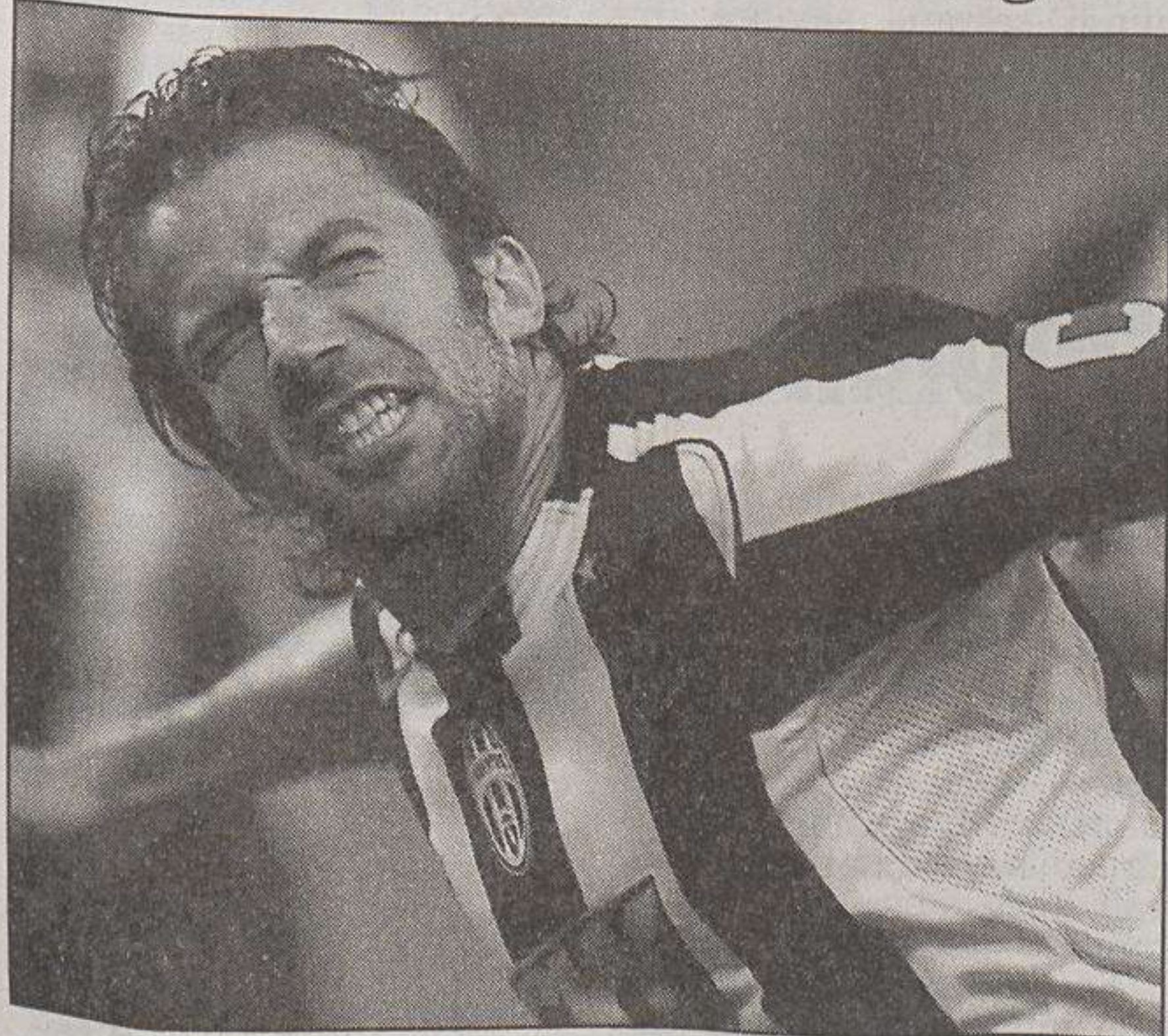
La ripresa vede il Milan più vivace degli inglesi. I rossoneri ceracno anche il tocco basso per liberare in area Crespo, troppo solo tra Silvestre e Ferdinand. Ma l'argentino ci prova sempre anche se non ha fortuna.

Van Nistelrooy contrastato da un implacabile Gattuso.

Ferguson aveva promesso il forcing nella ripresa ma non si vede il Manchester. Keane e Scholes hanno corso tanto tra i palleggiatori rossoneri e sembrano come i bracchi sfiatati al termine di una lunga giornata di caccia. E poi nè Rooney e nè van Nistelrooy sembrano in gran serata. Cristiano Ronaldo ha tanti numeri ma li spreca giocando da solo. Così Dida non deve neanche sporcarsi i calzoni per fare una parata..

Questa sera Juventus-Real: l'allenatore bianconero chiede ai suoi molta concentrazione per non subire il contropiede spagnolo

Capello avverte: «Il Real sa anche difendere»

Trezeguet in panchina, gioca Zalayeta. Forse Zambrotta a centrocampo

Capello si aspetta da Del Piero i gol, non tanto il gioco.

TORINO Attenti al Real, atteso questa sera a Torino per il ritorno degli ottavi di Champions contro la Juve. Le agenzie delle scommesse tengono basse le quote relative al pareggio e alla possibile vittoria degli spagnoli, che pure hanno già vinto per 1-0 all'andata 15 giorni fa. Capello guarda non tanto alle superstar dell'attacco, quanto alla sua applicazione difensiva. E avverte la squadra: il Real non è più debole come gli anni scorsi in difesa e occorrerà dunque attaccarlo con grande prudenza, altrimenti ci si esporrà al contropiede micidiale dei bianchi: «È un Real diverso dal solito. Non verrà a Torino ad attaccare scriteriatamente. È quello che nemmeno noi dovremo fare, non scoprirci mai, perchè il loro contropiede è micidiale».

La mente corre a due anni fa e Del Piero fu uno dei protagonisti del ribaltamento del risultato al ritorno, con relativo accesso alla finale di Manchester. «Ci vuole la stessa Juve, perfetta in tutto - dice il capitano - anche se quella attuale ha caratteristiche diverse e comunque le somiglia per intensità. Diversa era anche la situazione, perchè al Bernabeu avevamo segnato. Non c'è poi tanta differenza, perchè tutto dipende dalla concentrazione, dalla capacità di calarsi nell'evento».

A questo punto, siparietto di Capello, che interrompe il suo capitano dicendo: «A me non interessa che giochi bene, ma che segni». E per segnare sarà ancora tridente: Zalayeta è preferito a Trezeguet che, come ammette Capello, non ha i 90' nelle gambe ed eventualmente entrerà a partita inoltrata, anche perchè scarseggiano i rigoristi, nella Juventus (oltre a Del Piero ed Emerson, non ci sono altri specialisti, anche se Ibrahimovic nell' Ajax qualcuno ne ha tirato e con la maglia bianconera ha fatto gol fortunosamente dal dischetto con l'Inter).

Capello ammette di avere dubbi a centrocampo, dove manca Blasi e Tacchinardi si è allenato solo ieri con la squadra. Spunta l'ipotesi di Zambrotta avanzato a sinistra con Birindelli terzino, oppure si riafferma la candidatura di Olivera esterno destro, con Camoranesi interno al posto di Blasi.

L'Inter con l'emergenza in attacco in vista della trasferta a Roma

Per Recoba frattura alla caviglia Adriano trova Cruz al suo fianco

MILANO Le condizioni fisiche degli attaccanti tengono in apprensione Mancini e più che mai provvidenziale, quindi, si rivela per i nerazzurri il concordato slittamento di una settimana della gara di ritorno di Champions League contro il Porto. Accertamenti diagnostico hanno rilevato che l'infortunio che Recoba si è procurato è ben più grave del previsto: oltre alla distorsione alla caviglia con interessamento dei legamenti, gli esami hanno evidenziato una frattura composta malleolo-tibiale. I tempi di recupero diventano quindi ancor più lunghi di quanto già non si ipotizzasse.

Alvaro Recoba

E se la condizione non ottimale degli altri attaccanti nerazzurri nulla ha a che vedere con la gravità dell' infortunio di Recoba, è però vero che Mancini si ritrova con Martins afflitto dai soliti e sempre più fastidiosi dolori alla schiena, Vieri alle prese con un risentimento al ginocchio sinistro, Adriano tornato al gol, ma non certo ancora al meglio e Cruz in salute ma senza i 90' nelle gambe.

La speranza in casa Inter non può quindi che essere quella di riportare alla miglior condizione possibile questi ultimi quattro giocatori in vista della gara contro il Porto di mercoledì prossimo.

Prima dell'incontro con i portoghesi, i nerazzurri sono però attesi a Roma dall' anticipo di sabato contro la Lazio. In vista dell'impegno appare ipotizzabile che in attacco venga proposta la coppia Adriano-Cruz.

IL CASO

Totti: «Non si può vincere 11 contro 14»

ROMA Un fiume in piena, Totti scende in campo per difendere la sua Roma, attaccare l'arbitro Racalbuto, contestare il sistema del calcio e bacchettare qualche compagno illustre. Il capitano della giallorosso ha approfittato della presentazione della sua nuova avventura nel Motomondiale con la Aprilia 125 per trasformare l'occasione in una durissima requisitoria: «Contro la Juventus abbiamo fatto di tutto per vincere, ma è difficile vincere in 11 contro 14. I veleni? Tutto il mondo ha visto quello che è successo in campo. È la verità, non bisogna nasconderla. Il problema principale è stato l'arbitro che ha condizionato la partita: nei primi dieci minuti ci sono stati 30 falli. Ma se avesse ammonito qualcuno sarebbe cambiato tutto. Parole pesanti le mie? Mi squalificheranno per dieci anni? Ma io dico solo la verità».

Zdenek Zeman

In precedenza Cufrè, interpellato da Rete Sport, aveva contestato il fair play di Del Piero in occasione della baruffa tra Alex e l'argentino della Roma: «Non mi sembrava proprio che Cufrè fosse il più agitato - fa Totti difendendo il compagno - il pugno che Leo ha dato a Del Piero è venuto dopo i due cazzotti che Del Piero gli ha dato in pancia, ma queste sono cose che appartengono alla tensione del campo. Io li difendo entrambi, ma non è vero che Del Piero non ha fatto niente in precedenza. Vado avanti: Emerson mi ha dato una gomitata sul costato, ma questo brutto episodio è passato inosservato perchè l'ha fatto un giocatore della Juventus. Se l'avesse fatto uno della Roma, se ne sarebbero accorti. Sul rigore poi i miei compagni mi hanno detto che Zalayeta aveva confessato pubblicamente a Ferrari che non era rigore, Racalbuto gli dava le spalle a poca distanza. E questo racchiude tutto. Insomma nel calcio accadono tante cose, tanti episodi, solo nel calcio italiano. Il calcio è un'altra cosa, dovrebbe essere passione, dovrebbe essere i 90' della partita e non essere condizionato dal Palazzo. Il calcio dovrebbe essere deciso dal campo, non fuori. È così ovunque, meno che in Italia. Qui sta diventando un gioco brutto, già sai quello che deve accadere. Finisce che alla fine lo scudetto se lo giocano in duetre squadre e allora ti passa la voglia, scendi in campo già condizionato. Fateci caso: negli ultimi dieci anni a parte Roma e Lazio, chi ha vinto lo scudetto? Milan e Juve, che fanno a tamburello».

Antonio Cassano

Ma nel mirino di Totti c'è finito anche il compagno di squadra Cassano, reo di aver dato un'intervista che a molto tifosi non è piaciuta: «Cassano? Antonio lo conosciamo da tempo. Stavolta la sua esternazione alla vigilia di Roma-Juventus è uscita in un momento sbagliato. Certe cose che ha detto mi hanno dato fastidio. L'intervista alla televisione non l'ho sentita direttamente ma l'ho letta. Cosa consigliare ad Antonio? Di lasciar perdere, lui e la Juventus, ma è certo che se volesse andare alla Juventus, lì per lui sarebbe più facile vincere. La Juventus è una bella squadra e ha il potere per vincere».

Dopo il ko con la Juventus da più parti a Roma si chiede il ritorno sulla panchina di Zeman: «Mandare via Del Neri? Ha un contratto e sarà la società a decidere del suo futuro. Io so che ha voglia di restare ed è anche vero che è arrivato sulla panchina della Roma in un momento particolare e non ha espresso tutto il suo valore. Chiaro che per un calcio fatto di divertimento e spettacolo - e dovrebbe essere questo il vero calcio - il boemo è il più forte del mondo. Ma qui c'è un calcio da cambiare e, se non cambia, Del Neri va più che bene».

Totti non sopporta più un calcio inquinato dal Palazzo.

Le ultime parole di Totti sono per il processo di Torino: «Il doping? Se ne parla da tanto, vuol dire che qualcosa di vero ci deve essere. Ma non voglio entrare in casa d'altri. Dico solo che ne parla tutto il mondo».

L'allenatore alabardato soddisfatto per le condizioni brillanti di tutta la rosa

Tesser: «Col pressing si vince»

«Lavorando seriamente stiamo risalendo, ma la bagarre continua»

TRIESTE Sei punti in due gare, quattro vittorie consecutive al Rocco e un bel balzo in classifica, dalla scomoda quart'ultima poltrona a un più rassicurante quattordicesimo posto. Sono gli ultimi numeri della Triestina. Niente di eclatante, per carità, ma tutta un'altra storia rispetto alla grigia situazione di qualche tempo fa. Segno che la squadra si è rimessa in carreggiata, che l'attuale modulo funziona, che insomma i meccanismi sembrano ben oliati come forse quest'anno non lo erano mai stati.

Un vero peccato dunque che il calendario preveda il prossimo impegno appena giovedì 17 marzo a Verona. A questo punto, la vera missione di Tesser è di mantenere la squadra in questo stato di grazia: «L'unica vera ricetta - dice il tecnico - è quella di continuare a lavorare come stiamo facendo, impegnandoci al massimo e ricordandoci che la classifica è sì migliorata, ma che in realtà siamo ancora tutti lì e non bisogna calare l'attenzione. E' vero che la lunga attesa prima di Verona può dispiacere visto il nostro buon momento, ma dobbiamo vederne il lato positivo: diciamo che tutto questo tempo andrà sfruttato per preparare la sfida del Bentegodi nel miglior modo possibile, stando magari attenti a non arrivarci già scarichi».

Il piano di avvicinamento è già stato preparato. Tesser sta pensando anche a una possibile amichevole, probabilmente da giocarsi lunedì prossimo, anche se non è semplice trovare squadre libere. Intanto gli alabardati, dopo la doppia seduta odierna, proseguiranno anche domani gli allenamenti mentre per venerdì il tecnico è intenzionato a dare un giorno di riposo ai giocatori. Si riprenderà poi a lavorare a pieno ritmo per tutto il week-end, fino alla rifinitura di mercoledì mattina che precederà la partenza per Verona.

I giocatori sono comunque usciti dal match contro la Ternana senza acciacchi particolari. Hanno lavorato a parte Briano e Macellari per piccole contusioni, mentre Baù ha ancora qualche dolorino al polpaccio, che poi è stato il motivo della sua sostituzione. Per questa ragione ieri il ragazzo di Stoccareddo ha svolto un lavoro ridotto, guai a pregiudicarne le condizioni fisiche in un momento di forma smagliante.

E a proposito di condizione atletica, la squadra ultimamente sembra davvero marciare a mille. «La condizione fisica attuale dei ragazzi è molto buona - conferma Tesser - ma anche quando ci è andata male non abbiamo mai mollato fino all' ultimo minuto. Del resto, quando si è aggressivi per tutta la partita e si pressa in modo molto dispendioso come abbiamo fatto noi negli ultimi impegni, non si può non essere a posto atleticamente. Con la Ternana abbiamo pressato addirittura per due terzi di partita, poi ovviamente non si poteva tenere quel ritmo, soprattutto quando si era già sul 3-0».

Dopo aver bloccato in modo così convincente due squadre che erano lanciatissime, affiora un po' il rammarico di non lottare per obiettivi più ambiziosi? «No, nessun rammarico a riguardo - frena Tesser - o meglio, c'è il rimpianto di tanti punti persi per strada in malo modo, ma la nostra è una stagione che si è messa così e ora dobbiamo pensare solamente a salvarci il prima possibile. Come vediamo, anche i singoli episodi girano in modo diverso durante una stagione. Un paio di mesi fa gli avversari trovavano un gol dopo tre minuti, poi noi attaccavamo tutta la partita e non riuscivamo a metterla dentro. Ora magari il gol lo troviamo subito noi, e in un' azione come quella rocambolesca della Ternana a inizio ripresa il gol l'avremmo preso invece che salvarci in modo miracoloso. Ma sia chiaro, non voglio dire che è questione di fortuna o sfortuna, diciamo che un pizzico conta anche quell'aspetto».

Macellari (assieme a Baù e Briano) si è allenato a parte.

Il mister, lo sappiamo, non vuol sentir parlare di moduli vincenti o perdenti. E per Verona è prematuro parlare di formazione. Però la curiosità dei tifosi è tanta: può un modulo simile, con gli stessi uomini, essere utilizzato anche in trasferta? Tesser rassicura a riguardo: «Non c'è nessuna controindicazione, se c'è applicazione e sacrificio da parte di tutti si può fare anche in trasferta. Ricordo che lo scorso anno a Pescara giocammo con Moscardelli e Beretta davanti e Baù e Gubellini sulle fasce. Non mi si può quindi dire che sono un tecnico che ha problemi a giocare in un certo modo anche in trasferta».

Antonello Rodio

IN BREVE

Nella Tirreno-Adriatico match Cipollini-Petacchi

ROMA C'è Cipollini, e c'è anche Petacchi. Puntuale come sempre, e in partenza quest'anno da Civitavecchia, torna la Tirreno-Adriatico, giunta alla 40.a edizione. È come tradizione l'overture è dedicata ai velocisti: stavolta lo scontro si presenta ad alta tensione, perchè Super-Mario l'altroieri a Lucca è ritornato alla vittoria contro Petacchi dopo due anni e la cosa riaccende la fantasia dei tifosi. Tante le stelle che saranno pronte a fare passerella, in cerca di successi parziali ma soprattutto per prepararsi al meglio in vista della Milano-Sanremo, corsa che rimane per molti il principale obiettivo di questo inizio di stagione. Specie per Petacchi che la sogna da anni. La corsa dei Due Mari presenta un cast particolarmente nutrito, a cominciare dai due re dello sprint, pronti a darsi di nuovo battaglia: Petacchi finora aveva dato spettacolo sulle strade di Spagna, Mario Cipollini lo ha battuto a Lucca e ora vuole confermarsi a spese del rivale più giovane. Ma i due azzurri dovranno guardarsi anche da Hondo, Zabel, McEwen, OGrady. Ci sarà anche l'olimpionico Paolo Bettini, grande protagonista della scorsa stagione nonostante la delusione per aver mancato, di nuovo, l'appuntamento con la maglia iridata. A indossarla è stato, per la terza volta, Oscar Freire, e anche lo spagnolo sarà al via di Civitavecchia; con lui Basso, Kloden, così come Filippo Pozzato, un grande talento che una Tirreno-Adriatico l'ha già vinta e che ora sogna ad occhi aperti la Sanremo. Ma c'è una vecchia conoscenza della Tirreno che scalpita e che ha qualche credito da riscuotere con la Corsa dei Due Mari: Danilo Di Luca ha perso la seconda corsa a tappe d'Italia due anni fa per colpa di una nevicata che annullò la tappa decisiva nella quale doveva dare il colpo finale alla classifica.

Vasaloppet, disastro italiano

MORA È un italiano il penultimo classificato alla più famosa granfondo al mondo: la Vasaloppet. Si tratta dell' avvocato trentino Luca Pontalti che sulle nevi svedesi ha coperto i 90Km in 11.407.a posizione. Presidente della sezione trentina dell' Aido (associazione italiana donatori organi) ha partecipato alla manifestazione scandinava con l' intento di promuovere le iniziative sociali, esattamente come ha fatto negli ultimi anni con la partecipazione alle principali manifestazioni del Trentino, prime fra tutte Marcialonga e Ciaspolada. Per coprire il tracciato ha impiegato 11 ore 44 minuti e 18 secondi. Un minuto dopo è arrivato lo svedese Rolf Lundstroem. Negli ultimi chilometri il professionista trentino è stato accompagnato da un tutor dotato di lampada sul casco per illuminare la pista. Ha concluso la sua prova alle 19.44 di sera tra gli applausi del pubblico. Se a Pontalti è sfuggita la maglia nera alla pattuglia italiana è scappata ancora una volta la vittoria finale. Una caduta ad un chilometro dal traguardo ha infatti coinvolto gli azzurri Gianantonio Zanetel e Pierluigi Costantin inseriti nel gruppetto di testa con Rezac, Svard e Jorgen Aukland. Alla fine i due azzurri hanno concluso al 14.o e 17.o posto, mentre al 20.o ha chiuso Marco Cattaneo, vincitore della recente American Birkebeiner. Il successo è andato all' atleta di casa Oskar Svard. Tra le donne nuova affermazione della svedese Sofia Lind, già vittoriosa nel 2004. Terza Cristina Paluselli e quarta Lara Peyrot, protagoniste nella prima parte di gara. Il quinto posto è andato a sorpresa alla cinese Hongxue Li.

Pallanuoto: espugnata Padova

TRIESTE I ragazzi riscattano la sconfitta in casa del Plebiscito (9-5), espugnando proprio Padova, dove vincono sul campo del 2001 per 1-27 (0-8, 0-7, 0-3, 1-9). Un punteggio che sa di record, colto in occasione della settima di campionato e al quale contribuisce Dino Vukanovic, autore di dieci reti e trascinatore di un gruppo apparso in forma. Pallanuoto Trieste: Scrigner, Maver 4, Sorrentino 5, Coslovich 1, Dino Vukanovic 10, Skrap 2, Fragasso, Zugan 2, Stocovaz, Guerin 2, Marchesan, Filip Vukanovic 1. Gli allievi e gli esordienti, invece, sono reduci da due risultati opposti: i primi sono stati battuti dal Plebiscito per 10-3 (2-2, 2-0, 3-0, 3-1) nella loro ultima uscita, dimostrandosi ingenui, mentre i veneti sono stati cinici nello sfruttare gli sbagli avversari. Pallanuoto Trieste: Rotter, Vitello 2, Mezzina, Ulessi, Forgiu, Bonetta, Schiraldi 1, Lunanova, Mucignato, Liggieri, Torlo, Fragiacomo, Vidmar. Gli esordienti, infine, hanno vinto a Piove di Sacco contro l'Aquaria per 8-10 (1-3, 3-3, 2-2, 2-2): inizio deciso e poi buona gestione del vantaggio, sempre pari a due o tre reti di margine. Buona l'alternanza tra i pali di Cociancich e Gorela. Pallanuoto Trieste: Cociancich, Gorela, Udovicic, Tomsig, Zanotto 4, Magliacca, Primo, Padovan 2, Spanni 3, Bastjancic 1, Mameli.

PALLAMANO

SERIE A1 La squadra si prepara a scendere sabato sul difficile campo del Bologna che ha appena battuto la Torggler Merano

Trieste col morale alle stelle dopo l'impresa di Rubiera

Il primo posto solitario in classifica è a portata di mano, ma Sivini predica prudenza

TRIESTE Con il morale alle stelle dopo la strepitosa impresa di Rubiera, la pallamano Trieste si rituffa nel campionato. La vittoria in casa del Gammadue Secchia ha cambiato le prospettive di una stagione da affrontare con la convinzione di poter tornare protagonista in campionato confermando le qualità di un gruppo capace di dimostrarsi caratterialmente molto forte. «Alla vigilia della sfida di sabato - racconta il tecnico Piero Sivini - c'era un po' di timore per il tipo di partita che avremmo giocato. Non riuscivo a immaginare che tipo di reazione avrebbe avuto la squadra sul campo della formazione che appena una settimana prima ci aveva battuto nella finale di coppa Italia. I risvolti psicologici hanno avuto un peso importante sul risultato, fortunatamente ci siamo dimostrati molto solidi». Una vittoria frutto del lavoro di un gruppo che ha saputo trovare al suo interno la forza per uscire imbattuta da una trasferta proibitiva.

Il coach Sivini

«Quella di Rubiera è stata la classica partita che valorizza la squadra. Nel momento del bisogno tutti hanno dato un contributo importante. Nessuno sopra le righe, dunque, ma ciascuno in grado di fornire un aiuto prezioso». Archiviato il successo nella gara d'esordio, Trieste guarda con interesse ai risultati della prima giornata. Le sconfitte di Conversano a Prato e quella di Merano a Bologna disegnano una poule scudetto nella quale i risultati a sorpresa saranno all'ordine del giorno. Sabato contro Bologna, dunque, la formazione di Sivini dovrà essere brava a non sottovalutare la sfida.

In palio, considerando la possibile sconfitta di Prato sul campo di Merano, ci sarà il primato solitario in classifica. «Non credo - ribadisce con forza il tecnico triestino - che possa esistere questa possibilità. Siamo consapevoli che in questa seconda fase del campionato c'è molto equilibrio e che, aldilà della retorica, sarà davvero possibile perdere contro chiunque. Se questo non bastasse, a farci capire quanto l'impegno di sabato sarà difficile, c'è il netto successo con cui Bologna ha schiantato Merano. Un risultato che può sorprendere nella forma ma non certo nella sostanza. La Torggler paga l'assenza di un elemento importante come Popov e lo scarso contributo che il nuovo straniero sta fornendo alla squadra, Bologna attraversa un ottimo momento di forma, sta bene fisicamente ed è ottimamente messa in campo da un allenatore che riesce a far giocare al meglio la sua squadra».

l.g.

Serie B: Alabarda batte Sanvitese, cede la squadra di Bozzola

TRIESTE Luci e ombre dalle squadre triestine di pallamano di serie B. In campo maschile, l'Alabarda Onoranze Funebri supera la Sanvitese per 24-15 (11-6): facendo valere la maggior freschezza rispetto a una squadra di «vecchietti», conquista tre punti utili per la lotta salvezza. Alabarda: Cozzi, Glavina, Alzetta 2, Bidovec 2, Dapretto 3, Marchionni 2, B. Milic 2, Nait 4, Oberdan 4, Querin, Raseni, Rudan 1, Sardoc 4, Tremul. Passo falso, invece, per la Pallamano Trieste, battuta dal Torri per 33-20 (pt 16-12) e con l'unica consolazione della buona prova difensiva di Matteo Leone, classe 1988. «La peggior partita stagionale - commenta coach Bozzola -. Assenze, arbitraggio e campo pessimo non bastano a giustificare un meno 13». Pallamano Trieste: Benvenuti, Guerini 2, Ciriello 5, Verginella 5, Coslovich 3, Sabadin 3, Umeri 2, Leone, Varesano.

Nella serie B femminile, invece, il Tergeste Liverpool Pub ha ragione, a Chiarbola, dell'Euganeo per 19-17 (pt 10-12). La prima parte è combattuta e registra diversi sbagli su entrambi i fronti: si chiude con due contropiede vincenti delle venete. Le giuliane agguantano il 12-12 al 5' della ripresa e quindi restano sempre in vantaggio, controllando bene la situazione. Tergeste: Kralj, Roselli 2, Precali 2, Santon 3, Milkovich 9, Colizza, Margagliotti 3, Felician, Lofano, Svara.

Nel girone di consolazione under 15 sloveno, il Novo Mesto batte la Pallamano Trieste per 24-18 (pt 12-11). Trieste: Campagnolo, Santin, Rongione 1, Cimadori 10, Kerpan 3, Muran 3, Sedmach 1, Stolfa.

m.l.

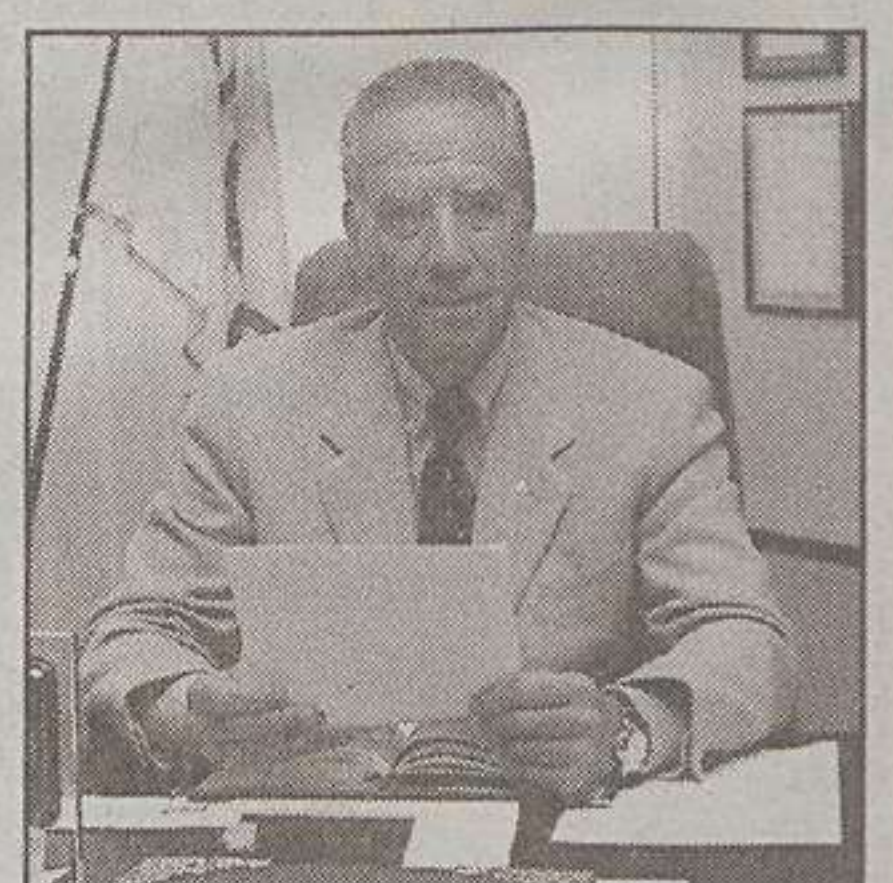
CONI

Il presidente provinciale rieletto all'unanimità per altri quattro anni

Borri: «Migliorare gli impianti»

TRIESTE Stelio Borri succede a Stelio Borri alla presidenza provinciale del Coni. Con 47 voti su 47 votanti è stato rieletto, a votazione segreta, nella sala Olimpia del Coni dello stadio Rocco. Erano presenti i presidenti e delegati delle Federazioni nazionali, Tecnici, Atleti, Discipline Associate, Enti di promozione sportiva ed Associazioni benemerite. Borri, in carica dal 1991, unico candidato, riconferma il suo mandato ancora per altri quattro anni. Il Consiglio sarà composto da 40 persone mentre la giunta, più ristretta, sarà varata nei prossimi giorni.

Soddisfatto il neo-vecchio presidente, che chiarisce gli obiettivi del prossimo mandatop. «Innanzi tutto, considerando che con la modifica delle norme che sostengono il sistema sportivo italiano è in atto una profonda trasformazione, bisognerà aiutare le varie società incrementando il sostegno. La gestione dovrà essere più mirata e controllata. L'obiettivo principale sarà però quello di reclutare il maggior numero possibile di giovani per inserirli nel pianeta sport, a volte poco conosciuto. Con la scuola il Coni provinciale sta già attuando una politica che promuove attività ludiche e motorie. Sarà nostra cura - spiega Borri - seguire le necessità scolastiche con la certezza che le nuove prospettive siano in linea con il passato. Dovremo migliorare anche lo sportello fiscale, amministrativo e quello di consulenza di vario tipo già attivo da tempo e utile alle società. Sarà quindi rafforzata la nostra organizzazione con maggiori servizi e programmi, puntando molto anche sull'informatica. Con lo staff tecnico del Comitato, considerati i risultati positivi, continueremo i numerosi progetti di attività motoria. Discorso a parte merita invece l'impiantistica, dove potenzieremo le strutture, riattiveremo e recupereremo gli impianti mal funzionanti ed effettueremo manutenzioni straordinarie agli impianti già esistenti».

Già in passato il problema degli impianti era stato affrontato concretamente sia a Trieste sia in provincia. «Nello scorso mandato ero riuscito - prosegue Borri - ad avere un contributo dalla Regione di 90mila euro per abbattere i costi delle palestre scolastiche rendendole così agibili a tutti sia a Trieste sia negli altri comuni della provincia. Un programma organico dovrà consentire l'uso degli impianti non solo a chi pratica sport agonistico». E per quanto riguarda lo stadio Grezar? «A breve inizieranno i lavori, il campo diventerà parzialmente agibile ma gli atleti si trasferiranno a Cologna».

Stelio Borri

Buono anche il bilancio della passata gestione. «Mi ritengo soddisfatto per i risultati raggiunti. Vorrei ricordare che la nostra provincia vanta 7 olimpionici, 3 partecipanti alle paraolimpiadi e 2 medaglie d'argento alle Olimpiadi di Atene. Speriamo di continuare in questo modo».

Silvia Domanini

IPPICA

Artù di Casei domina la scena già dall'avvio e precede facilmente Carmen de Gleris

TRIESTE Detto e fatto. Partenza lanciata a tre, poi la rottura di Aculeo che lasciava via libera ai compagni di allenamento Carmen de Gleris e Artù di Casei, con il maschio di Romanelli che assumeva subito l'iniziativa e che poi si sciroppava l'intero tragitto in testa senza mai temere alcunché. Il «Festa della Donna» ha avuto nella partenza il suo leit motiv (allo stacco si era eliminato Bughatti Hbd), con Artù di Casei a menare la danza su Carmen de Gleris, ilrimesso Aculeo, Avion du Kras e Octopussy Kemp.

Parziali rilassanti sino ai 600 finali dove ha mosso Octopussy Kemp anticipata da Aculeo la cui mossa consentiva a Avion du Kras di filtrare al seguito di Carmen de Gleris. A quel punto, Artù di Casei cambia marcia (da 1.15 i tre paletti conclusivi) e si affermava in sicoltezza (1.16.7) davanti alla fida Carmen de Gleris e a Avion du Kras, con Octopussy Kemp in grado soltanto di far sua la quarta piazza.

Primi a scendere in pista i 3 anni che avevano a disposizione un duplice ingaggio. Fra i più qualitativi, Fille du Kras si è fatta indicare la strada dalla lesta Fratta Jet (15 illancio) per poi attaccare la battistrada ai 500 finali e ridurla alla capitolazione in retta d'arrivo dove lo stesso trattamento attuava Fatal Blue con Fuggitiva per il terzo posto.

Scarso equilibrio per i partecipanti all'altra prova che vedeva Fernandino mettersi di buzzo buono per tenere allalarga i diretti avversari Furor de Gloria e Filly Serial.A metà corsa Furor de Gloris si avventurava all'esterno ma veniva frenato da un esiziale errore nel penultimo rettilineo, mentre Filly Serial attendeva la retta d'arrivo prima di attaccare e piegare poi agevolmente Fernandino.

Fra i 4 anni, mancava il lancio la favorita Elaziz e subito dopo si estrometteva Eura. Con felice abbrivo, Esmeralda Pl si portava a condurre davanti a Enna Dra per scandire parziali veloci che non impedivano a Elaziz di rifarsi sotto, terza a mezzo giro dell'epilogo. Sulla curva finale, una nuova rottura eliminava definitivamente Elaziz, mentre in retta, D'Ettoris portava Enna Dra all'attacco di Esmeralda Pl che doveva arrendersi alla distanza lasciando la palma alla «toscana» in 1.18.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Mimose (metri 1660): 1) Fille du Kras (P. Romanelli). 2) Fratta Jet. 3) Fatal Bule. 6 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 1,75; 1,33, 1,38; (2,12). Trio: 16,80.

Premio Eva (metri 1660): 1) Filli Sirial (A. Pollini). 2) Ferandino. 3) Firda Led. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 2,33; 1,46, 1,57; (3,96). Trio: 18,63 euro.

Premio Marylin Monroe (metri 1660): 1) Enna Dra (A. D'Ettoris). 2) Esmeralda Pl. 3) Edit Cb. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 3,36; 2,24, 2,69; (6,77). Trio: 82,57 euro.

Premio Cleopatra (metri 1660): 1) Borgo Petral (M. Minotto). 2) Delfinio. 3) Carnico Holz. 7 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 3,56; 1,56, 3,31, 1,85; (34,40). Trio: 129,90 euro.

Premio Giovanna d'Arco (metri 1660): 1) Emily Vita (P. Romanelli). 2) Elvis La Contea. 3) Extreme Car. 6 part. Tempo al km. 1.19. Tot. 1,80; 1,23, 1,29; (2,54). Trio: 17,17 euro.

Premio «Festa della Donna» (metri 1660): 1) Artù di Casei (P. Romanelli). 2) Carmen de Gleris. 3) Avion du Kras. 6 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 2,61; 1,77, 4,50; (11,69). Trio: 86,19 euro.

Premio Calamity Jane (metri 1660): 1) Concerto Gec (N. Esposito). 2) Capital Effe. 3) Carso du Kras. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 5,05; 1,89, 1,48, 5,41; (6,08). Trio: 198,86 euro.

Premio Carlotta Corday (metri 1660): 1) Creso Egral (A. D'Ettoris). 2) Candelina. 3) Dangerous Love. 9 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 9,80; 2,83; 3,39; 3,69; (53,24). Trio: 715,32 euro.

TRIS

Charming Racer, buone chances

TORINO Un miglio protagonisti i 5 e i 6 anni, così si annuncia l'odierna Tris all'ippodromo Stupinigi di Torino. Si presenteranno in 20 per una volata che non conta su un solo favorito. Ci sono parecchi soggetti in grado di occupare un ruolo di rilievo: Charming Racer appare di fronte a compito accessibile. Dovrà però battere Dazebaoz e Clochard, le dinamiche Diamantina Rl e Denebola Brazzà.

Premio Bari, euro 22.660. **A metri 1600:** 1) Dixyb (W. Lagorio); 2) Clico Veuve (S. De Lorenzo); 3) Cristy Alan (I. Guasti); 4) Can Can Boliat (F. Ferrero); 5) Calipsovi (A. Demuru); 6) Ciondolo Jet (F. Brezza); 7) Cody Vario (E. Parenti); 8) Carracci (A. Greppi); 9) Creonte Dei (G. Contri); 10) Croatass (D. Sangermani); 11) Cancan Sib (P. Raffa); 12) Celtic Bar (M. Lovera); 13) Dacia Bon (P. Gubellini); 14) Dragone Rob (M. Smorgon); 15) Diuk Ek (D. Nobili); 16) Charming Racer (F. Ciulla); 17) Diamentina Rl (L. Talpo); 18) Denebola Brazzà (A. Gocciadoro); 19) Clochard (S. Mollo); 20) Dazebaoz (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Charming Racer. 19) Clochard. 20) Dazebaoz.** Aggiunte sistemistiche: **9) Creonte Dei. 18) Denebola Brazzà. 15) Diuk Ek.**

La Tris di San Siro ha dato la terna 18-11-9 che porta euro 1515 ai 718 vincitori.

Ger.

SCI COPPA DEL MONDO Da oggi a domenica sulle nevi di Lenzerheide, in Svizzera, le gare decisive per il trofeo

Sfida Miller-Raich all'ultimo paletto

Americano contro austriaco mentre fra le ragazze la Kostelic tallona la Paerson

LENZERHEIDE Da oggi a domenica, tempo permettendo, la Coppa del mondo uomini e donne 2004-05 si decide a Lenzerheide, in Svizzera, con un finale quanto mai emozionante da cui sono però tagliati fuori gli atleti azzurri. L'unica eccezione, nella sfida per le coppe di specialità, è nel gigante uomini dove teoricamente è ancora in corsa l'italiano Max Blardone.

I duelli per la grande sfera di cristallo saranno tra l'americano Bode Miller e l'austriaco Benjamin Raich in campo maschile e tra la svedese Anja Paerson e la croata Janica Kostelic in quello femminile.

Il programma è stato stravolto ieri a causa del maltempo. Annullata ieri la prova della discesa maschile. Si comincerà dunque oggi con la discesa donne alle 12.15. Domani, alle 10.15, ci sarà la prova di discesa uomini seguita dalla gara alle 12.15. Venerdì, giornata originariamente destinata al riposo o ad eventuali recuperi, sarà disputato il supergigante uomini alle 10.15 e quello donne alle ore 13.15. Sabato ci sarà lo slalom donne (alle 9 e 11.30) e il gigante uomini (alle 10 e 12.30). Domenica, giornata conclusiva delle finali, ci sarà lo slalom uomini (alle 9.00 e 11.30) e il gigante donne (alle 10.00 e 12.30).

Oltre alla Coppa del mondo sono da assegnare anche tutte le coppe di specialità, ad eccezione di quelle di slalom che in campo maschile è stata vinta in anticipo dall'austriaco Benjamin Raich e in campo femminile dalla finlandese Tanja Poutiainen.

Alle finali partecipano i migliori 25 atleti di ogni disciplina, oltre a coloro che hanno ottenuto almeno 400 punti in classifica generale ed ai detentori dei titoli mondiali juniores da poco assegnati a Bardonecchia. Saranno pertanto gare con una partecipazione ridotta ma di grandissima qualità.

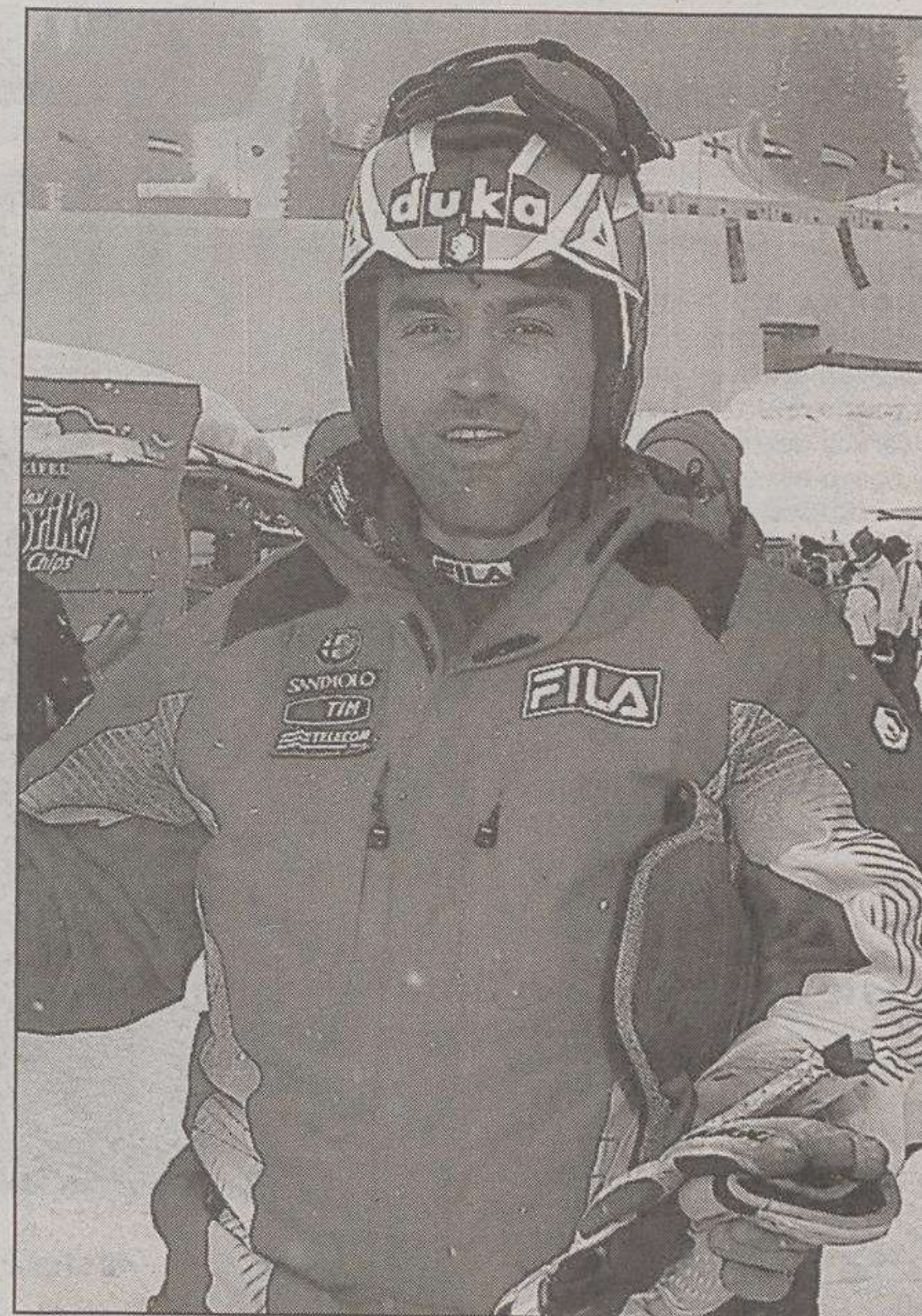
In campo maschile la classifica generale vede in testa dall'inizio della stagione l'americano Bode Miller con 1.348 punti, seguito dall'austriaco Benjamin Raich con 1.296. Terzo incomodo, se i rivali commettessero troppi errori, potrebbe essere il detentore in carica della Coppa Hermann Maier con 1.166 punti e due vittorie nelle ultime due gare.

Miller, che sogna di riportare la coppa negli Usa dopo 22 anni ed il successo di Phil Mahre nel 1983, ha avuto un avvio di stagione strepitoso, si è trasformato in grande velocista ma ha perso smalto nelle discipline tecniche lasciando così avvicinare troppo Benjamin Raich. Miller è poi l'unico atleta del circo bianco ad avere gareggiato quest'anno in tutte le prove, una impresa che lo ha certamente affaticato. Sia Miller che Raich hanno a disposizione tutte e quattro le ultime gare delle finali per fare punti mentre Maier non gareggia in slalom speciale. Tra i primi 10 della classifica generale non ci sono azzurri.

Per le coppe di specialità, quella di discesa dovrebbe andare all'autriaco Michael Walchhofer che ha 631 punti contro i 538 di Miller. L'azzurro Ghedina è al decimo posto di questa classifica con 225 punti.

In supergigante sarà lotta tra Maier, con 424 punti, e Miller con 370. Nessun azzurro è tra i primi dieci della classifica. In gigante ci sarà la battaglia più accesa con un bel pacco di atleti che sulla carta possono puntare alla coppa e tra questi c'è anche l'azzurro Max Blardone. In testa c'è Raich con 363 punti seguito dal canadese Thomas Grandi con 342, Bode Miller con 340, Max Blardone con 316 e Maier con 312. In questa classifica, all'ottavo posto con 207 punti, c'è anche l'azzurro Davide Simoncelli.

In slalom speciale la coppa è già andata a Raich con 502 punti mentre Giorgio Rocca, con tre vittorie ed un secondo posto in questa stagione, è terzo con 390, preceduto dall'austriaco Manfred Pranger con 396. Rocca punta a conquistare la piazza d'onore.

In campo femminile la classifica generale vede in testa la svedese Paerson, detetrince della coppa, con 1.241 punti seguita da Kostelic con 1.178. Le due sono atlete polivalenti di grandissimo valore, capaci di vincere in tutte le discipline. Nessuna azzurra è tra le prime 10 della classifica generale.

Ghedina sconsolato: prove sospese per nebbia e nevicate.

BASKET

A poche giornate dai play-off

Acegas, squadra in crescita ma con i piedi per terra punta solo al secondo posto

TRIESTE Acegas in crescita nel borsino del campionato. La striscia di tre successi consecutivi ottenuta grazie ai colpi in trasferta sui campi di Pordenone e Mestre e alla vittoria casalinga di domenica contro San Marino conferma il buon momento di forma di una squadra che, in vista dei play-off, sembra aver imboccato la strada giusta. Una tesi sposata dal direttore sportivo Maurizio Tosolini, pronto a sottolineare lo stato di grazia di una squadra decisa a concludere nel migliore dei modi la stagione regolare.

Come legge questo momento della squadra?

L'impressione è che questi successi rappresentino il segnale di un'effettiva inversione di tendenza. Forse la vittoria contro San Marino non è da esaltare più di tanto ma, certamente, i successi strappati su campi difficili come quelli di Pordenone e Mestre assumono un significato particolare. Non vincevamo fuori casa da novembre, da questo punto di vista abbiamo fatto un innegabile salto di qualità. Domenica mi è piaciuta la solidità mentale dimostrata dalla squadra. Abbiamo tirato con ottime percentuali e questo, aldilà di quello che ci ha concesso la difesa avversaria, è la dimostrazione della tranquillità con la quale stiamo giocando.

Trieste ha dimezzato il suo svantaggio sulla Reyer. Si può credere nella rimonta?

Dall'inizio della stagione sono in sintonia con Furio Steffè ma devo dire che mai come in questa occasione ho condiviso le sue parole. Non dobbiamo sprecare energie pensando ai risultati delle nostre avversarie, dobbiamo continuare a lavorare con grande intensità per provare a fare filotto in queste ultime cinque giornate. Facciamo il nostro dovere fino in fondo e poi guardiamo dove siamo arrivati. L'obiettivo minimo resta il secondo posto.

Le recenti sconfitte della Reyer, in ogni caso, fanno ben sperare in ottica play-off. Come le spiega?

Non mi piace entrare in casa d'altri e comunque mi riesce difficile valutare la situazione non vivendo da dentro la realtà veneziana. Continuo a considerare la Reyer la squadra migliore di questo campionato, hanno un progetto che portano avanti ormai da due stagioni e giocano a memoria. Certo, non sono imbattibili ma questo lo sapevamo anche prima di questo loro momento negativo. Noi, lo ribadisco, dobbiamo pensare solamente a noi stessi. Lavoriamo tanto, ci siamo allenati più di ogni altra squadra nel corso della stagione. Speriamo, e ne siamo convinti, che alla lunga questi sacrifici pagheranno.

Lorenzo Gatto

Ciampi in azione.

● Fissata per il prossimo 2 maggio «Help Phuket Smile», la manifestazione cestistica organizzata da Massimo Piubello con il patrocinio del Comune di Trieste destinata alla raccolta di fondi da destinare alle popolazioni duramente colpite dal maremoto che ha sconvolto il sud est asiatico. I biglietti già venduti in prevendita e quelli distribuiti attraverso le iniziative della Provincia e dell'Acegas saranno validi per la nuova data. Al Ticket Point di corso Italia verrà ufficilamente riaperta la prevendita dei biglietti al costo di 10 euro.

VELA

Il team annuncia ufficialmente la partecipazione alla prossima edizione della Coppa America nelle acque di Valencia

Vascotto riprende il timone di Mascalzone Latino

L'armatore Onorato ha trovato finalmente gli sponsor e lo skipper muggesano scalda i muscoli

TRIESTE Alla fine, lo conferma anche Vasco Vascotto: Mascalzone Latino (dell'armatore napoletano Vincenzo Onorato) parteciperà alla prossima edizione della Coppa America. Dopo alcune indiscrezioni apparse sulla stampa sportiva nei giorni scorsi, la conferma ufficiale arriva dal sito internet di Mascalzone Latino, che ieri pomeriggio ha confermato la prossima iscrizione all'evento. E Vasco Vascotto preferisce commentare in maniera molto più casereccia: «Avanti col Cristo, che la procesion se ingruma», dichiara in perfetto muggesano, nel bel mezzo di un meeting milanese, con tanto di tentativo di traduzione in inglese nei confronti di qualche interlocutore non meglio identificato. Modo di dire caserecio, che sottolinea però l'imponente sforzo portato avanti da Mascalzione Latino e da Vascotto in prima persona per la raccolta e la ricerca di nuove sponsorizzazioni, giunta a quanto pare almeno alla soglia minima accettabile per rendere pubblica la sfida.

«Sono soddisfatto – dichiara il velista muggesano, ma lo ero già due mesi fa, perché malgrado i tempi lunghi ero piuttosto sicuro che ci saremmo riusciti, a chiudere l'operazione». Vascotto non regala alcun dettaglio sull'iscrizione e sugli accordi chiusi: voci ancora non confermate, ma certe, parlano dell'acquisto delle barche di Dennis Conner, di un accordo con un forte gruppo bancario come main sponsor, e soprattutto del possibile, diretto coinvolgimento di Conner stesso. Vasco Vascotto, al momento, conferma solo il proprio ruolo: «Come abbiamo annunciato più volte, il mio ruolo sarà quello di tattico e skipper dell'imbarcazione, mentre a Flavio Favini andrà il ruolo di timoniere». Molti i punti di domanda sul resto dell'equipaggio, che potrebbe, visto il coinvolgimento di Vascotto, prevedere in qualche ruolo anche altri velisti triestini, come per esempio Lorenzo Bressani, l'eterno «amico-rivale» e sparring partner.

Al momento Vascotto è impegnato però a fare tesoro di «quel che resta di buono», come dichiara, a livello internazionale: il tempo passa veloce, e la maggior parte dei velisti e dei progettisti con una solida esperienza di Coppa si sono già accasati con gli altri team già al lavoro e già in mare per allenamenti. «Stiamo valutando – dichiara Vascotto – ma non sono preoccupato». Vascotto si dice tranquillo anche sul fronte delle imbarcazioni acquistate, che entro due mesi devono essere ristazzate secondo il nuovo regolamento per i Coppa America: «Ce la faremo, non ci sono problemi». Cioè, esattamente, quello che dichiara dallo scorso novembre, e il tempo a quanto pare gli ha dato ragione.

Francesca Capodanno

Vincenzo Onorato e Vasco Vascotto in una foto d'archivio.

Dalla Muggia-Portorose nasce la «Settimana dei Tre Golfi»

La partenza della regata Muggia-Portorose-Muggia.

TRIESTE Per il Circolo della Vela di Muggia il 2005 sarà un anno ricco di impegni sia agonistici che sociali, di progetti di migliorie strutturali e di collaborazioni con altre realtà: questo quanto emerge dalla relazione del Presidente Pietro Zugna in occasione dell'assemblea generale che ha avuto luogo il 28 febbraio nella sede del Circolo.

La novità più importante è l'accorpamento della regate alturiere che assieme alla storica regata Muggia-Portorose, verranno inserite nella «Settimana Internazionale dei Tre Golfi»: una manifestazione più estesa e più ricca che vedrà il coinvolgimento e la collaborazione delle amministrazioni locali e delle società sportive e nautiche che si affacciano sui golfi di Muggia, Capodistria e Pirano.

Il programma propone già sabato 11 giugno la II Edizione della «Coppa Porto San Rocco» e la domenica seguente la «Coppa Primavera». Quest'anno il circolo velico, in accordo con lo Yacht Club Portorose e quello di Porto San Rocco, intende ampliare l'avvenimento al fine di garantire una maggiore risonanza anche al di fuori delle nostre zone.

Si prevede il coinvolgimento, inoltre, della Società Nautica Pullino e della società di pesca sportiva Marinaresca che realizzeranno gare da svolgersi nei tre golfi interessati con il coinvolgimento delle corrispondenti associazioni slovene di pesca sportiva e regate internazionali di canottaggio, forse in notturna, nello specchio d'acqua antistante il lungomare tra le società remiere di Muggia, Capodistria, Isola e Pirano.

Durante la settimana potranno anche essere organizzate regate ufficiali di modellini di barche a vela telecomandati da svolgersi di fronte la sede a mare del Circolo.

L'ideale percorso tra la sede a mare del Circolo della Vela di Muggia e Porto San Rocco, delimitato dal nuovo lungomare maggesano, sarà inoltre arricchito con la presenza di gazebo e strutture a chiosco che ospiteranno realtà economiche e culturali, slovene, croate e austriache. Saranno inoltre presenti le realtà regionali e locali con una significativa presenza di aziende della regione Sardegna che proporrà anche rappresentazioni e spettacoli folcloristici.

Gli spettacoli, che possibilmente si svilupperanno ininterrottamente per tutta la durata della manifestazione, si terranno tra Porto San Rocco, sul lungomare e nella centrale Piazza Marconi che vedrà domenica 19 giugno la premiazione dei vincitori di tutte le discipline e gare alla presenza delle autorità.

Dal 1 al 3 luglio, il Circolo della Vela di Muggia, nell' ambito della manifestazione «dalle Alpi Giulie al mare», collaborerà con la sottosezione Cai di Muggia, in occasione del suo ventennale, e altre associazioni per allestire una mostra filatelica nella sede sociale, e avrà inoltre l'impegno di portare via mare, nell'ultima tappa tra Trieste e Muggia, un trasporto postale, che partirà il 1 luglio dal rifugio Corsi di Sella Nevea.

Tra una serie di manifestazioni del 2004 che si spera di attuare anche nel 2005, c'è la volontà di ripetere l'esperienza che ha visto l'organizzazione con il Polo sportivo disabili di tre giornate di studio teorico e uscite con imbarcazioni d'altura di un centinaio tra ragazzi diversamente abili, insegnanti e istruttori.

Sul sito www.federvela.it/cvmuggia tutte le informazioni relative all'attività agonistica e sportiva del Circolo della Vela di Muggia.

Intenso programma di eventi sportivi messi in cantiere dal Circolo rivierasco con Portorose e Pirano

Roberta Tarlao

TUFFI

Le due atlete giuliane sono state selezionate ai recenti indoor tricolori di Bolzano

Bremini e Turco agli assoluti di Trieste

TRIESTE I campionati italiani di categoria indoor, di scena a Bolzano, confermano che saranno due i triestini impegnati ai campionati italiani assoluti di tuffi, in programma a Trieste dall'11 al 13 marzo. Si tratta di Alessia Bremini e Michelle Turco della Trieste Tuffi. La prima, in corsa tra le seniores, arriva quinta dalla piattaforma (314.55) e ottava da un metro, mentre la seconda, tra le ragazze, è sesta da tre metri (209.90) e settima sia un metro sia dalla piattaforma (205.35 e 157.55). A completare il quadro femminile ci pensa la C1 Nicole Belsasso, settima dalla piattaforma (76.35) e nona da un metro (104.05).

Sul versante maschile, Davide Banco è quinto dalla piattaforma (140.90) e sesto sia da uno sia da tre metri (193.30 e 202.75) nella categoria ragazzi, mentre il C1 Alexander Cossutta è settimo da tre metri (123.20) e nono sia da un metro sia dalla piattaforma (126.20 e 116.80). In totale, la Trieste Tuffi si porta a casa 55 punti.

Una verticale e una sforbiciata imprecise costano invece a Martina Vescovo e a Nicholas Brezzi dell'Unione sportiva Triestina Nuoto l'accesso ai campionati assoluti. I categoria di Bolzano erano l'ultima occasione per conquistare il pass per la manifestazione triestina e i due atleti C1, al primo anno in tale categoria, lo mancano dalla piattaforma rispettivamente di 7.25 e di 4.80 punti. Il risultato migliore lo ottiene la Vescovo, giungendo quinta proprio dalla piattaforma con 127.75 punti. Sempre dalla piattaforma, settima posizione su nove partecipanti, invece, per Brezzi (130.20). Da un metro la prima si piazza ottava su sedici (121.95) e il secondo conclude dodicesimo su quindici a quota 100.85, migliorando il suo personale. Da tre metri, infine, la girl si classifica nona (127.75) e il boy è undicesimo (100.85). Tali risultati portano 23 punti alla Ustn.

Nella prima fase dei campionati italiani master, infine, Giuseppe Auber è l'unico che s'impone sia da uno sia dai tre metri che dalla piattaforma. E ora aspetta la seconda fase del 2 e 3 luglio, a cui seguiranno gli europei.

NUOTO

Ottima prova ai campionati regionali di categoria nella vasca di Monfalcone: bis di Goglia (ragazzi) nei 100 e 200 rana e di Codia nei 50 e 100 dorso

Venti medaglie ai giovani atleti delle società giuliane

TRIESTE I campionati regionali di categoria coinvolgono Triestina Nuoto, Rari Nantes Trieste e Vigili del Fuoco Trieste.

Partendo dall'Ustn (24 podi), Andrea Goglia si aggiudica sia i 100 rana (1'08"2 con un calo di 1"5) sia i 200 rana ragazzi con il tempo di 2'32"1, così come Piero Codia conquista i 50 e i 100 dorso in 28" e in 1'00"1, mangiandosi 1" e 1"3. Restando tra i ragazzi, terzo Giulio Frangini nei 100 sl in 56" con una differenza positiva di 1"2, mentre Andrea Matelich cala di 10", arrivando a quota 4'38". Nei 400 sl cadetti, inoltre, primo posto per Federico Colino in 4'06"3.

Sul versante femminile, terza piazza per Chiara Galimberti nei 100 rana ragazze: 1'23" per lei con un meno due decimi all'attivo. Sua cugina Alice smaltisce 1"5 nei 100 delfino, mandando a referto un 1'15"2.

Nuovo personale per Erica Sossi nei 200 rana cadette (2'43"2, - 1"5, seconda), mentre, a livello seniores, Carlotta Codia vince i 100 sl in 59"7, Stefania Cappellani è prima nei 100 delfino in 1'08"2 eGiulia Sgubin, s'impone nei 100 e 200 rana in 1'14"7 e in 2'41".

«La conquista di venti medaglie è il riconoscimento più visibile per gli sforzi dei nostri atleti», sottolinea il presidente della Rari Nantes Trieste, Igor Giacomini. A non tradire le attese è in primis la junior Francesca Schiraldi, che conquista due ori e un argento rispettivamente nei 100, 200 e 50 dorso, oltre ad intascare un bronzo con la staffetta 4x100 mista al fianco di De Petris, Ragaù e Schiavon.

Tra i maschi buone prove del cadetto Andrea Furlani, dello junior Davide Squadrani (1'59"7 nei 200 sl), di Lorenzo Scarpa nei 1500 sl e dell'eclettico Auro Franceschini (26"9 nei 50 farfalla).

Tra le altre medaglie vanno citati gli ori in staffetta di Matteo Zucca ed Andrea Vesnaver, gli argenti di Fulvio Enrico Bullo e i bronzi delle già menzionate Miriam Schiavon e Debora Ragaù nel dorso e nello stile.

«I ragazzi si sono migliorati molto nell'occasione che contava», è il commento di Dino Sorini, allenatore della squadra dei Vigili del Fuoco di Trieste. Paola Germani giunge terza nei 200 rana, chiudendo 2'50"9 e perdendo 3", mentre Giulio Bartoli aggiorna quattro personali: 100 e 200 dorso, 100 e 200 sl (1'06"6, -1"; 2'23"4, -2"4; 1'00", -1"7; 2'13"8, -3"8).

L'esordiente A Jacopo Dambrosi partecipa alle staffette a stile e guadagna 2" in un caso e 3" nell' altro (1'20"3 e 2'54"9) come, d'altro canto, Srdjan Zlokapa lima qualcosuccia al suo precedente riscontro nella fraziona interna della staffetta a stile (1'08"1). Francesca Rodini, infine, eguaglia il suo best timing nei 200 sl: 2'20" (è quarta).

Massimo Laudani

Continuaz. dalla 14.a pagina

STUDIO 4 04051283 SCORCOLA in palazzina di quattro enti appartamento di 250 mq con ampio giardino cantina garage prezzo impegnativo.
STUDIO 4 04051283 Via Girardi in palazzina di sei entità appartamento al primo piano soggiorno tre stanze doppi servizi terrazzo più taverna completamente con finestre composta da soggiorno stanza da letto bagno ampio guardaroba portico giardinetto cantina posti macchina. (A00)
TRIESTE laterale via Flavia vendesi porzione di casa indipendente, su due livelli. Possibilità realizzo bifamiliare oppure abitazione con magazzino-laboratorio a piano terra. Rif. 152. Imm.Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)
TRIESTE via Raffineria solo 125.000 euro vendesi appartamento con ingresso, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno finestrato. Ottime condizioni. Termoautonomo. Consegna immediata. Rif. 124. Imm.Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)
TRIESTE zona Perugino vendesi splendido appartamento con due stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, balcone, soffitta. Termoautonomo. Consegna immediata. Ottime condizioni. Rif. 146 Imm.Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)
VESTA 040636234 Servola vendesi casetta in nuda proprietà su due livelli mq 110 adatto uso investimento. Informazioni previo appuntamento.
VESTA 040636234 via Commerciale casetta tre stanze cucina bagno cantine giardino box auto. Informazioni previo appuntamento. (A00)
VESTA 040636234 via Machiavelli adiacenze Ass. Generali ufficio mq 220 composto da 8 stanze due servizi riscaldamento autonomo ascensore.
VSV IMMOBILIARE centralissimo primo ingresso ultimo piano su due livelli soggiorno tre stanze (mansardate) cucina abitabile due bagni porta blindata riscaldamento autonomo. Possibilità permuta. Tel. 0403476385. (A00)
VSV IMMOBILIARE epoca ristrutturato (come primo ingresso) soggiorno con angolo cottura camera ampio bagno con doccia porta blindata riscaldamento autonomo. Euro 95.000 tel. 0403476385. (A00)
VSV IMMOBILIARE epoca vista aperta ristrutturato ampio soggiorno due camere cucina abitabile bagno ampio ripostiglio riscaldamento autonomo. Euro 168.000 tratt. tel. 0403476385. (A00)
VSV IMMOBILIARE l.go Mioni adiacenze appartamento piano alto soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo. Euro 120.000 tratt. tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE mansarda ristrutturata soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio. Euro 128.000 tratt. tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE P.zza Unità adiacenze da ristrutturare vista colle di S. Giusto soggiorno tre stanze stanzetta cucina abitabile, bagno e wc. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE Porto S. Rocco ottime condizioni vista mare soggiorno con angolo cottura cambera bagno terrazzo posto macchina. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE villino da ristrutturare internamente in zona servita con giardino pianeggiante e accesso auto. Trattative riservate. Tel. 0403476385.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
A.A. CERCHIAMO stanza, cucina, bagno, massimo euro 80.000 anche affittato. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
GABETTI OP.IMM 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente appartamento in zona Rozzol - San Luigi composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi e balcone. Piano alto, termoautonomo, posto auto. (C00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A.A. CERCHIAMO locale centralissimo in affitto, minimo 15 mq. Pagamento garantito. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
A. CATULLO vuoto, stanza, cucina, bagno, termoautonomo, ripostiglio, ottime condizioni, euro 330+20. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
ARREDATI Brunelleschi matrimoniale cucina bagno euro 350 – Largo Canal soggiorno camera cucina bagno euro 500. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)
BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto – euro 180 box in via Carpison – euro 120 posto auto in via Pondares – euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)
GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 04076000250.
GALLERY centrale luminosissimo appartamento in casa quarantennale, soggiorno, cucina, camera, bagno. Disponibilità da marzo. Cod. 164/P. Tel. 04076000250. (A00)
GALLERY Giardino Pubblico luminoso, soggiorno, due camere, in ottimo stato senza arredamento. Contratto 3+2. Cod. 322/P. Tel. 04076000250. (A00)
GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 04076000250. (A00)
GALLERY San Luigi appartamento arredato, vista mare, posto macchina, soggiorno, cucina, camera e bagno. Cod. 162/P. Tel. 04076000250.
GALLERY Sistiana locale ca 66 mq 2 vani, servizio, ripostiglio, vetrine fronte strada, giardino. Euro 1000 mensili. Cod. 138/P 0402908343.
IMMOBILIARE Borsa 040368003 affitta zona Costalunga casa intera da ristrutturare composta da grande locale di 450 mq. con annesso appartamento di 100 mq. grande cortile/parcheggio.
LOCALI Piccardi/Ananian locale mq. 65 grandi vetrine euro 500 – Barcola locale mq. 80 euro 1.000 – XX Settembre locale mq. 150 con soppalchi euro 1.500 – XXX Ottobre locale primingresso mq. 132 adattato per ristorazione euro 3.000 – Ponziana magazzino mq. 93 con posto auto euro 500 – Zovenzoni magazzino mq. 67 euro 500 – via della Tesa magazzino mq. 33 euro 230. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)
MONFALCONE via IX Giugno affittasi locale commerciale 108 mq adatto ufficio-negozio. Telefonare 048145432.
PORTICI 040774177 Fiera, arredato cucina matrimoniale soggiorno bagno terrazzino. Libero da maggio. Euro 450 mensili.
PRESTIGIOSI ammobiliati e vuoti, appartamenti di circa 90 mq, zone Gretta, Commerciale e Rive vista mare. Tre 040774779.
PROGETTOCASA Donadoni appartamentino arredato, ingresso, cucina, matrimoniale, doccia-wc, euro 350 mensili spese comprese. Cod. 681/P 040368283.
S. ANTONIO Nuovo in prestigioso palazzo d'epoca ampio ed elegante appartamento adatto abitazione, studi professionali, uffici di rappresentanza. Trattative riservate. Tre 040774779.
UFFICI varie metrature in case signorili Largo Barriera San Lazzaro Carducci Marconi Donota. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)
VESTA 040636234 arredati: zona Besenghi villa mq 135 con giardino, Giardino pubblico mq 85; Campi Elisi vista mare mq 135.
VUOTI Giulia ultimo piano salone camera cucina bagno terrazzo a vasca euro 425 Viale Miramare salone due stanze studio bagno possibilità box auto euro 900 – Gretta/Tolmezzo vista mare salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto euro 1.050. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADDETTO/A amministrativo cercasi per azienda informatica. Richieste competenza di tenuta prima nota e buona familiarità utilizzo pc. Inviare curriculum a Paneura Srl, via del Follatoio 12, 34148 Trieste. (A1449)
ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca operatrici telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate purché dinamiche e con buona dialettica. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza orari 9-15 oppure 15.30-19.30. Telefonare solo dalle 10 alle 15 al n. 040416636. (CF47)
A TRIESTE Le Vinali Srl ricerca 30 teleoperatrici telefoniche da inserire nel nostro nuovo call center. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiama il numero 0403487718 oppure invia un curriculum a: Le Vinali Srl via del Coroneo 33, 34133 Trieste o fax 0434953717 info@levinali.it.
CERCASI apprendista banconiere buffet zona Borgo Teresiano festività libere tel. 040660945. (A1065)
CERCASI centralinisti part-time età 18-45. Telefonare dalle 12-15 o 18-21 allo 0481413227. (C00)
CERCASI programmatore/ice veramente esperto/a visual basic e sql scrivere a Fermo Posta centrale Trieste pat. U15056997K. (A1508)
CERCHIAMO collaboratori automuniti in Gorizia e provincia con disponibilità uso furgone aziendale per servizio di consegna a domicilio materiale per la raccolta differenziata periodo da definire. Telefonare allo 040661111 8.30-12.30. (A00)
L'ASS n. 1 Triestina ha bandito 2 avvisi pubblici, per la copertura a tempo determinato nei seguenti profili professionali: posti di collaboratore professionale sanitario, infermiere cat. D; posti collaboratore professionale sanitario, ostetrica cat. D. Presentazione delle domande dal 7.3.2005 al 21.3.2005. I bandi sono pubblicati sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e possono essere ritirati presso U.O. Acquisizione Personale, st. 612 VI p., via del Farneto n. 3, Trieste. (A00
MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente 2 saldatori; addetto macchine cnc; addetto logistica ottimo As400; addetto produzione appartenente categorie protette; agente di commercio; magazziniere max 24.enne. Tel. 0481538823, www.manpower.it. (B00)
MANPOWER Trieste iscritta Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116 – SG 26/11/04 ricerca giovane tecnico conoscenza inglese e idraulica diplomate max 35 anni elettronici operai turnisti giovane ragioniere magazziniere settore trasporti max 35 anni cuoco meccanico per autofficina impiegato spedizioni mare tornitore saldatore. Corso Cavour 3 – 040368122 www.manpower.it. (A00)
MAW assume 1 perito nautico buona conoscenza inglese come impiegato tecnico portuale zona Trieste, a Monfalcone cerchiamo 1 impiegato commerciale disponibile trasferte extraeuropee madrelingua inglese. Tel. 0481/44550. (FIL47)
MULTINAZIONALE seleziona informatore telefonico/a part-time, età richiesta 18-45, buona capacità dialettica, dinamicità predisposizione al lavoro di gruppo e buona cultura di base. Offresi ottima retribuzione. Per colloquio selettivo telefonare allo 0481413227. (C00)
PROGRAMMATORE con conoscenza ambiente Dotnet cercasi per azienda informatica con sede a Trieste. Preferenziale conoscenza Csharp o C++. Inviare curriculum a Paneura Devel srl, via del Follatoio 12 - 34148 Trieste. (A1449)
SOCIETÀ parabancaria cerca funzionario commerciale per sede di Trieste. Trattamento economico interessante. Inviare curriculum allo 0258438778. (A00)
TWAS - The academy of sciences for the developing world seeks temporary Junior Finance Clerk. Minimum two years' accounting/secretarial experience preferably in international institutions; accountancy diploma, organizational ability, office automation, United Nations typing standards, fluency in English, knowledge of Italian. Short term contract of three months. Curricula to be sent to Personnel Office, ICTP, Strada Costiera 11, 34014 Trieste, before 22 March 2005. Web page http://www.ictp.it/pages/info/opportunities.html. (A1510)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restitutendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633.
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato 3394268590.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A1528)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ biondissima 19.enne 3337870705. (A1562)
A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura snella 3338218289. (A1573)
A.A.A.A.A.A.A. CARLOTA, 6.a misura, 20enne, completissima. 3478037193. (A1593)
A.A.A.A.A.A.A. GIOVANE appassionatissima grossa sorpresa dotatissima 3398629003. (A1572)
A.A.A.A.A. GORIZIA 24enne bella V misura disponibilissima 3333976299. (B00)
A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali. (A1504)
A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti 3391281443. (A1534)
A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo 3394141068.
A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica provocante affascinante 6.a misura 3404063070.
A.A.A.A. BELLISSIMA italiana mora 7.a misura anche padrona 3297961146. (FIL47)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A1538)
A.A.A. BELLA, appena arrivata dolce e comprensiva ti aspetta. 3286014172. (A1567)
A.A.A. KAROL, nuovissima trasgressiva femminile ti aspetta, lungo divertimento, grossissima sorpresa. Chiamami 3460883431. (A15888)
A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A1505)
A.A.A. TRIESTE nuova ragazza asiatica super massaggi 3343972431. (A1570)
A.A. CINDY, sono a Trieste, vieni a trovarmi. Divertimento assicurato 3292784129. (Cf 47)
A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario 0 0 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2 00386031765254.
A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5 m. 24enne 3477268488 040773775.
A.A. TRIESTE nuova ragazza asiatica super massaggi 3388037009. (A1502)
A. GORIZIA fotomodella super sexy bionda 22 anni, ti aspetta. Tel. 3297346307. (A1527)
A. TRIESTE Adriana bellissima giovane focosa cosa vuoi di più. Tel. 3477590693.
ALT! Monfalcone prima volta caldissima ungherese 19enne alta magrissima disponibilissima. 3386077784. (A00)
ALT Monfalcone sexy 20enne bionda 4.a misura, disponibilissima alta piccante provocante 3460834804. (C00)
A GORIZIA fotomodella, super sexy bionda 22 anni ti aspetta! Tel. 329734607. (A1527)
A Grado affascinante francesina bocca vellutata momenti relax indimenticabili 3381532722.
CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539.
MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1541)
MASSAGGI orientali e relax a Sezana 00386(0)31578148.
NOVITÀ bella brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta 3409146681.
NOVITÀ MONFALCONE giovane molto sexy, snella 6.a completa disponibile tuoi desideri. 3337290350.
NOVITÀ Monfalcone bellissima mulatta 19enne 4.a misura affascinante bocca provocante 3488632596. (C00)
NUOVO ambiente per relax. Varie tecniche di massaggio personalizzate 0038631533827. (A1243)
NUOVO studio massaggi: 0038651261142 massaggio sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica. (A1581)
PRIMA VOLTA Trieste bellissima bomba sexy 5.a 20.enne completissima senza limite 3460874886. (A1571)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona. Sempre valido 3393549702. (A1574)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.
PROGETTOCASA p.zza Borsa cedesi azienda muri in locazione, vano unico, 2 vetrine, canna fumaria. Cod. 22/P 040368283.